

Rapporto Bankitalia

In regione pesano il caro energia e la scarsa fiducia delle famiglie

Il 2026 non si configura come un anno semplice. A causa del conflitto nello stretto di Hormuz e della crisi dei carburanti, l'impatto dell'aumento dei costi dell'energia sul sistema produttivo del Fvg, le cui imprese sono altamente energivore, è incerto. A rilevarlo è la Banca d'Italia, che ha presentato nella sua sede il rapporto sull'andamento dell'economia della regione.

Godi e Basso alle pagine 2 e 3



Il palazzo della Banca d'Italia a Trieste

Generali da record dopo la scalata di Intesa a Mps

«A me quello che interessa è l'utile netto di Generali e che questo cresca. A me non interessa fare liste per il cda». Così il numero uno di Intesa Sanpaolo Messina sull'offerta per Mps.

Luca Piana a pagina 15

Guerra, il conto sulle tasche degli italiani

MARCO ZATTERIN

Fingere sorpresa è pratica diffusa per negare di aver atteso un temporale annunciato.

A pagina 4

Scontro nella Lega

Salvini: sì ai vice ma non del Nord

Fedriga e Zaia verso il rifiuto

Aspettative alte, per un incontro dallo svolgimento ben più prosaico. E dal finale ancora da scrivere, ma dal sapore di rottura definitiva. Matteo Salvini che tende il ramoscello d'ulivo – almeno, la forma è quella; la sostanza, invece, da capire – a Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, proponendo a entrambi il ruolo di vicesegretari federali, e loro che rifiutano. Rifiuteranno: mercoledì prossimo, secondo capitolo della saga iniziata ieri.

Dall'inviata Laura Berlinghieri a pagina 6

Scuola

La neo direttrice Patrizia Pavatti: «Positivo il 4+2 agli istituti tecnici»

L'ultima campanella per gli studenti del Friuli Venezia Giulia è già suonata, ma la scuola non si ferma. In particolare per la nuova direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale (Usr), Patrizia Pavatti, al suo ritorno al vertice di via dei Santi Martiri, dove martedì ha preso servizio, in un periodo di superlavoro. La scuola l'ha vissuta da docente, da preside, a 33 anni, all'Usr e poi da dirigente in Regione, dove ha avuto un rapporto stretto con l'assessore Alessia Rosolen.

Pacea a pagina 14

Nubifragio e allagamenti

Alberi sradicati dalle forti raffiche di vento

Colpita dal fortunale soprattutto la città

A Udine Mercati crolla una gru: nessun ferito

Strade allagate, alberi sradicati, danni in numerosi comuni del Friuli. Poco prima delle 18.30 si è scatenato un nubifragio con forti raffiche di vento. Colpita soprattutto la città, da viale Ledra a viale Palmanova, oltre a via Passons, viale Venezia, via Planis, via Sauris, largo delle Grazie e via Basaldella. A Udine Mercati una gru ha ceduto alla forza del fortunale. Scenario non troppo dissimile in provincia: grandinata ad Arta Terme, auto bloccate nel sottopasso di Bressa, problemi nel Cividalese, alberi caduti a Villa Primavera e a Basaldella. In serata tromba d'aria a Belgrado di Varmo, con un capannone scopperchiato. A Dignano salvato nel fiume un giovane.

Narduzzi, Zamarian, Dissegna alle pagine 24-27

Protezione civile

Preone, il giudice: rischi sottovalutati

Il governo prepara l'emendamento

Cesare e Rigo alle pagine 10 e 11



Il vento ha abbattuto un albero in viale Ledra. Numerosi i danni in provincia (Foto Petrussi)

Quattro piante cadute a Villa Primavera

Tromba d'aria a Belgrado di Varmo

Danni alle aziende, capannone scopperchiato

NELLE CRONACHE

A Osoppo

Auto nel fiume

Turisti salvati nel Tagliamento

Dalmasso a pagina 27



A Udine

Hotel Executive ceduto all'asta per 1,7 milioni

A pagina 19

A Tarcento

Morto Marsiglio il Vecchio Venerando

A pagina 29

Bookweek Gorizia Capitale

Grasso e i lati oscuri del potere

«Pericolosa tentazione umana»

Sarà il protagonista dell'appuntamento di chiusura della Bookweek Gorizia Capitale, domenica 14 giugno alle 18 ai Giardini Pubblici di corso Verdi. Lo scrittore e giornalista Giovanni Grasso presenterà, dialogando con Paolo Possamai, direttore responsabile e direttore editoriale Nord Est Multimedia, il suo ultimo romanzo "Finché durerà la terra". Il libro raccon-

ta la vicenda di Noè Simeoni, ex seminarista incaricato di infiltrarsi in una comunità religiosa dell'Umbria per fare luce su presunti eventi miracolosi. Un'indagine che diventa un viaggio nel rapporto fra fede e dubbio, verità e menzogna, e nella fragilità delle coscienze quando incontrano il desiderio di credere.

Marcolin a pagina 36

Premio Hemingway

Scelte le 5 voci per raccontare il nostro tempo

Sono lo scrittore Niccolò Ammaniti (Letteratura), lo psichiatra Paolo Crepet (Avventura del pensiero), la saggista e sinologa Giada Messetti (Lignano per il Futuro 2026), lo scrittore turco-curdo Burhan Sönmez (Testimone del nostro tempo) e il fotografo-artista Paolo Gasparini (Fotografia/Fotolibro) i vincitori del Premio Hemingway.

D'Agostino a pagina 37

ABACOVIAGGI	abacoviaggi.com	tel. 0432 900077
	Amburgo, Brema e Lubeca	5 € 1.460
	Andalusia, la Spagna del Sud	7 € 1.790
	Armenia, l'antico Caucaso	5 € 1.360
	Berlino, Dresda e Norimberga	6 € 1.290
	Bratislava e la Slovacchia	3 € 580
	Budapest e il lago Balaton	4 € 790
	Cinque Terre e Portofino	4 € 860
	Finlandia l'inattesa meraviglia	7 € 2.080
	Giappone e il foliage	14 € 5.790
	Gran tour della Sardegna	9 € 1.990
	Grecia classica	8 € 2.160
	Isole del Quarnaro	4 € 760
	Isole Lofoten e sole di mezzanotte	8 € 3.250
	Laghi di Plitvice	3 € 590
	Lago Maggiore e Isole Borromee	3 € 690
	L'Irlanda centrale e Isole Aran	7 € 2.180
	Norimberga e Strada Romantica	5 € 990
	Parigi e la Borgogna	7 € 1.590
	Parigi e la Reggia di Versailles	5 € 1.480
	Pesaro e Urbino	2 € 370
	Polonia del Sud	6 € 1.160
	Portogallo Classico	7 € 1.690
	Praga e i castelli della Boemia	5 € 950
	Provenza e la Camargue	6 € 1.270
	Salisburgo e il nido dell'Aquila	3 € 630
	Svizzera, Ginevra Berna e Zurigo	5 € 1.350
	Terme di Ptuj, attività e benessere	4 € 580
	Umbria Cultura & Relax	8 € 1.390
	Umbria il cuore verde d'Italia	4 € 740
	Vienna la città imperiale	3 € 690

Primo Piano

Friuli Venezia Giulia

Economia, 2025 ok Il traino di export e spesa pubblica

Il report di Banca d'Italia: Pil ancora in aumento, ok la manifattura, saliti in misura modesta i consumi delle famiglie. Ma sull'anno in corso possono pesare gli effetti del conflitto in Medio Oriente

TRIESTE

Il quadro

Il 2026 non si configura come un anno semplice. A causa del conflitto nello stretto di Hormuz e della crisi dei carburanti, l'impatto dell'aumento dei costi dell'energia sul sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia, le cui imprese sono altamente energivore, è incerto. A rilevarlo è la Banca d'Italia, che ha presentato il rapporto sull'andamento dell'economia della regione. «Gli shock energetici hanno sempre avuto un impatto rilevante sul tessuto economico e produttivo», commenta Massimo Gallo, direttore della sede di Trieste della Banca d'Italia. «L'indipendenza energetica e le fonti rinnovabili sono un tema centrale per lo sviluppo del Paese», continua il direttore, «abbiamo simulato uno scenario in cui la guerra si protrae e in cui i costi dell'energia salgono: in due anni il Pil nazionale diminuirebbe dell'1%». Secondo le rilevazioni dell'Istituto, le imprese prevedono di mantenere stabile il fatturato e ridurre la spesa per gli investimenti. In questa situazione però anche le famiglie avvertono l'incertezza: il clima di fiducia sta peggiorando e queste potrebbe portarle a ridurre ancora i loro consumi.

L'anno passato

«Nel 2025 l'economia del Friuli Venezia Giulia è cresciuta nonostante le incertezze geopolitiche e le tensioni commerciali



Un momento della presentazione del report annuale di Banca d'Italia sull'economia del Friuli Venezia Giulia Foto Andrea Lasorte

dovute ai dazi statunitensi», spiega Gallo, fornendo i dati raccolti dall'Istituto. Secondo l'Indicatore trimestrale dell'economia regionale (Iter), lo scorso anno il Pil del Fvg sarebbe aumentato in termini reali dello 0,7%, in rallentamento sull'1% registrato del 2024. Sono state la domanda estera e la spesa pubblica (soprattutto quella destinata agli investimenti) a sostenere l'attività economica. Cresciuti, seppur

poco, i consumi delle famiglie. Quanto alle imprese, Banca d'Italia stima che il valore aggiunto della manifattura è aumentato dell'1,9% grazie all'andamento positivo dell'export, cresciuto del 2,7%. Un dato migliore rispetto a quello totale del Nordest e in linea con quello nazionale. Dall'indagine emerge che le imprese industriali hanno registrato un aumento del volume delle vendite rispetto allo scorso anno. Gli investi-

0,7%

L'aumento del Pil del Fvg secondo i dati elaborati da Bankitalia attraverso l'Indicatore trimestrale economico regionale

2,7%

La crescita delle esportazioni delle imprese del Friuli Venezia Giulia nel 2025. Il dato è migliore rispetto al Nordest e in linea con la media nazionale

1,9%

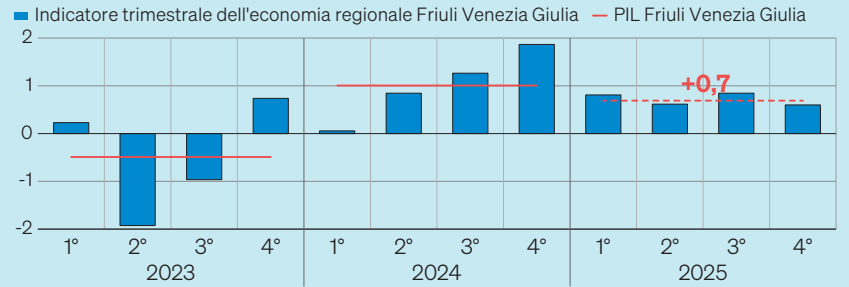
L'aumento del valore aggiunto della manifattura stimato dall'Istituto bancario

FOCUS

I numeri

Andamento dell'attività economica (1)

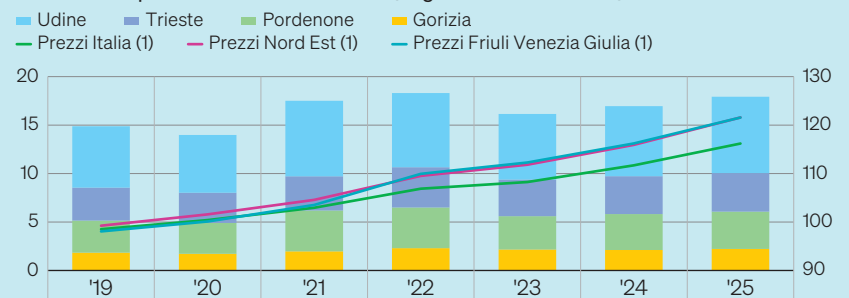
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente



(1) Variazioni calcolate a prezzi costanti

Andamento delle costruzioni e del mercato immobiliare

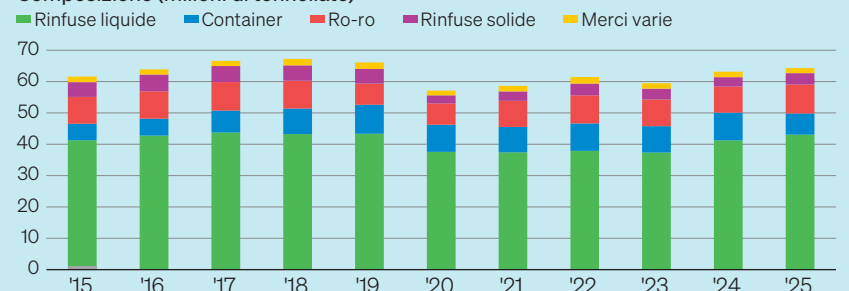
Prezzi e compravendite delle abitazioni (migliaia di unità e indici)



(1) Scala di destra. I prezzi degli immobili sono a valori correnti. Dati annuali

Movimentazione mercantile dei porti di Trieste e Monfalcone

Composizione (milioni di tonnellate)



Fonte: Banca d'Italia

menti nel settore hanno beneficiato degli incentivi per la transizione digitale ed energetica. Nel settore delle costruzioni si registra per il quinto anno consecutivo un risultato positivo, stavolta a quota +2,6%. Questo grazie agli investimenti in opere pubbliche, iniziati nel 2021, a cui si è aggiunta la proroga del bonus ristrutturazioni. Nel mercato immobiliare le transazioni sono cresciute del 5,7%, leggermente di più rispetto al 2024. I prezzi delle case sono saliti del 4,6%, proseguendo la tendenza in atto dal 2018.

Investimenti e occupazione

Lo scorso anno la Regione ha aumentato la spesa per gli investimenti del 27,2%. Una cifra che tra il 2019 e il 2025 è quadruplicata. La crescita è stata sostenuta da progetti finanziati dal-

le risorse degli enti locali e anche da fondi Ue e Pnrr. I lavori pubblici hanno riguardato fabbricati e infrastrutture, in particolare per l'edilizia scolastica e sanitaria e per la mobilità.

Nel 2025 l'occupazione e le ore lavorate sono rimaste sostanzialmente stabili. È diminuito il lavoro autonomo mentre è aumentato quello a tempo indeterminato. Tuttavia il calo del tasso di disoccupazione si è fermato restando a quota 4,6%, un dato comunque migliore rispetto a quello italiano del 6,1%. Anche il reddito disponibile delle famiglie è in leggera crescita dello 0,8%, a causa dell'inflazione. Questo aumento non è però sufficiente a riportare il potere d'acquisto ai livelli precedenti alla pandemia. Ancora un +0,8% per i consumi delle famiglie, sui quali



I numeri del 2025 in Friuli Venezia Giulia: alcuni dati tratti dal report di Banca d'Italia sull'economia a regionale



ATTIVITÀ, LABORATORI E TANTE "COSE BUONE" PER TUTTA LA FAMIGLIA

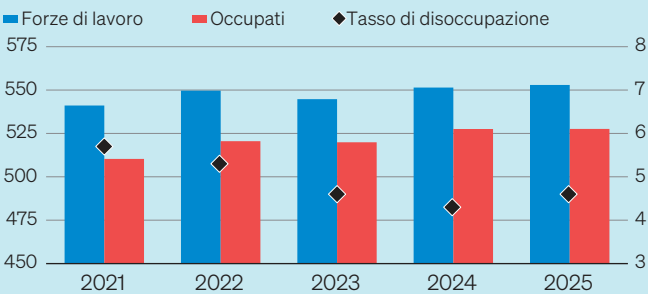
Ritorna In Rifugio c'è più gusto, dal 30 maggio al 2 agosto, per scoprire i rifugi del Friuli Venezia Giulia! Ogni sabato e domenica lasciati accompagnare in un percorso tra le montagne della nostra regione, con le aziende locali e i loro prodotti, per regalarti un'esperienza sempre diversa tra gusto, natura e convivialità. E sai la novità? Trasforma l'esperienza in un week end fuori porta contattando direttamente il rifugio.

SCOPRI IL GUSTO AUTENTICO DELLA SOSTENIBILITÀ
TRA LE MONTAGNE DELLA NOSTRA REGIONE!
INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI TUTTI I DETTAGLI



Affamato di sostenibilità? Scopri i prodotti IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA su www.iosonofvg.it

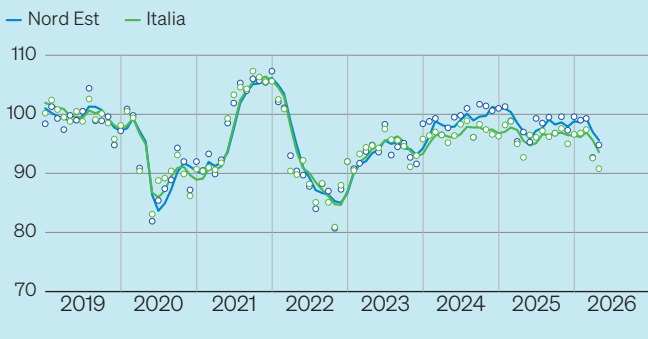
Forze di lavoro, occupati e tasso di disoccupazione (1)



Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.
(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra i 15 e i 74 anni

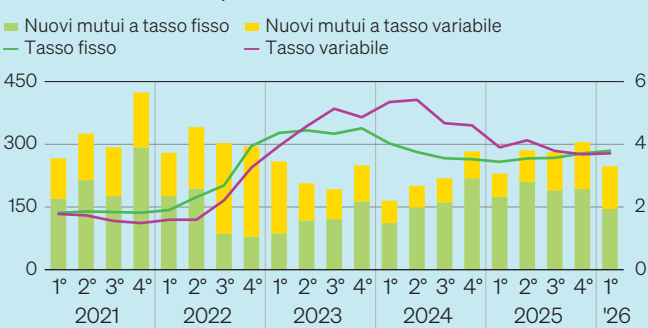
Consumi e clima di fiducia

Clima di fiducia dei consumatori (indici: media 2021=100)



Indebitamento delle famiglie consumatrici

Mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (1)
(milioni di euro e valori percentuali)



(1) Nuovi prestiti erogati per acquisto o ristrutturazione

pesa l'aumento dell'inflazione. Ma al contempo si deteriora la fiducia dei consumatori, con l'indice nazionale dei prezzi al consumo al 3,2%.

Turismo e porti

Ad avanzare convinto è il settore del turismo: presenze aumentate del 6,5% grazie ai turisti italiani (+7,6%) mentre gli stranieri si attestano al 5,8%. La spesa turistica ha inciso per il 13% sui consumi interni regionali, rispetto al 10% nazionale. Il contributo maggiore arriva dagli stranieri, che generano il 53% della spesa turistica complessiva, cresciuta rispetto al periodo prima del Covid. A incidere su buona parte dell'economia regionale c'è il sistema portuale di Trieste e Monfalcone, al terzo posto per traffici a livello nazionale. Nel

2025 il movimento delle merci è cresciuto dell'1,8%, mentre nel periodo 2022-2025 i traffici complessivi dei porti regionali hanno rappresentato il 12,8% del totale nazionale. Il petrolio rappresenta quasi i due terzi del traffico complessivo, seguito dai container (13%), che hanno subito una flessione in seguito alla fine dell'accordo tra Msc e Maersk, e dai traffici a corto raggio dei ro-ro (14%) che beneficia delle rotte con la Turchia e l'Egitto. «Circondati da una incertezza sempre più rilevante e di fronte alla fine del multilateralismo, dobbiamo riflettere su quale futuro vogliamo costruire a livello globale, per il nostro Paese e per l'Europa», ha concluso il direttore Gallo.—AN. GO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Caccia a nuovi mercati per affrontare il 2026»

Zamò (Confindustria): «Scenario cambiato, preoccupa il calo dei consumi negli Usa»

ANNALISA GODI
TRIESTE

L'intervista

«Rispetto alla fotografia della Banca d'Italia del 2025, oggi lo scenario è molto cambiato. A preoccuparci è il mercato americano, in cui i consumi sono in calo, e che ha rappresentato finora uno sbocco importante per l'economia regionale». Pierluigi Zamò, presidente di Confindustria Friuli Venezia Giulia, commenta in questo modo i dati sull'attività economica della regione diffusi dall'istituto bancario.

Il quadro che si delinea per il 2026 è caratterizzato da molta incertezza. Quali sono i segnali dalle imprese del Fvg?

«Il 2025 è stato nel complesso un anno positivo. La crescita è stata trainata dal turismo, dagli ultimi effetti del Pnrr e dai vari bonus. Anche la manifattura ha tenuto sia sul fronte dell'occupazione sia sull'export. Lo scenario oggi è cambiato e pesano molte incognite».

Che cosa vi preoccupa?

«Il calo dei consumi negli Stati Uniti, ma anche la crisi dell'automotive e le difficoltà della manifattura. Penso al caso Electrolux per cui servono soluzioni che permettano di guadagnare tempo per elaborare una strategia europea condivisa coinvolgendo le associazioni industriali di Paesi come Germania e Polonia».

A questo si aggiunge il problema energetico.

«Su questo fronte servono soluzioni sia tattiche sia strategiche. Bisogna ridurre il costo dell'energia per le imprese, sviluppando al contempo nuove fonti. Nel breve periodo serve combinare rinnovabili e gas, guardando alle nuove tecnologie nucleari».

Quante aziende in Fvg stanno investendo nelle rinnovabili?

«Le iniziative non mancano, ma ci sono due problemi. Il primo è la burocrazia legata alle



In alto, lo stabilimento siderurgico di Pittini a Osoppo, uno dei settori più energivori. In basso a destra, il presidente di Confindustria Fvg Zamò e a fianco un robot di Siap azienda dell'automotive

autorizzazioni comunali. Il secondo, le infrastrutture di collegamento. Molti investitori realizzano impianti fotovoltaici ma poi incontrano ritardi nell'allacciamento alla rete da parte dei gestori, creando difficoltà sia alle aziende sia agli investitori».

Quanto incide il rincaro dell'energia sulle attività produttive?

«Dipende dai settori. Per le aziende energivore, come le fonderie, l'impatto è molto for-

te, anche se ci sono alcune agevolazioni. In generale il costo dell'energia resta uno degli svantaggi competitivi della nostra manifattura rispetto ad altri Paesi europei».

Le imprese prevedono di consolidare il fatturato nel 2026. È realistico?

«Dipende dai settori, ma non sarà semplice. Verranno meno gli effetti trainanti del Pnrr e le imprese dovranno cercare nuovi mercati, ma questo richiede tempo, vedremo i risultati tra il 2027 e il 2028».

Ci sono aziende della regione che la preoccupano?

«Al momento non ho segnali di nuove criticità. Vista la crisi dell'automotive, alcune imprese potrebbero trovare opportunità in comparti strategici come l'aerospazio e la difesa». **Il potere d'acquisto dei lavo-**

ratori si è ridotto. Come giudicate questa situazione?

«I lavoratori oggi sono una risorsa sempre più difficile da trovare. Nella manifattura si fa fatica a trovare personale e questo ha contribuito a migliorare le retribuzioni. In questo settore si sono registrati adeguamenti salariali significativi, a cui si aggiungono welfare e bonus per rendere il lavoro più attrattivo, in particolare per i giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I LAVORATORI

«Nel manifatturiero si fatica a trovare personale, registrati adeguamenti salariali significativi»

Immobiliare ok: il mattone si conferma un bene rifugio

Nursi (Fiaip): i tassi in salita non hanno frenato compravendite né quotazioni. Trieste traina, Gorizia cresce

GIULIA BASSO
TRIESTE

L'analisi

In Friuli Venezia Giulia i tassi sui mutui salgono, ma il mercato immobiliare non rallenta e inanella il quinto anno consecutivo di crescita. Nel 2025 le tran-

sazioni residenziali sono cresciute del 5,7% e i prezzi medi al metro quadrato del 4,6%, secondo il rapporto annuale di Banca d'Italia sulla regione. Il dato sorprende anche gli addetti ai lavori, perché matura in un contesto apparentemente sfavorevole. «Più del 50% di chi acquista casa lo fa contraendo un mutuo, eppure i tassi di interesse in salita non hanno frenato né le compravendite né le quotazioni», osserva Stefano Nursi, presidente della Fiaip Fvg. Il mattone, spiega, resta un bene rifugio per eccellenza, e l'instabilità geopolitica non fa che rafforzarne il valore. Sul fronte degli

incentivi, Nursi ridimensiona il peso degli strumenti nazionali: «Il Superbonus e la cessione del credito erano le variabili che davvero pompavano il mercato. Orasono finiti, e gli incentivi statali incidono poco». A tenere parzialmente il testimone sono i contributi regionali - per le giovani coppie under 36, per il fotovoltaico, per la ristrutturazione di immobili destinati alle locazioni ordinarie - ma si tratta di misure di portata più limitata. La geografia del mercato regionale è tutt'altro che uniforme. Il comune più caro del Fvg è Lignano Sabbiadoro, seguito da Grado e da Duino-Aurisina, tre real-

tà che rispecchiano dinamiche diverse: le prime due guidate dalla vocazione turistica, la terza dall'attrattiva residenziale della costiera triestina, dove i prezzi sono tra i più alti della regione. È però Trieste a trainare la regione per volumi e valori, con Gorizia in crescita - complice anche l'effetto Capitale europea della cultura 2025, che ha portato nuova attenzione sulla città - e Pordenone in tenuta. «Il lieve rimbalzo del mercato non residenziale», aggiunge Nursi, «è più un rimbalzo tecnico dopo anni di calo costante che un segnale di ripresa strutturale. Lo smart



Stefano Nursi, presidente regionale della Fiaip

working ha ridotto stabilmente la domanda di spazi per le imprese». Le aree rurali interne, Carnia in testa, vanno in controtendenza, ma Nursi ne ridimensiona il peso: «Sono mercati piccoli, e lo spopolamento è una tendenza difficile da invertire». Per il 2026 il presidente Fiaip si attende una frenata. I futures sull'Euribor segnalano tassi in leggero rialzo a giugno e settembre, e il quadro industriale non è incoraggiante. «Non cresceremo ancora del 5%, ci aspettiamo una variazione attorno all'1-3%. Ma comunque una stabilizzazione, non un arretramento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

I nodi della politica

Meloni: «No alla patrimoniale Ridurre le tasse al ceto medio»

All'assemblea di Confcommercio la premier replica all'apertura di Schlein
Ribadita la battaglia contro «il fenomeno odioso delle attività apri e chiudi»
Tra gli obiettivi anche allargare la platea dei beneficiari del taglio dell'Irpef

MILA ONDER
ROMA

L'intervento

No alla patrimoniale, sì alla riduzione delle tasse sul ceto medio. Giorgia Meloni sintetizza così la politica fiscale del suo governo, respingendo l'ipotesi avanzata (e poi subito rimangiata) da Elly Schlein di una tassa sui patrimoni e rilanciando invece sul taglio dell'Irpef. «Non intendiamo fermarci, vogliamo fare di più. Altri parlano di tassare il patrimonio, noi lavoriamo perché gli italiani possano ambire ad avere patrimonio dopo decenni di sacrifici», ha scandito Meloni all'assemblea di Confcommercio, la prima dopo dieci anni a vedere la partecipazione di un presidente del consiglio.

Gli obiettivi

Ad evidenziarlo è la stessa premier che proprio davanti alla platea dell'associazione torna anche a ribadire un altro dei suoi cavalli di battaglia per il settore del commercio e dei servizi, ovvero la lotta contro «il fenomeno odioso» delle attività apri e chiudi, ovvero «quelle attività molto spesso gestite da extracomunitari che eludono il fisco aprendo e chiudendo in breve tempo, non pagando le tasse». «Questa non è la repubblica delle banane», ha assicurato la premier - qui si rispetta - le regole. Sul fronte fiscale, l'obiettivo mai nascosto dal governo, ribadito più volte anche dal viceministro delle Finanze Maurizio Leo, è quello di allargare la platea dei beneficiari del taglio dell'Irpef, portando cioè dal 35% al 33% i redditi fi-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni durante l'intervento sul palco dell'assemblea di Confcommercio: dalla premier è arrivata la strategia sul fisco per i prossimi mesi (Ansa)

Sangalli è ottimista: «Segnali confortanti»

ROMA

Il messaggio

Dalla nostra economia arrivano segnali positivi, i fondamentali sono «confortanti», il livello di fiducia migliora e, sebbene permanga un generale senso di incertezza legato anche alle tensioni internazionali, l'Italia «ce la può fare». Ci crede il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli,

che dal palco dell'assemblea annuale della confederazione lancia di fronte al mondo della politica e dei commercianti un messaggio di fiducia per il paese. E invita, con il plauso della presidente del consiglio Giorgia Meloni, a non «raccontarci peggio di come siamo» perché, dice, sarebbe un danno per tutti. La visione di Sangalli non è solo rosea, ma mette in luce anche una serie di punti di debo-

lezza che penalizzano l'Italia e il tessuto imprenditoriale. Tra questi cita la crisi di fiducia dei giovani con la loro ormai esigua propensione alla genitorialità. «Tutto questo - spiega - ha moltissimo a che fare proprio con l'impresa. Perché nelle economie avanzate esiste un rapporto strettissimo tra calo demografico e diminuzione di nuova impresa, tra nuova impresa e innovazione, tra innovazione e crescita». Sangalli fa inoltre riferimento al nodo energia che anche per il terziario rappresenta una priorità, con il tema del nucleare che «resta un passaggio decisivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no a 60.000 euro. Il governo è riuscito finora a ridurre il carico fiscale per la fascia fino a 50.000 euro, ma il nuovo taglio - risorse permettendo - potrebbe tornare tra le priorità ed essere uno dei piatti forti della prossima manovra. La richiesta è arrivata non a caso proprio dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, che vede nella riduzione dell'aliquota «un giusto riconoscimento al ceto medio».

La riforma

A guardare alla riforma dell'Irpef portata avanti in questi anni è anche l'Upb nel suo Rapporto sulla politica di bilancio. Secondo la presidente Lilia Cavallari, l'accresciuta progressività dell'imposta sulle persone fisiche, unita all'ampliamento della flat tax ha infatti «accentuato le disparità di trattamento tra le varie tipologie di reddito e allontanato l'obiettivo di graduale perseguimento dell'equità orizzontale previsto dalla delega per la riforma fiscale». Il tutto in un Paese che resta ai minimi Ue per fedeltà al fisco e in cui «permangono livelli elevati di evasione dell'Irpef da lavoro autonomo». L'Upb riconosce comunque lo sforzo sul fronte dei conti pubblici e i risultati ottenuti grazie all'approccio prudente del governo. Una linea che va mantenuta, guardando soprattutto alla necessità di ridurre il debito pubblico. Lo shock energetico potrebbe rappresentare un rischio in questo senso, così come il piano di privatizzazioni previsto nel Dfp, che valo lo 0,8% del Pil e dal quale dipende gran parte della discesa del rapporto debito-Pil nel 2027. Due variabili di cui il Mef è consapevole: il direttore del Tesoro, Riccardo Barbieri Hermitte, assicura che il calo del debito «è deve restare la stella polare» della politica di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCHIESTA

Tajani difende il Ponte
«L'opera deve andare avanti»



Un po' di preoccupazione c'è. Ma non troppa. Si possono riassumere così i ragionamenti ai piani alti del governo sull'inchiesta sul Ponte dello Stretto. Riflessioni per lo più a tacuini chiusi, perché di reazioni ufficiali se ne contano poche. «Osserviamo cosa valuterà la magistratura. Dal punto di vista puramente amministrativo non cambia assolutamente nulla, quindi il percorso va pienamente avanti», puntualizza il sottosegretario leghista Andrea Morelli. E ad Angelo Bonelli, che chiede le dimissioni dell'ad delegato della Stretto di Messina Spa, Pietro Ciucci, replica lo stesso manager: «La società è totalmente estranea alle indagini in corso e il Consigliere di amministrazione Saccomanno non ha alcuna delega né poteri di rappresentanza della società». «Io non voglio interferire nella vicenda giudiziaria però, insomma, non mi pare che sia granché», si sbilancia il vicepremier Antonio Tajani: «Il Ponte è una grande infrastruttura che deve andare avanti, poi la giustizia deve fare il suo corso però non strumentalizziamo». Il leader di Ff osserva anche che «tutto questo che è accaduto», ossia i presunti tentativi di corruzione, «non ha avuto un grande effetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi di Marco Zatterin

Il conto salato della guerra sulle tasche degli italiani

Fingere sorpresa è una pratica diffusa per negare di essere rimasti ad attendere il temporale annunciato senza procurarsi un ombrello. Succede, purtroppo. E possiamo immaginare che accadrà anche oggi quando la Bce, come si prevede, alzerà di 25 punti base i tassi di interesse Ue portandoli al 2,25 per cento, in vista di una mossa analoga in luglio o settembre. Si sentirà maledire Christine Lagarde per essere stata costretta a fare ciò che i Trattati le impongono, ovvero utilizzare la leva monetaria per tenere l'inflazione intorno al 2 per cento. Facile quanto inutile. La sciagurata offensiva contro i

tremendi iraniani scatenata da Usa e Israele, probabilmente la guerra peggio programmata dalla campagna di Grecia del 1940, ha chiuso lo stretto di Hormuz, bloccando il 20 per cento delle risorse petrolifere planetarie e non solo. In attesa di un risultato strategico comunque aleatorio, l'effetto del conflitto è stata un'accelerazione dei prezzi globali, con l'indice europeo che vola verso il 3 per cento annuo, ma che al banco alimentare è ben più alto, per non parlare delle bollette. A Francoforte non avevano altre opzioni. La mossa peserà su cittadini e imprese che già pagano il conto della sfida militare a Teheran. Dal 28 febbraio, giorno del primo «ruggito del leone» di Donald e Bibi, il tasso Euribor a tre

mesi ha varcato il 2 per cento ed è giunto a quasi il 2,4, con gli analisti che scommettono su un quasi 3 per cento per fine anno. Vuol dire che mutui e prestiti diventano più cari in un contesto in cui i prestiti personali per piccole somme marcano nelle banche di sistema verso l'8 per cento. È il conto spiato della guerra in Medio Oriente che schiaffeggia la crescita, oscura l'orizzonte e non può che preoccupare un Paese indebitato come l'Italia dove, ricorda l'indipendente Ufficio Parlamentare di Bilancio, la spesa per interessi, stabile al 3,9 per cento del Pil nel 2025, è attesa in aumento fino al 4,5 per cento nel 2029. Sono quasi 90 miliardi gettati al vento. È una perdita di tempo dare del

«catastrofista» a chi, pur considerando le straordinarie virtù di una parte della nostra economia, osserva saremmo in stagnazione o peggio senza il Pnrr (che da solo vale, stimolando l'Upb, mezzo punto di maggior sviluppo). Ed è dannoso, invece, invocare di aggrapparsi ad altro deficit pubblico. «I conti sono più solidi - ammonisce la presidente dell'Upb, Lilia Cavallari -, è pertanto essenziale mantenere un percorso credibile di riduzione del debito per evitare che eventuali shock generino crisi di ampia portata». Segue l'invito ad agire sui fondamentali di una congiuntura dalle fasi alterate, a non mollare sulle privatizzazioni (valgono lo 0,8 del Pil), ad agire sull'equità impositiva.

Giusto ieri la premier Meloni ha rilanciato la riforma fiscale, una mossa più che utile se giusta. Come la Commissione Ue, anche l'Upb se l'è presa con la flat tax. Il messaggio è che l'accresciuta progressività dell'Irpef, «unita all'ampliamento dei regimi sostitutivi ad aliquota piatta, ha accentuato le disparità di trattamento tra le varie tipologie di reddito e allontanato l'obiettivo di graduale perseguimento dell'equità orizzontale previsto per la riforma fiscale». Distrae il gettito, sintetizza Bruxelles, che ragiona sugli effetti della borsa stretta su lavoro fragile, salari deboli, sanità e istruzione non ricche quanto sarebbe opportuno. Sono riforme realizzabili e per il resto è meglio attrezzarsi.

Con la peggiore dinamica del Pil dell'Ocse, e la produttività che dà segnali di ripresa sebbene non nei settori più decisivi (come tessile e meccanica), l'Italia deve seguire l'esempio del ministro Giorgetti al Tesoro, per tenere i cordoni stretti e tirare i denari fuori dalla casse della Repubblica con senno e ocularità, pensando al benessere che deriva dalla crescita e da come l'economia viva di consumi, dunque di redditi. In attesa che le guerre finiscano (pure le commerciali), riconoscere la tempesta possibile e chiedere che ci si doti di un parapigioggia a tutela della collettività non può essere in alcun modo classificato come un vezzo da catastrofisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SLOVENIA ► TERME MARINE, SALINE SECOLARI E UNA CAPITALE GREEN: IL PAESE ADRIATICO HA TUTTE LE CARATTERISTICHE PER CONQUISTARE GLI AMANTI DEL RELAX E DELLA NATURA

Portorose, il benessere è a un passo da casa

Mare, sale e terme: su questi tre elementi Portorose, sulla costa slovena, ha costruito in oltre 140 anni la propria identità turistica. Tutto cominciò nel 1885, quando l'intuizione del medico piranese Giovanni Lugnani trasformò una parte della fabbrica chimica locale in una pionieristica struttura termale. Da allora la cittadina non ha più smesso di accogliere chi è in cerca di relax, alternando piscine di acqua marina riscaldata, talassoterapia, fanghi e massaggi a un lungomare animato da terrazze, lounge bar e spiagge.

Spettacolare la piscina del Grand Hotel Portorož, sormontata da una cupola di vetro. Non a caso le terme locali rivendicano una delle offerte wellness più complete d'Europa, fondata sui cinque elementi curativi del territorio: fango, acqua madre, acqua marina, acqua termominerale e clima mediterraneo.

Il segreto si trova a pochi chilometri, nelle Saline di Sicciole: la più grande zona umida del litorale, dove il sale viene ancora raccolto a mano con metodi antichissimi. Da qui arrivano i fanghi e l'acqua madre alla base dei trattamenti, mentre il parco naturale regala passeggiate in bici tra le vasche, il Museo dell'arte dei salinai e il centro benessere Lepa Vida. Poco oltre, la fallesia di flysch di Strugnano protegge la Baia della Luna, l'insenatura più suggestiva della costa slovena.

A due passi sorge Pirano, gioiello veneziano di vicoli acciottolati e case color pastello: il cuore pulsante è piazza



LA CHIESA DI SAN GIORGIO A PIRANO

Tartini, dedicata al celebre violinista nato qui, incorniciata dalla Casa veneziana e dominata dal duomo di San Giorgio.

OLTRE LA COSTA

Ma la Slovenia sa stupire anche nell'entroterra. Lubiana, capitale a

**La capitale Lubiana
figura stabilmente da anni
tra le cento mete turistiche
più sostenibili al mondo**

misura d'uomo firmata dall'architetto Jože Plečnik, figura da anni tra le cento mete più sostenibili al mondo. Il lago di Bled, con il pontile, la sua isola e il castello a strapiombo, è stato premiato dall'agenzia ONU del turismo tra i migliori villaggi del 2025. Ci sono poi le Grotte di Postumia, fra le più visitate del pianeta con il loro trenino e i misteriosi protei, e il vicino Castello di Predjama, incastonato nella roccia. Con quasi due terzi del territorio coperti da foreste e decine di località a marchio Slovenia Green, il Paese si attesta una delle capitali europee del turismo lento e responsabile.



I CANALI DI LUBIANA



► FUORI STAGIONE

Una meta da vivere durante tutto l'anno

Portorose non è appetibile solo nella bella stagione: le sue terme restano aperte dodici mesi l'anno e in inverno mare e spiaggia lasciano spazio al relax al coperto. Accanto al benessere, la città vanta una vivace vita mondana, dal Casino Riviera al porto turistico, fino a una solida vocazione congressuale.

📍 Portorose, Slovenia

L'estate inizia da noi



Due spiagge private a pochi passi dagli hotel



Attività all'aria di mare



Wellness in spiaggia



Squisita cucina mediterranea

Mezza pensione a partire da
105 €
a persona a notte


LIFECLASS
HOTELS & SPA
PORTOROŽ • SLOVENIJA

Info & prenotazioni:

+386 5 692 90 01 • booking@lifeclass.net • www.lifeclass.net

Istrabenz Turizem d. d., Obala 33, 6320 Portorož, Slovenia

*Minimo 3 notti. Per soggiorni fino al 30 settembre 2026.

Attualità

I nodi della politica

Salvini, sì ai vice ma non del Nord Zaia e Fedriga verso il rifiuto

Tre ore di tensione ieri al consiglio federale della Lega a Roma: il vicepremier affossa la richiesta di un partito sdoppiato, tra una settimana la risposta dei governatori

LAURABERLINGHIERI
INVIATA A ROMA

Il confronto

In questa guerra dei nervi, si sono guardati in faccia ieri mattina. Più di tre ore tesissime, stretti nella stessa stanza di palazzo Montecitorio. Per una volta, indifferenti alla selva di microfoni che li aspettava fuori. I giornalisti assiepati all'esterno di sala Salvadori, al primo piano, e lungo la strada, davanti agli uffici di via del Vicario, barriera per lo slalom dei turisti, con in mano il gelato di Giolitti. Lì per raccogliere le dichiarazioni a margine, interpretare la mimica, cogliere le sfumature.

La rottura

Aspettative alte, per un incontro dallo svolgimento ben più prosaico. E dal finale ancora da scrivere, ma dal sapore di rottura definitiva. Matteo Salvini che tende il ramoscello d'ulivo – almeno, la forma è quella – a Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, proponendo a entrambi il ruolo di vicesegretari federali, e loro che rifiutano. Rifiuteranno: mercoledì prossimo, secondo capitolo della saga iniziata ieri, ancora e ostinatamente nel segno della Lega nazionale – quella del ponte sullo Stretto, per capirsi – e di Matteo Salvini.

Il no alla vicesegreteria

«È andata benissimo, benissimo» concedeva ieri Zaia, raramente così avaro di parole, ai cronisti che gli chiedevano con-

to della riunione-fiume. Scivolando via tra le domande e le telecamere, mentre il suo compagno d'avventura Fedriga approfittava del caos di schermi per andarsene a sua volta.

«Benissimo», assicurava Zaia. Ma il resoconto dell'incontro è l'esatto opposto. Ieri mattina c'erano tutti: dal segretario federale ai suoi vice, e poi i ministri del Carroccio, i segretari regionali, i presidenti di Regione, con l'aggiunta del "grande ex". Prima occasione di confronto nel mezzo di questo bagno di sangue – dal colpevole con un nome e un cognome, accusano in tanti – chiamato Futuro nazionale.

Attilio Fontana, presidente della Lombardia, se n'è andato nel pieno del discorso del coordinatore dei dipartimenti Armando Siri, sbattendo la porta. Lo stesso Siri, nella sua crociata a difesa di Salvini e nelle sue accuse ai territori per non avere comunicato bene il lavoro fatto, è stato bersagliato dalle grida dei suoi: «Prima delle parole vanno presi i voti».

Litigate costruttive, si direbbe. Ma quella di ieri, in casa Lega, è arrivata oltre il tempo massimo. Uno spartiacque che fa dire: o con Zaia e Fedriga, oppure con Matteo Salvini.

No alla Lega Nord

Il tema della riorganizzazione del partito, il segretario federale ieri lo ha messo sul tavolo fin dall'esordio del suo discorso – lungo, lunghissimo: quasi quaranta minuti. Per poi riprenderlo alla fine, con un appuntamento e un impegno: «A mercoledì prossimo, per le nomine e la squadra». Promessa ripresa a distanza di poche ore, con l'unica nota diffusa dal movimento dopo la riunione: «Matteo Salvini ha ascoltato con attenzione gli interventi nel consiglio federale. È determinato a rafforzare sempre di più la Lega, valorizzando il grande impegno degli amministratori (apprezzati in tutti i territori) all'interno del partito».

Disposto dunque a trattare a proposito della regia del movimento. Ma ostinatamente sordo alla prima richiesta dei due candidati al ruolo di vice: nessun interesse per il cavalierato senza sostanza; nessun interesse all'incarico di referenti per il Nord, se non accompagnato da una riforma del partito in senso federalista, sul modello tedesco della Cdu-Csu.

«Mi è stato chiesto se sono interessato al ruolo di vicesegretario», uno stralcio del discorso di Zaia, ieri a Montecitorio, davanti al federale riunito, «ho chiesto fosse accompagnato dai contenuti, perché a me le cariche onorifiche non interessano. Prendo atto che il modello Csu-Cdu non va più bene». Non va bene a Salvini, che, senza girarci intorno, lo ha detto ieri: «Non esiste un partito nel partito». Incoraggiato dagli attuali vice Stefani, Sardone e poi da Siri: «Non esistono due Leghe e non esiste alcun progetto in questo senso». Fine. Pietra tombale sui sogni federalisti dei governatori del Nord. Che significa questo: se mercoledì



In alto Luca Zaia, sotto da sinistra Attilio Fontana e Massimiliano Fedriga ieri a Roma

prossimo Salvini dovesse effettivamente proporre l'incarico di vice a Zaia e Fedriga, senza un impegno di riforma, allora questi rifiuteranno. Fine della "pax leghista": tutta facciata, beninteso; ma fine pure di quella. E vallo poi a giustificare, allora, il raduno del partito il 4 e 5 lu-

LA PROPOSTA

Non c'è differenza con i ruoli offerti sei mesi fa all'ex presidente del Veneto, e da lui respinti, senza una riforma sul modello tedesco Cdu-Csu

glio a Treviso, a casa di Zaia, proprio per festeggiare il *recordman* di preferenze che, nei progetti di Salvini, alla volta del mese prossimo sarebbe diventato suo vice.

La riforma federalista

Si racconta che Salvini la riforma federalista la volesse fare. Ma che poi si sia spaventato, di fronte alla pila di carte scaricategli sulla scrivania da Calderoli, incaricato di mettere in bella scrittura la necessaria modifica dello statuto. Ma poi altri, al contrario, dicono che la riforma è inattuabile, dato che, in un periodo già delicato per la Lega, rischierebbe di inchiodare i due partiti a percentuali di voto persino sotto la soglia di sbarramento del voto politico. Ma ieri, al federale, di questi ca-

villi terminologici non si è discusso poi tanto. Perché è nella sostanza che sono emerse le distanze. Nella pervicacia di Zaia, Fedriga, Fontana e Massimiliano Romeo nel sottolineare l'importanza della questione settentrionale. «È ora di farla finita con questa prepotenza del Sud», ha scandito il governatore lombardo. Durissimo, poi, Romeo: «Abbiamo perso la bussola e la credibilità del partito». Ma poi, accanto, c'è l'altra Lega: quella che alla gioia olimpica continua ad affiancare il sogno del ponte sullo Stretto. «Si facciano il loro partito», c'è chi canzonava i governatori del Nord, ieri pomeriggio. Riecco le due Leghe: che sia l'unica strada? Riecco la secessione: l'unica, pure questa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sardone: «Il partito è uno solo Non entro in Futuro nazionale»

DALL'INVIATA A ROMA

L'intervista

Silvia Sardone, vicesegretaria della Lega: a breve dovremo parlare di due Leghe?

«La Lega è una sola. Io ringrazio la Lega Nord, per il lavoro che ha fatto negli anni passati. Ma io sono entrata nella Lega di Salvini e appartengo a quel partito».

Non la pensano così i governatori del Nord, che pretendono un rinnovato interes-

se per la questione settentrionale. Che direzione dovrà prendere il partito?

«Portare avanti le sue istanze nei territori. E quindi meno tasse, meno Stato, più sicurezza». **Eppure la Lega continua a perdere pezzi: consenso e militanti...**

«Non certo perché porta avanti le sue battaglie storiche». **E quindi?**

«E quindi l'auspicio è che in questo ultimo anno di governo si possano davvero rivedere le politiche che da sempre sono a

cuore al nostro movimento».

Intanto, il consiglio federale è stato molto teso. Segno di un malessere?

«È stato un federale bello e costruttivo, nel quale tutti hanno potuto esporre le proprie idee. Un incontro vivace, franco, che ha mostrato tutta la voglia di rilancio che c'è nel partito. Ci sono tante energie da incanalare, e anche per questo ci incontreremo ancora».

La leadership di Salvini è a rischio?

«No».

E la compagine dei vicesegretari?

«Attualmente ce ne sono quattro, e io mi onoro di essere una di questi. Ad oggi non è stata fatta alcuna nuova nomina, ma non escludo che possano esserne fatte in futuro. Al momento, però, non è stato detto nulla».

Quale ruolo per Zaia?

«Da sempre, per la Lega, è una persona importantissima e un valore aggiunto. Quindi, come tale, è giusto che possa dare tutto il contributo che potrà mettere in campo».

È vero che, se Salvini dovesse sollevarla dall'incarico di vice, potrebbe cercare casa in Futuro nazionale, il partito di Roberto Vannacci?

«Sono solo falsità».

—L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Silvia Sardone, vicesegretaria della Lega

Attualità

I nodi della sanità

Medici di famiglia, salta la riforma E le Case di Comunità sono in bilico

Il ministero ritira il piano che prevedeva la dipendenza per i professionisti e la loro attività all'interno degli ambulatori di nuova generazione
Il Veneto punta ora a un accordo regionale che in Friuli Venezia Giulia c'è già

SABRINA TOMÈ
PADOVA

La svolta

La svolta è arrivata ieri pomeriggio, durante l'incontro della Commissione sanità della Conferenza delle Regioni. Il capo di Gabinetto del ministero della Salute, Marco Mattei, avrebbe prospettato agli assessori il ritiro della riforma della medicina territoriale con decreto legge. I segnali, in realtà, c'erano stati nei giorni scorsi, con il raffreddamento progressivo del centrodestra rispetto ai contenuti del piano. Piano che aveva, tra i suoi punti più rilevanti, l'inserimento dei medici di famiglia nelle Case di Comunità e il passaggio alla dipendenza dello Stato per una parte di loro. Ma il ministro Orazio Schillaci, sul palco della Festa dell'Innovazione di Venezia, aveva risposto secco al fuoco amico: «La riforma della medicina generale è un'occasione unica che non possiamo lasciarci sfuggire». E invece, ieri, la retromarcia che ha lasciato attoniti gli assessori regionali, con il lombardo Guido Bertolaso infuriato e intenzionato a dimettersi dal ruolo di vicecoordinatore. Quel che è certo è che le Regioni si trovano ora a dover affrontare la difficilissima scadenza del 30 giugno, quando le Case di Comunità dovranno essere attivate con strutture e personale. In attesa di capire cosa succederà nelle prossime ore, e che ne sarà dei contenuti della riforma tra cui anche gli ospedali di terzo livello, il Veneto confida nell'accordo regionale da negoziare lunedì prossimo al tavolo con i medici di famiglia della Fimmg. Un accordo che potrebbe essere simile all'integrativo già sottoscritto in Friuli Venezia Giulia.

L'annuncio

L'annuncio della svolta è stato dato dal capo di Gabinetto del



Il ministro Orazio Schillaci, salta la sua riforma sui medici di famiglia

ministero della Salute Marco Mattei. Che, agli assessori regionali alla Sanità, avrebbe spiegato cosa succederà: il decreto legge verrà sostituito da un accordo da approvare attraverso un emendamento a un atto del Parlamento o da inserire nell'atto di indirizzo della convenzione con la medicina di famiglia prevedendo l'obbligo per i medici

di famiglia di garantire 6 ore settimanali nelle Case di Comunità. Lo strumento va trovato, ma dal ministero fanno sapere che «l'obiettivo resta quello di dare una medicina territoriale più vicina ai cittadini con la presenza dei medici di medicina generale nelle Case di comunità». In sostanza si cercherà un accordo con i professionisti affinché pre-

stino servizio nelle strutture. La priorità è adesso far partire i nuovi ambulatori finanziati dal Pnrr, mentre in una seconda fase verranno riproposte, dipendenza a parte, le novità contenute nella bozza di decreto legge, quali la specializzazione in medicina generale e l'assistenza del pediatra fino a 18 anni. I tempi naturalmente si allungano e

visto che la riforma si era già arenata una prima volta nel 2025, sembra difficile possa essere varata per la fine della legislatura.

Case di Comunità

L'annuncio del ritiro del testo della riforma ha spiazzato le Regioni. Che tra soli 20 giorni dovranno aprire le Case di Comunità, uno dei perni della riforma Schillaci. Il piano prevedeva la dipendenza per i medici di famiglia e un numero di ore settimanali da prestare all'interno di tali strutture. Cosa farà ora il Veneto? La Regione punta ad arrivare a un accordo regionale con i medici di medicina generale della Fimmg, con i quali è previsto lunedì prossimo l'incontro. Palazzo Balbi metterà sul tavolo una proposta articolata, fondata anche sul ruolo delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (Aft) già esistenti. Tale modello consentirà alle Aft di operare dalle 8 alle 20, dal lunedì al venerdì all'interno delle Case di Comunità e degli studi attuali. Su base volontaria i medici di medicina generale delle Aft potranno operare nelle Case di Comunità per i cittadini che non fanno parte dell'Aft. Le risorse regionali ci sono, aveva spiegato l'assessore alla Sanità Gino Gerosa nell'intervista al nostro giornale pubblicata martedì scorso. E la disponibilità economica permetterà margini di manovra anche nella definizione dell'Accordo integrativo regionale, fermo dal 2005. Accordo di cui si dovrebbe iniziare a discutere nei prossimi giorni e che teoricamente potrebbe recepire istanze dei medici che non avevano trovato ascolto a livello nazionale. Caduta la riforma Schillaci, dunque, la Regione e i medici di medicina generale potrebbero riuscire a trovare la quadra per lanciare quel modello veneto auspicato dagli stessi professionisti. Questo per il tema più urgente in agenda: l'avvio delle Case di Comunità. E, con esse, la riorganizzazione della sanità territoriale.

Gli altri temi

Ma la riforma Schillaci non fa riferimento soltanto alle Case di Comunità. Un capitolo impor-



L'ambulatorio di un medico di famiglia

OSPEDALI DI TERZO LIVELLO

Erano previsti da Schillaci, ricadute sul nuovo polo padovano

tante era dedicato ai cosiddetti ospedali di terzo livello, strutture sanitarie ad altissima specializzazione, hub di riferimento per l'intera regione. Per il Veneto due i poli che presentavano le caratteristiche per candidarsi a diventarlo: Padova e Verona. Le ricadute più importanti riguardano soprattutto la struttura patavina in costruzione a San Lazzaro. Tanto che la giunta regionale aveva avviato una valutazione del progetto, proprio per capire se esso è adeguato rispetto ai parametri di un ospedale di terzo livello. Non solo: i costi di funzionamento annuo dei super hub sono sostenuti dallo Stato e c'era in corso una riflessione sulla possibilità che Roma, anziché l'Inail, finanziasse anche il nuovo polo. Cosa succederà ora? Molto dipenderà da cosa accadrà nei prossimi giorni, se i contenuti della riforma Schillaci verranno recuperati con altri strumenti o abbandonati. In ogni caso la prospettiva appare decisamente più nebulosa. Intanto, a livello nazionale, è polemica con il Pd che, con la deputata Ilenia Malavasi, chiede le dimissioni del ministro Schillaci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venezi passa alle vie legali. La Fenice: noi tranquilli

La direttrice impugna lo stop alla collaborazione: «Io discriminata»
Il direttore Colabianchi: «Abbiamo voltato pagina»

CAMILLA GARGIONI
VENEZIA

Il braccio di ferro

La direttrice d'orchestra Beatrice Venezi passa alle vie legali contro la Fondazione Teatro La Fenice. Lo annuncia con una mossa calcolata: una mail pec

del suo team legale, inviata al teatro veneziano alle 21.48 di martedì sera, aperta dalla Fondazione nella mattinata di ieri, proprio alla vigilia della presentazione della stagione 2026/2027. Venezi rende noto di voler impugnare la decisione della Fenice di recedere ogni collaborazione con la direttrice d'orchestra. Il sovrintendente e direttore artistico della Fenice Nicola Colabianchi è netto: «Può procedere. Abbiamo voltato pagina, non abbiamo nessun problema», afferma, «i nostri avvocati risponderanno, siamo tranquilli. Rimandiamo questa questione alle se-

di opportune». Il tema cardine, infatti, è che Venezi nella lettera contesta le modalità con cui è stato interrotto il rapporto di collaborazione con il teatro lo scorso 26 aprile, tornando a puntare il dito su una forma di discriminazione e anzi rendendosi disponibile a onorare la collaborazione con la Fenice.

«Discriminatorio»

Un provvedimento ritenuto «nullo, illegittimo, inefficace e discriminatorio», le parole scelte dalla direttrice d'orchestra che avrebbe dovuto iniziare il suo incarico alla Fenice dal primo ottobre 2026. Insiste che le

dichiarazioni contestate non siano state specificate e che le motivazioni addotte dalla Fondazione risultino generiche. E qui la musicista manifesta la propria disponibilità a rispettare gli impegni contrattuali assunti, confermando l'intenzione di mettere a disposizione della Fondazione le proprie competenze.

La posizione della Fenice

Ma la Fenice ricorda che non esiste un contratto firmato con la fondazione, c'era stata solo una forma di pre-accordo. Colabianchi, dalla sua posizione, esclude anche «un accordo economico». Una sicurezza condivisa anche



La direttrice d'orchestra Beatrice Venezi

da Andrea Erri, direttore generale della Fenice: «Dal punto di vista tecnico sia il sottoscritto sia il direttore del personale (Giorgio Amata, ndr) abbiamo costruito e analizzato il tutto e possiamo dire che siamo totalmente sereni». Mentre Venezi affila le armi e, sulle colonne del nostro giornale, aveva sottolineato come il rapporto con il sovrintendente fosse diventato «complesso», senza «tutele concrete alla mia persona nei confronti dell'atteggiamento ingiurioso adottato dall'orchestra», Colabianchi cerca di gestire il futuro del teatro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Le tensioni internazionali

Trump al veleno «L'Iran ci tratta come cretini»

Petroliera colpita al largo dell'Oman da un missile Usa
Il tycoon non gradisce il fatto che Teheran prenda tempo
Sul tavolo la possibilità di una ulteriore escalation

SERENA DIRONZA
NEW YORK

Il punto

La tregua fra Iran e Stati Uniti è sempre più appesa a un filo. Dopo aver annunciato per l'ennesima volta l'imminenza di un accordo, Donald Trump ha deciso di alzare il tiro. E nel Golfo Persico sono tornati a soffiare venti di guerra, con Teheran che ribatte colpo su colpo ai raid statunitensi. E con una petroliera colpita da un missile Usa al largo dell'Oman che ha surriscaldato il clima anche tra Washington e New Delhi: 21 marinai indiani sono stati tratti in salvo e almeno 3 risultano dispersi, con il governo Modi che ha convocato il rappresentante diplomatico americano.

L'accusa

L'Iran «sta perdendo tempo, da loro solo chiacchiere, e ora dovrà pagarne il prezzo», ha minacciato il commander-in-chief dopo una notte di fuoco incrociato, dicendosi pronto ad ordinare nuovi attacchi contro le centrali elettriche e i ponti iraniani». Non più, dunque, solo raid «difensivi e proporzionati» come quelli di rappresaglia per l'abbattimento di un elicottero Apache. «Li abbiamo colpiti duramente, e li colpiremo duramente anche

oggi», ha minacciato il presidente Usa dallo Studio Ovale a margine della firma del Secure America Act, la legge che porterà nelle casse delle autorità per l'immigrazione 70 miliardi di dollari. Trump ha comunque ribadito la sua voglia di raggiungere un'intesa che, afferma, «è fatta e va solo firmata». Un accordo che metta fine al conflitto e gli consenta di svincolarsi da una «debacle che lo sta trasformando - nota il Financial Times - in una sorta di Jimmy Carter nella crisi degli ostaggi del 1979». La diplomazia dunque continua a lavorare per cercare di spezzare l'impasse che si è venuta a creare nelle trattative. L'amministrazione segue la strada della massima pressione per costringere Teheran a cedere e firmare un accordo. Per accelerare i colloqui i negoziatori del Qatar sono volati a Teheran nel tentativo di colmare le divergenze rimanenti e raggiungere l'intesa. Le tre ondate di attacchi americani in risposta all'elicot-

L'AFFONDO

«Da loro arrivano soltanto chiacchiere e adesso dovranno pagarne il prezzo»

tero abbattuto ad Hormuz, infatti, hanno spinto l'Iran a rispondere con raid verso alcune basi americane nella regione - in Barhein e in Giordania - lasciando temere il peggio e riaccendo la paura di una guerra prolungata e che si allarghi a macchia d'olio. «Ci riserviamo il diritto all'autodifesa e alla legittima rappresaglia contro gli attacchi», ha avvertito il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, dopo aver esortato i Paesi della regione a negare l'uso delle proprie infrastrutture a Stati Uniti e Israele. «Non hanno nulla, non hanno una marina. Sono uno Stato fallito. Pensano che siamo dei cretini: gli ho concesso tempo ma continuano a cincischiare», ha ribadito un commander-in-chief sempre più frustrato. Le rappresaglie reciproche rendono infatti la situazione estremamente volatile, aumentando il rischio che le due parti possano valicare le rispettive linee rosse. E a chiedere a gran voce una de-escalation sono la Russia e la Cina: «È necessario mantenere la calma e adottare misure concrete per allentare e raffreddare le tensioni», ammonisce Pechino. Pur minacciando l'uso della forza, gli Stati Uniti continuano comunque a fare leva sulla pressione economica per strangolare la leadership dell'Iran.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La petroliera colpita al largo dell'Oman

I prodotti dei coloni illegali in Europa Tajani: «Aspettiamo una proposta»

ROMA

Il caso

Un sistema «complesso e diffuso» attraverso il quale i prodotti agricoli degli insediamenti israeliani illegali vengono regolarmente importati in Europa come se fossero israeliani, «beneficiando irregolarmente di un trattamento fiscale preferenziale, possedendo certificazioni biologiche e fitosanitarie non valide e recando l'etichetta 'Product of Israel'. Dunque, violando leggi, politiche e accordi commerciali europei». A denunciarlo è l'organizzazione Global Echo, che ha condotto un'in-

chiesta durata quattro anni dalla quale è nato il rapporto «Importing Occupation». Il report arriva nel momento in cui l'Europa si interroga sul da farsi dopo l'acuirsi delle tensioni con Israele. «Stiamo aspettando una proposta della Commissione Ue per intervenire con il blocco delle importazioni dei prodotti delle colonie - ha ricordato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani - e siamo disposti a esaminarla. Se la troveremo adeguata ci schiereremo a favore», ha aggiunto il titolare della Farnesina, ribadendo come l'Italia voglia le sanzioni per il ministro di estrema destra israeliano Ben Gvir ed escludendo al momento

l'ipotesi di una sospensione dell'accordo Ue-Israele: «Non è un tema all'ordine del giorno». L'ultimo episodio di violenza dei coloni è quello denunciato da padre Bashar Fawadleh, parroco di Taybeh, un villaggio interamente cristiano della Cisgiordania: «Diversi giovani sono stati aggrediti dai coloni mentre aiutavano alcuni residenti a spegnere un vasto incendio appiccato deliberatamente. Più persone - denuncia - hanno subito violenze fisiche, alcuni veicoli sono stati danneggiati, beni personali sono stati rubati e sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Kiev colpisce con il “supermissile” Putin critica le sanzioni dell’Ue

Un raid centra
un impianto a 1000
chilometri dal confine
Lo Zar: «Hanno preso
misure assurde»

ROMA

Il conflitto

Le forze ucraine continuano senza sosta a colpire in profondità il territorio russo, e non più solo con i droni. Il presidente Volodymyr Zelensky ha rivendicato un raid compiuto su un impianto di produzione militare a mille chilometri dal confine con l'impiego dei missili di fabbricazione nazionale Flamingo. «I missili ucraini FP-5 Flamingo hanno colpito

un impianto militare a Cheboksary che fornisce all'esercito occupante componenti per droni e missili», ha detto il leader ucraino. Cheboksary è la città principale della regione centrale russa della Ciuvascia, circa 600 km a est di Mosca. Le autorità russe hanno confermato che la città è stata presa di mira in un attacco missilistico, ma non hanno fornito indicazioni sull'obiettivo. L'Ucraina ha colpito una raffineria di petrolio nella regione russa di Samara, nonché una petroliera russa nel Mar Nero, secondo lo Stato Maggiore ucraino. Mosca ha intanto reagito all'annuncio del ventunesimo pacchetto di sanzioni Ue, presentato martedì dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen, promettendo «misure efficaci e decise» di rispo-

sta. «La Russia - ha dichiarato la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova - condanna con fermezza qualsiasi misura coercitiva unilaterale illegittima». Fra le nuove misure, che per entrare in vigore dovranno ottenere il sostegno unanime dei 27, figurano il congelamento del meccanismo di adeguamento al price cap del greggio russo, che in assenza d'interventi sarebbe passato da 44 a 70 dollari, e nuove restrizioni sulla rivendita di navi metaniere alla Russia. Anche Vladimir Putin si è scagliato contro le sanzioni europee, in particolare quelle secondo lui «assurde» introdotte a inizio maggio contro alcuni campi estivi che, secondo la Ue, attuerebbero programmi di «indottrinamento filo-russo» di bambini ucraini. I politici occi-

dentali «si stanno coprendo di ridicolo». «I sostenitori del regime di Kiev, le élite dominanti europee - ha insistito il capo del Cremlino - si stanno inventando cose che nessuno avrebbe pensato prima: è una follia, pura pazzia». Nonostante le continue polemiche con gli europei, tuttavia, si registra un timido segnale di avvio dell'iniziativa negoziale annunciata da Francia, Germania e Gran Bretagna. Gli ambasciatori dei tre Paesi saranno ricevuti al ministero degli Esteri russo su loro richiesta «Ci incontreremo con loro, li ascolteremo - ha detto il capo della diplomazia Sergej Lavrov -. È interessante vedere come queste persone esporranno qualcosa che potrebbe ispirare idee costruttive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I danni provocati dal missile “Flamingo”

Notte di terrore a Belfast Scatta la caccia allo straniero

La città è stata messa a ferro e fuoco da una clamorosa ondata di violenza
Accoltellato un quarantenne, tecnico radiologo della sanità pubblica
Londra manda i rinforzi. Starmer assicura: «Tutti i responsabili pagheranno»

ALESSANDRO CARLINI
LONDRA

Il caos

Uomini col volto coperto che sfondano porte, danno alle fiamme le case e conducono una caccia agli stranieri intimando loro di andarsene. È quanto successo in una notte di terrore per le strade di Belfast, al centro di una violenta ondata di disordini anti-migranti di una portata senza precedenti. Violenze seguite all'accoltellamento brutale del quarantenne Stephen Ogilvie, un tecnico radiologo del servizio sanitario pubblico (Nhs) originario della Scozia, da parte del rifugiato sudanese Hadi Alodid, comparso davanti al tribunale della città per la formalizzazione dell'accusa di tentato omicidio.

Il timore
Ora si temono nuovi scontri e cresce la paura che la protesta dilaghi e finisca fuori controllo. A Belfast le scuole rimangono chiuse per precauzione. Le immagini scioccanti e le testimonianze finite su media e social mostrano persone portate in salvo dalla polizia sui blindati mentre le abitazioni bruciano alle loro spalle, teppisti organizzati in gruppi che battono intere vie lanciando molotov contro auto, mezzi pubblici ed edifici, andando alla ricerca di cittadini di origine africana e in generale di stranieri. I numeri dell'ondata di violenza, alimentata sui social dai gruppi dell'ultradestra, danno conto di due agenti feriti, almeno tre uomini arrestati, di cui uno già incriminato per vandalismo e aggressione di un poliziotto, otto famiglie rimaste senza casa che hanno chiesto un alloggio di emergenza, e 62 interventi dei pompieri per spegnere gli



Alcuni manifestanti a volto coperto si aggirano per le strade di Belfast (Ansa)

IL BOLLETTINO
Ci sarebbero due agenti feriti, tre arresti di cui uno per vandalismo e assalto a un poliziotto

L'ALLARME
Sono otto le famiglie rimaste senza casa che hanno chiesto un alloggio di emergenza

LA CONTROMISURA
L'autorità delle comunicazioni si sta muovendo contro chi fomenta l'odio sul web

incendi appiccati in quello che è stato definito un «pogrom».

Lo scenario
In un momento di alta tensione il premier laburista Keir Starmer ha promesso che i responsabili «pagheranno» per i disordini «scioccanti e del tutto inaccettabili», in cui sono state prese di mira le persone per il colore della pelle e la loro origine, invocando la tolleranza zero contro i teppisti. Il comandante della polizia dell'Irlanda del Nord, Jon Butcher, costretto a chiedere rinforzi in città dal resto del Paese nel timore di nuovi scontri, ha lanciato un appello in conferenza stampa per fermare immediatamente le «ingiustificabili» proteste violente. «Smettete di dare ascolto agli idioti» che istigano a scendere in strada, ha aggiunto, riferendosi a quanti hanno alimentato gli scontri sui social, per poi sottolineare: «Li perseguiremo per quello che hanno fatto». Contro chi fomenta online si è mossa anche l'Autorità delle Comunicazioni, l'Ofcom, avvertendo direttamente le piattaforme social. Intanto i familiari di Ogilvie, che dopo l'attacco condotto da Alodid (molto probabilmente in preda a un raptus) ha perso l'occhio sinistro e resta ricoverato in ospedale, hanno invitato alla calma e a non colpire gli immigrati, ricordando il loro grande contributo al Paese. Ma la paura è palpabile a Belfast, coi cittadini stranieri terrorizzati, mentre il tam-tam sui social dei gruppi xenofobi continua a incitare alla protesta violenta. L'esecutivo dell'Irlanda del Nord guidato dalla first minister Michelle O'Neill (del repubblicano Sinn Féin) è stato convocato d'emergenza e ha cercato di dare segno di unità nella provincia del Regno segnata dal passato di sangue dei Troubles, il conflitto fra repubblicani e unionisti conclusosi con l'Accordo di Pace del Venerdì Santo nel 1998.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TESTIMONIANZE

Gli immigrati sotto shock
«Pregavamo di salvarci»



«Poteva succedere qualcosa di orribile. Credo che li avrebbero ridotti in poltiglia. Ho aiutato una famiglia a mettersi in salvo nella zona di Shankill Road». Sono le parole di una irlandese, che preferisce non dire il proprio nome, a fotografare le ore di terrore di fronte alla furia xenofoba scoppiata a Belfast. «Vedevo già i manifestanti sfondare le loro porte, ho il terrore al solo pensiero di cosa sarebbe potuto accadere», spiega a Sky News mentre gli abitanti stranieri della città, sotto shock, si dicono terrorizzati. Mentre la protesta montava, tutti i negozianti immigrati di Sandy Row, area lealista nel cuore della capitale, hanno abbassato le saracinesche e si sono precipitati nelle loro case, raccontano i testimoni al Guardian. «Abbiamo ripetuto lo stesso messaggio per tutto il giorno: tornate subito a casa e non uscite, fate presto», ha spiegato al media britannico Mohammed Mahmoud, un sudanese che lavora in un negozio alimentare. Massima allerta anche al Centro islamico che ha annullato le preghiere esortando i fedeli alla calma. «È stato terrificante, non sappiamo cosa fare. Davvero spaventoso. Potremmo essere i prossimi a essere colpiti», ha raccontato all'Irish Examiner Anselme Shima, della Repubblica Democratica del Congo.

Da lunedì il G7 francese di Evian, le mosse di Macron

La prossima settimana in Alta Savoia il vertice dei Grandi. Ci sarà anche Zelensky

PARIGI

L'evento

Emmanuel Macron scalda i motori per l'ultimo grande appuntamento mondiale della sua presidenza: la settimana prossima al G7 di Evian, evento conclusivo, il presidente

francese vuole lasciare il segno, ricreando un «percorso di convergenza per la crescita». Oggi videoconferenza con i responsabili dei Paesi del G7 ma anche con la Cina e i Paesi emergenti. Mentre continuano a rincorrersi le voci che da un paio di mesi alimentano l'ipotesi di una possibile assenza di Donald Trump. Fra le ultime quella di una presenza «abbreviata», un solo giorno, per poi lasciare il timone al segretario di Stato, Marco Rubio. In serata restavano però ancora sfumati a Parigi i contorni dell'iniziativa annunciata dall'Eliseo soltanto 24 ore pri-

ma: la videocall fra Paesi del G7, Cina ed emergenti sul tema della ricerca di «un percorso economico coordinato dell'Europa con Stati Uniti e Cina». Battezzato «vertice di convergenza mondiale per la crescita», l'evento vorrebbe essere il segnale di «una disponibilità nuova della Cina, degli Usa e dell'Europa ad impegnarsi in un percorso economico coordinato». Dovrebbero essere presenti rappresentanti dei Paesi del G7, di Pechino, dell'Fmi, più quelli di Brasile, Corea del Sud, India, Kenya ed Egitto. Macron vuole arrivare a Evian

dopo aver «calmato le tensioni», sgomberando la strada verso la ricostruzione di «una cooperazione economica coordinata». Per gli osservatori a Parigi, l'Eliseo vuole andare al cuore di un appuntamento cruciale perché sul tavolo ci saranno «gli squilibri macroeconomici mondiali» e le tensioni accumulate fra Washington, Pechino e l'Europa. La presenza della Cina dà a questa riunione inattesa un carattere di «laboratorio» della governance economica mondiale. Parigi, secondo quanto trapela, vorrebbe testare l'esistenza di un effettivo spazio di trattati-



L'Hotel Royal che ospiterà il prossimo G7 (Ansa)

va in vista di Evian per limitare la logica del confronto fra blocchi che è sembrata prevalere negli ultimi mesi, evitando in particolare il faccia a faccia fra l'Occidente e la Cina. In serata sono arrivati ulteriori segnali di grandi manovre all'Eliseo, con la conferma dell'invito al vertice del G7 di Volodymyr Zelensky, con l'obiettivo che lo stesso Macron ha chiarito: «Per noi è importantissimo, poiché dobbiamo ricreare la convergenza in seno al G7 sul sostegno all'Ucraina e sui diversi aspetti della guerra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attualità

Gestione delle emergenze

FOCUS

Le tappe della vicenda



Il volontario della Protezione civile Giuseppe De Paoli, 74 anni, perde la vita durante un intervento della squadra comunale per la rimozione di alcune piante da una strada forestale



Il gup di Udine dispone il rinvio a giudizio per il sindaco di Preone, Andrea Martinis, e per il coordinatore della Protezione civile comunale, Renato Valent. L'ipotesi di reato è omicidio colposo



Al termine del dibattimento il tribunale emette la sentenza di primo grado. Entrambi gli imputati vengono condannati a 1 anno di reclusione (con pena sospesa). Stabilita anche una provvisoria di 50mila euro per il risarcimento delle parti civili

Il giudice sul caso Preone «Rischi sottovalutati»

Pubblicate le motivazioni della sentenza di primo grado
Condanne per sindaco e coordinatore di Protezione civile
Nel 2023 morì un volontario durante un intervento

ALESSANDRO CESARE
UDINE

La decisione

La squadra comunale di Protezione civile non era adatta per quell'intervento sulla strada forestale verso le cascate dell'Arzino. Sia sotto il profilo della formazione, sia sotto quello delle dotazioni a disposizione. Per questo il sindaco di Preone, Andrea Martinis, è stato condannato: ha sottovalutato i rischi di un intervento non urgente e rimandabile, disponendo l'invio di tre volontari della Protezione civile anziché di una ditta boschiva spe-

cializzata (come peraltro avvenuto in seguito). Per quanto riguarda la condanna dell'altro imputato per la morte di Giuseppe De Paoli (colpito da una pianta il 29 luglio 2023), il coordinatore di Pc Renato Valent, a pesare sono stati il suo ruolo e la sua esperienza, sulla base dei quali avrebbe dovuto far interrompere l'attività e differirla. E', in sintesi, il contenuto della motivazione della sentenza che ha portato il giudice del tribunale di Udine, Daniele Faleschini Barnaba, lo scorso 31 marzo, a condannare per il reato di omicidio colposo a 1 anno di reclusione (pena sospesa) oltre al pagamento di una provvi-

sionale da 50.000 euro come risarcimento alle parti civili, Martinis e Valent. Un documento di quindici pagine in cui si ripercorre il processo e si spiegano le ragioni del tribunale.

La motivazione

Faleschini ha messo subito in chiaro che il procedimento non ha inteso valutare «nel suo complesso il sistema della Protezione civile», richiamando «il valore e l'importanza per la tutela di beni e interessi collettivi». Detto questo ha fatto riferimento alle condotte colpose riconducibili a Martinis nella sua veste di autorità

territoriale di Protezione civile, a Valent in quanto coordinatore del gruppo comunale e allo stesso De Paoli, «in grado di valutare in prima persona l'elevata pericolosità dell'operazione di cui stava partecipando e di sconsigliarne l'esecuzione». Per quanto riguarda Martinis, per il giudice «non ha proceduto a una valutazione del contesto di elevato rischio nel quale l'intervento si sarebbe svolto», intervento che essendo privo «di una effettiva ragione di urgenza, avrebbe dovuto essere

differito ad altra data», rimandando la passeggiata escursionistica in programma il giorno dopo la morte del volontario, 30 luglio. Faleschini ha ribadito come «per non esporre a prevedibile rischio i partecipanti all'intervento» sarebbe stato utile «sospendere l'attività e differirla all'esito di più approfondite valutazioni tecniche». Il giudice è convinto che lo sgombero della strada forestale di Pozzis poteva essere compiuto in maniera sicura solo da una ditta specializzata e non da volontari della Pc. «Volontari», ha aggiunto il giudice, «privi delle cognizioni e delle attrezzature occorrenti a operare in condizioni di sicurezza per la propria incolumità personale».

Il tema sicurezza sul lavoro
Tra le responsabilità ascritte a sindaco e coordinatore anche

quelle relative alla sicurezza sul lavoro, «per aver consentito che l'intervento, avente natura specialistica, venisse espletato da soggetti che non avevano ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento per operare in un contesto che li esponeva a rischi gravi e specifici, quale un'area boschiva gravemente danneggiata da eventi atmosferici, collocata in pendio e con una pluralità di piante ad alto fusto schiantate a terra o pericolanti». Per il solo Martinis il tribunale ha richiamato anche il fatto «di non essersi assicurato che gli appartenenti alla Pc fossero dotati della formazione sufficiente e adeguata in relazione ai rischi riferiti alle mansioni» che erano stati chiamati a svolgere. Faleschini ha anche voluto fare riferimento alle modifiche introdotte all'articolo 18 della legge sulla sicurezza del lavoro, il cosiddetto «salva volontari», definendolo «di non agevole lettura e interpretazione». Il giudice ha ricordato come le modifiche apportate abbiano introdotto sanzioni

DITTA BOSCHIVA
Le piante sulla strada forestale andavano rimosse da una ditta specializzata

L'APPUNTO
Faleschini ha definito «di non agevole lettura e interpretazione» la nuova norma

Gect e Nue 112 transfrontaliero Premio a Fvg, Veneto e Carinzia

«Il modello di Protezione civile che si avvale della cooperazione transfrontaliera tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia conquista l'Europa e si dimostra, con questo riconoscimento, efficace e rispondente ad una visione comune della sicurezza dei cittadini». Così l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, in occasione del premio europeo Building Europe across Borders (Costruire l'Europa attraverso i confini) 2026, assegnato dal Comitato europeo delle

Regioni al Gect «Euregio Senza Confini», che ha riconosciuto il valore dell'accordo con cui Friuli Venezia Giulia, Veneto e Carinzia hanno reso più efficiente la gestione delle emergenze e delle chiamate al Numero unico europeo 112 nelle aree di confine. La cerimonia di premiazione si è svolta ieri a Bruxelles, nel corso delle celebrazioni per il 21° anniversario dei Gruppi europei di cooperazione territoriale (Gect). Il progetto è stato premiato dalla giuria come un

esempio di integrazione europea applicata a un servizio essenziale per la sicurezza dei cittadini, che può rappresentare un modello replicabile in altri contesti transfrontalieri. «Questo riconoscimento rappresenta per noi motivo di grande soddisfazione perché premia un lavoro concreto, costruito negli anni attraverso relazioni istituzionali solide», ha affermato Riccardi. «L'Europa dimostra di saper essere vicina alle persone quando riesce a trasformare la cooperazione tra territori in

servizi più efficaci e in una maggiore capacità di risposta alle emergenze».

Il progetto premiato nasce dall'aggiornamento dell'accordo di protezione civile sottoscritto nel 2025 da Friuli Venezia Giulia, Veneto e Land Carinzia nell'ambito del Gect Euregio Senza Confini, evoluzione dell'intesa siglata nel 2014. L'accordo ha consentito di affrontare e risolvere le criticità legate all'instradamento delle chiamate di emergenza nelle aree di confine, introducendo un sistema innovativo di trasferimento diretto e automatizzato delle chiamate tra le centrali operative del Nue 112 del Friuli Venezia Giulia e quelle della Carinzia. Nel primo anno di operatività del nuovo sistema, sono state gestite 75 chiamate, anche grazie al servizio di inter-



Riccardi (quarto da sinistra) alla firma dell'intesa nel 2025

pretariato attivo 24 ore su 24 in 17 lingue, che ne migliora l'accessibilità. L'accordo garantisce una cooperazione stabile tra i territori coinvolti e sarà valido fino al 2035. L'intesa prevede inoltre il collegamento tra le sale operative, lo scambio im-

mediato di informazioni in caso di emergenza, programmi comuni di formazione ed esercitazione, la condivisione di dati e allerte, procedure di assistenza reciproca tra i sistemi di Protezione civile dei territori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Withub



Il giudice Daniele Faleschini Barnaba pubblica la motivazione della sentenza. Martinis e Valent hanno sottovalutato i rischi a cui l'intervento di rimozione delle piante (definito rinviabile e non urgente) avrebbe sottoposto i volontari. Il giudice ha fatto riferimento alla legge "salva volontari" introdotta nel dicembre 2025 definendola "di non agevole lettura e interpretazione"

non più per illeciti penali bensì amministrativi, «attenuandosi, ma non abolendosi, la responsabilità per il rispetto degli standard minimi di sicurezza», per la formazione, l'informazione e addestramento, per i controlli sanitari e per la fornitura di adeguate attrezzature e dispositivi di protezione individuale, «al cui utilizzo gli appartenenti alla Pc devono essere idoneamente formati e addestrati». Da qui un'ultima considerazione nel merito: «Da tali modifiche», ha scritto ancora Faleschini, «non è evincibile il venir meno della natura di norme cautelari da osservarsi a fini di tutela della sicurezza del lavoro». Ecco spiegato il riconoscimento dell'aggravante, quella relativa alla violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Tutti elementi che hanno portato alla condanna dei due imputati, ma solo per l'accusa di omicidio colposo nel capo uno. Per i capi specifici relativi alle sole norme sulla sicurezza del lavoro, Faleschini ha assolto Martinis e Valent, «perché il fatto non è previsto dalla legge come reato». Il giudice del tribunale di Udine ha concluso così la motivazione: «In difetto di disciplina transitoria non paiono essere applicabili retroattivamente le attuali sanzioni amministrative, né esse paiono essere di competenza del giudice penale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Non si è trattato di un processo all'attività di Protezione civile, definita «di valore»



Sono mancati formazione, informazione e dotazioni adeguate per il personale sul territorio

Emendamento del Governo Più tutele per volontari sindaci e operatori di Pc

CRISTIAN RIGO
UDINE

La proposta

Si ampliano le tutele pensate per salvaguardare il modello di Protezione civile. I volontari saranno chiamati a rispondere esclusivamente per colpa grave nello svolgimento di qualsiasi attività e lo stesso varrà per i sindaci e gli operatori di Pc qualora siano chiamati ad adottare misure e interventi urgenti nella gestione dell'emergenza. Il Governo ha infatti messo a punto un emendamento al Ddl Protezione Civile frutto del confronto con le Regioni anche alla luce di quanto accaduto a Preone. Il Ddl però non vuole essere una risposta alla condanna del sindaco e del coordinatore di Pc del comune carnico ma un significativo passo avanti nella tutela di tutti i protagonisti che oggi rendono possibile il funzionamento della Protezione civile. Ad annunciare la proposta di modifica sono stati i ministri Ciriani e Musumeci.

Convergenza ampia

«Come governo - ha illustrato il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani - abbiamo predisposto il testo di un emendamento, che ho consegnato ai gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione, per delineare al meglio il regime di responsabilità di volontari, operatori e responsabili di Pc. Il testo è frutto di un lavoro attento e meticoloso che ha raccolto le istanze dei territori, di quanti ogni giorno operano nella Protezione civile e dei sindaci della mia regione il Friuli Venezia Giulia, che conosco e apprezzo, contemperandole con l'esigenza di scrivere una norma di carattere generale. Su questo testo ci auguriamo una convergenza il più ampia possibile e per questo abbiamo convenuto che fosse giusto mettere l'emendamento a disposizione del Parlamento, che volen-

do può anche farlo proprio. L'intento del governo - ha aggiunto Ciriani - è far lavorare al meglio gli uomini e le donne che ogni giorno sono impegnati per la tutela e la sicurezza dei loro concittadini, in Friuli Venezia Giulia così come in tutta Italia».

Più tutele

«Con l'emendamento - ha precisato il ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci - intendiamo meglio definire il regime di responsabilità penale colposa che riguarda non solo i volontari di protezione civile, ma anche gli operatori e i rappresentanti delle istituzioni pubbliche. Rimane la responsabilità solo in caso di colpa grave e se si disattendono le linee guida, ma chi corre a salvare vite umane non deve sentirsi frenato dall'incubo di finire davanti ad un tribunale. Vorremmo restituire serenità al composito mondo della protezione civile, senza che nessuno, ovviamente, si senta dispensato dall'operare con scrupolo e con condotte appropriate».

Le modifiche

Rispetto al testo del Disegno di legge del Governo già in discussione in Senato le principali novità introdotte dall'emendamento, predisposto in collaborazione anche con il ministero della Giustizia, sono le seguenti: si introduce una disciplina generale sulla responsabilità penale relativa a tutti i reati colposi per fatti avvenuti nell'esercizio delle attività di protezione civile; si esclude la responsabilità penale colposa dei volontari, delle auto-

IL MINISTRO CIRIANI

«Abbiamo raccolto le istanze dei territori e di chi ogni giorno opera in favore della comunità»



Il ministro Nello Musumeci



Il ministro Luca Ciriani



La deputata Debora Serracchiani



Il senatore della Lega, Marco Dreosto

rità e degli operatori di protezione civile in caso di osservanza delle linee guida e delle buone pratiche di protezione civile; si prevede una responsabilità per sola colpa grave sia per il volontario, in relazione a tutte le attività di protezione civile, sia per le autorità e gli operatori di protezione civile, in relazione alle misure e agli interventi urgenti di gestione dell'emergenza; nell'accertamento di una eventuale colpa e nella determinazione del suo grado si tiene conto delle condizioni in cui gli addetti si trovano ad operare e del livello di prevedibilità dell'evento.

Dialogo con la regione

«Le modifiche rispetto alla proposta originaria, ampliano e rafforzano il quadro delle tutele previste. Ho provveduto a - assicura il senatore della Lega, Marco Dreosto - a trasmetterlo anche all'amministrazione regionale, direttamente al presidente Fedriga, che aveva contribuito

6000

I volontari impegnati con la Pc in Friuli Venezia Giulia

150

I dipendenti della Pc la cui sede principale è a Palmanova

Ddl

Per completare la riforma il Governo ha presentato il ddl Protezione civile che è ora all'esame del Senato

alla stesura della prima proposta, affinché possa esprimere le proprie valutazioni tecniche e di merito. L'obiettivo comune deve essere quello di arrivare all'approvazione di una norma completa ed esaustiva, capace di garantire la massima tutela ai volontari della Protezione Civile, donne e uomini che rappresentano un patrimonio prezioso per le nostre comunità e che ogni giorno mettono a disposizione il proprio tempo, le proprie competenze e il proprio impegno al servizio degli altri.

Sostegno dem

«Il lavoro fatto dall'ufficio legislativo dopo i rilievi che avevo mosso nel corso della riunione con tutti i parlamentari mi sembra positivo - dice la deputata dem, Debora Serracchiani - e adesso il testo risponde alle richieste del territorio tutelando di più chi opera per la Pc. Come Pd siamo pronti a sostenere una proposta bipartisan».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRACCE

LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

TRACCE. LE VOCI CHE RESTANO DEL TERREMOTO IN FRIULI

Sono passati cinquant'anni, ma i suoni di quel 6 maggio del 1976 vivono ancora: la paura, lo stupore, e poi la rinascita. È attraverso queste voci che raccontiamo il terremoto che ha lasciato una traccia in Friuli

Podcast prodotto grazie al supporto di Credifriuli

MV80

1946-2026

Messaggero Veneto nord/est multimedia

con il supporto di BCC CREDIFRIULI GRUPPO BCC ICCREA

Ascoltalo ora inquadrando il codice Qr con la fotocamera del tuo smartphone, o collegandoti al link <https://bit.ly/tracce-terremoto-friuli-podcast>

Attualità

Dassilva assolto È fuori dal carcere «Giustizia rinata»

Il senegalese non ha ucciso Pierina: applausi al verdetto
Ora sistemerà i documenti e poi si troverà un lavoro
I figli della donna: «Rispettiamo, ma non condividiamo»

ANNA DE MARTINO
RIMINI

La decisione

Louis Dassilva l'ha definita «la rinascita della giustizia», la sentenza con la quale la Corte d'Assise di Rimini l'ha assolto per l'omicidio di Pierina Paganelli, avvenuto il 3 ottobre 2023 nel garage di via del Ciclamino. Difeso dagli avvocati Riario Fabbri e Andrea Guidi, quando ha capito che sarebbe stato subito scarcerato, ha guardato il cielo con le lacrime agli occhi. Poi ha abbracciato l'avvocato Guidi mentre l'aula Falcone e Borsellino si scioglieva in un applauso. Un abbraccio fotografato dai reporter diventato una foto simbolo di una battaglia giudiziaria ini-

ziata il 16 luglio del 2024, con l'arresto del 35enne senegalese, vicino di casa della vittima.

La sentenza

«La Corte di assise di Rimini visti gli atti del procedimento, visto l'articolo 530 comma due assolve Louis Dassilva per non aver commesso il fatto». Sono le 2.30 di ieri, nel cuore della notte, è la fine di una giornata interminabile iniziata alle 9.30

UNA LUNGA GIORNATA

**In piena notte arriva la sentenza dopo oltre quindici ore
Tante persone lo hanno applaudito**

con le repliche del pm Daniele Paci e le controrepliche dei difensori. Alle 10.15 la Corte d'assise, composta da due giudici togati e sei popolari, si è ritirata in camera di consiglio, uscendone oltre 15 ore dopo, davanti a un'aula col fiato sospeso. La moglie di Louis, Valeria Bartolucci, affiancata dalla sua avvocatessa Chiara Rinaldi, ha avuto parole di ringraziamento per tutti e ha abbracciato l'avvocato Fabbri. «Spero che la verità trionfi perché la signora Pierina merita giustizia e merita che vada in carcere la persona o le persone che l'hanno uccisa», aveva detto Valeria, prima che l'ultima udienza del processo al marito iniziasse. «Fiducia nella giustizia ritrovata», ha detto quando oramai alle 4 del mattino ieri si



Louis Dassilva è stato assolto per l'omicidio di Pierina Paganelli

è stretta a Luiss all'uscita del carcere dei «Casetti» di Rimini. Canottiera bianca, pantaloncini corti e borse della spesa piene di effetti personali, Dassilva è stato accolto da tante persone che in questi mesi hanno seguito passo passo il processo. Telecamere, flash e selfie per l'uomo che ha rischiato l'ergastolo. Liberato, è stato applaudito e abbracciato con affetto dai tanti, tra cui moltissime donne, che hanno raggiunto il carcere. «Grande Louis. Siamo con te, ti riprenderai». «È la rinascita della giustizia», ha ribadito Dassilva sorridendo, poi è salito in auto con gli avvocati che per lui hanno approntato quasi una cintura di sicurezza. «Ma sono davvero libero?», ha chiesto a Fabbri e Guidi dopo aver man-

giato un primo piatto e una pizza, quando oramai a Rimini albeggiava. «In via del Ciclamino non tornerò più, non è sano, ma voglio lavorare», ha detto. È ospite in una struttura alberghiera, vicino ha solo i legali che oggi alle 15 incontreranno la stampa per fare il punto sulla situazione. «Ora dobbiamo mettere a posto i suoi documenti, il permesso di soggiorno che è scaduto e deve iniziare a lavorare. Poi si vedrà. Louis Dassilva comunque non può essere espulso dall'Italia», ha precisato Guidi. Ben altro clima, invece, tra i familiari di Pierina. «La sentenza della Corte d'assise va ovviamente rispettata, seppur non condivisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RETROSCENA

Una vicenda ancora oscura Ma il verdetto è unanime

Quando due giorni fa si sono ritirati in camera di consiglio, i giudici della Corte d'Assise, due togati e sei comuni cittadini, avevano da esaminare tanti indizi ma poche certezze. Del resto lo stesso pubblico ministero, Daniele Paci, aveva definito il processo Paganelli come «squisitamente indiziario», per cui una condanna all'ergastolo contro ogni ragionevole dubbio era sembrata alquanto difficile. Dopo 15 ore di camera di consiglio il verdetto pare però sia stato unanime e prima un solo giurato popolare voleva la condanna. Ora bisognerà attendere le motivazioni. Serviranno anche a chiarire molti lati oscuri che ancora avvolgono la vicenda. «Abbiamo evidenziato l'esistenza di piste alternative», ha detto l'avvocato del 35enne senegalese, Andrea Guidi, citando in aula anche la sentenza di Appello di Stasi per l'omicidio Garlasco. Come gli stessi inquirenti hanno spesso riconosciuto, il caso Pierina «ha avuto tante battute di arresto», ma già si guarda all'Appello.

Il dramma del Mottarone Chiesti 15 milioni di euro

È stato recapitato l'atto di costituzione in mora per i tre imputati
Nell'incidente in 14 persero la vita

VERBANIA

La cabinovia

I pm della Corte dei Conti hanno recapitato l'atto di costituzione in mora alle tre persone che, il 18 settembre dello scorso anno, hanno patteggiato nel processo per l'incidente della funivia del Mottarone, nel quale il 23 maggio del 2021 persero la vita 14 persone.

La lettera, che segnala l'intenzione di avviare il procedimento contabile, è stata recapitata ai diretti interessati circa un mese fa e contiene la quantificazione del presunto danno economico subito dallo Stato: si tratta di oltre 15 milioni di euro. Secondo i pm della Corte dei Conti, i tre - Luigi Nerini, titolare della Ferrovie del Mottarone, la società che gestiva l'impianto di risalita di Stresa, il direttore di esercizio Enrico Perocchio e il caposervizio Gabriele Tadini - avrebbero commesso un inadempimento amministrativo. Il danno erariale, contestato poco prima della scadenza dei cinque anni dall'incidente, cioè quasi al limite della prescrizione del di-



Un dettaglio dei resti della cabina del Mottarone

ritto al risarcimento, viene contestato in solido a tutti e tre i soggetti. Sotto il profilo penale, il processo in tribunale a Verbania si è chiuso il 18 settembre scorso con tre patteggiamenti: a 3 anni e 10 mesi per Nerini, a 3 anni e 11 mesi per Perocchio, a 4 anni e 5 mesi per Tadini, il quale aveva trascorso cinque mesi e 25 giorni ai domiciliari durante le indagini. Tutti e tre al momento sono in stato di libertà e hanno potuto chiedere l'affidamento in prova, cioè misure alternative al carcere. Al momento l'udienza del tribunale di sorveglianza non è ancora stata fissata. Stresa e il Mottarone, intanto, a distanza di cinque anni dall'incidente sono in attesa di ripartire. Il futuro dell'impianto, dissequestrato nel maggio del 2024, re-

sta un'incognita. «La funivia ancora ferma e inutilizzata è una pesante ombra di morte» ha detto una ventina di giorni fa don Gianluca Villa, parroco di Stresa, durante la messa celebrata nella chiesa della Madonna della Neve, in vetta al Mottarone, nel giorno del quinto anniversario della tragedia. Per il ripristino della funivia, a novembre del 2023 ministero del Turismo e Regione Piemonte avevano siglato un protocollo d'intesa mettendo a disposizione rispettivamente 10 e 5 milioni di euro. Il neo sindaco di Stresa, Luca Gemelli, eletto all'indomani del quinto anniversario dell'incidente, spiega che il dossier sul Mottarone «è una delle cose che stiamo guardando con priorità assoluta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bill Gates sotto torchio I suoi rimorsi su Epstein

Il miliardario ammette:
«Non avrei dovuto incontrarlo». Il pedofilo sapeva delle sue amanti
Ma nega le molestie

WASHINGTON

Lo scandalo

Filantropo, co-fondatore di Microsoft, genio, miliardario. Ma davanti alla commissione di sorveglianza della Camera americana Bill Gates era solo un uomo costretto a spiegare e giustificare i suoi rapporti con un criminale condannato: Jeffrey Epstein. «Non avrei mai dovuto incontrarlo», ha ammesso il magnate della tecnologia nella sua dichiarazione iniziale prima di essere torchiato dalle domande dei deputati in un'audizione a porte chiuse. Gates e il finanziere pedofilo si sono frequentati per almeno tre anni al solo scopo, secondo il miliardario, di ottenere fondi per la fondazione benefica che aveva allora creato con sua moglie Melinda. «Alla luce di ciò che so oggi, capisco che se anche se avesse procurato i donatori promessi alla Gates Foundation questo non avrebbe giustificato il fatto di essere associati a lui», ha sottolineato ribadendo di «non aver mai assistito a comportamenti criminali di Epstein, né avuto alcun indizio che fosse coinvolto



Il co-fondatore di Microsoft Bill Gates

in attività illecite». Il co-fondatore di Microsoft ha poi dichiarato di non aver mai molestato alcuna ragazza e di non essere mai stato sull'isola, il ranch o la villa in Florida del mostro. Gates ha anche sostenuto di aver avuto paura di interrompere i rapporti poiché Epstein sapeva dei suoi affari extraconiugali e minacciava di usarli contro di lui. «Ha usato queste informazioni per farmi pressioni affinché riprendessi i contatti con lui. Non ci è riuscito, ma ciò dimostra alcuni dei modi in cui ha cercato di sfruttarmi per portare avanti i suoi obiettivi». Sebbene non sia stato accusato di alcun illecito, il magnate compare in molte delle foto diffuse dal dipartimento di Giustizia sul caso. Ha dichiarato di aver conosciuto il mostro nel 2011, quindi do-

po la condanna per favoreggiamento della prostituzione di una minore, attraverso una sua collaboratrice. Melanie Walker, amica intima di Epstein, ha lavorato per oltre dieci anni presso la Gates Foundation e successivamente nell'ufficio privato del miliardario. Nell'estate del 2017, dopo che i due erano diventati amanti, la donna decise di farsi da parte e chiese un consiglio al finanziere. «Riguardo a BG. Basta che gli dici «ho raccontato tutto a Jeffrey... tutto», le rispose lui dopo che lei gli aveva confessato di temere «una vendetta» da parte di Gates. Medico, originaria di Seattle, la Walker è una delle tante figure pittoresche che popolavano l'universo di Epstein: a lui l'avrebbe presentato Donald Trump.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Controlli ai confini Roberti: «Impegno per la sicurezza»

L'assessore difende la misura. Critiche dall'opposizione

CRISTIAN RIGO
TRIESTE

Il confronto

«La sospensione del trattato di Schengen alla frontiera con la Slovenia dall'ottobre del 2023 a oggi, motivata dalle possibili infiltrazioni terroristiche lungo la rotta balcanica, non rappresenta per l'amministrazione regionale un costo insostenibile bensì un investimento importante a favore della sicurezza del nostro territorio». Per l'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti non ci sono dubbi e anche «a fronte dei presunti costi di 20 milioni di euro stimati dagli organi di stampa - ha sottolineato - sono stati comunque raggiunti dei risultati assolutamente significativi».

I controlli
L'esponente della Giunta Fedriga ha spiegato che dal 21 ottobre 2023 al 2 giugno 2026 sono stati eseguiti controlli su quasi 1 milione e mezzo di persone (precisamente 1.485.565), sono stati controllati quasi 800 mila veicoli, arrestati 659 soggetti, di cui 280 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

e si sono presentati spontaneamente o rintracciati 20.208 immigrati in modo illegale, di cui 1.813 minori stranieri non accompagnati.

Il calo
Nel 2024, primo anno completo della sospensione di Schengen, gli arrivi in Friuli Venezia Giulia sono stati 10.045 con una riduzione superiore al 50% rispetto all'anno precedente; di questi i minori stranieri non accompagnati sono stati 887 (-51,1%). E anche lo scorso anno gli ingressi risultano ulteriormente in calo: 8.002 persone (-60,04% rispetto al 2023) e 792 minori stranieri non accompagnati (-56,3% rispetto al 2023).

Nessun disagio
«Va ricordato infine che i controlli ai confini non hanno con-

dizionato i transfrontalieri, le attività economiche tra Italia e Slovenia e neppure - ha concluso Roberti - la piena riuscita di grandi eventi come Nova Gorica Gorizia Capitale europea della Cultura 2025».

Propaganda
Di tutt'altro avviso Giulia Massolino del gruppo consiliare regionale Patto per l'Autonomia-Civica Fvg ha replicato alla risposta avuta in consiglio regionale alla sua interrogazione sui costi e le motivazioni del ripristino dei controlli alla frontiera: «Abbiamo avuto la conferma dall'assessore Roberti che la destra intende far diventare i controlli alla frontiera italo-slovena una misura permanente senza che ne sussistano i presupposti straordinari previsti dal diritto europeo e senza che vi siano evidenze della loro efficacia». Per la consigliera «280 arresti per traffico di esseri umani» per «un'operazione in corso da quasi tre anni e che costa alle casse dello Stato 20 milioni» è un risultato insoddisfacente, «un dato peraltro in linea con quelli prima del 2023 e quindi non riconducibile al ripristino dei controlli. I numeri degli arrivi invece non so-



Controlli della polizia al confine tra Italia e Slovenia

no certi, in quanto, come denunciato da Openpolis, il Ministero dell'Interno non pubblica un monitoraggio sistematico, a differenza di quanto avviene per gli sbarchi. Quel che è evidente è che i controlli non fermano la rotta balcanica, la rendono solo più invisibile e quindi insicura, dato che sono presidiati solo 13 dei 57 valichi lungo gli oltre 200 chilometri di confine. Siamo di fronte a una misura simbolica e propagandistica che però, oltre a essere costosa, sottrae anche ri-

sorse umane ad attività che inciderebbero realmente sulla sicurezza delle nostre comunità, deviando 341 unità dal presidio del territorio. Il tutto mentre lavoratori transfrontalieri soffrono inutili rallentamenti».

Il richiamo Ue
«Il regolamento Schengen considera il ripristino dei controlli alle frontiere interne una misura eccezionale, da utilizzare solo in presenza di minacce gravi e concrete alla sicurezza interna. Non uno strumento ordinario di gestione dei fenomeni migratori - ha proseguito Massolino -. Non uno slogan politico. Perché qui non stiamo discutendo soltanto di qualche posto di blocco. Stiamo discutendo dell'idea stessa di Europa e noi non accetteremo che venga sacrificata sull'altare della propaganda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PR-FESR 2021-27

Zilli: «Fondi Ue danno risultati per le nostre comunità»

«L'andamento del Programma regionale Fesr 2021-27 conferma la bontà del lavoro svolto dalla Regione e dai numerosi partner coinvolti. I dati illustrati testimoniano un avanzamento concreto delle progettualità e la capacità del Friuli Venezia Giulia di usare efficacemente le risorse europee per sostenere sviluppo, innovazione e qualità della vita delle comunità». Così l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, che ieri ha partecipato all'ottava riunione del Comitato di sorveglianza del programma, a Venzone. È stato anche illustrato l'esito del riesame intermedio che ha portato all'approvazione della commissione Ue all'assegnazione definitiva della quota di flessibilità pari a 54,8 milioni, risorse che sosterranno gli investimenti collegati alla piattaforma europea Step per le tecnologie strategiche, con 49,2 milioni per ricerca, innovazione e investimenti produttivi nelle imprese e negli organismi di ricerca nei settori delle tecnologie digitali e deep tech, delle tecnologie pulite, efficienti sotto il profilo delle risorse e delle biotecnologie. La seconda è dedicata al social housing (20 milioni) per l'accesso ad alloggi sostenibili e a prezzi accessibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop al bonus fotovoltaico Domande fino a settembre

La data ultima sarà il 15 del mese: la Regione stanzierà le risorse per coprire le richieste. Poi via a misure diverse

TRIESTE

Le risorse per coprire il bonus regionale per l'installazione di impianti fotovoltaici e solari termici permetteranno di «coprire tutte le domande che arriveranno entro il 15 settembre», quando i bandi dedicati saranno definitivamente chiusi dalla Regione dopo un'esperienza durata quattro anni. Lo annuncia l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, rispondendo a un'interrogazione del consigliere Marco Putto (Civica Fvg) sulla continuità dei contributi.

«La misura», ha ricordato Amirante, «ha funzionato molto bene su gran parte del territorio regionale, un po' meno in montagna e poco nei quattro capoluoghi e nei centri con più di 30.000 abitanti dove sono presenti numerosi condomini.

Questo ci ha portato a pensare che la legge regionale 1 del 2023 possa continuare a finanziare i condomini che vogliono installare impianti fotovoltaici e solari termici, mentre con la legge 8 del 2025 vogliamo promuovere un nuovo bando che guardi all'intero efficientamento dei condomini: involucro, cappotto termico, isolamento del tetto e serramenti.

Il bando relativo ai contributi per l'installazione di impianti fotovoltaici e di accumulo, finanziato dalla Regione con oltre 342 milioni di euro nell'arco di quattro anni, ha consentito finora l'installazione di impianti fotovoltaici per una potenza complessiva pari a 247.120 kw, sistemi di accumulo per 435.443 kwh e oltre mille impianti solari termici. Sono state presentate oltre 49.000 domande da più di 46.000 famiglie.

«I tre bandi regionali», ha spiegato Amirante, «si chiuderanno il prossimo 15 settembre, lasciando spazio ad altre iniziative di rigenerazione urbana e riqualificazione ed efficientamento energetico. La scelta di chiudere i termini per i tre bandi è dettata anche dalla necessi-



L'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante

tà di analizzare le domande che nel 2025 hanno comunque subito un forte rallentamento e dalla decisione di privilegiare il finanziamento di altre iniziative». Nell'assessamento sono stati stanziati 40 milioni, con l'intento di soddisfare le domande che arriveranno entro la scadenza. Nella risposta all'interrogazione emerge che resterà aperto e avrà ulteriori risorse il bando «efficientamento energetico a lavori conclusi», emanato in attuazione alla legge 8 del 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consiglio approva la nuova legge sulla casa

Introdotte modifiche su edilizia popolare, affitti calmierati, sostegno agli ascensori e social housing

TRIESTE

Il Consiglio regionale approva la nuova legge sulle politiche abitative, che chiama le Ater non solo a gestire il patrimonio pubblico, ma a svolgere anche una funzione di coordinamento attraverso i tavoli territoriali con enti locali, realtà economiche e terzo settore. Il testo punta ad aumentare gli appartamenti a disposizione dell'edilizia sovvenzionata e prevede al contempo che il patrimonio non assegnato sia trasformato in edilizia convenzionata, per dare risposte alla cosiddetta fascia grigia, ovvero quel segmento di popolazione che ha un reddito troppo alto per accedere a una casa popolare ma non sufficiente per sostenere affitti di mercato o acquistare un immobile di proprietà. Stabilita una percentuale garantita di alloggi Ater alle donne vit-

time di violenza di genere, anche in deroga alle graduatorie. Priorità inoltre agli appartenenti alle Forze dell'ordine, misura fortemente voluta da FdI anche per garantire maggiore sicurezza negli alloggi popolari. La legge definisce il requisito di residenza per l'accesso ai benefici da parte di affittuari e proprietari: residenza minima di due anni per l'edilizia convenzionata e il sostegno agli affitti; cinque anni, anche non consecutivi negli ultimi otto, per l'edilizia agevolata. I regolamenti definiranno i valori soglia di Isee. Non può accedere alle misure previste dalla legge chi è stato condannato per occupazione abusiva di un immobile.

Introdotta il sostegno all'installazione per immobili privati con almeno tre livelli fuori terra, mentre i contributi per l'acquisto della prima casa saranno garantiti solo in caso di edifici che non portino a nuovo consumo di suolo. Sul versante della morosità incolpevole il provvedimento stabilisce la possibilità di anticipare il sostegno pubblico prima del provvedimento esecutivo di sfratto. Confermato poi il supporto pubblico alle locazio-



I lavori dell'aula del Consiglio regionale a Trieste

ni per i proprietari che mettono sul mercato alloggi sfitti. Novità pure per il social housing e le forme innovative di coabitazione, che escludono i privati dai beneficiari, ora ristretti a enti pubblici e terzo settore. La legge introduce un sostegno specifico a Comuni e realtà del terzo settore che si adoperino a beneficio dei nuclei familiari bisognosi di soluzioni temporanee e immediate, sia mediante contributi alle locazioni, sia attraverso finanziamenti per l'acquisto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

«Scuola, sperimentare per favorire il talento»

La nuova direttrice dell'Usr Pavatti: «Sì al plurilinguismo»

VALERIA PACE
TRIESTE

L'intervista

L'ultima campanella per gli studenti del Friuli Venezia Giulia è già suonata, ma la scuola non si ferma. In particolare per la nuova direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale (Usr), Patrizia Pavatti, al suo ritorno al vertice di via dei Santi Martiri, dove martedì ha preso servizio, in un periodo di superlavoro. Per il momento preferisce non entrare nel merito di temi spinosi, come per esempio quello del calo demografico, ma ha chiare le sfide che l'attendono, anche perché la scuola l'ha vis-

suta da docente, da preside - a 33 anni -, all'Usr e poi da dirigente in Regione, in cui ha avuto un rapporto stretto con l'assessore Alessia Rosolen. Dovrà affrontare grandi riforme e garantire sostegno a una generazione con fragilità. Vuole «rafforzare l'orientamento» e puntare sul «plurilinguismo».

Direttrice Pavatti, questo è un ritorno per lei.

«Sono passati sei anni e la scuola non è stata ferma. Qui in Friuli Venezia Giulia gli istituti si giovano della collaborazione della Regione, con cui ci saranno ulteriori sinergie. La qualità è ottima: anche gli ultimi risultati Invalsi ci mettono ai vertici in Italia».

Il suo ufficio necessita di maggiore autonomia?

«No: nelle scuole c'è già».

Pure i ragazzi sono cambiati. Ci sono più fragilità e i numeri dei certificati di disabilità sono aumentati...

«Il ministero ha creato uno strumento di supporto psicologico, con un numero di sedute gratuite. In più ci sono molti progetti

per supportare i bisogni educativi speciali, anche di chi non ha certificati di disabilità ma ha bisogno di percorsi dedicati. Molto è stato costruito con il Pnrr».

Gli esami incombono. Vuole mandare un augurio?

«Auguro ai ragazzi di affrontare il momento con serietà ma anche con leggerezza, consapevoli di aver fatto un percorso che porta ad avere solide competenze. Non è un punto di arrivo ma una tappa in cui ci si inizia a costruire il percorso di vita. Per questo è particolarmente importante l'orientamento».

Ci spieghi.

«I ragazzi si trovano a dover fare una scelta per il futuro, ma che va costruita nel tempo, non solo nell'ultimo anno. L'importante è far sperimentare loro più cose possibili: non posso scoprire se ho un talento se non ne ho fatto esperienza. Il messaggio deve essere che qualunque sia la scelta deve essere consapevole e autonoma, non ce n'è una sbagliata, si può cambiare se non è tua. Quello che si



Patrizia Pavatti dirige l'Ufficio scolastico regionale Foto Lasorte

è studiato non determina più il lavoro che si fa».

La riforma dei tecnici con il 4+2 le piace?

«Ci credo molto, ci allinea con gli altri stati del mondo che prevedono 12 anni di scolarizzazione, noi ne abbiamo 13 e i nostri diplomati sono un po' vecchi: un anno conta in questa età. Permette di reingegnerizzare i percorsi di studio, con un aggancio più forte con il mondo del lavoro cosa che permette di demolire luoghi comuni come quello che la fabbrica sia un po-

sto brutto. Oggi sono posti di altissima innovazione. Gli Its sono ancora poco conosciuti ma sono il futuro, hanno laboratori modernissimi grazie a Regione e Pnrr».

Le lingue sono un altro punto su cui vuole insistere.

«Vedo un futuro plurilingue per la regione. L'inglese è ormai lingua franca, ma il tedesco era rimasto indietro. Ora grazie al ministero a Sappada, Paluzza e Sauris inizierà il bilinguismo con pari ore in italiano e in tedesco».

ISALUTI

I sindacati confidano in «dialogo e attenzione»

I sindacati della scuola mandano i loro saluti alla nuova direttrice generale dell'Usr, Patrizia Pavatti, che si è appena insediata, ringraziando il ministro Giuseppe Valditara per «la fiducia».

«Soddisfazione» per la nomina è espressa dalla Cisl scuola Fvg, guidata da Antonella Piccolo, che offre «collaborazione», e auspica «dialogo e ascolto». Ugo Previti, segretario regionale Uil scuola spera che Pavatti riesca a «sanare i problemi della scuola, iniziando dai docenti di sostegno» che hanno bisogno di più posti nelle università per specializzarsi. Massimo Gargiulo, segretario della Flc Cgil, esprime «fiducia» verso di lei soprattutto perché è stata lei nel 2019 a sottoscrivere «l'ultima - e sin qui unica - Intesa per le relazioni sindacali regionali». E per il presidente dell'Anp, Luca Gervasutti la nomina rappresenta «continuità e stabilità» per l'«attenzione concreta» che ha dimostrato negli anni verso le scuole e studenti. —V.P.

NISSAN

GAMMA QASHQAI HYBRID

ANCHE A GIUGNO CON Nissan POP Summer

DA € 26.900*
CON QUALSIASI USATO

FINO A € 1.500 DI EXTRA SCONTO**
SULLE VETTURE IN PRONTA CONSEGNA

*QASHQAI ASENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo RFLU escl.). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permute o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid MY25, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/06/2026 al 30/06/2026 e immatricolazione entro il 30/06/2026. Messaggio con finalità promozionale. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,4 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 100 g/km.

**AUTONORD
FIORETTO**

REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212

RIVENDITORI AUTORIZZATI **VIDA - CODROIPO** Tel. 0432 908252 **LATISANA** Tel. 0431 50141 **DETROIT MOTORS - AQUILEIA** Tel. 0431 919500 **CARINI - GORIZIA** Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

Economia

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Mutui 360.
Qui la sostenibilità è di casa.



banca360fvg.it

Affidati a Banca360 FVG
Entra in Filiale e parlane con un nostro Consulente



INQUADRA IL QR CODE
CON IL TUO SMARTPHONE
Ti collegherai alla pagina
del nostro giornale
dove troverai tutti gli indici
di borsa aggiornati

Generali da record a Piazza Affari dopo la scalata di Intesa a Mps

L'annuncio di Carlo Messina che la banca milanese non presenterà liste per il futuro cda del Leone triestino riaccende la speculazione sulle mosse degli altri soci

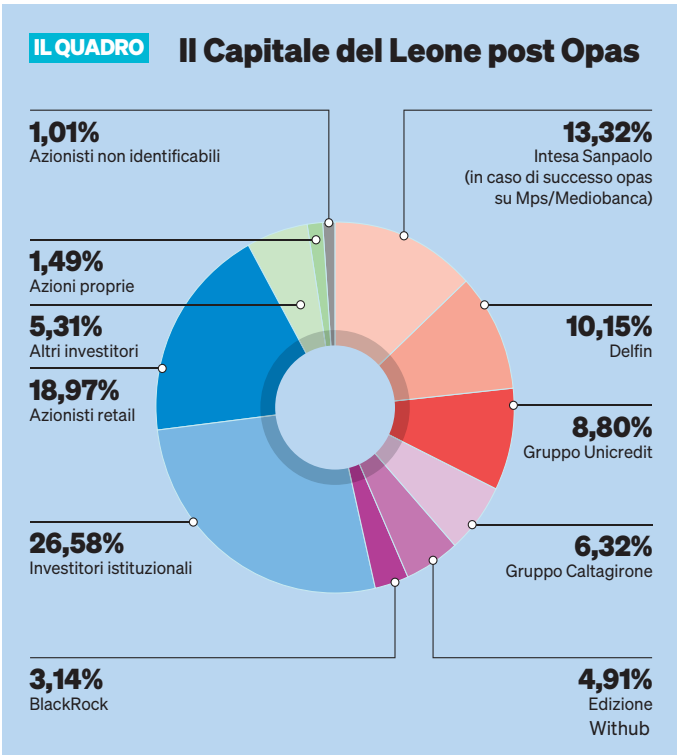
LUCA PIANA
MILANO

Lo scenario

«A me quello che interessa è l'utile netto di Generali e che questo cresca. A me non interessa fare liste per il consiglio di amministrazione». Quando lunedì scorso ha presentato l'offerta di Intesa Sanpaolo per il Monte Paschi di Siena, il numero uno dell'istituto milanese Carlo Messina ha subito messo in chiaro quale sarà l'orientamento sulla più prestigiosa tra le partecipazioni dell'istituto toscano, quel 13,2 per cento controllato - via Mediobanca - nelle Generali di Trieste. «A me interessa che l'azienda generi utile, a me non interessa fare liste per il consiglio di amministrazione», ha detto Messina a proposito di uno dei temi più delicati della finanza italiana, ovvero il comando del Leone, una partita su cui si sono già più volte scottati i soci del Monte - la Delfin della famiglia Del Vecchio e soprattutto il costruttore romano Francesco Gaetano Caltagirone - che per prendere il controllo di Trieste un anno e mezzo fa avevano voluto la scalata a Mediobanca, salvo poi dividersi la prima volta che c'è stato da nominare il cda del Monte stesso, fresco conquistatore di Mediobanca e da lì, in prospettiva, di Generali.

L'ORIENTAMENTO

La linea del banchiere è esprimere un solo consigliere, per non correre rischi sul fronte Antitrust



Questa posizione serve a Intesa anche per affrontare un'altra questione, il fatto che il gruppo bancario sia già oggi un importante attore nel settore assicurativo, addirittura il numero due nel settore vita proprio dopo Generali. Come ha ricostruito il Sole 24 Ore, la soluzione individuata è quella di esprimere un unico consigliere nel consiglio di Generali, senza gestire il gruppo: un modo per non sollevare obiezioni da parte delle autorità Antitrust e, allo stesso tempo, per poter far rientrare la partecipazione tra quelle "a influenza notevole", contabilizzandola in bilancio a patrimonio netto, senza la necessità di consolidarla.

Se questo è l'orientamento della banca di Carlo Messina, l'andamento in Borsa del titolo Generali suggerisce però che il mercato scommetta sul fatto che gli equilibri al vertice del gruppo possano tornare in discussione dopo l'Opas lanciata da Intesa Sanpaolo su Mps. Le azioni anche ieri hanno ritoccato nuovamente i massimi dei due giorni precedenti, chiudendo sopra la soglia dei 41 euro (+ 0,74 per cento a 41,05), ben sopra i 38,81 euro di venerdì scorso, prima che Messina scoprisse le sue carte.

I motivi di questa corsa sono diversi. Da una parte c'è la considerazione che Unicredit, pur impegnata in Germania nella conquista di Commerzbank, non possa essere felice dell'operazione consegnata da Messina, che di fatto rafforza il gruppo Bper - che verrà ribattezzato Monte dei Paschi, perdendo il riferimento a "Siena" - proprio nei territori come Lombardia e Veneto, dove Unicredit aveva mostrato di voler crescere con il tentativo di scalata tentato l'anno scorso su Banco Bpm, e fatto deragliare dal governo con l'uso del golden power. Di qui l'attesa che Unicredit possa reagire con una sua mossa, magari nuovamente con Banco Bpm, e che la presenza di entrambi i colossi nel capitale delle Generali - l'istituto guidato da Andrea Orcel ha quasi il 9 per cento - trasformi il gruppo assicurativo in un ulteriore terreno di confronto fra Intesa e Unicredit stessa.

L'altro motivo è che l'intenzione annunciata da Intesa di "congelare" la propria partecipazione, almeno ai fini della nomina del consiglio di amministrazione, possa finire per rimettere in gioco le ambizioni di altri soci. Delfin, anche se al momento è alle prese con la sistemazione delle quote con il rafforzamento del ruolo di Leonardo Maria Del Vecchio, sostenuto nella sua salita dal 12,5

al 37,5 per cento del capitale della holding con un finanziamento da 11 miliardi che vede anche Unicredit tra gli organizzatori, è ferma da qualche tempo poco sopra il 10 per cento, ma in passato aveva manifestato l'interesse a salire fino a ridosso del 20 per cento. Caltagirone, oggi azionista con il 6,3 per cento, incasserà dall'Opas di Intesa Sanpaolo un controvalore in azioni e in cash di circa 3 miliardi di euro e potrebbe decidere di destinare parte di queste risorse per incrementare ulteriormente la sua partecipazione proprio in Generali, in vista dell'assemblea della primavera 2028 dove a Trieste verrà nominato il nuovo consiglio di amministrazione.

In questo quadro, va detto che la strada da percorrere per arrivare al momento decisivo è ancora lunga, anche perché l'Opas sul Monte Paschi è appena stata annunciata e ci vorranno mesi perché possa arrivare al traguardo. Le partecipazioni, come suggerisce la fibrillazione in Borsa, potrebbero cambiare ancora e delinearsi nuovi schieramenti. Sul fatto che Intesa Sanpaolo intenda comunque giocare fino in fondo il suo ruolo di stabilizzatore dell'azionariato di Generali, al di là della presenza in consiglio di amministrazione, non sembra avere dubbi il padre nobile del gruppo bancario, Giuseppe Guzzetti, che da presidente della Fondazione Cariplo giocò un ruolo decisivo nel suo processo di crescita: «La quota di Generali non verrà venduta e la società non finirà nella bufera», ha detto ieri in un'intervista a La Stampa, spiegando che fino a qualche mese fa, quando Carlo Messina si chiamava fuori dal risiko, «era proprio per evitare tensioni distruttive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carla Messina, ceo di Intesa e Andrea Orcel, ceo di Unicredit



CONFAPI
FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Liverani: «Nel risiko vince chi offre di più»

MILANO

Il focus

La nuova fase del risiko che sta ridisegnando gli equilibri della finanza italiana rappresenta per Giovanni Liverani il segnale di un settore che continua ad attrarre capitali e investitori di primo piano. «È un cambiamento importante. Denota che sia il settore assicurativo sia il settore bancario interessano investitori importanti di varia estrazione. E questo vuol dire che stiamo facendo bene il nostro mestiere», ha affermato il presidente dell'A-

nia, l'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, a margine di un incontro ieri a Milano. Le parole di Liverani arrivano mentre il mercato osserva gli sviluppi delle operazioni che coinvolgono il sistema bancario e assicurativo italiano, con attenzione agli effetti che le manovre in corso potrebbero avere sugli equilibri attorno a Generali e Mps dopo l'opas di Intesa su Siena. «Sono operazioni di mercato. Se il mercato funziona bene tutto è bene quel che risolve il mercato». E aggiunge: «Del resto lo hanno detto tutti, vince chi offre di più».

MICHELE ZANOLLA

FINECO AMBASSADOR

+39 335 5949046
michele.zanolla@pfafineco.it
michelezanolla.consulentefinecobank.com

Economia

Federmanager Fvg verso l'assemblea: «Applicare il modello Friuli al welfare»

Il presidente Daniele Damele parla degli obiettivi dell'assise del 13 giugno

GIULIA SACCHI
UDINE

L'intervista

Applicare il “modello Friuli” della ricostruzione post terremoto del 1976 al mondo del welfare: è l’obiettivo che si è prefissata Federmanager Fvg (associazione dirigenti aziende industriali), presieduta da Daniele Damele. Il gruppo, che conta più di 1.200 iscritti, ha in programma l’assemblea annuale il 13 giugno, dalle 8.30, nella sala consiliare del Comune di Artegn, che vedrà gli interventi di Giorgio Baiutti, dell’associazione consiglieri regionali, Cristiano Degano, giornalista e consigliere nazionale dell’Ordine dei giornalisti, Marina Pittini, presidente della Fondazione Pietro Pittini, e Riccardo Riccardi, assessore regionale a Salute, politiche sociali, disabilità e protezione civile.

Presidente, avete scelto una

location significativa per l’assemblea, considerata la ricorrenza dei cinquant’anni dal terremoto...

«Certo. Artegn, oltre ad aver conosciuto la tragedia del sisma del 1976, è un comune che ha un legame particolare con la nostra associazione: mezzo secolo fa, Federmanager nazionale, su coordinamento di Antonio Pesante, ha raccolto 500 milioni di lire che sono stati investiti per la costruzione di dodici case, che ad Artegn sono tuttora abitate. La scelta della sede in cui tenere l’assemblea annuale non è dunque casuale, ma piena di significato, a maggior ragione in quest’anno in cui sono stati organizzati eventi e iniziative per ricordare una pagina difficile della storia locale, ma anche la forza dei friulani, che si sono messi subito al lavoro per la ricostruzione».

Il “modello Friuli” è un esempio soprattutto ha funzionato: lo si può applicare in altri



Daniele Damele è il presidente di Federmanager Fvg

ambiti?

«A nostro avviso sì. Abbiamo pensato di ispirarci a questo sistema di gestione dell’emergenza e ricostruzione, adottato dopo il sisma, per ripensare e ricostruire altri ambiti che necessitano di interventi. Lo possiamo considerare un modello applicabile per esempio per il welfare

sanitario e previdenziale nel sistema economico industriale del Friuli Venezia Giulia: su questa tematica e proposta aprire la tavola rotonda in programma all’assemblea annuale. Sanità, sicurezza, ambiente e ambienti di lavoro, previdenza sono tutti settori che necessitano di azioni concrete e lungimiranti».

A livello occupazionale ed economico la vertenza Electrolux sta destando preoccupazione: Federmanager Fvg come si sta muovendo?

«Quella dei 1.719 esuberanti di Electrolux, che interessano anche il territorio friulano, è una vertenza preoccupante, frutto di scelte illogiche: un’azienda che funziona deve presentare un piano industriale di lungo periodo, con una visione e investimenti, non con tagli. Buona parte dei manager di Electrolux sono nostri iscritti: siamo al loro fianco, così come di lavoratori e sindacati. Federmanager rigetta il

piano di eccedenze e chiede alla multinazionale svedese un progetto industriale vero».

Gli esuberanti hanno alla base ragioni diverse: l’IA è una nuova minaccia per i lavoratori?

«Per alcune figure professionali e anche dirigenziali, in particolare per il settore delle risorse umane, senza dubbio e in un futuro non troppo lontano. Da tempo sostengo che si debba lasciare la gestione dell’IA in capo all’uomo. Se sarà così, riusciremo a sfruttare le vere opportunità dell’intelligenza artificiale e a scampare pericoli concreti. Se invece accetteremo di sostituire le persone, e dunque il lavoro, con i robot, l’impatto occupazionale ed economico sarà notevole. L’IA non racchiude solamente opportunità: di questo dobbiamo essere consapevoli. Ci sono rischi e implicazioni etiche, sociali e giuridiche connesse al suo impiego che non devono essere trascurati».

Il suo pensiero va anche alla socialità...

«Socialità che ci sta sfuggendo di mano. Lo ripeto spesso: anche imprenditori e manager devono aprire i cancelli delle aziende e uscire sul territorio, dialogare, fare domande alle persone e soprattutto ascoltare le loro risposte, pure a un semplice ma non scontato “Come stai?”. Gestire la socialità per permettere crescita e sviluppo. Se le persone si sentono coinvolte, comprese e tenute in considerazione, stanno meglio anche nel posto di lavoro. Questa è una sfida a cui tengo».

AEROPORTI
Anche Save è interessata allo scalo di Catania

È iniziato il countdown per la privatizzazione dell’aeroporto di Catania (gestito da Sac). Secondo quanto riferisce Radiocor sono attese le manifestazioni di interesse per rilevare una quota di maggioranza del gestore aeroportuale siciliano da parte di Corporacion America (che controlla Toscana Aeroporti) mentre tra le italiane ci sarebbero F2i (tramite F2i Aeroporti) e Save, gestore tra gli altri dello scalo Marco Polo di Venezia, che avrebbe confermato l’interesse. A guardare il dossier anche Mundys, che in Italia governa l’aeroporto di Roma Fiumicino e che per mission guarda a ogni opportunità che il mercato possa offrire sul settore aeroportuale e della mobilità.

I 15 giugno prossimo scade il termine ultimo per la presentazione delle proposte preliminari ed è plausibile che la lista dei soggetti interessati possa essere più lunga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpacem Italia ottiene la certificazione Csc

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Sostenibilità

Alpacem Italia compie un passo decisivo nel proprio percorso verso la sostenibilità ottenendo la Certificazione Csc (Concrete Sustainability Council) per tutti gli stabilimenti di Alpacem Cementi situati a San Vito al Tagliamento, Fanna e Cadola, e per le principali centrali di betonaggio di Alpacem Calcestruzzi. La certificazione Csc, infatti, si basa su metodologie rigorose e riconosciute a livello internazionale, che valutano l’impatto dei materiali lungo tutto il ciclo di vita, secondo criteri che includono la riduzione delle emissioni

di Co2, l’efficienza energetica, la gestione delle risorse e l’attenzione agli aspetti sociali e di governance. «Il conseguimento della certificazione Csc per tutti i nostri siti cemento e per i principali siti produttivi della rete calcestruzzi rappresenta per Alpacem Italia un traguardo particolarmente significativo. Non si tratta solo di una certificazione – commenta Elvis Rosset, responsabile laboratorio, qualità e certificazioni di Alpacem Cementi Italia –, ma della conferma di un percorso strutturato che mette al centro la sostenibilità come leva strategica per il futuro del settore e per la competitività dell’azienda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ance Alto Adriatico «Bene il Piano Casa»

PORDENONE

Le proposte

La questione abitativa è una sfida strutturale: spopolamento delle aree periferiche e montane, difficoltà di accesso alla casa in città e nuove esigenze legate alla mobilità lavorativa richiedono risposte efficaci e coordinate. In questo contesto si inseriscono il nuovo Piano Casa nazionale e il Ddl regionale numero 80 sulle politiche abitative. Ance Alto Adriatico ne condivide gli obiettivi e valuta positivamente un impianto fondato sul coordinamento regionale, sul ruolo delle Ater e sul recupero del patrimonio esistente. «La sfi-

da è costruire un territorio capace di attrarre persone, trattenere talenti e generare opportunità», dichiara il presidente Michele Pecchi, «per trasformare i principi in risultati servono strumenti operativi chiari, risorse misurabili e una cornice certa per il coinvolgimento dei privati». Ance indica le priorità: partenariati pubblico-privati, valorizzazione delle imprese qualificate e definizione dei rischi negli interventi di housing sociale. Attenzione poi alla fascia intermedia della popolazione e agli alloggi temporanei per lavoratori in mobilità, con formule come co-housing, senior housing e soluzioni intergenerazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo e ristorazione trainano le assunzioni

UDINE

Il bollettino

Sono 11.560 le entrate programmate dalle imprese in Fvg nel mese di giugno, mentre nel periodo giugno-agosto il fabbisogno complessivo supera i 30.000 contratti. A dirlo il bollettino Excelsior-Unioncamere, rielaborato dal centro studi della camera di commercio Pordenone-Udine. Rispetto allo stesso mese del 2025 si registra un incremento di 180 unità, nel trimestre una riduzione di 520 entrate. Il mismatch tra domanda e offerta di lavoro rimane elevato: a giugno risulta difficile reperire il 49,6 per cento dei profili ricer-

cati. «È la filiera dei servizi di alloggi e ristorazione e dei servizi turistici a concentrare una cospicua parte degli ingressi programmati dalle nostre imprese – commenta il presidente della Cciaa Pn-Ud, Giovanni Da Pozzo –, il comparto concentra 3.010 ingressi nel mese e 7.980 nel trimestre, la buona notizia è che si prevede un +13,6% nel mese e +4,7% nel trimestre rispetto allo scorso anno, segnale che ci fa ben sperare per la stagione estiva al via, nonostante la conferma del momento internazionale complesso che si riflette sulla manifattura e di riflesso, specie per i costi di logistica ed energie, su tutti i settori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Cammino di Santiago

sulle orme di San Giacomo lungo il Camino Francés

€ 8,90
oltre al prezzo del quotidiano

in collaborazione con editoriale

la tribuna
di Padova

la Nuova
di Treviso

IL PICCOLO
di Venezia e Mestre

Corriere delle Alpi
di Padova

Messaggero Veneto
di Treviso

Dal 4 giugno in edicola con

Economia

Il governo corre sull'AI «Italia prima per norme»

Il Consiglio dei ministri approva i decreti attuativi del Regolamento europeo

TITTISANTAMATO
ROMA

Il governo accelera sull'intelligenza artificiale. Con l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri dei decreti attuativi l'esecutivo compie un passo decisivo nell'attuazione del Regolamento europeo sull'IA e della legge 132 del 2025, definendo una disciplina per l'applicazione delle normative a livello nazionale e individuando una governance nel coordinamento tra Agenzia nazionale per cybersecurity e l'Agenzia per l'Italia Digitale.

«L'Italia è la prima nazione che si dota di una normativa nazionale organica in materia», sottolinea il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano che tra le misure approvate cita la novità «della responsabilità civile» per danni da IA.

La normativa
I decreti attuativi - che andranno al vaglio delle commissioni parlamentari, della Conferenza

delle Regioni e delle Authority competenti - da una parte disciplinano i poteri delle autorità nazionali, dall'altra introducono un quadro giuridico per l'impiego dell'IA nelle attività di polizia, nel lavoro, nella giustizia, nell'istruzione e nella ricerca. Il filo conduttore è l'impostazione antropocentrica, un'IA governata da una visione etica e umanistica, in sintonia con l'Enciclica del Papa Magnifica Humanitas. Per l'intelligenza artificiale nella sicurezza, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi precisa che «non è previsto alcun siste-

GLI AMBITI DI APPLICAZIONE
Una governance e nuove regole per istruzione, lavoro e sicurezza. Piantedosi: «Non ci sarà sorveglianza di massa, nessun Grande fratello»

ma di sorveglianza di massa o di «Grande fratello» generalizzato ed è vietato l'utilizzo di grandi banche dati biometriche». Ci sarà «una modalità di utilizzo dell'IA ex ante nella commissione di reati in caso di pericolo per terrorismo o per la ricerca di persone scomparse» e in questi casi servirà una «richiesta del questore e autorizzazione dell'autorità giudiziaria». E poi «un utilizzo ex post rispetto al reato e anche qui sono previste garanzie».

Il ministro della Giustizia Carlo Nordio spiega che «tutte le attività di rilievo biometrico possono avvenire solo con il controllo della magistratura e su richiesta del pubblico ministero al gip. Solo in caso di urgenza possono essere adottate dal pm, con successiva convalida da parte del gip».

Il nuovo reato
Nordio annuncia l'introduzione «di una nuova fattispecie di reato, ossia la punizione di chi progetta, realizza o omette le necessarie misure di sicurezza dei sistemi di IA quando da tale condotta derivi un concreto pericolo

lo per la sicurezza delle persone o dello Stato».

Riguardo al tema dell'impatto dell'IA sul lavoro, il decreto legislativo, evidenzia la ministra Marina Calderone, introduce il divieto di utilizzo di un sistema automatizzato per le decisioni che incidono sul rapporto di lavoro come «l'assunzione, la modifica delle condizioni contrattuali, il licenziamento, le sanzioni disciplinari». Il ministero ha poi un ruolo nel coordinamento «dell'aggiornamento professionale e nella formazione connessi alla transizione digitale», e laddove l'IA modifica modalità di lavoro e organizzazione, «il tema deve diventare oggetto di una integrazione della valutazione dei rischi ai fini degli obblighi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro».

In ambito istruzione, per il ministro Giuseppe Valditara, «l'IA entra nel curriculum formativo in modo esplicito nei licei, con la rivoluzione della matematica e una forte modifica dei percorsi formativi». Il ministero ha stanziato in tutto 300 milioni per la



La conferenza stampa al termine del Consiglio dei ministri

formazione dei docenti e per promuovere l'intelligenza artificiale nella didattica. Riguardo il Mur, le norme affidano all'università, ricerca e alta formazione un ruolo centrale nello sviluppo del sistema italiano dell'IA e si muovono lungo due direttrici: il rafforzamento delle competenze e della formazione e la valorizzazione della ricerca, trasferimento tecnologico e sperimentazione per favorire lo sviluppo e l'utilizzo responsabile delle nuove tecnologie.

«Il filone che ha tenuto insieme tutti gli ambiti di operatività ha la caratteristica di considerare

l'IA un oggetto d'uso, non un soggetto di diritto», dice la ministra dell'Università e della ricerca Anna Maria Bernini.

«La governance che abbiamo individuato è un'architettura istituzionale solida con incarichi importanti ad Acn e Agid in capo alla presidenza del Consiglio. Sotto la regia Agid abbiamo coinvolto Bankitalia, Consob, Ivass e Garante Privacy, per poteri ispettivi e di cooperazione istituzionale con capacità rapida di intervento», afferma il sottosegretario con delega all'Innovazione .Alessio Butti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ULTIME

6

AVENGER

KM ZERO

n°3 ALTITUDE

colori: - granite
- snow
- volcano

28.673 €
- 6.033 €

Benzina 100 Cv

LISTINO
SCONTO
KM ZERO

n°3 ALTITUDE

colori: - stone
- snow
- granite

30.733 €
- 6.033 €

e-Hybrid 110 Cv

LISTINO
SCONTO
KM ZERO

22.600 €

da €

24.700 €

Escluso passaggio di proprietà e bollo

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Udine

Il Sole Sorge alle 5.17
e tramonta alle 20.57
La Luna Sorge alle 2.16
e tramonta alle 16.47
Il Santo San Barnaba
Il Proverbio
Miòrtart che mai.

BONUS REGIONALE 50%
BLINDO HOUSE.it dal 1992
FINSTRAL -50% DETRAZIONE FISCALE SCADE IL 31/12/2026
SERRAMENTI pvc, alluminio, blindati
Udine - Via T. Ciconi, 12 - Tel. 0432.51 3383

E-mail: cronaca@messaggeroveneto.it | Redazione Locale | Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/5271 | Pubblicità Viale Palmanova 290 - Udine | Telefono 0432/246611



Piazza XX Settembre Altro studio dell'Ateneo

Nuovo incarico affidato dal Comune all'università
Saltato il mercato coperto, questa volta la richiesta è di immaginare una struttura leggera e polivalente

CHIARA DALMASSO

Il progetto

Il Comune mette piazza XX Settembre nelle mani dell'università, e per la precisione del dipartimento politecnico di ingegneria e architettura, a cui è stato affidato lo studio per la realizzazione di una struttura polivalente, posizionata sul plateatico. Dopo che la Soprintendenza ha di fatto cassato i progetti per un mercato coperto realizzati dal team di architetti dell'ateneo friulano, imponendo una serie di vincoli non banali per rendere il plateatico utilizzabile a fini commerciali, a prendere piede è stata l'idea di una copertura poco impattante, leggera e versatile. «Considerando che una volumetria non può essere realizzata - ha detto il vicesindaco Alessandro Venanzi - come ha più volte ribadito la Soprintendenza, l'università avrà l'incarico di immaginare un allestimento che con-

senta il multiutilizzo della piazza, che vogliamo rendere contenitore di eventi, attività cultu-

rali e commerciali, restituendole finalmente il ruolo centrale che merita».

Il mercato

Fino a novembre, stando a quanto dichiarato più volte dall'amministrazione comunale, il mercato rimarrà in piazza XX Settembre. Le tempistiche per i lavori sul plateatico, infatti, sono decisamente dilatate: intanto verrà effettuato lo studio, «con l'obiettivo di riempire



Attualmente piazza XX Settembre tutti i giorni ospita le bancarelle del mercato cittadino

re un vuoto urbanistico che pesa sulla città e sul commercio».

Il destino della piazza

L'idea di realizzare un mercato coperto in piazza XX Settembre era stata uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale dell'attuale amministrazione: come si è detto, però, è ormai pacifico che questo progetto sia irrealizzabile. Anche le sei ipotesi presentate l'anno scorso dall'università non sono praticabili in un'area molto delicata, come ripetutamente sostenuto dalle Belle arti.

La galleria Astra

La riqualificazione della piazza non può prescindere da quella della galleria Astra: «A breve incontrerò i privati che ne sono proprietari - ha aggiunto Venanzi - per capire se hanno delle progettualità per rigenerare uno degli ingressi al centro della città». Un tema su cui le persone, da mesi, chiedono conto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CENTRODESTRA

Il progetto di Marpillero



Una struttura in vetro e ghisa, con 15 postazioni per la vendita e uno spazio per la consumazione di piatti già pronti, ispirata al mercato San Miguel di Madrid: era la proposta, presentata nel marzo 2023 all'allora giunta Fontanini, dello studio Marpillero & associati, poi soppiantata da sei varianti ideate dall'università a gennaio 2025.

IL MERCATO COPERTO

Le sei ipotesi non realizzabili



Dopo quattro mesi di lavoro, a gennaio 2025 un team di esperti dell'università di Udine aveva presentato sei possibili idee per la piazza: dalla copertura solo su un lato alla struttura a C, dall'ipotesi ipogea all'agorà, dagli elementi che si aprono e si chiudono allo scenario ipostilo, la Soprintendenza ha posto vincoli.

PROSSIMA IPOTESI

Eventi alternati sui dodici mesi



La prossima ipotesi cui sta lavorando il Comune è quella di realizzare una struttura leggera in grado di ospitare eventi, grandi e piccoli alternati, durante tutto l'anno. Il successo della pista da ghiaccio dello scorso dicembre, d'altronde, testimonia come piazza XX settembre si presti a essere una location perfetta.

USONI
MECCANISMI DI SICUREZZA

SOS
LA TUA CASA È
VULNERABILE?

**PRIMA DELLE VACANZE
CHIUDI FUORI I LADRI!**

**Installa una NUOVA PORTA
con le ULTIME PROTEZIONI**

INOX

Via Volturmo, 80 - UDINE - Tel. 0432.235290 - info@usoni.net

Alessandro Venanzi
«La piazza tornerà
a essere vissuta»

L'intento della giunta, espresso dalle parole del vicesindaco Alessandro Venanzi, è di «riqualificare piazza XX Settembre, realizzando una struttura centrale polivalente che sia versatile e diventi luogo di eventi, attività culturali e commerciali». La galleria Astra avrà un ruolo complementare: «Tornerà a essere una delle porte al centro della città».



Ivano Marchiol
«Vogliamo una città
sicura e accessibile»

«L'intervento nasce da una lettura molto concreta della città e delle sue criticità – spiega l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol –. I dati ci ricordano quanto c'è ancora da fare sul fronte della sicurezza stradale, ma proprio dai numeri che raccontano un problema nasce l'opportunità di cambiare. Vogliamo una città più sicura e più accessibile».



Ceduto l'hotel Executive Pagato all'asta 1,7 milioni

Aggiudicazione avvenuta ieri al prezzo base e attraverso offerte online
L'albergo si sviluppa su quattro piani, ha 77 camere e un centro congressi
La struttura è stata riferimento per incontri politici e sede di ritiri sportivi

ALESSANDRO CESARE

L'investimento

L'hotel Executive di viale Palmanova ha un nuovo proprietario. Si tratta di un imprenditore friulano, di cui non si conoscono ancora le generalità, che è riuscito a portarsi a casa l'albergo con annesso centro congressi offrendo all'asta 1 milione 740 mila euro, prezzo base del lotto.

La vendita

Il bene, in seguito a un pignoramento, era già stato messo in vendita altre volte: nel settembre 2024 al prezzo di 2 milioni 300 mila euro, aggiudicato e poi tornato all'asta nel luglio 2025, allo stesso costo. Poiché il miglior offerente si era rivelato, anche nella seconda occasione, inadempiente (si trattava di una società con sede a Roma), albergo e centro congressi erano tornati a disposizione ma a un prezzo ridotto, 1 milione 700 mila euro. Ieri si è tenuta l'asta online, gestita dall'Istituto vendite giudiziarie (Ivg) di Udine. L'offerta minima era fissata a 1 milione 305 mila euro, con rilanci di 10 mila euro. Chi si è aggiudicato hotel e centro congressi ha offerto il prezzo base, fissato in 1 milione 740 mila euro. Ora servirà del tempo per chiudere la pratica sotto il profilo burocratico, poi potrà iniziare la nuova fase della struttura ricettiva, puntando, magari, su un turismo di tipo congressuale, vista la disponibilità interna di



TERZO TENTATIVO

L'immobile era già stato assegnato altre due volte, ma senza che la pratica andasse a buon fine

diverse sale adatte a convegni e incontri pubblici. Un hotel che, nel corso dei decenni, ha segnato la vita sociale e sportiva di Udine con diversi incontri che hanno visto maturare decisioni e posizioni importanti durante riunioni organizzate in maniera trasversale, dal Pd a Forza Italia. Non soltanto, l'hotel è stato pure pun-

I NUMERI

I quattro piani del palazzo sono stati realizzati nel 1992 e si estendono su 3.866 metri quadrati

to di ritrovo per i giocatori dell'Udinese, soprattutto nella settimana che precedeva ritiro estivo in vista della nuova stagione agonistica.

La struttura

A finire all'asta nella giornata di ieri sono stati i soli immobili e non i beni attualmente destinati all'esercizio dell'attività alberghiera, di ristorazione e di altre attività. Dalle perizie effettuate prima che il bene fosse messo all'asta, il valore dell'albergo, esteso per 3 mila 866 metri quadrati, è stato indicato in 1 milione 500 mila euro, il centro congressi, caratterizzato da una superficie di 2 mila 34 metri quadrati, in 715 mila euro. Quest'ultimo, in particolare, è un edificio sviluppato su tre piani, due dei quali fuori terra, realizzato nel 2000. L'albergo, invece, si sviluppa su quattro piani fuori terra e su uno interrato. L'intero complesso è stato costruito nel 1992. Al piano interrato trovano posto la centrale termica, i magazzini e i locali di deposito; al piano terra la hall-reception, un ufficio, sale riunioni, zone ristorante e bar, cucine, ripostigli e spogliatoio a servizio del personale interno, cinque camere adatte alle esigenze dei disabili. Il primo, secondo e terzo piano sono composti da 24 camere con bagno – il totale è però 77 –, tutte con tipologia “doppia o matrimoniale”. La pavimentazione è realizzata in moquette nei primi due piani, in prefinito legno al terzo. Nel sito dedicato, la struttura viene classificata come un 4 stelle adatto «agli operatori economico-commerciali e turistico-congressuali», situata «in una posizione strategica rispetto all'autostrada e all'aeroporto di Ronchi». Le sale del centro congressi sono in tutto sei: “Milano” con 200 posti; “Venezia” da 200 posti; “Pavia” con 110 posti; “Bologna” da 80 posti; “Napoli” con 65 posti e “Firenze” da 60 posti. All'interno dell'hotel vi sono altre due sale riunioni: la “Roma” da 35 metri quadrati e la “Udine” con 65 metri quadrati, adatte a eventi più contenuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIBUTI

Acconto Ilia
Versamenti
entro martedì
16 giugno



Il Comune ricorda ai contribuenti che martedì 16 giugno scade il termine per il pagamento dell'acconto dell'Ilia – cioè l'imposta locale immobiliare autonoma – per il 2026, oppure per il versamento in un'unica soluzione. Le scadenze dell'Ilia, che dal 1° gennaio 2023 ha sostituito in Friuli Venezia Giulia la “vecchia” Imu, sono fissate a martedì 16 giugno per il versamento dell'acconto (pari al 50% dell'imposta dovuta per l'intero anno) oppure il pagamento in un'unica soluzione, e al prossimo 16 dicembre per quanto riguarda il versamento del saldo a conguaglio. L'Ilia si versa in regime di autoliquidazione. Il contribuente deve procedere al corretto calcolo del tributo. Per ulteriori informazioni si invita a consultare la pagina del servizio collegandosi al link ilia.regione.fvg.it. Anche in regione la prima casa è esente dal tributo a eccezione delle cosiddette abitazioni di lusso classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, e A/9, che pagano l'aliquota dello 0,5%, che i Comuni possono aumentare allo 0,6% o diminuire fino all'azzeramento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piano per il potenziamento della segnaletica stradale

Consegnati i lavori per l'apertura di una serie di cantieri finanziati con fondi del ministero

Il programma

Sono stati consegnati i lavori per il potenziamento della segnaletica stradale prioritaria lungo la rete viaria cittadina. Un intervento da 310 mila euro, finanziato con fondi ministeriali, che punta a migliorare la sicurezza sulle strade di Udi-

ne con una segnaletica più visibile, resistente e riconoscibile, con particolare attenzione a pedoni, ciclisti e bambini. Il progetto non prevede una semplice manutenzione della segnaletica esistente, ma una serie di interventi mirata, individuata sulla base dei dati di incidentalità, dei flussi di traffico e delle caratteristiche dei punti più sensibili della rete urbana. L'obiettivo è intervenire dove la sicurezza stradale richiede maggiore attenzione, rendendo più evidenti attraversamenti, incroci e luoghi frequentati quotidianamente dai cittadini.

Gli interventi riguarderanno in particolare gli attraversamenti pedonali e ciclabili, con il rifacimento della segnaletica orizzontale attraverso materiali ad alta resistenza, come il laminato termoplastico e il bicomponente rullato. Saranno inoltre installati o sostituiti cartelli sperimentali con pannello di fondo giallo-verde fluorescente, pensati per garantire una maggiore visibilità anche nelle ore serali, di notte o in condizioni meteorologiche difficili. Una parte del progetto interesserà anche gli incroci considerati più critici, dove sarà poten-

ziata la segnaletica di stop e precedenza, e le aree in prossimità di scuole e luoghi frequentati dai bambini, dove nuovi segnali renderanno più evidente la presenza dei più piccoli e contribuiranno a richiamare gli automobilisti a una guida più prudente. I lavori toccheranno alcuni dei principali assi di accesso alla città, tra cui viale Palmanova, via Cividale, via Martignacco, via del Cotonificio, viale Tricesimo e via Pozzuolo, e si svilupperanno in modo capillare anche lungo il ring cittadino, da viale delle Ferriere a viale Trieste, passando per via Diaz, via-

le Europa Unità e viale Duodo. «L'intervento nasce da una lettura molto concreta della città e delle sue criticità – spiega l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol –. I dati ci ricordano quanto c'è ancora da fare sul fronte della sicurezza stradale, ma proprio dai numeri che raccontano un problema nasce

310.000

Sono gli euro complessivi del contributo ottenuto da Roma e utilizzato da palazzo D'Aronco

l'opportunità di cambiare. Vogliamo una città più sicura e più accessibile, a misura di tutti, a partire dagli utenti più fragili: pedoni, ciclisti, bambini e persone anziane». «Investire sulla segnaletica «significa intervenire su un elemento essenziale della sicurezza quotidiana – prosegue Marchiol –: rendere più visibili gli attraversamenti, rafforzare la presenza dei segnali nei punti critici e proteggere meglio le aree scolastiche non è un dettaglio tecnico, ma una scelta precisa di cura dello spazio pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udine

Carcerata va in cimitero Non rientra e la arrestano

Aveva ricevuto un permesso per poter visitare la tomba della madre

ALESSANDRO CESARE

Il caso

Non ha fatto rientro in carcere, a Trieste, dopo il permesso ricevuto. Per questo una donna di 29 anni residente in città, Giovanna Maria Genovino, è stata arrestata dai carabinieri di Campoformido per l'ipotesi di reato di evasione. Ieri mattina, dopo una notte trascorsa nelle celle di sicurezza del Comando provinciale dell'Arma di viale Trieste, è comparsa davanti al giudice del tribunale di Udine, Emanuele Lazzaro, per il giudizio direttissimo.

La vicenda

La donna, detenuta nella sezione femminile del carcere del Coroneo a Trieste, per la giornata dell'8 giugno aveva ottenuto un permesso per fare ritorno a Udine e recarsi in cimitero a fare visita alla madre deceduta qualche anno fa. Ma alla scadenza della "licenza", fissata per le 16 di lu-



Il carcere del Coroneo a Trieste dov'è detenuta la donna

nedi, come disposto dall'autorità giudiziaria, Genovino non ha fatto rientro nella struttura carceraria, facendo scattare l'allarme. Ha fatto perdere le proprie tracce per diverse ore, fino a quando, martedì 9 giugno, è stata lei stessa a chiamare prima i carabinieri, poi l'istituto carcerario, chiedendo di venirla a prendere. A quanto pare la donna si trovava in un momento di difficoltà e non era in grado, autonomamente, di fare rientro a Trieste utilizzando i mezzi pubblici (corriera o treno).

L'arresto

Nel pomeriggio di martedì i militari dell'Arma hanno rag-

LA GIUSTIFICAZIONE

La giovane ha detto di trovarsi in difficoltà. Ha chiamato le forze dell'ordine per farsi venire a prendere

giunto la ventinovenne in via monte Rombon, a Udine, arrestandola per l'ipotesi di reato di evasione. Come già accennato, la donna è stata trattenuta nelle camere di sicurezza del Comando di viale Trieste in attesa di essere giudicata per direttissima.

L'udienza

Giovanna Maria Genovino è comparsa ieri mattina davanti al giudice Lazzaro. Il suo legale, Alessandro Puiatti, ha messo in evidenza come la donna fosse arrivata a Udine l'8 giugno con regolare permesso del carcere di Trieste per fare visita alla madre deceduta in cimitero. Trovandosi in difficoltà nel rientrare nel capoluogo giuliano, come ha riportato il suo legale, la giovane ha chiamato carabinieri e carcere per essere riportata nella casa circondariale. A quel punto è stata rintracciata e recuperata dai militari dell'Arma in via monte Rombon. La donna non ha opposto resistenza. Il giudice, al termine di una breve camera di consiglio, ha convalidato l'arresto disponendo, per la donna, il ritorno in carcere senza misure cautelari specifiche. Nelle prossime settimane dovrà tornare in tribunale, a Udine, per rispondere del reato di evasione. L'avvocato Puiatti ha chiesto i termini a difesa in modo da poter studiare gli atti in maniera dettagliata e preparare la strategia processuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto a 37 anni nel parcheggio Domani alle 16 l'ultimo saluto

Si terranno domani, alle 16, nella chiesa parrocchiale di Terenzano, i funerali di Luca Galluzzo, l'uomo di 37 anni il cui corpo è stato ritrovato senza vita lo scorso 3 giugno nel parcheggio sotterraneo di piazza Venerio. Il corteo funebre partirà dalla camera mortuaria del cimitero San Vito. La comunità di Pozzuolo potrà così stringersi ai cari di Galluzzo in questo momento di dolore per la sua famiglia, che nelle ore scorse ha annunciato la triste notizia ringraziando anticipatamente chi vorrà partecipare al lutto.

L'uomo era stato trovato al primo livello del parcheggio sotterraneo del centro. Gli operatori sanitari del 118, intervenuti d'urgenza, non avevano potuto fare altro che constatarne il decesso. «Quello che è successo a mio fratello», le parole di Andrea Galluzzo, «non deve succedere ad altri. Non vogliamo dare delle colpe, ma Luca non è stato aiutato a sufficienza. Le strutture comunali sono state assenti, il Sert l'abbiamo visto molto poco. E ci sono tanti ragazzi deboli. Spero che dopo questa ennesima disgrazia, successa peraltro in centro, qualcosa cambi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCIENZE MECCANICHE

**Ambasciatori
del Cism
Oggi i premi
ai vincitori**



Il Centro internazionale di scienze meccaniche (Cism) ha annunciato i vincitori del premio "Ambasciatori Scientifici Cism - Città di Udine" per il 2026, un'iniziativa, giunta alla seconda edizione, che trasforma la città friulana in un eccezionale polo d'attrazione per i cervelli più brillanti del pianeta. La cerimonia ufficiale di conferimento si terrà oggi in sala Ajace. A premiare i nuovi ambasciatori saranno il sindaco Alberto Felice De Toni e l'assessore alla Cultura Federico Pirone. Sono due anche quest'anno i team vincitori. Il primo è composto dal ricercatore ceco Martin Kružik e dall'italiano Giuseppe Tomassetti. Il secondo filone di ricerca vede invece protagonisti il tedesco Muhittin Mungan e il francese Damien Vandembroucq.

Buche e rattoppi in via Marsala «Non viene asfaltata da anni»

Nel mirino l'area che dal sottopasso sul Ledra arriva fino al quartiere di Cussignacco

SIMONE NARDUZZI

La protesta

Dal sotto-passaggio al passaggio sul Ledra un lungo campo minato, anzi, rattoppato. Quindi, andando verso Cussignacco, una rampa di lancio che a tanti pedoni rischia sovente di fare la pelle. È in particolare sul primo tratto di via Marsala che si concentra la protesta di un nostro lettore, anche in risposta agli ultimi interventi effettuati sulla strada parallela che serve il locale presidio ospedaliero. «Ma è mai possibile», lamenta così Enrico Berti, «che in via Gervasutta, poco frequentata, sia stato fatto l'asfalto nuovo con un nuovo dosso pericoloso e mentre via Marsala, dopo anni, si presenta ancora con buche e avvallamenti pericolosi, ancora da asfaltare?». E, in effetti, percorrendo in auto il quartiere che fa da ponte fra centro e periferia udinese, la serie di sobbalzi che ne deriva solleva più di un pensiero per freni, gomme nonché sospensioni del veicolo. La questione, oramai, è ben nota: se n'è parlato, alla presenza del consiglio di quartiere parteci-



Un tratto di via Marsala nella foto inviataci dal lettore

pato, anche in occasione della recente visita in loco del primo cittadino Alberto Felice De Toni. Sulla questione è così tornato anche il coordinatore del "parlamentino", Nicholas Garufi: «Il consiglio di quartiere, e quindi tutti i residenti della zona, ritengono importante che si proceda quanto prima con un intervento su quella che è una via di ingresso alla città. È molto utilizzata e quindi è necessario che venga messa in condizioni decorose: dal canto nostro, continueremo a sollecitare per una sistemazione di questa e altre vie importanti di Udine Sud e Baldasseria».

Puntuale la risposta dell'assessore comunale ai lavori pubblici, Ivano Marchiol, il quale, in prima battuta, spiega: «Via Marsala, in effetti, non è all'in-

terno dell'attuale piano asfaltature». Poi, l'esponente della giunta chiarisce: «Purtroppo ci sono stati tanti lavori sulla via da parte dei sottoservizi e noi, di conseguenza, per poter finalmente procedere, dobbiamo attendere che questi lavori giungano a una conclusione. Oggi non ci troviamo in questa condizione, ma è chiaro che, appena gli interventi saranno completati, l'asfaltatura di via Marsala avrà un'altissima priorità».

Restando nello stesso quartiere, qualcosa si sta muovendo per porre una soluzione agli allagamenti cui è soggetta, a ogni acquazzone, via Baldasseria Media. In questo caso, è in fase di approvazione una progettualità che mira proprio a far defluire le acque via da quella zona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Anche via Caprera è in stato di degrado» Replica di Marchiol

L'assessore risponde alla segnalazione. «È un tratto privato compreso in un lotto su cui interverremo»

L'appello

Anche via Caprera è oggetto di lamentele da parte dei nostri lettori. «Vivo nel primo tratto, che inizia in viale Ledra e finisce con l'intersezione con via Bezzecca», ci scrive Marco Bortolin, «la via è in uno stato di degrado assoluto, non esiste illuminazione e l'asfalto è stato più volte rattoppato. Ora stanno asfaltando tutte le vie attorno, ma non questo piccolo pezzo».

La spiegazione arriva dall'assessore ai lavori pubblici, Ivano

Marchiol: «Asfaltiamo sempre per lotti funzionali, per avere una maggiore qualità dell'asfaltatura e per avere percorsi ininterrotti. Il tratto in questione, a senso unico, è funzionale per collegarsi con via Bezzecca: quando interverremo su via Bezzecca, agiremo anche su questo tratto. Va detto che tutta via Caprera è una strada privata soggetta a pubblico transito: quindi non si può fare un'asfaltatura tradizionale. Nel tratto già asfaltato, che è a doppio senso, siamo intervenuti perché la strada era completamente distrutta. Diversi attori dei sottoservizi sono intervenuti e, nonostante i limiti, siamo riusciti ad asfaltare. Questo discorso non vale per l'altro tratto privato della via, che non sarà perfetto ma non si trova nelle stesse condizioni». —S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei rattoppi di via Caprera nella foto inviataci dal lettore

Udine

Istruzione

Futuro più inclusivo I ragazzi del Marinoni premiati dai geometri

Riconoscimento per un progetto dedicato all'accessibilità che comprende l'abbattimento di barriere architettoniche
Cerimonia a Roma per gli studenti dell'istituto cittadino

La celebrazione

Dalla riqualificazione di aree naturali e spazi urbani alla valorizzazione accessibile di edifici storici, fino allo sviluppo di infrastrutture innovative per la mobilità inclusiva: sono dodici progetti selezionati dalla 14ª edizione del concorso "I futuri geometri progettano l'accessibilità 2026" e offrono un identikit dei professionisti che verranno: competenti, dotati di forte capacità di comprensione e risposta progettuale oltre ad una spiccata sensibilità ambientalista, e già schierati contro le barriere architettoniche, per costruire un futuro più accessibile. Tra i premiati spicca la menzione speciale per l'Istituto Marinoni di Udine: gli studenti dell'istituto cittadino hanno partecipato pochi giorni fa alla

premiazione che si è svolta nella sala Trilussa di Cassa geometri, a Roma, nell'ambito dell'iniziativa che, da oltre un decennio, celebra il talento e anche l'impegno dei giovani nell'elaborazione di progetti per un futuro più inclusivo per tutti.

Un concorso verso il futuro
Il concorso, promosso da Fiaba Ets e dal Consiglio nazionale geometri e geometri laureati, ha l'obiettivo di sensibilizzare e formare le nuove generazioni

ICONTENUTI
Affrontato lo stato dell'arte, ma anche la sistemazione della ciclabile e del bike hotel di Buja

di professionisti tecnici su tematiche cruciali come l'accessibilità e l'inclusione sociale. Ogni progetto, sviluppato dagli studenti degli istituti tecnici del settore tecnologico, indirizzato costruzioni, ambiente e territorio, è realizzato in aderenza alle linee guida per la riprogettazione del costruito in osservanza della legge nazionale del 1989, del decreto ministeriale dello stesso anno e in ottica di universal design. La cerimonia è stata inaugurata da Stefano Maiandi, presidente di Fiaba Ets, seguita dagli interventi del segretario del Consiglio Enrico Rispoli, del consigliere Michele Specchio e del geometra esperto con delega Paolo Nicolosi. Per Cassa geometri è intervenuta la consigliera Francesca Muolo, mentre per Geoweb Spa il consigliere Ernesto Alessandro



Baragetti insieme ad altri rappresentanti degli enti e delle aziende che supportano il concorso.

Le parole nella capitale
Stefano Maiandi presidente di Fiaba Ets sottolinea con soddisfazione: «La quattordicesima edizione del concorso, nato per diffondere nelle scuole una cultura dell'accessibilità, persegue da oltre un decennio l'obiettivo di promuovere una progettazione inclusiva, attenta a tutte le persone, non solo alla disabilità motoria. Un invito ai futuri geometri a progettare con il cuore. Un impegno condiviso

per costruire una società più equa e vivibile per tutti». Paolo Biscaro presidente del Consiglio nazionale aggiunge: «Progettare l'accessibilità oltre a essere un compito etico per i geometri, è una delle tante attività di eccellenza dei nostri professionisti ed è un piacere osservare il modo in cui tra i futuri geometri ce ne siano molti già così bravi e attenti ad individuare dove e come intervenire per abbattere le barriere architettoniche disseminate nei contesti urbani in cui viviamo». Questa la motivazione e la descrizione del progetto del Marinoni "Bike & Breakfast: rilievo dello stato

Un momento della premiazione a Roma

di fatto e sistemazione della nuova pista ciclabile del comune di Buja oltre al progetto per l'abbattimento delle barriere architettoniche con demolizione e ricostruzione del bike-hotel". L'iniziativa ha ricevuto il sostegno di ADR assistance, Geoweb e Soluzioni ingegneristiche, partner tecnici Studio teatini, Like digital, Eisi, e il patrocinio di Cassa geometri, Fondazione geometri italia, Anci, Anci Lazio, Federalnari e Fondazione Univerde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo tavolo da ping pong al parco Martiri delle Foibe

All'interno dell'area verde Martiri delle Foibe, ieri, è stato inaugurato un nuovo tavolo da ping pong decorato. La cerimonia si è svolta nell'ambito della quinta edizione di We love safety Fvg, percorso laboratoriale e concorso di idee sulla sicurezza sul lavoro dedicato agli studenti delle scuole medie e superiori. Giunta alla sua quinta edizione, è un'iniziativa finanziata dalla Regione, ideata e co-finanziata dalle Casse edili in collaborazione con le scuole edili e patrocinata dai Comuni di Udine, Trieste, Pordenone e Gorizia. Il progetto "Ping safety pong: schiacciamo l'indifferenza rispetto ai temi

della sicurezza" ha coinvolto gli studenti su due livelli: le decorazioni delle racchette sono state realizzate dagli alunni delle scuole medie, mentre la decorazione dei tavoli è opera degli studenti delle scuole superiori. I professori hanno realizzato le grafiche per le reti dei tavoli. Il

GLI AUTORI
La grafica è degli alunni del Deganutti mentre la creazione è stata realizzata da Formedil/Cefc

progetto ha registrato una partecipazione record: 1021 progetti tra studenti e professori di scuole medie e superiori della regione. Il valore complessivo dei premi ha sfiorato i 21 mila euro. Agli studenti che si sono posizionati nelle prime undici posizioni delle rispettive classifiche sono stati consegnati dispositivi tecnologici di ultima generazione. Per il tavolo installato a Udine grazie alla collaborazione del Comune, che ha predisposto l'area, è stata scelta una grafica che vuole far riflettere sull'uso dell'intelligenza artificiale e della ricerca online per avere risposte immediate sulla sicurezza,



La cerimonia d'inaugurazione del nuovo tavolo da ping pong

automatizzando e appiattendolo questo tema. L'opera "Rompi la ricerca, attiva la sicurezza" è realizzata sull'idea di uno dei finalisti del concorso regionale, Armond Berisha, che assieme ai suoi compagni del Deganutti ha partecipato alla realizzazione, guidata da Formedil/Scuola Cefc di Udine.

L'installazione è stata posizionata in un luogo a cui l'amministrazione vuol dare particolare attenzione e la grafica è stata scelta dagli assessori Ivano Marchiol e Chiara Dazzan, presenti alla cerimonia. Presenti anche il direttore della scuola edile di Udine, Loris Zanor, Marco Svara, coordinatore del progetto We Love Safety Fvg, la presidente di Formedil Udine e dell'Ance Udine, Angela Martina, il vicepresidente della Cassa edile di Udine Massimo Minen e Alessandro Bivi, vicepresidente della scuola edile di Udine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Creare operatori sociosanitari Accordo tra il Ceconi e l'Indar

il progetto

C'è un filo rosso che unisce i banchi di scuola dell'istituto professionale Ceconi e il mondo del lavoro sociosanitario regionale. Una continuità che da oggi diventa ancora più concreta grazie alla firma della convenzione tra la scuola e Indar formazione e sviluppo, l'ente di formazione accreditato dalla Regione. L'accordo trasforma l'istituto di via Manzoni in un polo formativo di riferimento per la preparazione dei futuri operatori sociosanitari

ri (Oss) del Friuli Venezia Giulia. La convenzione prevede l'utilizzo dei laboratori e delle aule del Ceconi per lo svolgimento di una parte cruciale dei corsi finanziati dalla Regione. Non si tratta soltanto di una concessione di spazi, ma di una scelta strategica che riconosce al corso "Servizi per la sanità e l'assistenza sociale" dell'istituto udinese il ruolo di centro di competenze per le professioni della cura. Il valore aggiunto di questa collaborazione risiede nella possibilità per i diplomati del Ceconi

di accedere a un percorso abbreviato, grazie al credito formativo che il diploma concede. Questo percorso specifico è studiato per chi possiede già basi solide: riconosce le competenze acquisite nel quinquennio scolastico abbreviando i tempi per ottenere la qualifica professionale. Un vantaggio non banale per i ragazzi del Ceconi, che possono entrare nel mercato del lavoro con un titolo specialistico. Gli studenti, che già affrontano materie come igiene e cultura medi-

co sanitaria, psicologia e metodologie operative, vedranno i loro spazi animarsi con la formazione specialistica regionale. Questa osmosi permette ai diplomati di percepire il percorso come l'evoluzione naturale e coerente delle competenze acquisite durante il quinquennio scolastico. «È un passo fondamentale per offrire ai ragazzi una prospettiva occupazionale immediata. La presenza dei corsi regionali all'interno della nostra sede valorizza il percorso di studi dei nostri iscritti», spiegano dall'istituto. Con questa convenzione, Udine consolida un modello di formazione integrata: una scuola che non solo istruisce, ma accompagna i propri studenti fino alle soglie del mondo del lavoro, garantendo continuità, competenza e futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LICEO PARITARIO DON MILANI



Si è tenuta venerdì sera la cerimonia conclusiva del liceo scientifico paritario Don Milani di Udine. Il tutto alla presenza dei genitori degli studenti, maturandi compresi e attesi dall'esame di Stato, nonché degli insegnanti della scuola guidata da Roberto Ronutti.

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

gallomobili
dal 1983 professionisti dell'arredo
DALL'IDEA ALLA REALIZZAZIONE,
PER UN DESIGN SU MISURA



Offriamo:

- consulenza da parte di esperti
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- arredi personalizzati su misura
- pagamenti rateali
- oltre 40 anni di attività
- montaggi con personale esperto
- Oltre a una novità assoluta:**
realtà virtuale per esplorare subito la nuova cucina

Z. I. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD)
T. 0432 918179 - info@gallomobili.it - www.gallomobili.it
Dal Martedì al Sabato 9.00/12.00 e 15.00/19.00



OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto IVECO SERVICE
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

**ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio



ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992




**2B Padel Club
Udine**

**FACILE
DIVERTENTE
ADATTO A
TUTTE LE ETÀ!**

Via Stiria 36 UDINE SUD | PARTIDOR
T 0432 631962



www.2bpadel.it

MATTIUSSI

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
SECONDA SESSIONE
INIZIO 25 GIUGNO
ATTENZIONE! È ATTIVO
IL BANDO REGIONALE CQC**

**CORSO RINNOVO CQC
DAL 5 SETTEMBRE (i sabati)**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**



NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI
VETTURE CON OZONO



WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI 2026

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI



CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it • cars99udine.it

www.cars99udine.it

VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**



Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo



**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

Corso Recupero Punti
Inizio 24 GIUGNO sede di MARTIGNACCO

Corso rinnovo CQC
dal 27 GIUGNO - SABATI
sede di MARTIGNACCO

CORSO RINNOVO CQC
dal 6 LUGLIO - SERALE
sede di NIMIS

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

Udine



Sfida tra aspiranti hacker etici Tre studenti friulani sul podio

Cyberchallenge.it punta a sensibilizzare sui temi della sicurezza informatica

La competizione

Gli studenti Francesco Vici-guerra e Michele Ongaro, del corso di laurea in informatica dell'università di Udine, e Tommaso Sbrugnera, del Malignani, sono i primi tre classificati della sfida locale fra aspiranti hacker etici "Cyberchallenge.it". La competizione si svolge a livello nazionale e sul territorio regionale è organizzata, dal 2020, dall'Ateneo friulano grazie al laboratorio di cybersecurity del dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche. Gli studenti partecipanti alla sfida sono stati 57, di cui 43 dell'Ateneo, il 75%, e 14 delle scuole superio-

LA PREMIAZIONE

I riconoscimenti ai ragazzi sono stati consegnati a palazzo Antonini

ri, cioè il 25%. Con il ricorso al "gioco" come strumento di attrazione per i giovani, la sfida offre un percorso formativo multidisciplinare che si distingue nel panorama internazionale. È infatti incentrato sull'introduzione tecnica, scientifica ed etica ai temi della sicurezza informatica. Prevede lezioni teoriche ed esercizi su vari argomenti quali crittografia, analisi di malware, open source intelligence e sicurezza web. La premiazione è avvenuta a palazzo Antonini. Per l'Ateneo erano presenti il rettore, Angelo Montanari, il direttore del dipartimento, Alberto Marcone, il coordinatore locale della competizione, Marino Miculan, e il direttore del master in "Intelligence and emerging technologies", Gian Luca Foresti. Inoltre, hanno partecipato i rappresentanti delle aziende sostenitrici: Paolo Canzian e Stefano Martinis di Danieli Automation e Matteo Tiussi e

Francesco Maria Crosato di Karmasec. Il rettore Angelo Montanari si è congratulato con i vincitori e con tutti i partecipanti della competizione. «Con piacere e soddisfazione l'Ateneo ha partecipato anche quest'anno al progetto nazionale che rafforza le competenze dei giovani in un settore cruciale come quello della sicurezza informatica - ha detto Montanari - e favorisce la condivisione di esperienze e conoscenze tra gli studenti e la creazione di comunità di talenti. Ne è un esempio il team dei "MadrHacks", la squadra di "hacking etico" nata in seno all'Università durante l'edizione 2020 di "Cyberchallenge.it", che si distingue in competizioni di livello internazionale. Il nostro Ateneo è coinvolto da tempo in percorsi formativi e di ricerca riguardanti la sicurezza informatica: tra questi il corso di laurea magistrale interateneo e internazionale in Artificial intelligence&cybersecurity, in collaborazione



I vincitori con il rettore, i docenti e i rappresentanti delle aziende sostenitrici

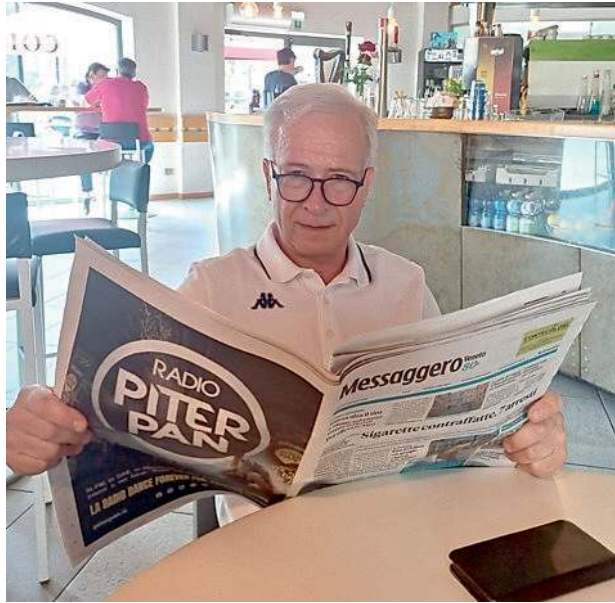
con l'università di Klagenfurt». Attraverso la competizione sono stati anche individuati gli studenti che parteciperanno alla finale nazionale che si svolgerà a luglio, a Salerno. La rappresentativa locale è composta da sei studenti: oltre a Vici-guerra, Ongaro e Sbrugnera sono stati convocati altri tre studenti dell'Ateneo udinese: Francesco Graziano, del corso di laurea in Informatica; Marco Del Pio Luogo, del corso di laurea magistrale internazionale in Artificial intelligence&cybersecurity, e Lorenzo Bonotto, del corso di laurea in Matematica. Completa la rosa la riserva Xhulia Palaj, della laurea magistrale internazionale in Artificial intelligence&cybersecurity.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La parola ai lettori

80
1946
2026

«Punto di riferimento per l'informazione»



Il contrammiraglio Ugo Foghini mentre legge il giornale

FRANCESCA ARTICO

Per il contrammiraglio Ugo Foghini, il Messaggero Veneto è «un punto di riferimento dell'informazione locale, che guai se manca», afferma, rimarcando che è «la principale fonte dalla quale sapere cosa accade nel nostro Friuli». Foghini, appartenente alla storica famiglia della borghesia sangiorgina che ha avuto diversi capitani di marina in navi mercantili, ha navigato in lungo e largo nel Mediterraneo a bordo dell'incrociatore Giuseppe Garibaldi, sui dragamine, e cacciatorpedinieri per molti anni, con puntate sull'Oceano Indiano e Atlantico, tra mari mosi e di calma piatta, senza mai dimenticare la sua San Giorgio. Per un periodo è stato anche imbarcato in una nave mercantile a tutela della navigazione. Ha prestato servizio anche «a terra» come comandante nelle Capitanerie di porto di Soverato in Calabria, Gaeta in Lazio, e Grado, concludendo la sua vita nella Marina Militare alla direzione marittima di Trieste. Una vita a volte avventurosa la sua, ma sempre vissuta con i valori

dell'essere friulano, ovvero nel rispetto del territorio di cui sei ospite. «Ho iniziato a leggere il Messaggero Veneto da adolescente - racconta - per seguire i risultati dell'Udinese, soprattutto ai tempi di Zico, che, con le sue straordinarie performance, ci teneva incollati alle pagine del giornale che tutti leggevamo avidamente dopo ogni partita. Oggi seguo ancora la squadra, e tutta la serie A, ma inizio a sfogliare il giornale guardando la prima pagina informandomi su cosa accade nel mondo, passo poi all'attualità e quindi ovviamente alla cronaca locale, dove mi soffermo volentieri». Foghini da quando è in quiescenza, segue sul Messaggero Veneto anche le varie competizioni legate alla nautica da diporto, sia a livello locale che nazionale, essendo componente del direttivo di una locale società nautica, oltre ad essere impegnato nell'associazione dei marinai (Amni), con la quale ha messo in piedi uno spettacolo sui 110 anni della morte di Nazario Sauro, che a San Giorgio era di casa e dove spesso attraccava con le sue navi mercantili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I commercialisti alla mostra del Messaggero Veneto

La visita

Continuano le visite alla mostra "La voce della comunità" sulla storia del Messaggero Veneto in occasione degli ottant'anni del giornale. La mostra, inaugurata il 5 maggio, rimarrà aperta fino al 21 giugno per poi spostarsi in altre località del Friuli. Ieri pomeriggio sono stati ospiti della mostra alcuni iscritti all'Ordine dei dottori commercialisti che hanno visitato le sale di palazzo Morpurgo guidati dal condirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini. Al piano

terra viene ripercorsa la storia del giornale e i traguardi raggiunti sotto il profilo dell'innovazione tecnologica, con l'evoluzione introdotta nella redazione di viale Palmanova. al piano superiore spazio viene dedicato alle prime pagine, un profilo dello storico direttore Vittorino Meloni, un focus sull'inserito Messaggero scuola e sul terremoto. Le visite alla mostra saranno possibili anche nei prossimi giorni fino al 21 giugno; sono in programma altre visite dedicate agli iscritti agli ordini professionali.



La visita dell'Ordine dei commercialisti alla mostra del Messaggero Veneto assieme al condirettore Paolo Mosanghini / Foto Petrusci



Friuli

Il maltempo in città



Udine e provincia sott'acqua Alberi caduti e traffico in tilt

Danni in tutti i quartieri: a Udine Mercati una gru ha ceduto alla forza del vento

SIMONE NARDUZZI

La conta dei danni

Strade allagate, finanche bloccate, interdetto al passaggio delle auto, delle persone. Non dell'acqua, che a fiumi è precipitata ieri pomeriggio sulla città per poi riversarsi per le vie del centro e dell'hinterland, provocando disagi, danni ingenti. La provincia, giocoforza, non è stata esente dalla fenomenologia. Alberi sono caduti, allora, quando la perturbazione ha sfogato tutta la sua furia, intorno alle 18.30. Nei minuti successivi, Udine è stata avvolta da una coltre burrascosa, il capoluogo friulano preda di un intenso sistema temporalesco che si è manifestato sotto forma di grandine di piccole e medie dimensioni così come di nubifragi e di quelle imprevedibili, violente correnti d'aria identificate dai più esperti col nome di downburst. E se noi ci "rifugiamo" nell'inglese, c'è chi è dovuto correre ai ripari per contenere scrosci e folate, evitando il crollo dei rami. Fortunatamente, non si sono registrati feriti. Il rischio, però, è stato alto.

Gli alberi

Si guardi, per esempio, al cospicuo quantitativo di tronchi precipitati al suolo in diversi punti della città: due, per esempio, ne

sono caduti sulla carreggiata della tangenziale Ovest in direzione Udine Sud. A risentirne il traffico, uscito paralizzato da un cedimento replicato anche altrove. Il Comune si è attivato immediatamente per verificare tutte le situazioni di emergenza e intervenendo secondo le segnalazioni con il gruppo di protezione civile di Udine. Tutti i volontari della Protezione civile comunale sono stati impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza e ripristino delle condizioni di viabilità, in stretta collaborazione con i vigili del fuoco. Tra gli interventi più significativi si segnala quello in viale Ledra, dove la caduta di un albero di grandi dimensioni attraverso la roggia ha provocato il cedimento di un secondo esemplare. In viale Palmanova, di fronte all'omonima farmacia, un platano ha squarciato la

GLI INTERVENTI

Il gruppo di protezione civile locale, attivato dal Comune, ha agito insieme ai vigili del fuoco per risolvere i diversi problemi

recinzione del parcheggio esterno colpendo un'auto e rompendone il lunotto. Segnalazioni di cadute sono giunte anche da via Parsons, viale Venezia, via Planis, via Sauris - dove sono caduti due alberi -, largo delle Grazie e via Basaldella. Ulteriori interventi hanno riguardato la rimozione di rami caduti sulla sede stradale, con l'obiettivo di garantire la sicurezza della cittadinanza e limitare i disagi alla viabilità. Oltre un centinaio le richieste di soccorso giunte alla sala operativa del comando friulano dei vigili del fuoco. Per sopperire in tempi brevi alle richieste che hanno continuato a giungere alla sala operativa, è stato anticipato alle 19 l'inizio del servizio del personale del turno notturno e alle 20 il personale smontante dal turno diurno è stato trattenuto in servizio. Tra gli effetti del vento, anche la distruzione portata ai campi di padel e calcetto dell'asd Azteca, al confine di Udine Nord.

La gru

Oltre agli alberi, a franare al suolo è stata anche una gru. L'episodio è avvenuto nella sede di Udine Mercati: anche in questo caso, nessuna persona è rimasta coinvolta. Il macchinario è finito lungo disteso su una struttura che ha ceduto solo parzialmente. L'aspetto sbalorditivo,

qui, è legato alla natura della gru in questione, una gru a torre che, in quanto tale, in sede di installazione è stata ancorata a delle zavorre in calcestruzzo il cui obiettivo è proprio quello di scongiurare, attraverso il loro peso, eventi di questo genere. Regolamento vuole che lo stesso braccio delle gru venga lasciato libero di ruotare così da non opporre resistenza a eventuali folate di vento. Qui, evidentemente, qualcosa non ha funzionato.

Gli allagamenti

Non sono mancati, come si accennava, gli allagamenti. Il sottopasso di via Marsala si è allagato a causa dell'intensità delle precipitazioni. Sul posto sono intervenuti i volontari della Protezione civile per favorire il deflusso e il ripristino della circolazione. A poca distanza, in via

GLI EPISODI

Uno dei più gravi si è verificatosi in viale Ledra, dove una pianta sradicata dal terreno, crollando, è finita per trascinarne un'altra al suolo



I vigili del fuoco di Udine intervenuti in risposta a una delle numerose richieste pervenute alla sala operativa

Baldasseria Media, la strada in pochi minuti si è trasformata in un fiume in piena. Qui, i problemi legati al deflusso dell'acqua nei giorni di pioggia sono una piaga ormai nota su cui lo stesso Comune è al lavoro al fine di giungere a una quantomai attesa risoluzione. Medesima grana quella osservata in via della Polveriera, all'incrocio con via Fruch: i residenti del posto da tempo manifestano le loro preoccupazioni sull'argomento.

La serata

Le operazioni di monitoraggio del territorio udinese e di verifica delle segnalazioni sono proseguite anche nel corso della serata, coinvolgendo in prima linea Protezione civile e vigili del fuoco. «Ringrazio i volontari che si sono resi immediatamente disponibili a intervenire dopo un evento meteorologico così violento», ha dichiarato, a tal proposito, l'assessore alla Protezione civile Andrea Zini. «Ancora una volta i nostri volontari si sono dimostrati pronti ad agire con competenza di fronte all'emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PREVISIONI

**L'instabilità prosegue oggi
Miglioramenti da domani**

Ieri sera, un ultimo intenso sistema temporalesco ha interessato tutta la città, estendendosi poi al resto del territorio friulano. Il consolidamento dell'anticiclone sull'Europa occidentale oggi sta facendo affluire sulla regione correnti nord-occidentali in quota che si presentano ancora fresche e lievemente instabili. In seguito, nel fine settimana, saranno più miti, favorendo quindi una maggiore stabilità. Intanto, nella giornata odierna, la nuvolosità sarà variabile e, verso le ore serali, non si esclude la possibilità di qualche nuovo locale rovescio. Per domani sono invece attese delle schiarite. Il cielo sarà in prevalenza poco nuvoloso. Temperature minime in lieve calo con valori sotto i 15 gradi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli

Il maltempo in città



In alto, un albero caduto in via Planis; al centro, la gru caduta all'interno di Udine Mercati; in basso, i campi dell'Azteca stravolti dal vento e la situazione in viale Venezia e viale Palmanova

Friuli

Il maltempo in provincia



Grandinate e forte vento Scoperchiato un capannone

Danni ingenti dalla montagna alla pianura con decine di interventi
Strade sott'acqua: due auto sono rimaste bloccate nel sottopasso di Bressa
Criticità registrate anche nel Cividalese. Colpite anche alcune aziende

VIVIANA ZAMARIAN

Il bilancio

Raffiche di vento, fortissime. Che hanno spezzato alberi schiantatisi al suolo. E poi la pioggia che ha allagato sottopassaggi e ingrossato corsi d'acqua. Dalla montagna alla pianura, il Friuli è stato sferzato dal maltempo. Il passaggio della perturbazione di ieri pomeriggio ha lasciato dietro di sé piante a terra, auto ed edifici danneggiati. Impegnati in decine di interventi i vigili del fuoco e i volontari dei gruppi comunali della Protezione civile.

In montagna

Numerose criticità sono state registrate in Val d'Incarojo. A darne notizia è il sindaco di Paularo, Marco Clama, che ricostruisce: «Sono usciti dalla loro sede tre rii, in località Nisola, uno nella frazione di Cogliat e il Chiamburian in via Marconi. Siamo intervenuti prontamente con gli operai del Comune e li abbiamo liberati. Siamo riusciti a far tornare la situazione sotto controllo,

però questi rii andranno regolati. Ci siamo già attivati, anche con i precedenti eventi atmosferici avversi, con la Regione, proprio per ottenere i fondi necessari alla loro sistemazione». Una grandinata ha colpito Arta Terme: si sono verificati allagamenti di strade e di alcune attività economiche. «Ho attivato e fatto uscire la squadra comunale di Protezione civile per la posa dei sacchi», riferisce il sindaco Andrea Faccin che ha svolto un sopralluogo con i volontari con cui è rimasto sempre in contatto telefonico, «per liberare i pozzetti dalla grandine che non permetteva il deflusso dell'acqua e per seguire il monitoraggio sul territorio. Le situazioni più critiche sono state a Piano d'Arta e nel capoluogo».

A Varmo

Un capannone ad uso agricolo è stato danneggiato da un'improvvisa tromba d'aria a Belgrado di Varmo. Il tetto si è alzato in aria e poi è stato scaraventato a molta distanza nei giardini delle case vicine. Sono ingenti anche i danni alle pareti, una delle quali



Protezione civile al lavoro per rimuovere la grandine ad Arta Terme

è parzialmente crollata. La copertura del capannone era stata rifatta dopo la grandinata del luglio 2023.

A Campoformido

Quattro alberi sono caduti a Villa Primavera, frazione di Campoformido. Un altro si è schiantato a Basaldella. Il sindaco Massimiliano Petri è stato tra i primi a intervenire per mettere in sicurezza le vie aiutando poi i volontari della Protezione civile - due le squadre attivate - nelle operazioni di controllo e monitoraggio del territorio. Ad aiutarli anche alcuni cittadini che autonomamente hanno liberato la strada da un albero. Sono finiti sott'acqua i sottopassaggi di Basaldella e di Bressa dove due auto sono rimaste bloccate. «Tutto è accaduto in pochi istanti, ringrazio coloro che sono intervenuti per mettere in sicurezza il territorio» afferma Petri.

GLI INTERVENTI

La corrente è saltata in alcuni paesi
In prima linea vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile



Da sinistra, in senso orario, i danni provocati a Varmo, Paularo, Campoformido, Orsaria e Bressa (Foto Petrussi)

Nel Cividalese e Codroipese

Alberi caduti - con danni anche a cassonetti, pensiline e arredo urbano - a Premariacco, in particolare nella frazione di Orsaria, di fronte alla casa delle associazioni. Pianta schiantata anche nella zona di Remanzacco. Le forti raffiche di vento hanno sferzato pure il Medio Friuli. A Codroipo è stato messo in sicurezza il sottopasso di viale Zara, stessa situazione anche nel sottopasso di via Conceria a Pozzuolo. Blackout si sono verificati in vari paesi da Buttrio (dove un albero ha colpito anche un'auto in sosta) a Passignano di Prato (dove alcune strade sono finite sott'acqua e si sono verificati alcuni danni agli arredi di alcune attività economiche). A Pradamano, un albero è stato travolto dalla furia del vento in un'area condominiale in via della Viuzza. Strade finite sott'acqua anche nel comune di Sedegliano e a Basiliano dove sono caduti alcuni alberi.

*Hanno collaborato
Monia Andri
e Tanja Ariis*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli

Il maltempo in provincia



In auto nel Tagliamento Salvata coppia di turisti con i due cani al seguito

Cittadini israeliani e animali recuperati. Non hanno riportato lesioni

CHIARA DALMASSO

Osoppo

L'intenzione era quella di attraversare il greto del Tagliamento con l'auto, ma il loro pick-up nero non è riuscito nell'impresa e i due, una coppia di turisti israeliani, si sono trovati costretti a chiamare i soccorsi. L'uomo e la donna, con i loro due cani, quando sono rimasti bloccati in mezzo all'acqua si trovavano nel territorio comunale di Osoppo, nei pressi del Pineta Beach.

L'allarme

Erano circa le 9.45 di ieri mattina quando sono stati allertati i soccorsi: prima il Nue (Numero unico di emergenza) e la Sores (Sala operativa regionale emer-

genza sanitaria), che ha attivato i vigili del fuoco del comando di Udine, con la richiesta d'intervento per la coppia di israeliani. I due, molto spaventati, si trovavano impantanati nel greto del fiume, con l'acqua che continuava a salire: impossibilitati a procedere sia in avanti sia indietro, non hanno potuto fare altro che chiedere aiuto.

Isoccorsi

Immediatamente sono stati inviati sul posto l'elicottero sanitario regionale, la squadra del distacco dei vigili del fuoco di Gemona del Friuli, la squadra Sfa (Soccorritori fluviali alluvionali) della sede centrale del comando friulano ed è stato attivato l'elicottero Drago, del reparto volo del comando dei vigili del fuoco di Venezia. Men-

tre le varie squadre si portavano sul posto, il personale a bordo dell'elicottero sanitario, con l'ausilio del verricello, ha recuperato la donna, rimasta all'interno dell'autovettura. L'uomo, invece, era uscito dal mezzo insieme con uno dei cani: a nuoto, padrone e animale sono riusciti a raggiungere la sponda e mettersi in salvo, aiutati dai soccorritori fluviali. Questi ultimi, completata la prima operazione di salvataggio, hanno poi

L'ONDATA DI MALTEMPO

La protezione civile aveva diramato un'allerta meteo gialla valida dalle 12 di ieri alle 8 di oggi

raggiunto il veicolo, portando in salvo anche l'altro cane, che era rimasto all'interno del fuoristrada, bloccato in trenta centimetri d'acqua.

Il recupero del mezzo

Comunicato all'elicottero Drago, ormai giunto sul posto, che poteva fare rientro, messe al sicuro persone e animali, si è proceduto al recupero del pick-up: a contribuire alle operazioni, non di certo semplici, per portare fuori dall'acqua il mezzo, peraltro ancora funzionante, è stato un escavatore della ditta Grigolin, che si trovava nella zona. La donna e l'uomo, intanto, sono stati visitati dal personale sanitario e sono risultati entrambi illesi. Sul posto, per effettuare tutte le verifiche necessarie, sono arrivati anche i carabinieri-

ri.

Il precedente

L'episodio fa inevitabilmente pensare a quello, non a lieto fine, di due anni fa sul Natisone, quando tre giovani tra i 20 e i 25 anni - Patrizia Cormos, Bianca Doros e Cristian Casian Molnar - persero la vita travolti dalla piena del fiume, nei pressi del ponte romano di Premariacco. Il processo, che accerterà eventuali responsabilità e inadempienze nella catena dei soccorsi, è appena iniziato. Anche in quel caso, il 31 maggio 2024, proprio come ieri, era stata diramata un'allerta meteo sull'intera area regionale.

L'allerta meteo

La protezione civile regionale ha diramato un'allerta gialla,



In alto, l'auto bloccata nel Tagliamento e il recupero con l'escavatore. Sotto, la coppia con i soccorritori



valida dalle 12 di ieri alle 8 di questa mattina, mettendo in guardia dal rischio di rovesci e temporali. In effetti, episodi violenti si sono verificati, in particolare sul medio Friuli, nella giornata di ieri: come reso noto da foto e video diffuse dagli utenti sui social, da San Daniele a Cividale, passando per Medeuza e anche per Udine - dove fortissime raffiche di vento e scrosci di pioggia e grandine hanno colpito la città dall'alba al primo pomeriggio, per poi trovare nuovo vigore in serata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bloccato sotto il ponte a Dignano Soccorso un ragazzo di 22 anni

TIMOTHY DISSEGNA

Dignano

Un 22enne indiano è stato tratto in salvo nella serata di ieri, dopo essere rimasto bloccato su un isolotto nel greto del fiume Tagliamento, all'altezza di Dignano. Il giovane, che secondo le prime ricostruzioni si trovava accampato nell'area, è stato sorpreso dal rapido innalzamento del livello dell'acqua dovuto alla pioggia. Trovatosi in trappola sotto il ponte che collega con Spilimbergo, è stato lanciato

l'allarme intorno alle 20. Sul posto sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco, sanitari in ambulanza ed elisoccorso della Sores con a bordo il personale del Soccorso alpino (coadiuvato dalla squadra forra a terra). Il velivolo ha perlustrato la zona fino ad avvistare il 22enne in evidente stato di agitazione, aggrappato a un ramo travolto dalla corrente. I tecnici lo hanno quindi recuperato e trasportato a riva, per un primo controllo medico, atterrando poi in sicurezza al centro della rotonda poco distante. Lì il giovane, co-

sciente, ha ripreso fiato e si è tranquillizzato dopo il grande spavento. Sul posto è intervenuto anche il sindaco di Dignano, Gianbattista Turridano, che ha seguito quanto stava accadendo. L'intera operazione si è conclusa in tempi rapidi senza gravi conseguenze per il malcapitato, uscito dall'acqua infreddolito. Lo stesso è stato quindi affidato alle cure di primo intervento del 118, venendo poi trasferito con l'ambulanza in pronto soccorso a San Daniele per ulteriori esami.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'elicottero sanitario durante l'intervento sul Tagliamento a Dignano, a ridosso del ponte

Tolmezzo - Carnia - Sappada

Voto contrario in giunta Polemica sulla Libertas

L'assessore Del Fabbro bocchia il patrocinio al meeting, congelato il contributo

TANJA ARIIS

Tolmezzo

Sono già 300 gli iscritti al meeting giovanile di atletica leggera organizzato dalla Libertas Tolmezzo da ben 26 anni, che torna il 13 e 14 giugno alla pista di atletica della città carnica. Evento attesissimo sul quale intanto infiamma la polemica per il no dell'assessore comunale Valentino Del Fabbro al patrocinio, comunque approvato dal resto della giunta con in testa il sindaco, Roberto Vicentini.

L'evento

L'appuntamento è molto atteso da atleti, famiglie, tecnici e appassionati di tutto il Friuli Venezia Giulia (e non solo), un simbolo dello sport locale. Offre ai giovani atleti la possibilità di confrontarsi nelle diverse specialità dell'atletica leggera a livello competitivo, è riservato ai giovani, e alle sue gare partecipano anche "diversamente abili". In questa due giorni saranno pure

ricordati tre atleti scomparsi: Martina Scociarelli, Cristian Cimenti, Stelio Pittin. Si inizia sabato mattina alle 9.30. La stessa amministrazione comunale riconosce l'assoluto valore del meeting.

Voto contrario

Ma su questo evento che unisce la comunità, coinvolge i giovani e promuove sport, salute e inclusione, l'assessore Del Fabbro ha votato contro la concessione del patrocinio da parte del Comune. Il sindaco, Roberto Vicentini e il resto della giunta l'hanno invece approvato, così il patrocinio è stato concesso, ma quel no solleva un polverone. Sul motivo del voto contrario Del Fabbro, contattato in merito, non si è espresso. Vicentini invece chiarisce: «Nasce dal fatto che come Comune abbiamo ricevuto lamentele formali di associazioni che hanno utilizzato il campo di atletica (di proprietà del Comune) e che contestano i costi applicati dal gestore (Libertas). Stiamo chiarendo la si-

tuazione con molta serenità con le parti. Il patrocinio è stato dato, io sullo sport sono sempre super disponibile. Abbiamo solo fermato, per il momento, il contributo annuale che abbiamo sempre dato alla Libertas e che daremo comunque a soluzione trovata». «Una cosa è il patrocinio all'evento» ribatte il presidente della società sportiva, Francesco Martini, «altro è questa questione, che stiamo definendo assieme tra Libertas, Comune e associazione arbitri. L'unica lamentela, dopo 20 anni di gestione, infatti l'abbiamo ricevuta dalla sezione di Tolmezzo dell'Aia». La società ringrazia il sindaco per aver portato in giunta e aver votato a favore del patrocinio.

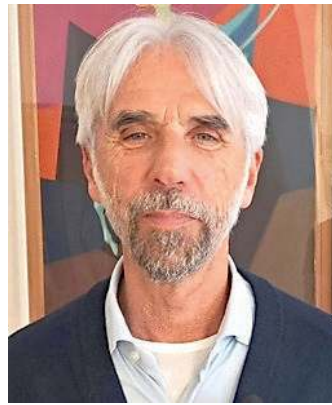
Le reazioni

«Essere contrari a dare il patrocinio a una manifestazione sportiva» dichiara l'ex sindaco Dario Zearo «mi pare una forzatura inutile, provocatoria e dannosa che getta discredito su tutta la città di Tolmezzo e non solo.

Quando ricoprivo la carica di primo cittadino, sono stato sempre presente alle premiazioni del meeting giovanile portando il saluto di tutta la città. Ora la mia piena e totale solidarietà va alla Libertas, agli atleti, genitori, tecnici, sportivi. Alla Libertas Tolmezzo auguro che il meeting abbia il successo che merita e che la società continui a operare a favore dello sport, dei giovani e di tutta Tolmezzo». «Con il suo no», afferma il consigliere comunale ed ex sindaco Francesco Brollo, «Del Fabbro volta le spalle a ragazzi e ragazze che fanno sport, si fa beffe di chi permette loro di divertirsi e crescere in un contesto sano di rispetto, come la Libertas insegna da

IL SINDACO VICENTINI

«Abbiamo ricevuto lamentele formali di associazioni che contestano i costi per il campo di atletica»



Da sinistra in senso orario: Del Fabbro, Martini, Vicentini e Zearo

60 anni. Il suo no è uno sberleffo agli atleti, dirigenti, genitori, alle altre istituzioni che sostengono l'iniziativa. Il suo no è una vergogna per la città di Tolmezzo». «Sono amareggiato nel dover constatare che un rappresentante delle istituzioni» dichiara il consigliere Gabriele Moser «si sia schierato contro questa manifestazione. Che anche su un'iniziativa capace di unire generazioni, associazioni e comunità si sia consumata l'ennesima frattura politica certifica l'incapacità amministrativa di questa maggioranza. Lo sport giovanile è uno degli strumenti più efficaci per educare, includere e costruire relazioni positive: metterne in discussione il valore significa non comprendere il ruolo quotidiano di queste realtà sul territorio. Alla Libertas va il mio sostegno: 60 anni di storia, migliaia di giovani coinvolti, decine di manifestazioni organizzate e un legame profondo col territorio valgono molto più di un voto contrario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due campioni a scuola Ospiti Vittozzi e Romanin

MONICA BERTARELLI

Sappada

Una mattinata da ricordare quella vissuta lunedì dagli alunni della scuola dell'infanzia, primaria e media di Sappada, che hanno avuto l'opportunità di incontrare due autentici beniamini del territorio: la campionessa di biathlon Lisa Vittozzi, orgoglio sappadino e punto di riferimento per tanti giovani sportivi, e Mirco Romanin, tecnico originario della vicina Forni Avoltri che da anni la accompagna nel percorso ai massimi livelli internazionali. L'incontro, promosso dall'istituto scolastico, ha richiamato

grande attenzione ed entusiasmo da parte di tutti gli studenti, per molti dei quali, soprattutto i più piccoli, poter dialogare con Vittozzi ha significato incontrare dal vivo un vero idolo, una campionessa cresciuta tra le montagne di casa che ha raggiunto i vertici mondiali del biathlon senza mai perdere il legame con le proprie radici. I due hanno raccontato il loro percorso umano e sportivo, soffermandosi sulle difficoltà affrontate, sui sacrifici e sull'importanza di credere nei propri obiettivi. Un racconto che ha catturato l'attenzione dei ragazzi, curiosi di conoscere non solo i successi e le medaglie, ma anche il lavoro quotidiano che sta dietro ogni



Lisa Vittozzi e Mirco Romanin

traguardo. «È stata un'occasione di grande valore educativo», ha sottolineato il dirigente scolastico Angelo Solillo. «I nostri studenti hanno potuto ascoltare due testimonianze straordinarie, rese ancora più significative dal forte legame che Lisa e Mirco hanno con il territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In Carnia tanti cantieri» Mentil pressa sui tempi

TOLMEZZO

«La situazione della viabilità della montagna e in particolare in Carnia è da tempo inaccettabile». Lo afferma il consigliere regionale Massimo Mentil (Pd) replicando alla risposta dell'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio all'interrogazione con cui chiedeva di conoscere le tempistiche per la conclusione dei lavori sulla Sr 465 tra Ravascletto e Cercivento. Una risposta che «conferma una situazione che i cittadini della Carnia conoscono fin troppo bene», prosegue, «cantieri che si protraggono per anni e disagi che continuano a gravare su residenti, lavoratori e imprese. Le difficoltà

delle strade di montagna non possono diventare una giustificazione permanente ai ritardi e la Carnia non può continuare a essere ostaggio di questi cantieri». «Tra la valle del But e la val Degano si susseguono semafori, restringimenti e cantieri che complicano gli spostamenti quotidiani. A ciò si aggiungono la chiusura della statale 52 bis ad Arta Terme e le criticità della deviazione di Alzeri, più volte segnalate per i problemi di sicurezza che comporta», continua il dem. «I tempi necessari per alcune opere sono emblematici: due anni per la messa in sicurezza del ponte sul Chiarsò e quasi dieci anni per il ponte sul Fella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Oggi a Tolmezzo una serata di jazz apre il ciclo del Tilly's Pub

Al via oggi alle 21 la rassegna "Tilly's Jazz 2026-Giovedì d'estate": si parte con il Luca Colussi Quartet e l'omaggio a Paul Motian. Nel giardino del Tilly's Pub di Tolmezzo la rassegna accompagnerà il pubblico tutta l'estate con appuntamenti dedicati alla musica jazz dal vivo. Sul palco Francesco Bearzatti, Giulio Scaramella, Alessio Zoratto e Luca Colussi, musicisti di grande esperienza e prestigio nel panorama jazzistico nazionale e internazionale. L'appuntamento rappresenta un'occasione unica per ascoltare dal vivo un progetto musicale di alto livello artistico. L'ingresso è fissato a 15 euro.

Comunità germanofone Il comitato si riunisce

Malborghetto

Nelle giornate di sabato e domenica, il Museo etnografico Palazzo Veneziano di Malborghetto Valbruna ospiterà i lavori dell'assemblea annuale del Comitato unitario delle Isole linguistiche storiche germaniche in Italia. L'importante appuntamento richiamerà i rappresentanti di 17 comunità linguistiche, per un fine settimana dedicato al confronto, alla pianificazione culturale e alla tutela del patrimonio immateriale alpino. Il programma dell'evento si articolerà in

due sessioni complementari. I lavori prenderanno ufficialmente il via nel pomeriggio di sabato, con una sessione assembleare programmata a partire dalle 14. La seconda sessione si svolgerà l'indomani: le delegazioni inizieranno la giornata alle 9 con una visita alla sede del Kanaltaler Kulturverein a Tarvisio, per poi trasferirsi nuovamente presso gli spazi del Palazzo Veneziano per il proseguimento e la conclusione dei lavori istituzionali. Fondato nel 2002 a Luserna (Trento), il Comitato unitario

raccoglie l'eredità e la voce delle minoranze germanofone storiche sparse nel Nord Italia. Attualmente l'associazione riunisce diciassette isole linguistiche distribuite in cinque regioni: Valle d'Aosta, Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Si tratta di comunità spesso caratterizzate da dimensioni demografiche ridotte e da una collocazione geografica periferica, fattori che rendono l'impegno per la salvaguardia della lingua madre ancora più cruciale. «È per noi un profondo orgoglio e un autentico onore accogliere i lavori del Comitato Unitario», dichiara Ivan Buzzi, presidente della Comunità di montagna, ente proprietario del Palazzo Veneziano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cammino di Santiago raccontato a Camporosso

Tarvisio

Resta aperta al pubblico fino al 26 giugno, nella sala espositiva Antiquarium Vicinia di Camporosso, la mostra fotografica intitolata Il Cammino. L'esposizione è stata inaugurata ufficialmente nel pomeriggio di domenica 31 maggio, nel corso di un evento che ha visto una partecipazione di pubblico e autorità locali. Il percorso espositivo raccoglie le immagini catturate da Roberto Albano durante i suoi cinque viaggi verso Santiago di Compostela. Le fotografie esposte riescono a immergere com-

pletamente il visitatore, portandolo visivamente all'interno dei paesaggi e delle atmosfere del pellegrinaggio, proprio come se si trovasse lì in prima persona a percorrere quei sentieri. Cinque itinerari differenti, ognuno capace di lasciare un ricordo indelebile e di trasmettere una parte delle profonde emozioni vissute. All'inaugurazione dello scorso maggio erano presenti anche Maurizio Lattisi, presidente della Vicinia di Camporosso, ed Ettore Palmeri, presidente dell'associazione Mosquitos, il gruppo fotografico di Tarvisio. Roberto Albano



Un momento dell'inaugurazione

ha ricevuto il plauso dei presenti per la bellezza e la forza rappresentativa dei suoi scatti, che offrono un punto di vista unico e intimo sul viaggio. La mostra è visitabile ogni giorno dalle 8 alle 19 fino al 26 giugno. — A.S.

Tarcento

Per 40 anni diede voce al Pignarûl Tarcento piange Giordano Marsiglio

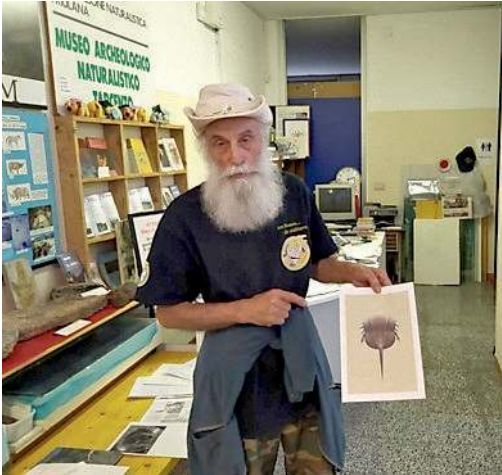
Il Vecchio Venerando aveva 84 anni: per 40 ha interpretato il falò epifanico
Aveva ceduto il testimone ad Andrea Maroè: «Maestro silenzioso e attento»
Il ricordo della figlia Antonella: «Ha dato tanto alle nostre comunità»

SIMONE NARDUZZI

Tarcento

La barba folta e lo sguardo gentile, profondo. Capace di scrutare oltre quel fumo per vedere più in là, puntando al futuro, anno dopo anno. Quello sguardo limpido, rivelatore di grandi passioni s'è spento nel primo pomeriggio di ieri, intorno alle 13. Giordano Marsiglio è morto a 84 anni; per oltre 40 è stato il Vecchio Venerando. Adesso lo sarà per sempre. Se n'è andato improvvisamente, mentre si trovava nella sua casa a Tarcento: protagonista dell'Epifania tarcentina e friulana, negli anni Ottanta Marsiglio aveva deciso di mettersi in gioco per la comunità e di indossare per la prima volta i panni di quello che sarebbe diventato, con l'andare del tempo, una figura cardine della cultura locale. Elemento chiave nel mondo del volontariato, il classe 1942 è stato altresì illustre portavoce di ambiti più o meno affini a quello della tradizione epifanica. Dalla storia alla geologia, passando per la cultura e l'azionismo: il contributo di Marsiglio alla comunità va anche oltre le spire di un falò dal quale, ogni anno, grazie alle sue interpretazioni emergevano attese e speranze per i successivi mesi avvenire. In occasione dell'ultimo Pignarûl, aveva ceduto il testimone all'istruttore e tree climber professionista Andrea Maroè.

Nato in Friuli, ma emigrato fuori regione assieme alla sua famiglia per motivi lavorativi, aveva fatto rientro nel tarcentino negli anni delle scuole medie, dove si era stabilito per vivere assieme alla moglie. La gavetta di Marsiglio era iniziata alle scuole elementari, negli anni Cinquanta quando, con la torcia in mano, iniziava a far parte del corteo diretto a piedi verso la frazione di Coia per l'accensione del



Marsiglio nelle vesti di Vecchio Venerando e di divulgatore, anche assieme all'allievo Maroè

Pignarûl Grant. A quel tempo, il Vecchio Venerando non era sempre impersonificato dallo stesso soggetto: a seconda delle disponibilità dei volontari, veniva scelto il figurante e organizzata la manifestazione. «Vestire i panni del Vecchio Venerando», aveva raccontato sulle nostre pagine, «è stata una scelta fatta ormai tanto tempo fa. L'esperien-

za si è formata con il passare degli anni, nessuno di noi nasce sapendo già tutto. A mano a mano, oltre a portare avanti il ruolo, ho appreso e capito quel che andava migliorato, continuando sempre con passione a portare alto il nome di Tarcento». E Tarcento, così, ha risposto, insieme alle tante persone di tutta la regione che negli anni si sono affeziona-



te all'evento tarcentino ma anche, se non soprattutto, a quella figura carica di carisma, quasi avvolta da un alone mistico. In base alla direzione del fumo, Marsiglio ha vaticinato, a volte cogliendo in anticipo l'evoluzione dei tempi, altre leggendo solo sfumature di quel che poi sarebbe successo nel mondo. «È venuta a mancare improvvi-

samente una figura che ha tanto dato alle nostre comunità», è il pensiero della figlia di Marsiglio, Antonella, che in friulano aggiunge: «Nus à lassat di bot e sclop. Da sempre impegnato, curioso, studioso, amante della natura, divulgatore. Sempre entusiasta e battagliero»: così prosegue, descrivendo l'amato papà. «La sua curiosità e fame di conoscenza hanno trovato naturale sfocio nell'Associazione Naturalistica Friulana e poi nell'istituzione del Museo Naturalistico che ha tanto voluto avesse sede a Tarcento e che viene visitato dalle scolaresche di tutta la regione oltre che da appassionati da tutta Europa e non solo». Sulla tradizione che l'ha fatto conoscere anche al di fuori dei confini regionali, Antonella Marsiglio rivela come il padre fosse «orgoglioso di interpretare il Vecchio Venerando per Tarcento in occasione delle celebrazioni epifaniche. Ha cominciato per caso e nel tempo ha saputo tenere fede al personaggio, facendolo crescere. Ha letto nel fumo dei tanti Pignarûl interpretandone i segnali e cercando di ricavarne sempre messaggi di speranza e di incoraggiamento da offrire alle persone. Allo stesso tempo», spiega infatti la figlia, «amava andare nelle scuole per far conoscere agli studenti la vera origine di questa antica leggenda che ha le sue radici nel fuoco e nella fatica delle usanze contadine». Prima di andare in pensione, Marsiglio era stato agente di polizia di frontiera; successivamente, per motivi familiari, aveva intrapreso l'attività di bidello nelle scuole superiori, prima a Udine e poi a Gemona: anche qui, tratto distintivo e originale era la sua barba prosperosa, «quasi biblica, tanto che i ragazzi lo chiamavano Mosè. Era molto ricercato e apprezzato anche dagli insegnanti per le sue conoscenze e capacità empatiche di catturare l'interesse e l'attenzione dei ragazzi». Il suo motto? La risposta arriva dalla figlia: «Era rivolto ai giovani: "Ragazzi osservate sempre ciò che vi circonda". Un po' come lui ha fatto per tanti anni, lasciando affascinati grandi e piccini.



Giordano Marsiglio prima di un Pignarûl Grant

L'ALLIEVO

«Il prossimo anno, sarà lui, dall'alto, a raccontarmi che cosa dire»

«Per me Giordano è stato un maestro silenzioso, attento e discreto. Mi ha insegnato a scendere nelle profondità delle viscere della terra. E con le corde usate per quello poi ho iniziato a salire sugli alberi. Nella sua bontà e gentilezza, mi ha accompagnato nel percorso della mia vita e, dopo 40 anni, ci siamo incontrati di nuovo e ci siamo riconosciuti. Quando mi ha passato il suo mantello, il suo cappello, con quegli occhi buoni, per me è stato molto emozionante. Il prossimo anno, nelle volute di fumo di quel fuoco che ci univa, sarà lui a raccontarmi cosa dire». «È una grandissima perdita», il commento del sindaco di Tarcento, Mauro Steccati. «Conoscevo Giordano da parecchio tempo, è stato un uomo molto appassionato, non solo di storia ma anche di geologia, speleologia e di animali. Dispiace moltissimo, era il nostro vecchio venerando per antonomasia, con quella sua barba fluente che manteneva per tutto l'anno per poi vaticinare in occasione del Pignarûl Grant. Ci mancherà». I funerali saranno celebrati sabato alle 15 in Duomo a Tarcento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da

partner

con la collaborazione di

con il patrocinio di

gli autori incontrano i lettori

Gorizia
12-14 giugno
bookweekgorizia.it

Dal 12 al 14 giugno 2026, Gorizia diventa un grande spazio vivo di libri, incontri e visioni sul presente.

Un festival diffuso che coinvolge autori, idee e pubblici di ogni età.

Scopri il programma completo e registrati agli appuntamenti: Book Week Gorizia ti aspetta.

Ingresso libero e programma aggiornato su www.bookweekgorizia.it

Cividale - Tarcento - Remanzacco

Ciclabili, sicurezza e cultura
De Sabata: «Ecco le priorità»

Primo Consiglio del rieletto sindaco di Premariacco. Blackout per la pioggia

LUCIA AVIANI

Premariacco

Con l'atto di convalida degli eletti e il giuramento del sindaco il secondo mandato di Michele De Sabata, riconfermato ai vertici dell'amministrazione di Premariacco, è iniziato a tutti gli effetti: il consiglio di insediamento della nuova assemblea civica, che come negli ultimi cinque anni non registra opposizione per effetto dell'assenza di competitor nella sfida per la guida dell'ente, si è tenuto ieri sera in sala Pizzoni, con avvio in ritardo sulla tabella di marcia causa nubifragio che ha (fra l'altro) fatto saltare la corrente in aula.

Seduta in penombra, dunque, a "lume" di telefonino: è stata la provvidenziale funzione torcia a consentire la lettura dei testi di rito. Della composizione della giunta già si sapeva - De Sabata l'aveva divulgata il giorno stesso della sua elezione -, ma nessuna anticipazione era stata fornita sulle deleghe attribuite ai cinque esponenti dell'ese-



Il Consiglio a Premariacco: a causa del blackout le carte sono state illuminate con i cellulari (F. Petrusi)

cutivo: la quadra, infatti, è stata trovata a ridosso dell'inizio dei lavori consiliari, in una riunione finalizzata a collocare gli ultimi tasselli. In base al criterio individuato per la scelta dei più stretti collaboratori del sindaco, legato al numero dei consensi raccolti, la carica di vicesindaco è nuovamente spettata (come nel 2020) a Demis Ermacora, il più votato: si occuperà di Protezione civile, attività produttive e commercio; la vicesindaco uscente Monika Drescig, che era subentrata a Ermacora in corso di mandato, ha invece ottenuto i referati ad affari generali, progettazione europea, promozione turistica, associazioni e rapporti con le partecipate, mentre Matilde Cozzarolo (a sua volta già assessore) mantiene i comparti del bilancio e dei tributi e seguirà inoltre il controllo gestione, il personale, l'organizzazione degli uffici e l'istruzione. Carla Grosso resta assessore alla cultura nonché a biblioteca, politiche sociali e pari opportunità. L'unica new entry, rispetto alla giunta pregressa, è Eric Spollero: per lui ambiente, sport e impianti sportivi. Il sindaco, infine, si è attribuito le deleghe a polizia locale, sicurezza, edilizia privata e urbanistica. La seduta è proseguita con la presentazione delle linee programmatiche per i prossimi cinque anni. Tra le priorità figura la realizzazione di collegamenti ciclabili fra il capoluogo e le frazioni, a cominciare da quello fra Ipplis e Premariacco; si completerà e potenzierà il sistema della vi-

Michele De Sabata
sindaco di Premariacco

LE DELEGHE

Il vice Ermacora seguirà commercio, Protezione civile e attività produttive

deosorveglianza, che verrà estesa alle uscite secondarie, mentre sul fronte dei servizi saranno assicurati quelli in essere (che includono la gratuità dello scuolabus e una consistente compartecipazione agli oneri della mensa) e si intensificherà la funzione dei volontari civici, anche tramite l'acquisto di una nuova vettura per il trasporto delle persone in carrozzina. Altri obiettivi rilevanti - per citare appena alcune voci - sono la realizzazione di una nuova biblioteca, il potenziamento del Teatro Orsaria, la valorizzazione del Campo di prigionia 57.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste rinnovate
Aumentano i servizi
«Un'opportunità»

San Pietro al Natisone

All'esito di un lungo intervento di ammodernamento, l'ufficio postale di San Pietro al Natisone è ora dotato di un Atm Postamat, con monitor digitale a elevata luminosità e dispensatore innovativo, secondo moderni dispositivi di sicurezza che includono un sistema di macchiatura delle banconote e una soluzione anti-skimming, per prevenire la clonazione delle carte di credito. «Per un piccolo Comune come il nostro interventi del genere non sono mai scontati», commenta il sindaco Cesare Pinatto.

«Quando la sede è stata chiusa per tre mesi per consentire lo svolgimento dei lavori», aggiunge, «abbiamo scelto di guardare oltre il disagio temporaneo, nella convinzione che sarebbe stata un'opportunità per il futuro della nostra comunità: e oggi vedere l'ufficio completamente rinnovato negli spazi, negli arredi e nei servizi, con l'attivazione dell'Atm Postamat e il completamento dei punti di ricarica elettrica, ci restituisce il sen-

so di quel percorso. Essere entrati nel progetto Polis ed essere stati selezionati, insieme ad altri 3 Comuni di Friuli Venezia Giulia, per partecipare alle celebrazioni dei 100 anni del Risparmio postale, alla presenza del Capo dello Stato, è stato per noi motivo di grande orgoglio», conclude. Il nuovo Postamat conta su un software e su un dispensatore di contanti che permettono di velocizzare le operazioni in totale autonomia; al prelievo di denaro si uniscono altri servizi normalmente disponibili agli sportelli degli uffici postali, come le interrogazioni sul saldo e la lista degli ultimi movimenti. Selezionando la voce «Ricariche e pagamenti» è inoltre possibile effettuare ricariche del credito telefonico e di qualsiasi carta prepagata Postepay.

Altra funzione molto utile è quella che permette il pagamento delle principali utenze e dei bollettini di conto corrente postale con semplici operazioni in automatico. L'Atm dispone anche di un lettore che scansiona il codice a barre del bollettino precompilato, evitando al cliente di inserire i dati manualmente sulla tastiera. E per chi ha più familiarità con le nuove tecnologie, il Postamat consente di prelevare contanti pure in modalità cardless, utilizzando lo smartphone anziché le carte abilitate. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO PINATTO

«Per un piccolo Comune come il nostro questi eventi non sono mai scontati»

Sanità, scuole e nuovi itinerari in bici
Patto rafforzato tra Cividale e le Valli

Vertice tra il primo cittadino Vuga e il presidente della Comunità Comugnaro

Cividale

In linea con gli indirizzi espressi durante la campagna elettorale e confermati subito dopo la vittoria, il sindaco di Cividale Attilio Vuga ha incontrato a San Pietro al Natisone il presidente della Comunità di Montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro, per fare il punto - aspetto ritenuto prioritario - sulle strategie di collaborazione da porre in essere nell'interesse collettivo.

«In attesa di una riunione con tutti i colleghi sindaci della Comunità, ho ribadito lo storico legame fra le vallate del Natisone e Cividale», spiega il primo cittadino, comunicando che il focus ha riguardato in particolare la delicata tematica della sanità, «sulla quale avremo la possibilità di cooperare», sottolinea, «per garantire a tutta l'area la necessaria sicurezza, la tutela della salute e i servizi collegati».

Il presidente della Comunità ha poi illustrato a Vuga l'iter della progettualità del Gruppo europeo di cooperazione territoriale Valli Condivise, presentando la bozza del documento statutario, che dovrà essere approvato da tutti gli enti coinvolti. Vasto il territorio interessato, che conta oltre 70.000 abitan-

ti e che alle aree geografiche della Comunità di montagna del Natisone e Torre e del Comune di Cividale affianca la Comunità di Montagna Canal del Ferro e Val Canale, la municipalità di Prepotto e quelle slovene di Plezzo, Caporetto, Tolmino, Canale e Brda.

Fra gli argomenti affrontati durante il vertice è rientrato pure lo stato di salute della scuola nelle Valli, inevitabilmente connesso al crollo demografico, dunque a un inesorabile calo delle iscrizioni: «Ci siamo confrontati anche su tale aspetto, analizzando la situazione in essere», informa Comugnaro.

«Sono soddisfatto dello scambio avvenuto, finalizzato a instaurare un più forte rapporto tra le nostre realtà. Dopo aver analizzato la documentazione attinente a vari settori, ci siamo trovati in piena sintonia sulle azioni da porre in essere», commenta il presidente della Comunità del Natisone e Torre, precisando

L'INCONTRO

L'obiettivo degli amministratori è instaurare un rapporto più forte tra le varie realtà



Il sindaco di Cividale Vuga e, a destra, il presidente Comugnaro

che un'opera strategica è rappresentata dalla pista ciclabile Pulfero - confine di Stato, infrastruttura di fondamentale importanza ai fini turistici, dal momento che il futuro tracciato garantirà continuità di servizi e collegamenti con la valle dell'Isonzo, in Slovenia.

Rimasto «congelato» per un lungo periodo, a causa di vizi progettuali, il piano ha di recente ripreso slancio e la speranza, dunque, è che possa finalmente avviarsi verso l'attuazione. Progettualità analoghe, legate sempre alla sfera

della mobilità lenta e sostenibile, interessano i Comuni di Cividale e San Pietro al Natisone e la zona fra Nimis, Attimis, Faedis e Torreano, in cui si intende creare un'ampia rete ciclabile.

Compiacimento per gli esiti del meeting viene espresso anche dal sindaco Vuga, che lo aveva appunto inserito fra le prime azioni da compiere a inizio mandato: «Ho garantito l'appoggio di Cividale in tutte le fasi operative che seguiranno», rimarca il primo cittadino. —L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codroipo - Medio Friuli

Stalli a pagamento a Villa Manin nelle giornate dei grandi eventi

Nei due parcheggi a Sud della dimora sarà introdotta una tariffa di 10 euro

VIVIANA ZAMARIAN

Codroipo

I parcheggi a Sud di Villa Manin saranno messi a pagamento durante i grandi eventi ospitati nell’area verde delimitata dalle due esedre della dimora dogale di Passariano. Una scelta, quella assunta dall’amministrazione comunale di Codroipo, con l’obiettivo di «regolamentare in modo uniforme la gestione delle aree pubbliche di sosta poste nelle immediate vicinanze della Villa». Si è stabilito che il parcheggio è a pagamento tutti i giorni delle manifestazioni dalle 8 alle 24 e che la tariffa, esclusivamente giornaliera è di 10 euro. Del resto sarà un’estate ricca di appuntamenti quella che andrà in scena nel borgo di Codroipo e che a luglio vedrà salire sul palco il 5 i Modà, il 6 Paolo Ruffini con lo spettacolo Din Don Down, il 10 Luca Carboni, l’11 Duran Duran, il 18 i Pooh, il 25 Negramaro, il 31 il Volo e il 2 agosto Craig David. Eventi, dunque, come spiega



Le due aree dei parcheggi a Sud di Villa Manin a Passariano



Il vicesindaco di Codroipo Giacomo Trevisan

IL VICESINDACO TREVISAN
«Regolamentiamo in modo uniforme la gestione delle aree di sosta»

l’amministrazione «con un forte richiamo di spettatori e, di conseguenza, con un aumento occasionale del traffico, che se non correttamente gestito può congestionare l’intera zona, come del resto registrato nelle pregresse edizioni di eventi analoghi». Proprio per questo è volontà dell’amministrazione Nardini, affidare in gestione le aree di sosta dei parcheggi di levante e di ponente di Passariano, situati a Sud del compendio dogale, già adibite alla sosta non a pagamento di veicoli, a parcheggio a pagamento durante le giornate dei grandi eventi. Come spiegato dal vicesindaco Giacomo Trevisan «è una scelta dettata dal fatto che ci sono parcheggi (su un’area privata) a pagamento e che per tutti il costo giornaliero concordato sarà di 10 euro. Obiettivo è evitare le diffinità e fare in modo che tutto sia gestito unitariamente. Non si tratta dunque di un servizio per fare cassa». Le due aree dei parcheggi individuate saranno date in gestione a una ditta privata con la stipula di un apposito contratto, dove sarà poi definita la modalità di gestione e i reciproci obblighi per la corretta gestione degli spazi di sosta. All’appuntamento con la grande musica dell’estate, dunque, Codroipo vuole arrivare pronta anche dal punto di vista degli aspetti legati alla gestione del traffico e dei parcheggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Pozzuolo
Gilberto Zorat porta a teatro quattro storie

Pozzuolo

Lo spettacolo radiofonico *Crossroads*, creato e condotto da Gilberto Zorat e in onda ogni martedì dalle 19 su Wideline Radio, web radio di Pordenone, sbarca a teatro sull’onda del successo finora ottenuto. Circa 30 le puntate in onda ogni settimana che portano il pubblico a scoprire aspetti meno noti delle storie di atleti famosi e non, di eventi spartiacque nel mondo dello sport che poi tracimano nel mondo sociale diventando pietre miliari. Con la collaborazione del Niuteam di Ivan Gomboso, lo spettacolo approda al teatro con quattro storie appassionanti che non mancheranno di fare emozionare, riflettere, ispirare. L’appuntamento è stasera, alle 20, all’auditorium di Pozzuolo. Con una colonna sonora appositamente studiata, Zorat racconterà la storia del “terzo uomo” Peter Norman, di come Nelson Mandela abbia pacificato una nazione coi valori del rugby, di come da una sconfitta clamorosa possa nascere un “dream team” e la storia toccante e intensa di Johann Trollman, il ballerino del ring che prese a pugni il nazismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ACQUISTIAMO

GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI



ARGENTERIA, VETRI FIRMATI, OGGETTI D’ARTE
Garantiamo assoluta discrezione a chi acquista e a chi vende.

PAGAMENTO IMMEDIATO

Le nuove acquisizioni vengono esposte e messe in vendita
successivamente nel nostro negozio di Ovaro.




MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro

Per appuntamento: 0433 67253



Cervignano - Latisana - Bassa

Scuola media da demolire Studenti nei prefabbricati

Il trasloco in via Giovanni da Udine a San Giorgio di Nogaro entro dicembre

FRANCESCA ARTICO

San Giorgio di Nogaro

Dalle parole ai fatti: l'amministrazione comunale di San Giorgio di Nogaro delibera l'allestimento temporaneo della scuola medie Nazario Sauro, tramite noleggio di struttura prefabbricata da installarsi in via Giovanni da Udine (presso campo da basket), per il periodo settembre 2026/giugno 2028 per poi procedere con la costruzione del nuovo plesso. Come spiega il sindaco Pietro Del Frate, «nei nove moduli che andremo ad affittare tramite un apposito bando, valutando la possibilità di estendere il periodo di locazione dei moduli prefabbricati in caso di eventuali imprevisti o ritardi, troveranno posto nove aule didattiche, i laboratori e una aula di sostegno, che saranno utilizzati anche dal Cpia (Centro provinciale per l'istruzione adulti), mentre gli uffici amministrativi verranno ubicati nella vicina scuola elementare Giovanni Ellero».



La scuola media di via Nazario Sauro a San Giorgio di Nogaro

Va detto che il trasferimento degli studenti e degli uffici, dovrà avvenire entro dicembre 2026 in quanto la certificazione di agibilità dell'attuale plesso termina in quella data, ma si presume possa avvenire già all'inizio dell'anno scolastico 2026/2027, poi si passerà alle vie di fatto: ovvero procedere con l'intervento di demolizione della vecchia scuola e avviare quindi la sua ricostruzione sul sedime attuale. Il Comune di San Giorgio, come spiegava il sindaco in un'assemblea pubblica di qualche tempo fa, ha fatto redigere due progetti: uno per la costruzione di un edificio che ospiti gli studenti sangiorgini (costo approssimativo attorno ai 3 milioni di euro) che comprende nove aule didattiche, laboratori e aule di sostegno. L'altro progetto, prevede una scuola che ospiti anche gli studenti degli altri comuni dell'Istituto comprensivo Università Castrense: Porpetto Torviscosa (costo attorno ai 5 milioni di euro): l'edificio allora sarà composto da 12 aule didattiche, ma va definito se la Regione interverrà economicamente alla sua costruzione. «Abbiamo messo a bilancio le risorse per affittare per un biennio, i moduli (dei prefabbricati) che garantiranno agli studenti il proseguo delle lezioni in sicurezza durante i lavori di demolizione dell'attuale edificio e la costruzione del nuovo, fornito anche di laboratori», afferma il sindaco, rimarcando che le preiscrizioni per l'anno scolastico 2026/2027, per la prima media fanno registrare 43 iscritti, rispecchiando l'andamento degli anni precedenti. «Le famiglie sangiorgine hanno dato fiducia alla proposta dell'amministrazione comunale, che ha dimostrato coerenza e impegno nella costruzione di un nuovo edificio scolastico», ha aggiunto il sindaco Del Frate, evidenziando anche la solidità dell'offerta formativa. Interessate allo spostamento di sede sono anche quattro associazioni ospitate nel piano interrato dell'attuale edificio scolastico delle medie: carabinieri, marinai d'Italia, e bersaglieri, e l'Associazione Demetrio Stratos, che dovrebbero essere sistemate nell'edificio dell'ex cantiera Sguassero di via Giovanni da Udine.

IL SINDACO DEL FABBRO

«Le famiglie hanno dato fiducia alla nostra proposta di costruire un nuovo edificio»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rendiconto a Carlino Minoranza critica

Carlino

Il gruppo di opposizione Carlino intende bocciare al rendiconto finanziario 2025. A Carlino torna al centro del dibattito il rendiconto di gestione approvato dal consiglio comunale. Critico il gruppo composto da Claudio Paiaro, Claudio Vicentini, Aurora Filip e Mauro Perfetti, che esprime disappunto al riguardo. «Non è altro che un mero esercizio contabile, dietro al quale è assente la capacità dell'amministrazione a spiegare ai cittadini le strategie di sviluppo della Comunità. Il Comune di Carlino non è in dissesto, ma quello che esprime l'amministrazione è il minimo sindacale; non basta dire che "si governa bene", servono visione, coraggio e capacità di scelta, tutte cose che non si sono mai viste» affermano. «La nostra è una comunità amministrata dove sia accumulano risorse e si rinviando decisioni: opere ferme i cui costi stanno raddoppiando e denotano assenza di strategie», sostiene la minoranza, «purtroppo, di fronte all'evidenza dobbiamo constatare che Carlino è un paese in declino e chi lo amministra mira solo alla manutenzione». —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

L'ultimo saluto a Rossato imprenditore del vino



Sono stati in tanti ieri in Duomo a Cervignano a dare l'ultimo saluto all'imprenditore vitivinicolo, Adriano Rossato, morto lunedì a 86 anni nella sua abitazione di via Ramazzotti. Rossato lascia i figli Michela, Giulio e Alberta. Imprenditore illuminato, Rossato negli anni '60 si trasferì dal Veneto in Friuli, rilevando un podere rurale nel comune di Cervignano, trasformando una realtà cerealicola, attraverso un rinnovo delle attrezzature e degli edifici. Poi, con l'aiuto del figlio Giulio, ristrutturò la cantina essendo l'attività strettamente connessa al vino. Ampliò poi la sua azienda con l'agriturismo Al Trovatore, un contesto seicentesco completamente restaurato, che si erge nell'ala della antica Villa, in uno dei parchi più antichi del Friuli Venezia Giulia. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I servizi alle persone fragili Comuni e distretti fanno rete

Il tema della sfida per l'assistenza sul territorio analizzato in un convegno

San Giorgio di Nogaro

«Fare rete, coordinare strategie e interventi, fare sistema, è la strada giusta per far funzionare i servizi e dare le risposte necessarie alle persone, nonché per far fronte alle note carenze di personale». Lo ha detto Siro Carniello, presidente di Credima 360 sms e componente ufficio di presidenza di Federsanità Anci Fvg al convegno *La fragilità al centro: la sfida dell'assistenza territoriale. La rete della salute nel cuore del territorio*, organizzato dai Comuni di San Giorgio di Nogaro, Latisana e Cervignano, dall'Asp Chiabà, da Federsanità Anci Fvg, con il patrocinio di Anci Fvg e Credima Fvg. Il convegno ha evidenziato che i servizi per le persone fragili e le risposte più adeguate per l'assistenza socioassistenziale, sociosanitaria e sociale, si costruiscono dal basso tramite il coordinamento tra Comuni, Ambiti, Distretti, Aziende sanitarie, insieme con le comunità locali, associazioni, realtà del volontariato e della cooperazione sociale e il sostegno della Regione. Lo hanno detto a più voci i sindaci di San Giorgio Pietro Del Frate, di Latisana Lanfran-



Il pubblico intervenuto al convegno a San Giorgio di Nogaro

co Sette, di Cervignano Andrea Balducci, di Palazzolo dello Stella Franco D'Altillia presidente della Comunità Riviera friulana, di Rivignano Teor Fabrizio Mattiussi, il vicepresidente di Anci Fvg, Gabriele Bressan e il presidente di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli. «Il crescente tasso di invecchiamento della popolazione, spesso con patologie croniche degenerative e non autosufficiente, insieme al crescente numero di persone che vivono da sole, come le fragilità dei giovani (soprattutto post Covid) inducono ad attivare, tutti insieme, un nuovo modello condiviso fondato su fare con (non più solo "fare per")», ha aggiunto Carniello. Tra i positivi esempi nati proprio nella Bassa friulana, è stata ricordata la figura dell'Infermiere di comunità (venti anni fa), oggi ancor più

fondamentale e molto apprezzata anche a livello nazionale. L'assessore alle politiche sociali Salvador ha parlato di "Pubbliche per natura, umane per vocazione: le Asp al servizio dell'anziano attraverso la valorizzazione di chi cura", mentre Tamico Nonino, direttrice della locale Asp, ha relazionato su, "Oltre i confini comunali: il ruolo dell'Ambito nella governance del sociale"; Grazia Portale, direttrice Ambito Bassa friulana, "La famiglia tra fragilità e resilienza: il progetto Pippi"; Luisa Barbagallo, referente area minori e famiglia Ambito Agro aquileiese, "La comunità che cura: integrazione socio-sanitaria nel territorio" ha concluso i lavori Elena Revelant, direttore dei distretti sociosanitari Bassa friulana e Agro aquileiese. —F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo e wellness Congresso a Grado con i medici austriaci

Il protocollo con la Git Oltre un migliaio i partecipanti attesi e un focus sulla talassoterapia

Grado

Oltre un migliaio i partecipanti attesi e un focus sulla talassoterapia. Questa la novità dell'edizione 2027 del congresso internazionale di medicina pratica dei medici austriaci, che si terrà a Grado verso la fine del mese di maggio-primi di giugno. «Questo aiuterà a formare i medici austriaci», evidenzia il presidente della Git Roberto Marin, «riguardo ai benefici della salute legati all'acqua di mare, oltre che all'uso di inalazioni e vasche all'ozono». Sarà siglato inoltre un protocollo tra la Git e i medici austriaci per utilizzare la struttura termale gradese per i loro pazienti nei prossimi anni: «Un accordo», dice Marin, «che porterà grandi vantaggi, valorizzando ulteriormente le Terme Marine di Grado». Tutto è nato nel corso della splendida serata del "Re Flow" nella rinnovata struttura di Grado e che ha segnato un momento importante poiché vi hanno partecipato un centinaio di medici austriaci guidati dal presidente dell'Accademia dei medici

d'Austria accompagnato anche dai componenti del direttivo. Partecipa anche il sindaco Giuseppe Corbatto. Con questo evento, che si è svolto in parte all'interno della struttura, si è aperta una nuova fase delle rinnovate Terme di Grado anche come "wellness destination". Per il rifacimento interno della struttura e delle attrezzature la Regione ha speso circa 11 milioni e mezzo di euro. Afferma ancora Roberto Marin: «Le Terme Marine già con l'ampliamento realizzato, a oggi sono una formidabile leva per nuovi flussi turistici internazionali interessati a soggiorni legati alla salute, al benessere e alla qualità della vita, che noi riassumiamo nella parola "longevity"». Da parte dei medici austriaci il presidente dell'Accademia ha espresso forte apprezzamento per la qualità degli spazi, la posizione sul mare e l'unicità dell'offerta termale basata sull'acqua marina. Le Terme Marine sono state rifatte completamente ma ora si attende da parte della Regione, attraverso Promoturismo, la realizzazione del terzo lotto del polo termale, cioè di un ulteriore edificio dedicato al benessere con diverse piscine interne ed esterne anche a temperature diverse che sorgerà nell'area fra le attuali Terme Marine e il Parco acquatico. —A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cervignano - Latisana - Bassa

Camion e strade dissestate «Una variante per Paludo»

Fra le criticità emerse nell'incontro con la giunta anche l'abbandono di rifiuti

SARA DEL SAL

Latisana

Strade da sistemare, passaggio di camion in aree in cui dovrebbero essere interdetti e una particolare attenzione ai conferimenti errati. L'incontro di martedì sera a Paludo ha rivelato una serie di argomenti che stanno a cuore alla cittadinanza, che ha gremito l'aula dello Ial dove il sindaco Lanfranco Sette è arrivato con un'ampia rappresentanza della maggioranza e dove non è mancato il consigliere di opposizione Piercarlo Daneluzzi. Il sindaco ha ringraziato lo Ial, che ha aperto la sede, permettendo alla cittadinanza di vedere come si sia trasformata quella che un tempo era la scuola di paese: oggi è un moderno centro di formazione con aule per l'informatica, una sala con un bancone da bar, una cucina per preparati semplici e un'aula che riproduce la reception di un hotel. «Sono già 60 gli iscritti per questo nuovo anno e non si contano le collaborazioni di questa scuola con gli altri istituti del territorio, come l'Isis Mattei», ha spiegato Sette prima di parlare dei prossimi interventi sul territorio.

Ilavori

Si provvederà a tombare un fosso che costeggia la strada regionale 354 con un intervento da 250 mila euro da parte di Cafc che è già cantierato e appaltato e che permetterà alle persone che abitano lungo la direttrice che porta al casello autostradale di raggiungere in sicurezza la rotonda di Paludo a piedi. Si è passati a ragionare sulla direttrice che attraversa buona parte della frazione: via Tisanella, in



L'incontro a Paludo; sotto, la mappa, in rosso il tratto dei marciapiedi in giallo le ciclabili

cui le criticità sono molteplici. Da un lato la strada è ammalorata in alcuni tratti ma per procedere a una riasfaltatura il Comune ha le mani legate perché quella via appartiene all'Ente di decentramento regionale. Il vicesindaco Ezio Simonin ha quindi spiegato che «era previsto un intervento prima dell'estate, ma è stato rinviato alla fine della stessa a causa di un aumento dei costi».

Il traffico

Il sindaco ha inoltre chiarito che per quanto riguarda il passaggio dei mezzi pesanti sono aumentati i controlli ma nonostante viga un divieto di transito nei confronti di alcuni tir, spesso risulta più conveniente per gli autisti pagare la multa piuttosto che allungare il tragitto raggiungendo le aree in cui possono transitare. Una visione condivisa con l'assessore delegato alla Polizia locale, Carlo Tria, che ha aggiunto che ora però i controlli non sono solo legati ai passaggi nell'area, ma vengono effettuati anche con un cronotachigrafo che indaga sulle ore di viaggio effettuate, generando sanzioni severe. I cittadini hanno segnalato attraversamenti pedonali ormai sbiaditi e hanno chiesto anche maggiori attenzioni sulle ciclabili che sono presenti nel territorio. Il vicesindaco ha annunciato anche l'arrivo di nuovi marciapiedi nell'area vicino alla rotonda che porta all'intermodale e un nuovo intervento nel parco cittadino che vada a sanare i camminamenti e, a conclusione, l'arrivo di nuovi giochi per i bambini. Il sindaco ha inoltre anticipato che è al vaglio uno studio per realizzare una variante parallela che non passi attraverso il centro abitato generando oscillazioni nei palazzi e che permetta di far defluire i mezzi pesanti e regolamentare il traffico, collegando "lo stradone" con il centro intermodale. Durante la serata gli assessori Martina Cicuto e Denisa Pitton hanno parlato anche delle attività dell'informagiovani e di quelle della biblioteca di Latisana.

Rifiuti

Un ulteriore punto molto discusso è stato quello dei rifiuti.



Lanfranco Sette sindaco di Latisana

IL TRAFFICO

Aumentati i controlli su via Tisanella ma i tir passano malgrado i divieti

I PROGETTI

Saranno realizzati nuovi marciapiedi vicino alla rotonda verso l'intermodale

Paludo, con la sua conformazione ha due punti di raccolta in cui spesso vengono conferiti mobili, televisioni e molto altro e la popolazione chiede interventi. L'assessore Sandro Vignotto ha spiegato che l'azione del Comune con fototrappole e videosorveglianza ha avuto qualche effetto ma che si deve continuare a lavorare anche sulla formazione. Dei giovani, con iniziative che puntualmente organizza anche con le scuole e anche delle persone adulte. Proprio in questa ottica è nata l'ultima informativa di giunta per definire le operazioni di posa di cartelli mobili in materia di abbandono degli ingombranti nelle postazioni ecologiche. Vignotto ha segnalato la necessità di installare cartelli mobili con informazioni sulle modalità di conferimento e sulle sanzioni: cartelli che interesseranno l'area di Aprilia Marittima e Bevazana in cui d'estate i conferimenti errati si moltiplicano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sezione della Lega a congresso Filippi confermato alla guida

Palazzolo dello Stella

Francesco Filippi è stato confermato alla guida della sezione Lega dei comuni di Palazzolo dello Stella, Pocenia, Precenico e Muzzana del Turgnano. La nomina all'interno di un congresso presieduto dal vicesegretario provinciale della Lega di Udine e responsabile provinciale enti locali, Matteo Bassi e alla presenza del presidente del consiglio regionale del Fvg, Mauro Bordin. Ad affiancare Filippi nel suo mandato è stato eletto anche un nuovo consiglio direttivo formato da Genziana Buffon, Roberto Ventre, Alido Gigante e Andrea Castellarin. «La riconferma di Filippi rappresenta il riconoscimento del lavoro svolto in questi anni e della capacità di mantenere una presenza costante e radicata nelle comunità del territorio» ha dichiarato Bassi. Il



Il nuovo direttivo della Lega designato durante il congresso

presidente Bordin ha rivolto «un sincero augurio di buon lavoro in vista delle diverse scadenze elettorali del 2027 che vedranno la Lega protagonista, con l'obiettivo di trasformare le istanze dei territori in provvedimenti concreti a favore delle no-

stre comunità». Il neo rieletto Filippi ha assicurato «continuerò a lavorare con il direttivo e ai militanti per rafforzare la nostra presenza sul territorio e rappresentare al meglio le istanze delle nostre comunità». —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teamgym, mille atleti in gara Dinamic Gym Fvg sul podio

Lignano

I grandi campioni di acrobatica, coreografia e partecipazione si sono sfidati nella località balneare friulana e il team regionale ha conquistato il podio. Erano circa 1000 gli atleti provenienti da tutta Italia che hanno partecipato alla finale del Campionato Italiano di Teamgym, nel palazzetto dello Sport del Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro, dove i club dei livelli Silver e Gold hanno concluso la stagione agonistica riaffermando nei numeri e nella qualità tecnica il trend crescente della sezione. Erano 170 squadre di 30 club, che grazie all'organizzazione della Dinamic Gym hanno dato vita a una competizione dove la sportività tra gli atleti e un sano confronto agonistico sono stati i veri protagonisti. La squadra regionale, con

sede a Gorizia, dopo le due prove di qualifica ha avuto accesso alle finali con sette squadre silver e una squadra gold, con buoni risultati, con soddisfazione per gli atleti ma anche per i loro tecnici Giada Corvaglia, Cassandra Pissnoli, Tecla Pissnoli, Luca Pizzi e Giulia Zucchiatti. Per i club di più alto livello tecnico, è stata data dimostrazione della qualità tecnica e del livello crescente della sezione. Quasi 300 atleti, suddivisi in 46 team di 21 club di tutta Italia, sono stati coordinati dalla Direttrice Tecnica Nazionale Ornella Padovan e dalla Direttrice di Giuria Nazionale Giulia Zucchiatti. Le sfide sono partite con il training day sia per i Miniteam che i Team, e a seguire in campo sono scesi i 26 Miniteam e i 20 Team. Il team Fvg, Dinamic Gym, con la squadra Senior Mix formata da Andresini An-



Dinamic Gyms sul podio

na, Davide Brezigar, Sofia Crose, Mitja Di Giovanna, Samuele Giordano, Sofia Medeot, Mattia Spessot e Sara Tomba si è conquistata il terzo posto sia in finale che in classifica di Campionato 2026. —S.D.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

E' mancata all'affetto dei suoi cari



MARIA ANTONIETTA FERRARI ved. RANGONE (MARIUCCIA)

Lo annunciano i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 12 giugno alle ore 09:30 nella chiesa di San Cromazio Villaggio del sole, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 11 giugno 2026

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE
Via Calvario 101
Tel. 04312481481
www.onoranzemansutti.it

Profondamente addolorati, annunciano la scomparsa di



LUCA GALLUZZO
di 37 anni

la mamma, i fratelli e la sorella con le rispettive famiglie assieme ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati venerdì 12 giugno alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Terenzano partendo dalla camera mortuaria del cimitero San Vito di Udine. La famiglia ringrazia anticipatamente quanti vorranno partecipare al loro dolore.

Terenzano, 11 giugno 2026

Pax Eterna Onoranze Funebri di Herik Beltrame, Udine - Campofornido.
www.paxeterna.it

Ora anche gli angeli possono ascoltare le tue poesie

È mancato all'affetto dei suoi cari



GERARDO GIANNONE
di 89 anni

Ne danno l'annuncio Urbana, la sorella Graziella, i cognati, i nipoti, i parenti e amici tutti. I funerali saranno celebrati venerdì 12 giugno, alle ore 17, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto. Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Tarcento, 11 giugno 2026

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
tel. 0432 791385
www.benedetto.com

E' mancata all'affetto dei suoi cari



GIORDANO CEPILE
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 11 giugno alle ore 15:30 nella chiesa della Beata Vergine del Carmine di Bicinicco, partendo dall'abitazione dell'estinto. Seguirà la cremazione.

Un ringraziamento particolare al dottor Tosolini e alle infermiere domiciliari.

Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Bicinicco, 11 giugno 2026

Camponi Onoranze Funebri srl
Palmanova-Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

X ANNIVERSARIO



TARCISIO BRAIDOTTI

Sei sempre con noi.
Luisa e Niccolò.

Udine, 11 giugno 2026

Numero Verde

800-504940

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.30

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE

CARTA DI CREDITO:

VISA, MASTERCARD, CARTASÌ

nord

est

multimedia

L'INTERVENTO

Patrimoniale, il difficile equilibrio tra capacità contributiva e crescita

ALBERTO MARIA CAMILOTTI

Che cos'è una patrimoniale

Il tema dell'imposta patrimoniale torna periodicamente nel dibattito pubblico, soprattutto quando si discute di sostenibilità del debito pubblico, finanziamento della spesa sociale o redistribuzione del carico fiscale. Come spesso accade in materia tributaria, il confronto tende a dividersi tra favorevoli e contrari. In realtà, al di là delle posizioni politiche, la patrimoniale rappresenta soprattutto una questione tecnica ed economica che merita di essere analizzata nei suoi effetti concreti. Per imposta patrimoniale si intende un tributo che colpisce il patrimonio posseduto da un contribuente, ossia l'insieme dei beni e delle attività detenute al netto dei debiti. A differenza delle imposte sul reddito, che tassano ciò che una persona guadagna in un determinato periodo, la patrimoniale colpisce la ricchezza accumulata nel tempo. Va ricordato che il sistema tributario italiano già conosce forme di imposizione patrimoniale. L'IMU sugli immobili, l'imposta di bollo sulle attività finanziarie e l'IVA-FE sugli investimenti detenuti all'estero sono esempi di tributi collegati al possesso di determinati beni. Quando nel dibattito pubblico si parla di patrimoniale,

le, tuttavia, ci si riferisce generalmente a un'imposta più ampia sul patrimonio netto delle persone fisiche.

L'esperienza europea

Nel panorama europeo non esiste un modello unico di imposizione patrimoniale. Negli ultimi decenni diversi Paesi hanno rivisto o abolito le imposte generali sul patrimonio netto, ritenendole poco efficienti o difficili da amministrare. La Francia, ad esempio, ha progressivamente modificato il proprio sistema sostituendo la tradizionale imposta sulla ricchezza con una tassazione concentrata prevalentemente sul patrimonio immobiliare. Altri Paesi, come la Spagna, mantengono forme di imposizione patrimoniale generale, mentre la Svizzera applica da tempo tributi patrimoniali a livello cantonale e la Norvegia prevede una tassazione della ricchezza netta. L'esperienza europea mostra quindi come non esista una soluzione condivisa.

La capacità contributiva come argomento a favore

Uno degli argomenti più frequentemente richiamati a favore di questo strumento riguarda il principio della capacità contributiva sancito dall'articolo 53 della Costituzione. Secondo tale

impostazione, il patrimonio rappresenta un indice della forza economica del contribuente. Due soggetti che percepiscono lo stesso reddito annuo possono trovarsi in condizioni molto differenti se uno possiede un patrimonio rilevante e l'altro ne è privo. Tuttavia, il rapporto tra patrimonio e capacità contributiva non è sempre lineare. Può verificarsi anche la situazione opposta: contribuenti titolari di patrimoni consistenti, costituiti ad esempio da immobili o partecipazioni societarie, ma caratterizzati da redditi modesti e da una limitata disponibilità di liquidità. La discussione sulla patrimoniale nasce proprio da questa tensione: comprendere se il patrimonio, da solo, costituisca sempre un indicatore adeguato della reale capacità contributiva del soggetto oppure se debba essere valutato congiuntamente al reddito e alla disponibilità finanziaria.

Le ragioni dei sostenitori

I sostenitori della patrimoniale ritengono che essa possa contribuire a una maggiore redistribuzione della ricchezza e offrire risorse aggiuntive per finanziare la spesa pubblica o ridurre altre imposte considerate più penalizzanti per la crescita economica, come quelle sul lavoro e sulle im-

prese. Secondo questa impostazione, il patrimonio costituisce un indicatore della reale forza economica dei contribuenti e può rappresentare una base imponibile complementare rispetto al reddito. Una patrimoniale selettiva, limitata ai patrimoni più elevati, potrebbe quindi rafforzare la progressività del sistema tributario.

Le ragioni dei contrari

Le critiche alla patrimoniale si concentrano soprattutto sugli effetti economici che un simile prelievo potrebbe produrre. Una patrimoniale non incide soltanto sulla ricchezza esistente, ma può influenzare i comportamenti futuri di famiglie e investitori. Se il patrimonio viene tassato in modo significativo e ricorrente, alcuni contribuenti potrebbero ridurre la propensione al risparmio o modificare le proprie scelte di investimento. Particolarmente rilevante è il tema della mobilità dei capitali. In un'economia sempre più globalizzata, persone e patrimoni possono spostarsi con relativa facilità verso Paesi caratterizzati da una fiscalità più favorevole. Per questo motivo gli economisti sottolineano come il gettito teorico di una nuova imposta debba essere valutato insieme alle possibili reazioni dei contribuenti. Alcuni osservano inoltre che una parte significativa dei patrimoni deriva da redditi che sono già stati assoggettati a tassazione.

Nautica e fuga dei capitali

L'esperienza italiana offre un esempio spesso richiamato nel dibattito economico. Nel 2012 il Governo Monti introdusse una tassa sulle unità da diporto con l'obiettivo di aumentare il prelievo su beni considerati espressione di elevata capacità contributiva.

Secondo numerose analisi di set-

tore, la misura contribuì allo spostamento di molte imbarcazioni verso porti esteri, con conseguenze non soltanto per i proprietari, ma anche per l'intero indotto collegato alla nautica: cantieri, marina turistici, rimessaggi, manutentori e fornitori di servizi.

Le difficoltà applicative

Un ulteriore aspetto riguarda la liquidità. Un patrimonio elevato non coincide necessariamente con una disponibilità immediata di denaro. Un imprenditore può possedere una società di valore considerevole senza disporre delle risorse finanziarie necessarie per sostenere un'imposta patrimoniale. In tali situazioni il contribuente potrebbe essere costretto a vendere beni, distribuire utili o ricorrere all'indebitamento. Non vanno poi sottovalutate le difficoltà applicative. Mentre depositi bancari e titoli quotati possono essere facilmente valutati, risulta più complesso attribuire un valore corretto a società non quotate, immobili particolari, opere d'arte o partecipazioni familiari. La definizione della base imponibile rappresenta quindi uno degli aspetti più delicati nella progettazione di una patrimoniale.

Una questione ancora aperta

La letteratura economica non offre risposte univoche. Gli effetti di una patrimoniale dipendono dalle aliquote applicate, dalle franchigie previste, dalla tipologia dei beni colpiti e dal contesto economico in cui l'imposta viene introdotta. Per questo motivo la questione non può essere ridotta a una semplice contrapposizione tra favorevoli e contrari. La vera domanda non è se una patrimoniale sia giusta o sbagliata in assoluto, ma quale patrimonio tassare, in quale misura e con quali obiettivi. Come

accade per molte scelte fiscali, il giudizio finale dipende dall'equilibrio tra equità, sostenibilità della finanza pubblica ed efficienza economica. L'esperienza insegna inoltre che la valutazione di un'imposta non può limitarsi al gettito teorico atteso. È necessario considerare anche le reazioni dei contribuenti e gli effetti indiretti sull'economia, sull'occupazione e sugli investimenti. In alcuni casi, infatti, un'imposta può generare un gettito inferiore alle aspettative proprio perché modifica i comportamenti che intende colpire. Un ulteriore elemento merita attenzione. Un'imposta patrimoniale, soprattutto per il suo carattere straordinario e per il forte impatto che può avere sui comportamenti economici, difficilmente dovrebbe essere valutata esclusivamente in funzione del gettito atteso. La sua eventuale introduzione dovrebbe essere accompagnata dall'individuazione preventiva di specifici interventi di finanza pubblica capaci di generare sviluppo economico, crescita della produttività, investimenti infrastrutturali o riduzione di altri carichi fiscali particolarmente gravosi.

In assenza di obiettivi chiaramente definiti e misurabili, il rischio è che il dibattito si concentri soltanto sul prelievo, trascurando la questione fondamentale dell'utilizzo delle risorse raccolte. Come per ogni imposta, infatti, non conta soltanto quanto viene prelevato, ma anche come tali risorse vengono impiegate nell'interesse della collettività. Più che una questione ideologica, la patrimoniale resta quindi un tema di equilibrio tra principi costituzionali, esigenze di finanza pubblica e conseguenze economiche concrete. Ed è proprio su questo terreno che il dibattito dovrebbe svilupparsi.

Lettere

La posta dei lettori

Dome la int plui savie, o la plui stupide, no cambie mai

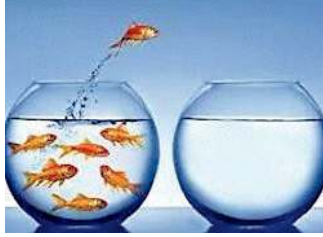
CONTIS DRETIS E LEDROSIS di Francesco Sabucco

Bon, di là di dutis lis filosofiis, cuant che si jere maridade, une sperançute, ancje se piçule piçule le veve, insot insot. Si jere dibot convinte che, o timp o tart, chel biel om che si jere cjolte, ae fin al sarès cres-sût e, invece che stâ daûr a mil matetâts, biacemai al sarès diventât un om, di chei di plante fûr. Tal so cjâf e veve une idee clare a cui che al varès podût someâ un doman: se no propit a so pari che forsît al jere pretindi masse, alman-cul a so fradi zovin, che se an-cje nol fos par cussî dî, un esem-plic di savietât di prime rie, di

so al veve chê biele ande di cirî simpri la strade miôr di lâi daûr, parie ae capacitât di fer-mâsi a pensâ e parcè no, al-mancul a cirî di capî. Dentri di se e escugnive ameti che, se an-cje no lu veve volût o cirût di biel a pueste, plui di cualchi mudament e veve fat: par vie dai agns che, chei sacrabol-tâts, no volevin savint di lâ plui planc, par colpe des stag-jons de vite che no jerin plui chês di une volte, un tic par pegre, un fregul pal dibisu-gn di cjatâ e provâ alc di dife-rent e gnûf e ancje o dome, par mil cuistion che si jerin pre-

sentadis bot e sclop. Il so om al contrari, cu chês sô ande bere-chine che al veve cuant che lu veve cognossût, al jere restât spudât. Al jere clâr che ancje par lui i agns a jerin passâts e chel si viodeve benon tes gri-spis de muse, dai cjavei ingri-sîts di no crodi, de panze che e veve decidût di cressii fûr di misure ma la sô ande discule, no jere mudade di une virgu-le. Une sere e veve volût provâ a frontâ la cuistion cul so om, cjapantle une vore ae lungie: «Sâstu al è za un toc che mi do-mandi se al è un ben o un mâl che intai agns la int e cam-

bii?». L'om sentât in bande, cidin, nancje une peraule. Alo-re jê e jere lade in dilunc: «A proposit o stoi leint un libri che al cjacare propit dal cam-biament e, tra lis tantis al no-mene Confucio, sâstu chel filo-sof cinês vivût un biel toc prin di Crist?». Cidinôr di no cro-di. Jê però no veve chê di rindi-si daurman: «In curt il siôr Confucio al dîs che nome la persone plui savie o la plui stu-pide dal mont no cambie mai. Dite cussî e pâr un monade ma lant un fregul plui insot..., si capis ben ce che al intint. Par fâle curte la citazion dal



Par cambiâ al covente un sburt di chei

filosofe spie che pal plui de int il cambiament al è un segn di cressite e imparament, giav-ant il câs che un nol savedi za dut». L'om biadelore i veve rispuindût: «Ve, juste apont, tu ti sês rispuindude di bessole. Dut câs jo lu fâs ancje par-te: cuant che si sin maridâts o jeri un frutaçat di chei, dibot cence savêlu o volêlu; cumò simpri chel o soi, cussî alman-cul tu sâs di ce bande cja-pâmi». E jere lade a cirîse e, cence savê ni lei ni scrivi, le veve ancje cjatade, in barbe al siôr Confucio!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DITELO AL MESSAGGERO VENETO

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è: posta.lettori@messaggeroveneto.it

CONFLITTI E PREZZI

Idubbi di speculazione

Gentile direttore, sono un vostro lettore e vorrei fare alcune considerazioni sul costo attuale dell'energia.

A causa della guerra Iran-Usa e il blocco dello stretto di Hormuz con il conseguente blocco di una fetta rilevante della disponibilità dell'energia, è aumentato il prezzo del petrolio a 100/110 dollari al barile e del gas a 40/50 dollari al Megawatt-ora. Nonostante questi aumenti il costo del petrolio è inferiore al prezzo del 2020 e così pure il gas costa ora circa un sesto di quanto costava nel 2020. Nel 2020 l'inflazione è stata dell'8 per cento. Nel tempo l'inflazione è diminuita a meno del 2 per cento, ma i prezzi non sono diminuiti. Ora l'inflazione aumenta di nuovo a circa il 3 per cento e le proiezioni sono ancor più pessimiste.

Dal 2020 al 2026 sono stati anche installati moltissimi impianti fotovoltaici sia in ambito residenziale sia in ambito industriale. Tutti coloro che hanno installato gli impianti hanno usufruito degli sgravi fiscali. Devo pensare quindi che, al di là dell'aumento attuale del costo dell'energia, le imprese che hanno installato gli impianti fotovoltaici non abbiano risentito dell'aumento dell'energia, ma abbiano addirittura guadagnato stante i benefici fiscali di cui stanno godendo.

Riepilogando: nel 2020 sia il gas sia il petrolio costavano molto di più di oggi e c'era stato un aumento grande dell'inflazione. Inoltre dal 2020 si sono installati moltissimi impianti fotovoltaici finanziati dallo Stato e dalle Regioni con importanti vantaggi per coloro che li avevano installati.

Di contro oggi tutte le imprese dicono che non ce la fanno ad andare avanti e chiedono ulteriori aiuti.

Ma tutto questo è reale o per

molti, anche se non per tutti, è pura speculazione?

BRUNO ODORICO

IL TERREMOTO DEL 1976

Quei sindaci dimenticati

Gentile direttore, questo scritto per ringraziare innanzitutto la signora Germana Comelli di Nimis per la lettera inviata al vostro giornale nell'edizione di domenica 31 maggio dal titolo "Quei politici dimenticati". È veramente grave constatare che i sindaci in carica nel 1976, all'epoca del sisma, non siano stati coinvolti in nessuna manifestazione o iniziativa intrapresa dalla Regione nel cinquantesimo anniversario del terremoto. Sindaci che si sono trovati all'improvviso ad affrontare una situazione tragica e dalla portata immane. I giorni dell'emergenza tra i sussulti della terra che tremava e le mille emergenze, poi la grande responsabilità di dover rispondere alle migliaia di esigenze e necessità dei propri amministrati. Agli stessi fu assegnata la carica di "Funzionario delegato dalla Regione" e con tale responsabilità dovettero assumersi l'onere e la responsabilità della riparazione e ricostruzione del patrimonio edilizio pubblico e privato. Io posso testimoniare con cognizione di causa in quanto, dopo due giorni passati a scavare tra le macerie di Godo di Gemona, unitamente a una ventina di giovani treppesi, venni chiamato dal sindaco Enrico Ponta per assumere l'incarico di capo tendopoli di Treppo Grande, unitamente al maestro Roberto Ponta, allestita nel campo sportivo e in tale ruolo mi sono reso conto di quale fosse l'immane compito ed il gravoso lavoro a carico del sindaco e dei suoi collaboratori, assessori, consiglieri e dipendenti, unitamente naturalmente ai volontari.

Dopo l'immediata emergenza e i mesi della sistemazione nelle tendopoli le nuove scosse di

settembre videro i sindaci impegnati nell'esodo di molta popolazione nei centri balneari della Regione. In autunno il rientro nei prefabbricati e nelle case rimaste agibili.

La signora Comelli afferma di aver cercato nelle immagini della cerimonia a Gemona, alla presenza del presidente della Repubblica e della premier, dei volti di quei sindaci del 1976 rimasti ancora in vita. Amaramente ammette che avrebbero occupato pochi posti: sono rimasti in pochi. Mi sono permesso di scorrere i nomi dei sindaci in carica nel '76 dei comuni classificati "disastri" della provincia di Udine e con notevole amarezza ho dovuto constatare che sono rimasti soltanto in tre, tuttora in vita (non ne faccio i nomi per non metterli forse in imbarazzo). Considerando che la maggior parte dei comuni disastri, 32 su 45 nell'intera Regione, erano ubicati nella succitata provincia, penso che purtroppo anche nella provincia di Pordenone i pari sindaci rimasti in vita siano ben pochi. Questo sparuto gruppetto di "eroi" avrebbe dovuto occupare la prima fila alla cerimonia gemonese. Purtroppo il detto "Il Friuli ringrazia e non dimentica" è un po' monco pensando alla dimenticanza di coinvolgere i sindaci di cui sopra, ricordando nel contempo i colleghi scomparsi, e accomunando a un corretto ricordo, come asserisce la signora Comelli, del presidente della Regione e degli amministratori regionali, nonché dei parlamentari friulani di quel tempo. Del decantato "modello Friuli" i sindaci, unitamente agli amministratori locali, furono i maggiori artefici di quella meravigliosa Ricostruzione di cui ora andiamo tutti fieri. Purtroppo con amarezza dobbiamo constatare che anche il Friuli ha dimenticato qualche figura importante e degna della massima riconoscenza.

Peccato!

GIORDANO MENIS
SINDACO EMERITO
DI TREPPOGRANDE

LE VOSTRE FOTOGRAFIE



Le nozze di diamante di Alessandra e Fabio Vezil di Precenico

Festa per il traguardo delle nozze di diamante di Alessandra e Fabio Vezil di Precenico. Era l'11 giugno del 1966 quando Alessandra e Fabio Vezil si sono scelti e hanno pronunciato la fatidica frase: «Per tutta la vita, sì lo voglio». Ora, dopo sessant'anni, con lo stesso amore e gli stessi occhi lucidi, festeggiano lo straordinario traguardo delle nozze di diamante, attorniate da figli, nipoti e parenti, che li ringraziano per tutto quello che è stato loro donato con l'esempio e l'infinito amore. Anche dalla redazione del Messaggero Veneto giungono gli gli auguri alla coppia.



La festa per gli ottant'anni dei coscritti del 1946 di Buttrio

Il ritrovo dei coscritti della classe 1946 di Buttrio. Presso un noto ristorante del Friuli collinare gli ottantenni di Buttrio hanno festeggiato l'evento con un convivio riempito di ricordi intensi e allegri, come quando da bambini si ritrovavano al primo giorno di scuola. Sono tutti giovani, giovani da molti anni! I promotori (Loretta Matellon, Manlio Grinovero, Dino Nonini, Elio Zanon) sono stati calorosamente ringraziati perché a ogni lustro organizzano l'incontro. Il parere di Gianpaolo Scarel (che ha gentilmente inviato la foto al Messaggero Veneto) è: «Troviamoci a breve per progettare i nostri prossimi venti anni. Poi, vedremo!».

Cultura e Spettacoli

Grasso: «Il potere è una pericolosa tentazione umana»

Il consulente per la comunicazione del Colle domenica a Bookweek Gorizia Capitale con Finché durerà la terra. «Chi rappresenta le istituzioni deve essere credibile. Lo stile di Mattarella? Asciutto, serio, concreto. Una sobrietà che non è freddezza»

PAOLO MARCOLIN

L'intervista

Sarà il protagonista dell'apuntamento di chiusura della Bookweek Gorizia Capitale, domenica 14 giugno alle 18 ai Giardini Pubblici di corso Verdi. Lo scrittore e giornalista Giovanni Grasso presenterà, dialogando con Paolo Posamai, direttore responsabile e direttore editoriale Nord Est Multimedia, il suo ultimo romanzo "Finché durerà la terra".

Il libro racconta la vicenda di Noè Simeoni, ex seminarista incaricato di infiltrarsi in una comunità religiosa dell'Umbria per fare luce su presunti eventi miracolosi. Un'indagine che diventa un viaggio nel rapporto fra fede e dubbio, verità e menzogna, e nella fragilità delle coscienze quando incontrano il desiderio di credere.

Ma dentro questa trama c'è anche una riflessione sul bisogno di assoluto e sulla facilità con cui il sacro, quando incontra l'interesse e l'ambizione, può essere deformato in strumento di potere.

Grasso, lei da più di dieci

anni è consigliere per la stampa e la comunicazione del Presidente Mattarella, quindi è molto vicino a un centro di potere. Quanto conta, per lei, il potere nei suoi romanzi?

«Non ha un ruolo centrale nei miei romanzi, o perlomeno non ne è il centro assoluto. Ho però raccontato il potere dispotico delle dittature, il nazismo e il fascismo, la spietatezza della giustizia militare nelle trincee della Prima guerra mondiale, come ne "Il tenente Giardina", o il dominio che il narcisista patologico esercita sulla sua vittima, come forma di sottomissione mentale. Nell'ultimo libro c'è un altro potere: quello di promettere guarigione e liberazione dalle pene del purgatorio. Anche questo è un potere manipolatorio, di chi usa la religione a fini economici o di dominio. In generale, il potere è necessario, ma è anche una tentazione. Se lo usi per servire e non per servitene, diventa alta politica; se invece diventa arbitrio e prevaricazione, è una delle tentazioni più nefaste. È proprio questo slittamento che mi interessa raccontare: il momento

in cui l'autorità smette di essere responsabilità e si trasforma in dominio».

Per il suo ruolo istituzionale, lei può osservare da vicino il potere: lo vede come qualcosa che affascina?

«Certo. Il potere è sinonimo di successo e si guarda con un po' di invidia e di paura. Le persone potenti sono spesso anche affascinanti: è una grande tentazione dell'uomo. Chi lo maneggia deve stare doppiamente attento».

Viviamo in un mondo in cui tutto deve essere semplice. La narrativa può essere uno strumento per restituire la complessità delle cose?

«Non c'è dubbio. L'amico Maurizio De Giovanni mi ha detto: "Se vuoi dare delle risposte devi scrivere dei saggi; se vuoi provocare delle do-

mande, scrivi romanzi". L'arte, e la letteratura in particolare, è il campo del dubbio, non quello delle certezze. In tempi in cui tutti hanno certezze e pochi hanno dubbi, il romanzo può far riflettere sulla complessità non solo della situazione internazionale, ma proprio dell'essere umano. Non deve dimostrare una tesi né offrire formule pronte: può permettersi l'ambiguità, il chiaroscuro, perfino il silenzio. Ed è forse proprio questa la sua forza oggi: costringere il lettore a fermarsi, a non consumare in fretta una risposta, a entrare in una zona meno comoda ma più vera. La letteratura, quando funziona davvero, non semplifica il mondo: lo rende più leggibile senza togliergli mistero».

L'intelligenza artificiale ha ormai preso possesso delle nostre vite. Chi scrive si pone il dilemma: ciò che leggo l'ha scritto l'AI o l'autore?

«È chiaro che si possono scrivere romanzi con l'AI, però non hanno ancora creato il sentimento artificiale. La letteratura è fatta di sentimenti: l'AI non ha cuore. I romanzi si scrivono con il cuore e con



la testa, per cui penso che rimarrà sempre uno spazio per lo scrittore. L'autore filtra sempre la realtà attraverso la sua esperienza, quel supplemento d'anima che distinguerà sempre la grande letteratura dall'AI. È una sfida più che all'intelligenza, al sentimento. L'intelligenza artificiale

Giovanni Grasso insieme a Sergio Mattarella durante un evento al Quirinale

può forse imitare una forma, ma non possiede quella necessità interiore che spinge davvero a scrivere, né quella responsabilità personale che ogni autore mette nelle sue parole».

Scrivere un romanzo e scrivere un discorso istituzionale: qual è la differenza?

«Scrivere discorsi è come scrivere un articolo di giornale: devi chiarire, devi spiegare. La scrittura giornalistica è chiarimento; la scrittura letteraria è emozione, allusione, musicalità, mistero. Sono

I DISCORSI UFFICIALI

«Va evitata la retorica; bisogna non essere pigri e cercare parole necessarie, non formule»

Addio all'udinese Patrizia Caselli volto noto della tv anni Ottanta

Protagonisti

Lutto nel mondo dello spettacolo. È morta a 66 anni Patrizia Caselli, attrice, conduttrice televisiva, showgirl e cantante. La notizia è stata diffusa nella notte attraverso i suoi profili Facebook. Caselli, nata a Udine il 13 maggio 1960, era da tempo malata: nel giugno 2024, in un'intervista al Corriere della Sera, aveva rivelato di avere "un tumore al terzo stadio. Mi fa paura".

Volto noto della tv degli anni

Ottanta e Novanta, Caselli aveva iniziato la sua carriera giovanissima, tra pubblicità e cinema, lavorando anche con Nanni Loy. Si era poi affermata nelle televisioni private - Antennatre e Telealtomilanese - come showgirl e conduttrice, spesso al fianco di Walter Chiari, con cui ebbe una lunga relazione durata fino al 1987.

Negli stessi anni si era cimentata anche nella musica, incidendo diversi 45 giri, e nel teatro, recitando in Hai mai provato con l'acqua calda? con Chiari e

Ivana Monti, e nella riedizione di Mi è caduta una ragazza nel piatto con Domenico Modugno.

Il debutto in Rai arrivò nel 1987 con il varietà estivo di Rai2 Bella d'estate, ancora accanto a Chiari. Seguì la partecipazione a Chi tiriamo in ballo? e, nel 1988, la conduzione in solitaria di Master 88. Nel 1989-1990 fu al timone, insieme a Luciano Rispoli, del programma La rete.

Dal 1991 Caselli divenne il volto del contenitore pomeridia-



Patrizia Caselli in una foto per una sua trasmissione televisiva

no di cronaca Detto tra noi, condotto con Piero Vigorelli: tre edizioni fino al 1994, anno in cui il programma si trasformò in La vita in diretta. Nel 1993 condusse anche il gioco del mezzogiorno. Se fosse..., già

portato al successo da Raffaella Carrà.

Dopo il 1994 lasciò la televisione per seguire Bettino Craxi ad Hammamet, al quale fu legata sentimentalmente per nove anni, fino alla morte dell'ex presi-

dente del Consiglio nel 2000. "Gli sono rimasta accanto sempre", aveva raccontato ricordando i giorni più difficili dello scandalo Mani Pulite. In precedenza aveva avuto una relazione con Walter Chiari; dopo la scomparsa di Craxi aveva sposato il medico Alberto Bossi, con cui aveva adottato un figlio, François.

Negli anni Duemila era tornata sporadicamente sul set, recitando nei film La fabbrica del vapore (2000) di Ettore Pasculli e Dentro la città (2004) di Andrea Costantini.

La sua scomparsa chiude la parabola di una figura che ha attraversato stagioni diverse della televisione italiana, tra varietà, cronaca e intrattenimento, lasciando un segno riconoscibile in un'epoca di grande trasformazione del piccolo schermo.

Fernando Varela racconta in un libro la Patagonia

Lo sterminato paesaggio della Patagonia sarà il prossimo appuntamento domani, venerdì 12, alle 18 in Abbazia di Rosazzo della rassegna I Colloqui dell'Abbazia. Ospite della manifestazione lo scrittore italo-argentino Eduardo Fernando Varela autore del romanzo "Patagonia Route 203. Il segno del vento" (Solferino editore).



Letteratura, cinema, musica e arte: Trieste celebra Joyce

Dal 13 al 16 giugno Trieste diventerà ancora una volta la città di Joyce: un luogo in cui letteratura, arte e vita quotidiana si incontrano, invitando tutti a partecipare, scoprire e lasciarsi sorprendere. La rassegna propone un programma che intreccia letteratura, teatro, arti visive, musica, cinema, divulgazione, laboratori ed esperienze enogastronomiche.



due generi diversi. In un discorso istituzionale hai il dovere della precisione e della responsabilità pubblica di ogni parola; in un romanzo

AI
GLIEFFETTI
«La letteratura è fatta di sentimenti e l'Intelligenza artificiale invece non ha cuore»

puoi suggerire, evocare, lasciare spazio all'ombra. Cambia il rapporto con il lettore, ma cambia soprattutto il compito che affidi alla lingua». **Nella comunicazione istituzionale c'è il rischio della retorica. Come si può evitarlo?**

«È un rischio che c'è sempre. Bisogna non essere pigri: la retorica è la scrittura dei pigri. Il burocrate è la pigrizia delle frasi fatte, il non pensare a chi legge. Evitarla significa trovare parole vive e necessarie, non formule che rassicurano chi le scrive ma che non dicono nulla».

Nei discorsi del presidente Mattarella c'è poca retorica.

«È un uomo che ha un linguaggio asciutto, da giurista, da uomo concreto che rifugge le esagerazioni retoriche. Questa sobrietà non è freddezza, ma disciplina del pensiero e rispetto per chi ascolta. In una stagione in cui la comunicazione pubblica cerca spesso l'effetto, questa misura arriva invece come un segno di serietà. La scelta è tra stupore o credibilità. Chi rappresenta le istituzioni dove pensare soprattutto alla seconda».

È un linguaggio che ha avvicinato la gente. Anche per questo è amato.

«È una persona che ha un suo stile e che viene percepito come autentico: pur nella molteplicità degli ambienti che frequenta rimane sempre sé stesso».

Nel film di Sorrentino, La grazia, molti hanno visto un'ombra di Mattarella.

«Sorrentino ha chiarito subito che il suo presidente non è Mattarella: si è ispirato a diversi presidenti, da Scalfaro a Cossiga a Napolitano. È una sintesi tra diverse realtà e la sua fervida immaginazione». **Una figura così simile al Capo dello Stato le ha fatto effetto, vederla diventare personaggio?**

«No. Avevo parlato con Sorrentino e sapevo che il gioco dell'identificazione o del "trova le differenze" per quanto divertente era un esercizio vano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ammaniti, Crepet, Messetti, Sönmez e Gasparini: cinque voci per raccontare il nostro tempo

Sono i vincitori del Premio Hemingway Gli incontri dal 25 a Lignano, la cerimonia di consegna sabato 27

OSCAR D'AGOSTINO

Il riconoscimento

Cinque voci capaci di raccontare il nostro tempo, tra tragedie, trasformazioni e speranze: sono quelli dello scrittore Niccolò Ammaniti (Letteratura), dello psichiatra Paolo Crepet (Avventura del pensiero), della saggista e sinologa Giada Messetti (Lignano per il Futuro 2026), dello scrittore turco-curdo Burhan Sönmez (Testimone del nostro tempo) e del foto-artista Paolo Gasparini (Fotografia/Fotolibro). Sono loro i vincitori della 42esima edizione del Premio Hemingway, ideato e promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro con il sostegno della Regione e la collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it.

Saranno i protagonisti degli incontri in programma a Lignano da giovedì 25 a sabato 27 giugno, in vista della cerimonia di premiazione che si terrà il 27 alle 20.45 al Cinecity di Sabbiadoro.

Non solo un premio, come ha sottolineato alla presentazione ieri nella sede della regione, il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Villalta, ma un piccolo festival radicato nella località balneare, con momenti di incontro e riflessione. «A rendere unico questo premio è anche il luogo

che lo ospita: Lignano Sabbiadoro, approdo amato da Ernest Hemingway e punto d'incontro tra culture, paesaggi e storie diverse» ha evidenziato il presidente della giuria, Alberto Garlini. «Qui, tra la laguna e il mare, la letteratura e la cultura continuano a essere uno spazio di libertà, dialogo e immaginazione rivolto al futuro». Quest'anno il Premio per la Letteratura va allo scrittore Niccolò Ammaniti "per aver saputo raccontare – si legge nella motivazione – con una lingua visionaria e concreta, le zone più fragili e oscure dell'esistenza, trasformando la narrazione in

uno strumento capace di interrogare le paure e le contraddizioni del nostro tempo". Il Premio Avventura del pensiero va allo psichiatra Paolo Crepet "per aver attraversato, con uno sguardo lucido, inquieto e profondamente umano, i punti nevralgici della società contemporanea, facendo della riflessione psicologica uno strumento capace di interrogare il nostro tempo". Il Premio Speciale Hemingway Lignano per il futuro va alla sinologa e saggista Giada Messetti "per aver saputo coniugare rigore analitico e capacità narrativa, attraversando

con sguardo lucido e partecipe le trasformazioni del mondo contemporaneo e restituendole a un pubblico ampio con chiarezza e profondità".

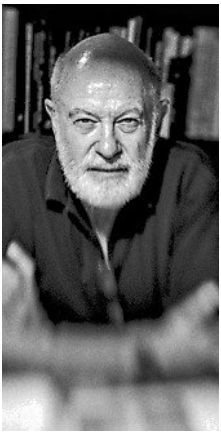
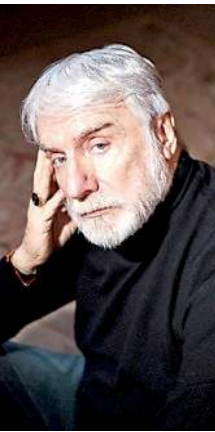
Va invece allo scrittore turco-curdo Burhan Sönmez, costretto all'esilio, il Premio Testimone del nostro tempo "per aver saputo raccontare, attraverso la forza della letteratura, il dolore, la memoria e la dignità di chi vive ai margini della storia, trasformando la scrittura in una testimonianza civile capace di attraversare confini, lingue e generazioni".

E infine, al fotografo goriziano Paolo Gasparini, 92 anni, va il Premio Fotografia / Fotolibro per la pubblicazione Adios a la fotografia, un'elegia alla grande stagione dell'arte fotografica.

«È una manifestazione che negli anni ha saputo crescere insieme a Lignano Sabbiadoro, contribuendo a costruirne l'immagine, non soltanto come destinazione turistica, ma anche come luogo di confronto e apertura verso il mondo» ha evidenziato il vicesindaco di Lignano Manuel Massimiliano La Placa, recentemente delegato alla cultura.

«Lignano Sabbiadoro custodisce un legame speciale con Ernest Hemingway e lo rinnova ogni anno in un'occasione di confronto capace di parlare al presente» ha dichiarato in un messaggio il vicepresidente e assessore alla Cultura e Sport della Regione Mario Anzil. La partecipazione agli incontri è libera, con possibilità di prenotazione fino ad esaurimento dei posti disponibili, sul sito www.premiohemingway.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vincitori: dall'alto, Ammaniti, Sönmez, Crepet, Messetti e Gasparini

Esclusa elettronica. Non cumulabile con altre offerte o promozioni.

MOUNTAIN OPENING WEEKS

FINO AL 14/06

SPORTLER Udine è aperto
anche domenica 14/06
sportler.com

-20%

su tutto l'assortimento montagna

SPORTLER
BEST IN THE ALPS

Cultura e Spettacoli



Il pianista svizzero Nicolas Salloum alla Fazioli Concert

CRISTINA SAVI

Gli appuntamenti

Musica, libri e riflessioni sulla contemporaneità caratterizzano il calendario di appuntamenti in programma oggi, mentre domani è attesa una nuova tappa della rassegna Winners della Fazioli Concert Hall. A Sacile, alle 19, salirà sul palco il pianista svizzero **Nicolas Salloum**, vincitore nel 2025 del Concorso internazionale Alessandro Casagrande di Terni. Il recital proporrà musiche di Bach, Schumann e Ravel e si inserisce nella rassegna Winners. Intanto il territorio offre oggi una proposta variegata e, sempre per la musica, a Pordenone, alle 20.45 nel Duomo di San Marco, si apre la 35ma edizione del Festival internazionale di musica sacra con **“Il Santo folle. Francesco, il Sultano, una tenda sulle rive del Nilo”**, su testo di Guido Barbieri e musica di Marcello Fera. Lo spettacolo rileggerà l’incontro tra San Francesco e il Sultano attraverso il racconto di Jacopa de’ Settesoli. In scena Astra Lanz, Nicola Zambon, Ludovico Dal Pra, Marco

Zanco, il Conductus Ensemble e il Gruppo Vocale Heinrich Schütz diretti da Fera. Sempre alle 20.45, nel centro storico di Porcia, spazio al concerto **“Rossini Comique”** a cura della Scuola di Musica Salvador Gandino, con la Roma Tre Orchestra e Rime Mute diretta da Biagio Micciulla insieme ai soprani Yoo-jing Jeong e Martina Parravano. La serata proseguirà alle 21 alla Libreria Ubik di Pordenone con **Luca Bianchini** che presenterà il nuovo romanzo **“Le ragazze di Tunisi”**, dialogando con Laura Pastrello e con le booktok Bianca e Caterina. Sempre oggi, alle 17, all’Irse di Pordenone, incontro EUread con la lettura e il commento in lingua tedesca del romanzo **“Die Welle”** di Todd Strasser opera che invita a riflettere sui meccanismi dell’autoritarismo, del conformismo e dell’influenza del gruppo sugli individui. L’incontro sarà condotto da Ulrike Ansorge.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La rassegna Winner Alla Fazioli Concert Hall il pianista Nicolas Salloum

Gli eventi a Pordenone

Stefano Pilotto a PordenonePensa

Si apre oggi alle 20.30 nell’auditorium comunale di Roveredo in Piano la rassegna PordenonePensa - Il Festival del confronto. Ospite della serata sarà Stefano Pilotto, docente di Storia delle Relazioni internazionali e geopolitica al Mib Trieste School of Management, con un intervento dedicato agli ottant’anni dalla strage di Vergarolla. L’incontro approfondirà una delle pagine più drammatiche della storia del confine orientale e il suo ruolo nell’accelerare l’esodo italiano dai territori orientali. (c.s.)



A Caneva musica in castello

Il Castello di Caneva accoglie oggi alle 20.45 l’appuntamento **“Canzonetta mia gentile”**, appuntamento della rassegna **“Legami”** dell’Associazione Altoliventina che unisce musica, territorio e tradizioni. Protagonista è l’Ensemble Dramsam con un concerto dedicato alla musica popolare medievale. La serata sarà arricchita dalla presentazione e degustazione del figomoro, prodotto simbolo della zona, a cura della Pro Castello. Sarà un’occasione per scoprire, con la musica, storia, sapori e suggestioni in una cornice di fascino. (c.s.)



PALCHI



Una parata di star in centro a Udine nel segno del jazz

Dal 9 al 18 luglio la città si trasformerà in un palcoscenico che accoglierà artisti di fama mondiale

ELISABETTA SACCHI

La rassegna

Il jazz e la musica alla riscoperta del valore dell’umanità in tutte le sue sfaccettature, come linguaggio inclusivo e di apertura al mondo, per abbattere le diversità, l’oppressione e i confini con l’ascolto e le relazioni. Con lo slogan **“Stay Human”**, torna la 36ª edizione di Udin&Jazz, organizzata dall’associazione Euritmica. «Il jazz è la rivolta dell’e-

mozione contro la repressione», ha dichiarato l’assessore alla cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, richiamandosi alle parole del giornalista giamaicano Joel Augustus Rogers, durante la presentazione, nella sede di Fondazione Friuli a Udine. «Udin&Jazz libera le pluralità che caratterizzano Udine, dove la cultura non si quantifica in termini meramente economici ma richiama temi umanitari», ha sottolineato, Pirone. Il vicesindaco del Comune di Udine, Alessandro Venanzi lo ha qualificato come «un festival che racconta la diversità come una grande opportunità». «È un festival che ha mantenuto un radicamento nei luoghi che lo ospitano oltre che una dimensione internazionale», ha riferito tramite messaggio, il vicepre-

sidente della regione, Mario Anzil. Mentre l’assessore del Comune di Udine, Carlo Giacomello, ha parlato di inclusione e accogliimento. Ad illustrare il programma è stato il direttore artistico, Giancarlo Velliscig. «Anteprima storica, ma viva e attuale, il 2 luglio, al Castello di Udine, con Pat Metheny, che presenterà in prima nazionale il progetto **“Side-Eye III+”**. La serata inizierà in Corte Morpurgo con il concerto in onore del Komor Jazz Collective. Il 9 luglio, giornata inaugurale al parco Moretti, **“Joni...Beyond Blue”**, tributo a Joni Mitchell, in serata a Corte Morpurgo, **“The Remedy Tour 2026”**, jazz europeo attorno al chitarrista Kurt Rosenwinkel. Stelle del jazz italiano il 10 al Parco Moretti, con **“The Peace Concert”** del France-

CINEMA

UDINE

CENTRALE

Via Poscolle, 8 0432/504240
Chiuso per lavori
CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
Disclosure Day 16:00-21:05
Disclosure Day V.O. 18:25
Le città di pianura 19:00
Il prigioniero 15:50-19:00
Principessa Mononoke - 4K 21:15
Hen - Storia di una gallina 17:00
L'amore che rimane 16:45

Amarga navidad V.O. 19:00
La cronologia dell'acqua V.O. 21:15
Tuner, l'accordatore 17:00
Film di Stato V.O. 19:30
Backrooms VM 14 V.O. 21:35
CERVIGNANO DEL FRIULI
CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34
0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI
SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Antologia Pierino. Goi, aprile 1976
- aprile 1977 19:45
Tuner, l'accordatore 20:45
LIGNANO SABBIA D'ORO
CINECITY
Via Arcobaleno, 12 0431/71120
Riposo

PONTEBBA
ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 0428/91065
Riposo
PRADAMANO
THE SPACE CINEMA
PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier
Paolo Pasolini n. 6
Scary Movie 16:10-18:35-20:45-
21:50-22:50
Disclosure Day 16:30-17:30-18:30-
19:10-20:00-21:00-22:00
Pecore sotto copertura 17:00
Michael 17:30-19:45

Backrooms VM 14 16:45-19:45-
21:55
Obsession VM 14 19:15-21:05-
22:35
Star Wars - The Mandalorian and
Grogu 16:00
Savage House 22:25
Sacro Cuore - Il suo Regno non
Avrà mai Fine 19:30
Tra amore e inganni 22:15
Rufus - Il draghetto marino che
non sapeva nuotare 16:15-17:00
Masters of the Universe
17:45-18:45-21:15

Il diavolo veste Prada 2 17:10
Smart Working 16:00
SAN DANIELE DEL FRIULI
SPLENDOR
Via Ippolito Nievo,8
Riposo
TOLMEZZO
CINEMA TEATRO
AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile 0433/41659
Riposo
DAVID
Piazza Centa, 1 0433/44553
Riposo

Cultura e Spettacoli



sco Bearzatti Double Quartet, segue ai Giardini Loris Fortuna con il chitarrista Matteo Mancuso con “Route 96 Tour”, nuovo progetto discografico. L’11, il Castello di Udine serata black con Baba Sissoko e poi la bassista statunitense Nik West. “Sambei No Jazz” della cantante brasiliana Dantas, il 13. Doppia celebrazione il 15, in Castello per i 100 anni dell’icona Miles Davis, la super band di Marcus Miller e il progetto “We Want Miles!”, mentre il Danilo Gallo Trio celebrerà i sessant’anni del bassista Mono Neon al Castello di Udine, mentre alla Loggia del Lionello ci sarà l’orchestra Ocho Rios. Gran finale il 18 luglio, con i “Dialoghi” fra il chitarrista Marco Bianchi e il percussionista U.T. Gandhi e grande festa con la Frost Jazz Orchestra, di Miami.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SERATA BLACK
Appuntamento sabato 11 luglio in Castello con Baba Sissoko e Nik West

Gli eventi a Udine

Mons. Battisti e il terremoto

Oggi, giovedì 10 alle 18 nella sede della Biblioteca del seminario arcivescovile di Udine. Ivan Portelli, presidente dell’Istituto di Storia Sociale e Religiose di Gorizia, metterà in luce la posizione pubblica assunta da monsignor Alfredo Battisti e dalla Chiesa friulana davanti alla tragedia del terremoto. Il titolo dell’intervento Oltre le macerie riprende il titolo e il contenuto del saggio nel volume Friuli 1976. Un terremoto nella grande trasformazione a cura di Andrea Zannini e Carlo Palazzolo e recentemente pubblicato da Gaspari.



Serata con Tavčar e Antonutti

Per una serata la pallacanestro diverrà protagonista di un incontro che vedrà confrontarsi il giornalista sportivo Sergio Tavčar e Michele Antonutti (foto), brand ambassador dell’APU Udine ed ex capitano della squadra friulana. Moderarli spetterà alla giornalista di Telefriuli, Francesca Spangaro. L’evento, che è realizzato da Bottega Errante in collaborazione con l’Apu, sarà un’interessante anteprima di “Connessioni. Dialoghi in giardino”: appuntamento si terrà oggi, l’11 giugno, alle 20.30, nella corte di palazzo Morpurgo a Udine, con con “NBA. Storia di un amore tradito”.



SGUARDI



Giornate della luce: le sedonere rivivono in un documentario

PAOLA DALLE MOLLE

La riscoperta

C’è una storia poco conosciuta della montagna friulana che parla di donne, emancipazione e lavoro. È la storia delle venditrici ambulanti o sedonere della Valcellina, protagoniste del documentario. Fora pal mont (i passi rimasti) di Lorena Trevisan e Michele Pastrello, che sarà presentato in prima nazionale questa sera, alle 21, a Cinema zero di Pordenone nell’ambito della dodicesima edizione del Festival Le Giornate della Luce. Il film riporta alla luce una vicenda rimasta per decenni ai margini della memoria. Tra la fine dell’Ottocento e la metà del Novecento, numerose donne dei paesi della Valcellina – soprattutto Claut, Cimolais ed Erto – lasciavano periodicamente le loro case per raggiungere la pianura e le città del Nord Italia, dove vendevano oggetti di legno, manufatti artigianali, pizzi e merletti. Percorreavano chilometri spingendo carretti o con pesanti gerle sulla schiena (la boteghèta) lungo percorsi accidentati e confidando nell’accoglienza in stalle e fienili per le notti. Un’attività nata dalla necessità economica, ma che finì per trasformarsi anche in un’esperienza di autonomia e apertura verso il mondo esterno. Se l’emigra-

zione stagionale maschile è un fenomeno ampiamente studiato, meno nota è la partecipazione femminile nel commercio ambulante. Il documentario costruisce il proprio racconto attraverso le testimonianze delle ultime donne che svolsero questo lavoro, protagoniste di una forma di imprenditorialità ante litteram, conquistata attraverso sacrifici enormi e una straordinaria determinazione. La scelta di regia, fa emergere con nitidezza racconti lucidi, emozionanti che conservano il valore prezioso della memoria diretta. Una testimonianza che oggi assume anche il significato di un prezioso patrimonio culturale da ricordare. Alla proiezione saranno presenti i registi Lorena Trevisan e Michele Pastrello, la poetessa clautana Bianca Borsatti, autrice dei testi in clautano che accompagnano il documentario, e Franco Giordani, autore della canzone inedita che chiude il film. Il documentario è stato patrocinato da Carta di Pordenone, Voce Donna, Lis Aganis, Afap, UicFvg, Museo Casa Clautana, Ecomuseo Vajont e Arcipe-lago. Sito del film è www.forapalmon.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fora pal mont (i passi rimasti) di Lorena Trevisan e Michele Pastrello, alle 21 a Cinema zero

PROSPETTIVE



Il terremoto nei racconti del Messaggero Veneto

Lo spettacolo

Domani, venerdì 12 alle 21.30 a Ronchi dei Legionari, nel Palatenda in P.le Martiri delle Foibe, il Festival del Giornalismo ospita una serata di teatro di narrazione con musica e immagini dal titolo Catastrofico terremoto in Friuli. La prima e le altre scosse nel racconto del Messaggero Veneto. Sul palco Valerio Marchi (testi, narrazione), Michela Marchi (letture recitate) e Paolo Forte (commento musicale alla fisarmonica). Introduce Paolo Mosaghini, condirettore del Messaggero veneto. Titolo e sottotitolo replicano quelli del Messaggero Veneto del 7 Maggio 1976 e di un libretto pubblicato anni dopo dall’allora direttore, Vittorino Meloni. In una delle tante, drammatiche cronache dai luoghi del disastro, leggiamo: «È come trasferirsi in un altro mondo, fatto di relitti, di polvere, ancora più accecante sotto il sole caldissimo. Per le strade una folla muta, sbalottata da un senso doloroso di impotenza, di disperazione che soltanto la voglia di rendersi utili può mitigare. Allora la gente si rimbocca le maniche e ritrova un più forte spirito di iniziativa». E noi, oggi, sfogliando dopo mezzo secolo le edizioni dell’epoca, scopriamo un mondo dell’informazione senza pretese di perfezione, certo, ma proprio quell’imperfezione ci aiuta, più di tanta “perfezione” odierna, a immedesimarci nei tempi in cui il Friuli dovette rialzare la testa per darsi ancora un futuro. Il pubblico potrà così percorrere numerosi momenti emblematici di quello che divenne “il giornale del terremoto”: l’emergenza, i primi mesi, la recrudescenza di settembre, l’esodo e la rinascita.

Catastrofico terremoto in Friuli Domani, alle 21, al Festival del giornalismo

APPUNTAMENTO

Concerto all’alba a La Busate

Sabato 13 alle 6 nel parco “La Busate” in località Case del Malina a Remanzacco un appuntamento magico per dare il benvenuto all’estate 2026 con il maestro Glauco Venier e il suo pianoforte. Un’esperienza unica, immersi nella natura e nella grande musica. Ingresso libero e gratuito. In caso di condizioni meteo sfavorevoli il concerto si terrà in auditorium “De Cesare”.

Cinebike approda a Udine

Cinebike, il festival bike-friendly del Friuli Venezia Giulia, arriva per la prima volta a Udine. Appuntamento oggi al Parco Sant’Osvaldo, nella sede della Comunità Nove (Via Pozzuolo 330): alle 19 il talk “Quanto costa essere donne? Stereotipi, soldi e indipendenza” apre la discussione su redditi, accesso alla cultura finanziaria e autonomia economica femminile. A seguire, un brindisi offerto dalla cantina Di Lenardo e la prima proiezione alle 21 con La bicicletta verde (Wadja) di Haifaa Al-Mansour, Primo lungometraggio girato da una donna saudita. Tutti gli eventi di Cinebike 2026 sono ad accesso gratuito. Per il programma completo: www.cinebikefest.it.

Gli appuntamenti di Festintenda

Festintenda continua. La nuova edizione della rassegna musicale, organizzata dal circolo culturale “Il Cantiere”, propone ancora due eventi all’insegna delle “vibes”. In questo caso l’area ex demaniale



di Via Ferraria a Chiasiellis sarà riempita di ritmi e suoni dilatati, come è esplicitato dal nome collettivo di Dub Session. Si parte alle 18 di domani, venerdì 12 giugno con Sattamassagana Sound System, Heal Hertz, Untamed e Dan I e Aba Shanti 90”. Si riprende sabato 13 alle 12 ancora con Heal Hertz e molti altri, tra cui Sattamassagana Sound System, Blue Zone e Black Lion. Per saperne di più: <https://www.festintenda.it/e> <https://www.facebook.com/Festintenda>. (m. s.)

CINEMA

TORREANO DI MARTIGNACCO
CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
Backrooms VM 14 15:30-18:30-21:00
Masters of the Universe 17:30
Michael 15:15-18:00-20:45
Obsession VM 14 15:15-20:30
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 15:00
Scary Movie 15:30-17:30-18:30-20:00-21:00

Star Wars - The Mandalorian and Grogu 15:15-18:00-20:45
Tra amore e inganni 15:00-20:30
Tuner, l'accordatore 15:00-17:45
Disclosure Day 15:00-16:00-17:00-18:00-19:00-20:00-21:00
Il diavolo veste Prada 2 15:30-18:15-21:00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
Disclosure Day 17:40-20:30
Backrooms VM 14 18:00-20:40
Principessa Mononoke - 4K 18:00
Romeria - Il mare dei ricordi 20:20

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Disclosure Day 17:30-18:30-21:10
Disclosure Day V.O. 20:45
Masters of the Universe 21:10
Tra amore e inganni 17:00
Scary Movie 18:50-21:30
Le città di pianura 17:00
Principessa Mononoke - 4K 18:50
Il prigioniero 17:30
Backrooms VM 14 21:30

VILLESSE
UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2
Backrooms VM 14 16:10-21:00
The Amazing Digital Circus: The Last Act V.O. 17:00
Sacro Cuore - Il suo Regno non Avrà mai Fine 19:30
Rufus - Il draghetto marino che non sapeva nuotare 16:00
Disclosure Day V.O. 18:10
Disclosure Day 16:20-17:15-19:30-20:30
Michael 16:50
Masters of the Universe 20:10
Scary Movie 18:40-21:20

PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404 - 520527
Disclosure Day 17:30-21:00
Il prigioniero 16:15-18:45-21:00
La cronologia dell'acqua V.O. 16:30-21:15
Principessa Mononoke - 4K 16:45
Tuner, l'accordatore 19:15
DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 0434/383411
Riposo

FIUME VENETO
UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Chiuso per lavori
MANIAGO
MANZONI
Via Regina Elena, 20 0427/701388
Riposo
SACILE
ZANCANARO
Viale Zancanaro, 26 0434/780623
Riposo

Sport

Giovedì 11 Giugno 2026

E-mail sport@messaggeroveneto.it

TOTALMENTE 360 FVG.

banca360fvg.it f i y t in e

Atta, una richiesta da Premier League Costa 40 milioni

È la base di partenza per una trattativa sul centrocampista francese. Dopo il Napoli e l'Inter, si è informata per ultima anche l'Atalanta. I club inglesi, Newcastle in testa, restano perciò ancora in vantaggio.

STEFANO MARTORANO
UDINE

Mercato

Neanche il tempo di annunciare l'arrivo del nuovo condottiero Maurizio Sarri, la cui ufficialità a Bergamo è attesa per domani, che l'Atalanta ha già alzato il telefono per chiedere informazioni su Arthur Atta. Sì, da ieri c'è anche la Dea sulle tracce del 23enne talento francese appena sondato dall'Inter a margine delle trattative che dovrebbero portare Oumar Solet a vestirsi di nerazzurro. A proposito, l'ultimo aggiornamento a riguardo segnala una distanza tra la domanda dell'Udinese (30 milioni) e la base di partenza dell'Inter (17-18 più bonus), rivelando quindi una forbice allargatasi all'improvviso. Tuttavia, la trattativa sembra comunque bene avviata e in discesa sulla base delle reciproche volontà (è di ieri la notizia che l'entourage di Solet ha respinto un'offerta di un grosso club tedesco che non

è il Bayern) e l'Inter sa bene che l'Udinese vuole non meno di 25 milioni, da ottenere con una formula che prevede un prestito oneroso e l'obbligo di riscatto al primo punto nerazzurro timbrato entro febbraio '27. Tornando a monte, l'Inter ha dunque sondato Atta, ma al momento sembra averlo fatto senza esprimere il fermo desiderio di arrivare al 14 bianconero, avendo ancora in testa Curtis Jones del Liverpool, mentre l'Atalanta vorrebbe presentarsi con un bel *cadeau* a Sarri che ha già chiesto due mezzali di qualità per il suo 4-3-3, avendo tra l'altro già approvato alcuni nomi appuntati sulla lista di Cristiano Giuntoli, tra i quali figura anche il bianconero legato all'Udinese fino al '29, che ha chiuso la stagione con 5 gol e 4 assist. Il nuovo ds della Dea ha dunque chiesto informazioni, ma soprattutto ha preso visione del prezzo arrivato in risposta, di quei 40 milioni di euro che a casa Pozzo vengono considerati la base di partenza per una trattativa



Oumar Solet vuole l'Inter

va che a Bergamo stanno pensando di prendere in considerazione dopo aver ceduto per 40 milioni (più 5 di bonus) Edereson al Manchester United. Vero che la Dea vorrebbe reinvestire quella somma diversificandola su più nomi, ma sanno anche che Atta li vale. D'altronde, il prezzo è lo stesso che Gianluca Nani ha dato al ds del Napoli Giovanni Manna in occasione

'29
la scadenza del contratto in essere di Arthur Atta con l'Udinese

5
i gol segnati nello scorso campionato dal numero 14 bianconero

4
gli assist che condiscono la sua ultima stagione in A



dell'ultima di campionato al Maradona, ben sapendo che la quotazione non spaventa in Premier, come hanno già dimostrato Bournemouth, Brighton e soprattutto Newcastle. Sono i tre club inglesi che si sono già interessati a Atta (assistito dal padre Eric) dopo che a gennaio il Fulham ci aveva provato con una ventina di milioni.

La Premier, piuttosto che la Serie A dunque, potrebbe essere il prossimo palcoscenico del francese sondato anche dal Galatasaray. Tra le inglesi, il Newcastle è avanti e potrebbe sferrare l'attacco decisivo dopo la cessione di Sandro Tonali, a meno che l'Atalanta, oppure l'Inter, non alzinol'asticella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il francese Atta resta uno dei gioielli dell'Udinese più cercati anche dai club stranieri



L'ex bianconero Lucca torna a Napoli, non resterà al Nottingham

Inter, Bastoni resterà anche con Solet in arrivo

I nerazzurri a colloquio con l'agente di Provedel. L'ex bianconero Lucca ritorna al Napoli. La Juventus sul Dibu

Le altre trattative

Calciomercato estivo 2026 sempre a due velocità: una quella più calda relativa agli allenatori e l'altra per i giocatori quasi in standby in attesa della grande vetrina del Mondiale in Usa, Canada e Messico che sta per partire. A tenere banco è soprattutto la situazione in casa Milan, ancora senza allenatore e direttore tecnico. A proposito del futuro di Ralf Rangnick, attuale ct dell'Austria e principale candidato a diventare il dt del Milan,

il presidente della federazione austriaca Josef Pröll si è detto «molto ottimista sul fatto che sceglierà l'Austria. Io e lui sappiamo su cosa possiamo contare l'uno sull'altro perché comunichiamo in modo molto aperto». Accostato alla panchina rossoneria, ha rotto il silenzio Oliver Glasner: «Quando arriverà il momento, lo annuncerò. Per essere finalmente pronto per un nuovo club, tutto deve essere perfetto. Bisogna avere una buona sensazione: se non c'è, non si fa nulla. È molto bello che, da quando ho annunciato la fine del mio contratto con il Crystal Palace, i media mi abbiano collegato con quasi tutti i club». Ribaltone sulla panchina del Monza: Paolo Bianco è pronto all'addio dopo la promozione e lo farà per sua scelta. Dopo il successo ai playoff contro il Catan-

zaro, Bianco potrebbe ripartire dal Pisa. Ora è lui in pole per sedersi sulla panchina dei toscani, che proveranno a tornare subito nella massima serie dopo la retrocessione dei mesi scorsi. Per il mercato calciatori la notizia del giorno riguarda la permanenza all'Inter di Alessandro Bastoni: «Ha un contratto per altri due anni», ha detto l'agente del difensore nerazzurro, Tullio Tinti. «È felice all'Inter e resterà dove è». Nella difesa titolare nezzarrura, dove dovrebbe trovare, nelle intenzioni della dirigenza milanese, Oumar Solet. Procede la trattativa tra l'Inter e Ivan Provedel, il portiere porcenone della Lazio. Il procuratore Gianni Rava ieri era nella sede dei nerazzurri per parlare del proprio assistito. Le parti si sono scelte da tempo e adesso non resta che trovare l'intesa sull'in-

gaggio del portiere, visto che al momento c'è ancora distanza tra la richiesta e l'offerta. Per la sua porta la Juve punta invece diritto sul portiere della nazionale argentina, il Dibu Martinez, dell'Aston Villa. La Juventus, poi, è a duello con la Roma per il laterale mancino dell'Atletico, Matteo Ruggeri, acquistato un anno fa dall'Atalanta per 17 milioni. Oggi il suo valore è aumentato e a Madrid ne vogliono almeno 30 per lasciarlo partire. L'Atletico non si opporrebbe a una sua cessione, visto che come terzino sinistro sta puntando forte su Cucurella del Chelsea. Senza la titolarità assicurata, Ruggeri potrebbe scegliere anche di far rientro in Italia. Il Nottingham Forest non acquisterà a titolo definitivo l'ex Udinese Lorenzo Lucca. L'attaccante di proprietà del Napoli era arrivato a gennaio in prestito con diritto di riscatto, ma gli inglesi tramite una nota sul proprio sito ufficiale hanno fatto sapere che il centravanti non farà parte della rosa per la prossima stagione e che quindi tornerà alla base. Lucca ha raccolto soltanto 4 presenze e 1 rete nella seconda parte di stagione in Inghilterra.

Itifosi della Reggina aspettano Lotito per ripartire dalla D

Mentre in casa Lazio la sua presidenza fa discutere e porta anche allo sciopero del tifo, c'è entusiasmo nella la tifoseria della Reggina per le voci sempre più insistenti che circolano a Reggio Calabria che darebbero Claudio Lotito interessato a rilevare la società amaranto che milita in Serie D. L'imprenditore romano, senatore della Repubblica, Lotito agirebbe con una cordata.



Nuova proprietà per la Juve Stabia Lovisa al Sudtirolo

È Alfredo Guerri il nuovo proprietario della Juve Stabia. Ieri è arrivato l'ok del tribunale di Napoli che valutava le garanzie presentate per ricapitalizzare la società. A dispetto delle difficoltà finanziarie la Juve Stabia è reduce da un 7° posto in Serie B con Abate in panchina e Matteo Lovisa ds: ora il dirigente pordenonese dovrebbe firmare un triennale col Sudtirolo per restare tra i cadetti.



La pista Rivero non è bollente

Il River Plate spinge per la cessione del difensore centrale La sua avventura ai titoli di coda per i dissidi con i tifosi L'Udinese fredda nonostante le tante voci dall'Argentina

PIETRO OLEOTTO UDINE Il focus

C'è sempre l'Udinese tra i club iscritti al "gran premio" per assicurarsi Lautaro Rivero. I rimandi dei media argentini sull'argomento sono praticamente quotidiani, ma sull'asse Londra-Udine, dove operano gli uomini di mercato bianconeri, la pista resta fredda, nonostante il difensore del River Plate sia un prospetto da tenere in considerazione, in virtù delle caratteristiche tattiche che ben si associano con l'i-

dentikit di un centrale che potrebbe sostituire Oumar Solet sullo scacchiere di mister Kosta Runjaic. Come accennato, in Sudamerica anche nelle scorse ore Rivero è stato associato all'Udinese, rilanciando le voci che erano state registrate anche dal nostro giornale e che mettevano il club bianconero in pole assieme agli spagnoli della Real Sociedad e ai messicani del Tigres. Un nome che persiste ancora nelle ipotesi di mercato che arrivano dall'Argentina, al quale si sono aggiunte Tottenham e Roma, società dal budget decisamente superio-

re, oltre all'Udinese. I social pongono una forbice di valutazione piuttosto ampia (tra i 7 e i 10 milioni di euro) che pare piuttosto imprecisa. Molto più circostanziato German Balcarce de La Nacion che cita Rivero come una sicura uscita dal River. Una considerazione che potrebbe non essere basata solo sull'arrivo da quelle parti dello stagionato Nicolas Otamendi, ex City e Benfica. Rivero, infatti, è al centro di critiche feroci da parte dei tifosi dei *millonarios*. Colpa di alcuni errori pesanti. Nel *Superclasico* col Boca Juniors e, lo scorso mese, contro il Belgrano.



L'argentino Lautaro Rivero, difensore centrale del River Plate

Ecco perché il River sta spingendo per la sua cessione. Ma non ha trovato sponda nel club bianconero che guarda ancora altrove in tema di difensori. Per esempio, è emerso il nome del brasiliano Dantas del Gremio Novorizontino, ma l'Udine-

se preferirebbe non sprecare lo slot da extracomunitario. In questo senso, cavalcando il mercato degli europei, resta in piedi la pista Victor Nelsson, danese classe 1998 del Galatasaray, reduce dal prestito al Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

«Inler a Istanbul» I social turchi cavalcano l'affare Zaniolo

«Il direttore dell'area tecnica dell'Udinese Gokhan Inler è arrivato a Istanbul». I social turchi cavalcano da ieri l'affare Zaniolo, o meglio la mossa annunciata dal dirigente bianconero sul nostro giornale in merito al riscatto del numero 10 «chiedendo uno sconto al Galatasaray».

Sono 6 i milioni chiesti per Ortega ma l'Udinese è a posto a sinistra

Ancora spazio in Grecia al possibile interessamento dell'Udinese per Francisco Ortega, argentino, 27 anni, in forza all'Olympiakos che chiede 6 milioni per cedere l'esterno sinistro. Su quella fascia, tuttavia, i bianconeri hanno rinnovato Kamara, confermato Arizala e devono decidere su Zemura, sotto contratto fino al 2027.

GAMMA RENAULT

VEICOLI COMMERCIALI

pronta consegna

a partire da 17.950€*

con 500€ di bonus Renault

solo per veicoli in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. offerta valida fino al 30/06/2026. riservata ai possessori di partita iva società di persone e di capitali. info e condizioni in sede

GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni CO₂: da 135 a 203 g/km. consumi ciclo misti da 5,1 a 7,7 L/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto

*dettaglio promozionale riferito a Kangoo Van FG LI Blue dCi 95 MY25 a 17.950€ (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con 2.400€ di bonus Renault, comprensivi di 500€ solo per vetture in pronta consegna fino ad esaurimento scorte. è una nostra offerta valida fino al 30/06/2026.

professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

scopri tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Sport

United 2026

Una parata di stelle da Messi a Haaland

Torneo con partecipazione record: 48 squadre tra cui purtroppo non ci sarà l'Italia
Il fuoriclasse argentino punta a fare il bis, CR7 arriva in sordina ma assai motivato
La Norvegia è la squadra più curiosa mentre Mbappè cerca la terza finale con gol

STEFANO VOLPE

La coppa del Mondo

Comincia oggi il Mondiale dei record. Quelli annunciati: la prima edizione che sarà ospitata da tre nazioni diverse, la prima con 48 squadre al via, la sesta partecipazione consecutiva per due totem come Messi e Cristiano Ronaldo. E poi ci sono i record da battere: riuscirà Mbappe a diventare l'unico giocatore della storia a segnare in tre finali diverse? Riuscirà una Nazionale africana ad arrivare per la prima volta fino in fondo? Ma soprattutto riuscirà Lionel Messi a vincere il secondo titolo consecutivo superando definitivamente il Dios Maradona e diventando il più grande di tutti i tempi? Non si può che partire da qui per presentare la 23esima edizione della Coppa del Mondo di calcio. L'ultima immagine ci rimanda indietro di tre anni e mezzo, alle strade di Buenos Aires invase di tifosi la vigilia di Natale per festeggiare la terza vittoria iridata per l'Argentina. L'albiceleste arriva in America da campione in carica e con un gruppo che è rimasto molto simile a quello del 2022. A partire proprio dalla stella di Messi, che alle soglie dei 39 anni (li compirà nel corso della manifestazione) si vuole regalare un ultimo e leggendario acuto e si è preparato per questo, allontanandosi dal logorio del calcio Europeo per abbracciare la Mls. Ma è proprio questa l'incognita: quanto potrà incidere la disabituazione alle competizioni di alto livello per il fuoriclasse di Scaloni? In ogni caso è obbligatorio inserire l'Argentina nel lotto delle favorite al fianco delle due europee sulla carta

più attrezzate. In primis la Spagna, che si presenta da Campione d'Europa in carica, è guidata dal giocatore probabilmente più forte del mondo come Yamal e si affida a un gioco collaudato che poche altre nazionali possono vantare. E poi la Francia, dal talento debordante, che unisce la classe di Mbappè (arrivato meno usurato del solito all'appuntamento) al pallone d'oro in carica Dembelè e al nucleo del Psg che sta dominando la scena europea per club. Un gradino sotto, quantomeno nei pronostici, le solite note.

C'è tanta curiosità attorno al Brasile di Ancelotti. Se Messi con un nuovo trionfo diventerebbe il giocatore più grande di tutti i tempi, lo stesso si potrebbe dire, come allenatore, per il tecnico di Reggiolo. Non è un Brasile scintillante ma il talento non manca e tanto dipenderà dalle condizioni di Neymar, convocato a furor di popolo nonostante una condizione fisica precaria.

La Seleção insegue il sesto titolo, l'Inghilterra il primo lontano da casa. Il gruppo guidato da Tuchel (che ha già fatto discutere con le sue convocazioni) è attrezzato e completo in ogni reparto. Lo stesso si può dire di un Portogallo pieno di campioni, da Bruno Fernandes a Vitinha, ma alle prese con il solito dilemma: il 41enne Ronaldo accetterà di mettersi al servizio della squadra o continuerà a giocare solo per rimpolpare le sue statistiche? E poi la Germania, molto diversa da quella della tradizione, magari meno solida ma più creativa. Come sempre ci si aspetta la sorpresa, la squadra in grado di sovvertire i pronostici e arrivare lontano. Nelle ultime due



L'enorme murales in 3D dedicato a Lionel Messi nel centro di Los Angeles, una delle città che ospiteranno il mondiale negli USA

edizioni hanno vestito questi panni il Belgio e la Croazia, entrambe restano competitive ma si sono rinnovate poco. La pattuglia africana si gioca tre carte interessanti: un Marocco che sembra anche più forte di quello che arrivò in semifinale nel 2022, il Senegal campione continentale in carica, una Costa d'Avorio lanciata. In Sudamerica scommettono sulla nouvelle vague di Ecuador e Colombia, mentre nonostante gli infortuni resta molto quotato il Giappone. I pronostici sono resi ancor più difficili dalle mille incognite di questa edi-

zione extralarge che si concluderà solo tra 38 giorni con la finale di New York del 19 luglio. Si giocherà in condizioni ambientali opposte tra un campo e l'altro, dal clima mite canadese, all'afa della east coast alle alture messicane. La lunga fase a gironi sarà quasi una passerella visto che si qualificheranno ai sedicesimi le prime due di ogni gruppo e le otto migliori terze. Nel mondiale dei record c'è spazio per l'ultimo primato, che quattro anni fa sembrava imbattibile: la terza esclusione consecutiva dell'Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul nostro sito, da oggi, è presente uno speciale interattivo con il calendario, le classifiche dei gironi, i tabelloni, i risultati, i top scorer, le formazioni e altro ancora. Inquadrate il QR code qui sopra con il vostro telefonino per accedere direttamente alla nostra lavagna multimediale

Messico all'Azteca Sesto mundial per Ochoa

ALBERTO BERTOLOTTO

La prima giornata

Stadio Azteca: si torna sempre lì. Qui El Tricolor aveva disputato le gare che aprirono il suo mondiale sia nel 1970, sia nel 1986. Risultati? Prima il pareggio per 0-0 con l'Unione Sovietica, quindi il 2-1 col Belgio grazie al gol del leggendario Hugo Sanchez, allora già al Real Madrid. Il Messico punta a conquistare un altro risultato positivo stasera, quando inizia la sua terza avventura iridata da padrone di casa (pur stavolta con Canada e Stati Uniti).

La nazionale attende alle 21 ora italiana il Sudafrica per la gara del girone A che aprirà la competizione (spazio poi a Corea del Sud-Repubblica Ceca). Le storie attorno al Messico non mancano. La prima riguarda Guillermo Ochoa, leggendario portiere ammirato in Italia pochi anni fa alla Salernitana. Il giocatore, classe 1985, affronta il suo sesto mondiale. Un cammino cominciato nel 2006, in Germania. Da allora le edizioni del 2010, 2014, 2018 e 2022, aiutato anche da un Messico che stacca molto spesso il pass mondiale: dal 1994 a oggi si è sempre qualificato e, ad eccezione del 2022, è sempre approdato agli ottavi. Avvertenza: il portiere titolare dei messicani è Raul Rangel, ma Ochoa si giocherà le sue carte.

Ne "El Tricolor" di Javier Aguirre, ct al suo terzo mondiale, spiccano anche gli italiani Vasquez, difensore e capitano del Genoa, e Gimenez, attaccante del Milan. Il rossoblù è una sicurezza: 3217 minuti spesi in campo nell'ultima serie A. E' stato il quarto calciatore di movimento più utilizzato del campionato. Occhio al Messico, arriva da otto risultati utili di fila e tre vittorie consecutive nelle amichevoli pre-mondiali. Toccherà poi agli altri padroni di casa: venerdì, alle 21 ora italiana, il Canada se la vedrà con la Bosnia, qualificatasi com'è noto a spese dell'Italia; sabato, alle 3 in Italia, sarà la volta degli Stati Uniti col Paraguay. Una sfida già vista nel 1930, con gli Usa che superarono 3-0 i sudamericani. Alla fine arrivarono terzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Mondiale degli altri

La Fifa gira la testa dall'altra parte A dettar legge è solo Trump



GIOVANNI ARMANINI

Il mondiale di calcio storicamente dà un messaggio di apertura al mondo. Quest'anno purtroppo non sarà così.

Dalla nazionale iraniana ammessa solo nel giorno partita all'arbitro somalo escluso dalla competizione i casi si stanno moltiplicando. E fin qui la Fifa se ne è lavata le mani: «Decidono gli Stati Uniti, come sempre accaduto tutto questo è in mano al governo ospitante». A dettar legge, in altre parole, è solamente Donald Trump. Non risultano restrizioni di questo tipo nel 1994 quando gli Usa si volevano aprire al soccer e ospitarono la prima edizione del torneo giocata in Nord America.

C'entra la situazione di instabilità politica generale, ma non solo: non fanno certo onore le immagini dei calciatori trattenuti e perquisiti sulle piste di atterraggio degli aerei.

La federazione iraniana ha accusato gli Usa di trattamento discriminatorio per aver negato i visti a 13-15 membri della delegazione iraniana, inclusi il presidente della federazione Mehdi Taje dirigenti chiave. Solo ai giocatori e pochi membri dello staff è stato concesso l'ingresso. L'Iran ha anche denunciato la revoca dei biglietti per i tifosi iraniani, ostacolando la presenza della tifoseria alle tre partite della fase a gironi. Il tutto dopo che per settimane la presenza della nazione

era stata in forse per i noti fatti di guerra che vedono coinvolto il paese. Ma ormai è del tutto evidente che i boicottaggi non hanno più alcun valore: qualsiasi nazione a qualsiasi latitudine vuole essere rappresentata nelle grandi competizioni internazionali perché stare dentro la grande community sportiva è più importante che chiamarsi fuori e rivendi-

LE IMMAGINI

I calciatori perquisiti all'atterraggio già sulle piste sono l'immagine di queste giornate

care la propria identità quando non addirittura una vera e propria alterità. Omar Abdulkadir Artan, miglior arbitro africano 2025 selezionato dalla Fifa per i Mondiali, è stato respinto all'arrivo a Miami dopo un interrogatorio di 11 ore, nonostante passaporto diplomatico e il via libera della Fifa. Che come detto non ha quindi alcun potere: gli Usa hanno negato l'ingresso senza motivazione ufficiale. Lui ha detto di avere l'unica colpa "di essere somalo". La vicenda verrà chiarita, forse una omonimia, sta di fatto che il fischietto africano è rientrato a casa e vedrà (forse) i mondiali in tv. L'amministrazione Trump ha

confermato il divieto d'ingresso a cittadini di 19 paesi, tra cui Iran e Haiti (entrambi qualificati), oltre a Afghanistan, Myanmar, Somalia, Eritrea, Libia, Sudan, Yemen e altri. I giocatori e staff riceveranno visti, ma i tifosi non potranno seguire le partite negli Usa. Senegal e Costa d'Avorio hanno restrizioni parziali che rendono i visti estremamente complessi. A decine di marocchini è stato negato l'ingresso, inclusi 40 dei 42 membri di un gruppo ufficiale di tifosi che avevano già speso per biglietti e hotel. «Il mondo in una giostra di colori», cantavano Edoardo Bennato e Gianna Nannini nel 1990. 36 anni dopo, purtroppo, non è più così.

Sport

Musetti, adesso a rischio c'è anche Wimbledon

Piove sul bagnato sull'ex n°2 italiano: intanto salta il torneo del Queen's sull'erba
«Lesione al retto femorale della coscia sinistra, alcune settimane di stop»
La partecipazione ai Championships, dove fu finalista nel 2024, appesa a un filo

EMANUELE DESTÈ

Tennis

Rinviato il ritorno in campo di Lorenzo Musetti. Il tennis italiano, uscito dal Roland Garros con l'eliminazione precoce di Sinner ma soprattutto con il grande torneo giocato dal trio composto da Flavio Cobolli, Matteo Arnaldi e Matteo Berrettini, deve ancora fare i conti con la situazione fisica precaria dell'ex numero 2 del tennis del Belpaese, ora superato in classifica dal finalista di Parigi. «Dopo la partita di ieri mi sono sottoposto ad accertamenti medici che hanno evidenziato una lesione al retto femorale della coscia sinistra che mi costringerà ad alcune settimane di riposo e recupero», con queste parole l'attuale numero 16 del ranking Atp, che dopo l'infortunio e il ritiro ai quarti degli Australian Open contro Djokovic ha sempre rincorso una condizione fisica al top per tornare ai suoi livelli, aveva commentato la sconfitta agli ottavi degli Internazionali BNL d'Italia lo scorso 12 maggio. Successivamente è arrivata la rinuncia al Roland Garros, di cui era stato semifinalista nel 2025, e ora anche la cancellazione dal torneo del Queen's (15-21 giugno), stori-

LA STAGIONE SULL'ERBA
Continua la corsa dell'italiano Bellucci nel torneo Atp 250 di Stoccarda: ora è ai quarti



Lorenzo Musetti ancora ko: è un 2026 stregato per il tennista italiano

co appuntamento londinese di avvicinamento a Wimbledon (29 giugno-12 luglio) che non vedrà al via neppure Luciano Darderi, alle prese con la ripresa dalla rimozione delle tonsille. Nelle prossime settimane scopriremo dunque se Musetti rientrerà ai Championships in cui è stato semifinalista nel 2024.

Serena, ritorno ok
1375 giorni dopo l'ultima partita ufficiale, era il 3 settembre 2022, la leggendaria Serena Williams è tornata in campo vincendo, assieme al talento canadese classe

2006 Victoria Mboko, il match di primo turno del torneo di doppio al Wta 500 del Queen's. Sull'iconico campo londinese, che ha aperto le porte alle donne dopo il ritiro della 44enne statunitense, Williams-Mboko han-

RIECO LA WILLIAMS
La leggendaria Serena è tornata vincendo in doppio con la Mboko a Londra: ha 44 anni

no sconfitto per 7-6 6-2 la coppia numero 3 del seeding da Nicole Melichar-Martinez e Erin Routliffe e oggi giocheranno il secondo turno.

Bellucci ai quarti
Continua la corsa di Mattia Bellucci sull'erba dell'Atp 250 di Stoccarda: l'italiano, attualmente salito al 72° posto del ranking mondiale, ha conquistato l'accesso ai quarti di venerdì sconfiggendo in tre set (7-5 6-7 6-2) il tedesco Yannick Hanfmann, n°59 della classifica Atp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Novità al Giro d'Italia Guercilena è la scelta per il dopo Vegni

Il manager lascia la Lidl Trek e pronto a iniziare la nuova avventura alla corsa rosa

ANTONIO SIMEOLI
UDINE

Ciclismo

Il segnale è arrivato qualche giorno fa: roboante. Dopo 16 stagioni Luca Guercilena lascia la Lidl Trek dove era, rubando il termine dal motorsport il team principal. Conseguenze? Una statistica, che dice molto del momento complicato del ciclismo italiano, era l'ultimo capo italiano di un team di Worl Tour dove un tempo le squadre del Belpaese andavano per la maggiore, si pensi alla Liquigas che fu dei giovani Sagan o Nibali, e comunque i manager italiani erano apprezzati. Via niente, dopo il Tour alla Lidl Trek, quasi 50 milioni di budget la squadra del velocista friulano Jonathan Milan, di Giulio Ciccone e anche, per il Tour, di uno dei corridori con ambizioni di classifica come Juan Ayuso, prenderanno sempre più piede nella dirigenza i fratelli lussemburghesi Frank e Andy Schleck, che la Grande Boucle che correvano all'inizio degli anni duemila, e il secondo pure la vinse sebbene a tavolino nel 2010. Sembra un'era geologica fa. Dalla Visma la squadra ora a trazione tedesca e che fino a un paio di stagioni fa col marchio Segafredo lo era italiana, ha prelevato Grischa Niermanno che sarà il responsabile delle corse. Ovvi i ringraziamenti di rito, Milan non fa i salti di gioia perché il manager italiano era un riferimento importante, Guercilena parla di nuovi pro-



Guercilena con Ciccone e Milan

getti e altro. «Il desiderio di nuove sfide è sempre stato il motore della mia vita professionale», ha detto. Eccole: i rumors durante il Giro d'Italia si sono fatti sempre più frequenti, il progetto di cui parla è bello grosso. Guercilena sarà il nuovo direttore del Giro d'Italia, colui insomma che prenderà il posto di Mauro Vegni. La scelta di Urbano Cairo è dell'ad di Rcs Sport Paolo bellino è di quelle pesanti. Guercilena, 52 anni lombardo è manager d'esperienza, un riferimento nel mondo del ciclismo per competenza e serietà, è l'uomo adatto per prendere il posto di Vegni e rilanciare una corsa sempre affascinante e dai percorsi intriganti, ma, anno dopo anno, sempre più povera di talenti, calamitata da sua maestà Tour. Il Giro, che paga anche l'impossibilità di posticipare la partenza di una settimana così da far tornare sulla mappa salite iconiche come Gavia, Stelvio, Fauniera o Agnello, ha bisogno di salire di livello. Intanto lo storico direttore di corsa Stefano Allocchio avrà il compito di disegnare la corsa 2027, come già detto trattative per farla partire da Trieste con tre giorni in Friuli Venezia Giulia in dirittura d'arrivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tifosi di Juve e Toro puniti Salteranno cinque trasferte

Calcio

Divieto di trasferta per i tifosi di Torino e Juventus per dieci giornate di campionato, cinque per gli juventini e altrettante per i granata, fino al 3 novembre. Arriva dal ministero dell'Interno la stangata dopo gli scontri avvenuti prima del derby del 24 maggio scorso, durante i quali è rimasto gravemente ferito Marco Leonardo Basoccu, il tifoso bianconero di 36 anni la cui prognosi è stata sciolta solo martedì, giorno delle dimissioni dall'ospedale, dopo il grave trauma cranico subito. Le disposizioni firmate dal ministro Matteo Piantadosi prevedono la chiusura dei settori ospiti negli stadi dove Juve e Toro disputeranno gare in trasferta e il divieto di vendita dei biglietti per le stesse partite ai re-

sidenti nelle regioni interessate. In particolare, il divieto riguarda i residenti in Piemonte per le gare del Torino e quelli residenti in Piemonte e Lombardia per le partite della Juve. L'attuazione del provvedimento sarà affidata di volta in volta ai prefetti delle province interessate dagli incontri. Curioso notare che tutte e due le tifoserie "perderanno" le trasferte contro Frosinone e Sassuolo; gli juventini salteranno anche Cagliari, Lecce e Genoa, i granata Fiorentina, Bologna e Parma. Per i bianconeri, come detto, il divieto è stato esteso anche ai residenti in Lombardia. La regione ospita infatti una consistente parte della tifoseria juventina e, in particolare, a Milano hanno sede i Viking 1986, uno dei gruppi organizzati della curva bianconera di cui fa parte anche Basoccu.



DECISIONE DEL VIMINALE
Il provvedimento preso a seguito degli incidenti dell'ultimo derby

Due italiani nella Time100 Sono Antonelli e Sinner

La classifica

Kimi Antonelli scala la classifica non solo del Mondiale piloti di Formula 1 (che guida con 66 punti di vantaggio su Hamilton), ma nei giorni che precedono il Gp di Barcellona, in programma domenica, si ritrova tra i cento sportivi più influenti del mondo nella graduatoria del Time, la rivista americana che ha piazzato il cestista LeBron James come simbolo. Il bolognese, che compirà 20 anni il prossimo 25 agosto, e il numero 1 dell'attuale classifica del tennis mondiale Jannik Sinner sono gli unici italiani inseriti nella prestigiosa lista Time100 che non si limita a tenere in considerazione le prestazioni sul campo, ma celebra anche l'impatto culturale, sociale ed economico dei protagonisti, suddividendosi in quattro categorie, facilmen-

te traducibili nella nostra lingua: Icons, Titans, Innovators e Leaders. Kimi è stato inserito proprio in quest'ultima, mentre Sinner è addirittura tra le icone, assieme a Carlitos Alcaraz, al già gitato LeBron, al calciatore Leo Messi, all'astista Mondo Duplantis, alla sciatrice Mikaela Shiffrin e al ciclista Tadej Pogacar, tanto per citare gli atleti globali. Tra i "titani" invece ci sono Cristiano Ronaldo accomunato al norvegese Erling Haaland: chissà se il portoghese l'avrà presa bene. Tra gli "innovatori" inspiegabilmente Lindsey Vonn, mentre come Antonelli sono "leader" il presidente della Fifa Gianni Infantino e il proprietario del Milan, Gerry Cardinale: l'impressione è chi di solito frequenta San Siro nelle giornate rossonere non sia troppo d'accordo. — P.O.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



QUATTRO CATEGORIE
Jannik tra le "icone" Kimi tra i "leaders" con Gerry Cardinale proprietario del Milan

Sport

Basket

Banchi promuove il mercato dell'Apu: ecco due convocati

Il ct chiama Cavallero e Bucarelli per i test azzurri con Croazia a Gorizia e Slovenia
Sono l'anticamera ai match di qualificazione mondiale con Islanda e Lituania
Non c'è l'altro bianconero Calzavara reduce da un piccolo intervento al ginocchio

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Serie A

Il commissario tecnico della Nazionale italiana Luca Banchi promuove gli acquisti dell'Apu. Ci sono anche i neo-bianconeri Lorenzo Bucarelli e Matteo Cavallero fra i 17 convocati per il raduno azzurro che inizierà lunedì 15 giugno al Centro di preparazione olimpica di Roma e che servirà a preparare le amichevoli Italia-Croazia (il 24 giugno al Palabigot di Gorizia) e Slovenia-Italia (il 27 giugno a Celje), più le gare di qualificazione ai Mondiali 2027 Islanda-Italia (il 2 luglio a Reykjavik) e Italia-Lituania (il 5 luglio a Bologna). Una sorta di "benedizione" al mercato italiano di Udine, sulla falsariga di quanto accadde un anno fa con Andrea Calzavara: dalla A2 alla maglia azzurra, passando per quella bianconera griffata Old Wild West.

L'elenco

I giocatori convocati da Banchi, che sarà coadiuvato da Marco Ramondino, Adriano Vertemati, Iacopo Squarcina e Riccardo Fois (quest'ultimo si aggogherà alla squadra al termine delle Finals Nba, es-

IL FVG SI PREPARA

La Nazionale resterà in Friuli dal 21 al 24 agosto e alloggerà a Gradisca d'Isonzo

sendo assistant coach dei New York Knicks), sono Matteo Spagnolo, Gabriele Prociada, Giordano Bortolani, Francesco Ferrari, Tommaso Baldasso, Davide Casarin, Guglielmo Caruso, Matteo Librizzi, Riccardo Rossato, Luca Severini, Giovanni Veronesi, Nicola Akele, Sasha Grant, Lorenzo Bucarelli, Matteo Cavallero, Giovanni Emejuru e Luca Possamai.

Le 16 riserve a casa sono Nico Mannion, Leonardo Candi, Stefano Tonut, Diego Flaccadori, Darius Thompson, Amedeo Tessitori, Giampaolo Ricci, Saliou Niang, Alessandro Lever, Luigi Suigo, Luca Vincini, Alessandro Bertini, Leonardo Bettiol e Emmanuel Innocenti.

Non c'è Andrea Calzavara, che sta recuperando da un leggero intervento al ginocchio programmato da tempo.

Esordio e programma

In quest'Italbasket sperimentale ci sono quattro esordienti: Bucarelli, che con le Nazionali giovanili ha vinto un argento mondiale under 19 nel 2017 e un bronzo europeo under 18 nel 2016, Cavallero, visto al mini-raduno dell'ottobre 2025, Possamai e Emejuru.

Il 15 giugno alle 15.30 raduno al Centro di preparazione olimpica e dalle 17 alle 20 il primo allenamento.

Dal 16 al 21 luglio seduta d'allenamento dalle 11 alle 14, poi nel pomeriggio del 21 giugno trasferimento in Friuli: la comitiva azzurra alloggerà in una struttura alberghiera di Gradisca d'Isonzo.

Tre gli allenamenti previsti al



Palabigot, si sta ancora valutando se alcuni di questi saranno aperti al pubblico.

La gara con la Croazia si disputerà il 24 giugno con palla a due alle 19.30.

Il 25 giugno trasferimento quindi trasferimento a Lubiana per l'amichevole contro la Slovenia, a cui però non parteciperà Luka Dončić, come annunciato dallo stesso giocato-

I BIGLIETTI

Scattata la prevendita, si va dai 25 ai 15 euro. Il PalaBigot contiene 3740 spettatori



Matteo Cavallero e Lorenzo Bucarelli

re alcune settimane fa. Poco importa, è comunque una nazionale di peso e talento.

Biglietti

La prevendita per Italia-Croazia è scattata da un paio di giorni ed è attiva sul sito Vivaticket e nelle rivendite autorizzate del territorio.

Il prezzo dei tagliandi è di 25 euro, con i ridotti a 15 euro, più 1,50 euro di commissioni. La capienza del Palabigot, dopo il restyling, è di 3740 posti: facile prevedere il sold out per gli azzurri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mobio sempre più vicino Christon invece spara alto

UDINE

Mercato

Ore decisive per Joseph Mobio all'Apu. L'ala italo-ivoriana darà una risposta all'offerta della società bianconera entro sabato, ma la sensazione è che l'affare si farà. L'ex bianconero ha detto no alla proposta di rinnovo di Brescia: è evidente che la sua intenzione è di avere uno spazio maggiore dopo una stagione vissuta da comprimario. Con la Leonessa ha calcolato il parquet per 12,2 minuti di media, risultando il decimo giocatore nelle rotazioni di coach Cotelli. A Udine avrebbe buone chance di essere protagonista, anche perché sarebbe l'unico nel pacchetto lunghi con spiccate doti di atletismo. Se son rose fioriranno. Lunedì scade la clausola d'uscita dal contratto di Matteo Da Ros, opzione alternativa della dirigenza insieme a Kaspar Treier se Mobio dovesse rispondere picche. Una volta concluso il pac-



Semaj Christon

chetto lunghi e la batteria dei formati italiani, con Mirza Alibegovic sempre separato in casa, la società potrà fare le proprie riflessioni sul reparto esterni. Attenzione in particolare a Semaj Christon: a lui non dispiacerebbe restare a Udine, la società lo terrebbe, ma la cifra richiesta dal giocatore per rinnovare il contratto è piuttosto alta. Situazione in standby. —G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via alla finale scudetto: la Reyer ci prova a Milano

MILANO

Play-off

Prende il via questa sera la finale scudetto fra Olimpia Milano e Reyer Venezia. Gara-uno è in programma alle 20 al Forum di Assago, i padroni di casa indossano sono i favoriti d'obbligo, i lagunari ricoprono il ruolo di underdog. È una finale del tutto inedita nella storia del basket italiano: da una parte i 31 titoli delle "scarpette rosse", dall'altra i 4 scudetti degli orgranata. Il coach milanese Peppe Poeta ha parlato così alla vigilia: «Per noi è importante entrare nella serie nel modo giusto, con fisicità e cura dei dettagli che è ciò che ci ha portato in finale. Dall'altra parte troviamo una squadra in grande forma e fiducia, che ha meritato di arrivare fin qui: sarà fondamentale limitare le folate che avranno all'intero di ogni gara». Così invece il tecnico della Reyer Neven Spahija: «Milano è la squadra migliore d'Italia.



Un time-out di coach Spahija

Noi prepariamo la partita, andiamo lì a giocare e vediamo cosa succede, ma lo facciamo portando avanti la nostra filosofia, la nostra mentalità e la nostra durezza. Sarà difficile, ma siamo pronti. I ragazzi stanno bene, in questo momento nello spogliatoio c'è un clima silenzioso, senza euforia: siamo focalizzati sull'obiettivo».

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vecchiola vuol dire fiducia: «L'ho subito percepita alla Ueb»

GABRIELE FOSCHIATTI
CIVIDALE

Serie A2

Se il buongiorno si vede dal mattino, la presentazione di Tommaso Vecchiola può far contenti i tifosi, lo staff e la dirigenza della Gesteco Cividale. Nella sua prima apparizione ufficiale da "Eagle", il play classe 2004 ha dato un'ottima impressione: sorriso sincero e contagioso, ma soprattutto parole cariche d'entusiasmo e determinazione. «So-

no molto carico per questa nuova avventura», ci ha raccontato. «Non avevo mai lasciato la Lombardia dopo esserci arrivato e sono contento di vivere un ambiente diverso e pieno di entusiasmo. Il pubblico cividalese mi ha colpito molto, sia quando abbiamo giocato a Cremona sia quando poi siamo stati ospiti al PalaGesteco, e questo è un ulteriore sprone a dare tutto». Ad attenderlo troverà un gruppo giovane, in cui conosce già Willis Tio Tiagande e Ivan Mobio, suoi compagni di squadra in Nazio-

nale 3x3. «È uno sport diverso, a tutti gli effetti, ma in ogni caso l'esperienza è stata bellissima. Sono sempre grato quando ricevo la chiamata della Nazionale, andrei anche a pulire per terra se me lo chiedessero. Squadra giovane? Sì, ma affamata e pronta a rimboccare le maniche. Credo che l'identità del gruppo sia simile a quella che lo scorso anno ha portato a risultati clamorosi. Ripartiremo dalla Supercoppa che ci aspetta a settembre. Pilastrini? L'ho sentito prima di firmare e poi brevemente quando

parlava con Tia. Ho percepito subito la fiducia che ripone in me, ora devo esser bravo a meritarmela ripagandolo sul campo». Vecchiola ci ha parlato anche delle sue caratteristiche sul parquet: un regista classico, che ama mettere in ritmo i compagni ma non si tira indietro quando c'è da mettersi in proprio.

«Mi piace giocare in campo aperto, partire dalla difesa dopo aver rubato un pallone o aver catturato un rimbalzo e spingere in transizione. A difesa schierata invece la mia situazione preferita è il pick and roll».

Ben chiaro anche il prossimo step di crescita: «Devo diventare più efficiente. Ho accusato lo scarto sul piano fisico passando alla B alla A2, all'inizio ero più stanco per via dell'intensità maggiore. Ora sento di poter fare meglio e aumentare le mie re-



Tommaso Vecchiola è il nuovo play della Gesteco

SPORT STUDIO

«Studio Economia aziendale ma mi devo rimboccare le maniche»

sponsabilità». Spazio poi a qualche curiosità extra-campo, a partire dal corso di studi universitari: «Sono iscritto alla Cattolica di Cremona, studio economia aziendale con il programma Dual Career. È tosta, quest'anno sono riuscito a fare poco e mi devo rimboccare le maniche anche in questo senso. Hobby? Non sono uno che ama chiudersi in casa, mi piace vivere la città, uscendo magari per fare una passeggiata e conto di farlo anche a Cividale. Per ora ci sono stato solo di passaggio, ormai nel luglio di due anni fa. Mi è sembrato un posto molto tranquillo, in cui si respira grande passione per la pallacanestro; un qualcosa che a Cremona, specie venendo da una pizza come Treviglio, mi era un po' mancata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Friuli

Il magic moment di Vittoria Laurea e star in azzurro

L'udinese Blasigh ha completato gli studi in Economia
«Non è stato facile ma l'impegno è stato ripagato»
Poi sono arrivate le due sfide con la Nazionale a Napoli

GIUSEPPE PISANO
UDINE

Basket femminile

La laurea in Economia negli Usa, l'azzurro da top scorer contro la Spagna e l'imminente volo per la nuova avventura a Orlando. È un momento magico per Vittoria Blasigh, la cestista udinese classe 2004 cresciuta nel vivaio della Libertas Basket School e approdata tre anni fa al campionato Ncaa. "Vitto" si è laureata il mese scorso bruciando le tappe: «è stato un traguardo molto importante» racconta emozionata «e sono davvero orgogliosa di averlo raggiunto in soli tre anni. Non è stato facile conciliare gli studi con gli impegni del basket, soprattutto a livello Division I, ma tutto il lavoro e i sacrifici fatti in questi anni sono stati ripa-

gati». I progetti per il futuro sono ben chiari: «il mio obiettivo è concentrarmi sull'ultima stagione alla University of Central Florida, ma allo stesso tempo ho intenzione di proseguire il mio percorso accademico con un master in Business Analytics. È un ambito che mi interessa molto perché unisce il business all'analisi dei dati e credo possa offrirmi ottime opportunità professionali per il futuro, una volta conclusa la mia carriera sportiva». Appena atterrata a Udine, Bla-

NUOVA AVVENTURA
Dall'University of Central Florida Vicky si trasferirà a Orlando: per lei parquet e un master

sigh ha ricevuto la convocazione della Nazionale Green Team per la doppia sfida amichevole di Napoli contro la Spagna. Nel primo dei due test, sabato scorso, l'ex Delser ha siglato 19 punti, top scorer insieme alla rientrante Matilde Villa, contribuendo al successo azzurro dopo un overtime: «È stata un'emozione bellissima. Indossare la maglia azzurra è speciale, ma farlo da protagonista contro una squadra forte come la Spagna lo rende ancora più significativo. Tornare a giocare in Italia dopo quattro anni è stato fantastico e mi ha fatto provare sensazioni uniche. Avere i miei genitori sugli spalti ha reso tutto ancora più speciale ed emozionante». Martedì Vittoria volerà a Orlando per iniziare l'avventura con University of Central Florida e la squadra Ucf Knights. La sua at-



Vittoria Blasigh il giorno della laurea con la bandiera del Friuli

tesa è già alle stelle: «Ho grandi aspettative per questa nuova avventura a Orlando. Sono entusiasta di iniziare questo percorso e di continuare a crescere sia come giocatrice che come persona e contribuire al successo della squadra. Voglio portare la mia esperienza, aiutare le

compagne più giovani e dare il massimo ogni giorno. Sarà un'opportunità importante per migliorare ulteriormente il mio gioco e vivere un'altra bellissima esperienza nel basket universitario americano». Vai Vittoria, Udine è fiera di te.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA A UDINE

Si parla di Nba con Tavcar



Serata da non perdere oggi a "Connessioni - dialoghi in giardino", la rassegna culturale organizzata dalla Bottega Errante di Udine: alle 20.30 nella corte di Palazzo Morpurgo (ingresso libero) il giornalista e scrittore Sergio Tavcar (nella foto) dialogherà di pallacanestro con Michele Antonutti, ex giocatore di Snaidero, Old Wild West e Nazionale azzurra, attualmente brand ambassador Apu. Modera l'incontro Francesca Spangaro di Telefriuli. Il titolo della serata è "Nba. Storia di un amore tradito" e si collega all'ultimo libro di Tavcar "C'era una volta l'Nba", edito da Bottega Errante.

—G.P.

Vuk a suon di belle gare migliora il suo ranking

La 26enne di Socchieve dopo l'infortunio rientra dall'Estonia col morale a mille: ora è la 127ª al mondo

ENZO DE DENARO
TOLMEZZO

Judo

A Betty Vuk, la ventiseienne di Socchieve del Judo Club Tolmezzo, non piace perdere tempo in chiacchiere e le cose, quando decide di farle, le fa sul serio. La premessa è doverosa dopo la medaglia d'argento che Betty Vuk ha conquistato a Tallinn, in una European Open con 252 atleti di 33 nazioni. Il risultato ottenuto in Estonia infatti, è arrivato una settimana dopo la medaglia di bronzo, che la brava Betty aveva messo al collo nell'European Cup a Sarajevo. E con due medaglie a livello internazionale in otto giorni, si può ben dire che Betty Vuk fa le cose sul serio.

LA CURIOSITÀ
Ha 26 anni, è di Socchieve e gareggia per il Tolmezzo e la nazionale croata



Betty Vuk ha conquistato a Tallinn preziosi punti

Anche perché, con questi due risultati, Betty Vuk vede migliorare la sua posizione nella classifica mondiale dei 78 kg. Dopo essere rimasta a lungo ferma per infortunio, la classifica mondiale vedeva Betty Vuk ferma al posto numero 176 ed oggi, scalando ben 51 posizioni, è al 127°. Il fatto però, è un altro. Avendo intrapreso un nuovo percorso con il passaporto della Croazia, dato che sia mamma Marija che papà Danijel sono croati, con quella stessa classifica Betty Vuk è già la numero tre in Croazia. La scalata è appena iniziata e le prospettive sono abbastanza motivanti. Proprio a Tallinn, Betty Vuk ha avuto l'occasione di presentarsi definitivamente alle sue nuove compagne di squadra, conquistando la finale per l'oro proprio a spese di due atlete

croate. La prima è stata Nika Jakus, letteralmente strapazzata con wazari e quattro yuko, al secondo turno è toccato a Karla Kulic, superata con due yuko. Nella finale per il primo posto invece, la libanese Aquilina Chayeb è riuscita a rendere vita difficile a Betty Vuk ed imporsi per due yuko di uchi mata. «Dopo due intensi e impegnativi fine settimana – ha detto Betty Vuk – posso finalmente dire di essere ritornata nuovamente in pista. Non posso negare che c'è anche un po' di amaro in bocca per com'è andata la finale; tuttavia, sono consapevole di aver intrapreso la strada giusta! E nei prossimi mesi mi attendono ancora tante altre gare che non vedo l'ora di disputare e di crescere ancora!». © RIPRODUZIONE RISERVATA

In Carnia il Torneo under 15 in memoria di Luciano Sulli

Anche dalle Marche e dall'Emilia Romagna per l'omaggio all'ex sindaco e funzionario regionale

RENATO DAMIANI
VERZEGNIS

Calcio giovanile

Nel ricordo di Luciano Sulli, prima sindaco di Verzegnis poi direttore della Protezione Civile della Regione. Il Torneo U15 è stato organizzato nell'ambito della giornata nazionale dello sport e nel ricordo del disastroso terremoto che ha colpito il Friuli nel 1976, in collaborazione con i comuni di Verzegnis (paese natio di Sulli), Villa Santina e Gemona del Friuli. Al quadrangolare hanno dato la loro adesione la Rappresentativa del Comitato di Tolmezzo, la selezione regionale, quindi quale graditi ospiti le rappresentative di Marche ed Emilia Romagna. Significativa la partecipazione delle Marche in quanto Luciano Sulli è stato uno dei principali protagonisti

L'OMAGGIO
L'Emilia Romagna ha prevalso sul campo fuori anche il ricordo del terremoto di 50 anni fa



L'Emilia Romagna fa festa: suo il torneo dedicato a Sulli

nel donare attraverso la Protezione Civile regionale una scuola a Sarnano zona colpita dal terremoto il 24 agosto 2016. Il Torneo si è sviluppato su due giornate con la fase eliminatoria prima a Verzegnis quindi parte finale al "Carmine Sbordone" di Villa Santina. Nella fase eliminatoria la Rappresentativa regionale (trionfatori nel Torneo delle regioni recentemente svoltosi in Puglia) ha sconfitto quella del Comitato di Tolmezzo per 12-0 quindi Emilia Romagna-Marche 2-0. Nella mattinata le finali per 3° e 4° posto con il successo della Rappresentativa delle Marche per 5-0 su quella del Comitato di Tolmezzo quindi la finale per il 1° e 2° posto che ha sancito la vittoria finale dell'Emilia Romagna sulla Rappresentativa regionale per 2-1. Improntate al ricordo della drammatica notte

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Radio e Televisione



Messico - Sudafrica
Rai 1 20:35
La Coppa del Mondo 2026 si apre allo Stadio Azteca con la sfida del Gruppo A tra Messico e Sudafrica. I padroni di casa cercano i primi tre punti contro la nazionale africana in un debutto storico e ricco di emozioni.



La sottile linea della ...
Rai 2 21:20
Célia indaga sulla morte di Mahé, ma il legame tra le vittime resta un mistero. A rendere il caso inquietante sono dei messaggi rivolti a lei, ritrovati su ogni corpo all'interno di misteriose etichette.



Il mondo con gli ...
Rai 3 21:15
Spedizione nel Laos per raccontare la rinascita di un popolo tra tradizioni e modernità. Nella seconda parte, un emozionante viaggio nel passato svela le storiche origini del mito di Overland.



Quarto Grado
Rete 4 21:35
Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero conducono un approfondimento sui gialli irrisoliti, tra casi recenti e storie della cronaca forse troppo in fretta dimenticate, offrendo analisi e testimonianze esclusive.



Montmartre
Canale 5 21:20
Lo scandalo lascia il segno: il ministro minaccia la chiusura dell'Elefante Rosa. Per evitare la fine, Celeste deve inventare in fretta un numero del tutto nuovo che rilanci il cabaret e ne difenda l'esistenza.



RAI 1 6:00 UnoMattina News Attualità 8:00 Tg 1 8:35 UnoMattina Rubrica 9:50 Storie Italiane Rubrica 12:00 Camper Osteria Italia Rubrica 13:30 Telegiornale 14:05 La volta buona Rubrica 16:00 La volta buona Special Rubrica 16:30 Tg 1 16:45 Vita in Diretta Attualità 18:20 Reazione a Catena Gioco 19:35 Cerimonia di apertura dei Mondiali di Calcio – FIFA World Cup 2026 Evento 20:00 Telegiornale 20:30 Cinque minuti Rubrica 20:35 Messico - Sudafrica Calcio 23:15 Notti Mondiali 0:55 Che tempo fa Previsioni del tempo 1:30 Reazione a Catena Gioco 2:15 Un passo dal cielo Serie Tv	RAI 2 6:00 La grande vallata Tf 6:05 Ritorno a Las Sabinas Soap Opera 7:00 Baywatch Telefilm 8:30 Tg 2 8:45 The Beach Serie Tv 10:00 Tg2 Italia Europa Attualità 10:55 Tg 2 Flash 11:00 Tg Sport Giorno News 11:10 Un'estate in Andalusia Film Tv Sent. ('20) 13:00 Tg 2 Giorno 13:30 Tg 2 Tutto il bello che c'è Rubrica 13:50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica 14:00 2 di Picche Attualità 14:05 Dribbling Mondiali 14:55 N.C.I.S. Telefilm 16:30 S.W.A.T. Telefilm 18:15 Tg 2 18:35 Italia chiama America 19:45 F.B.I. Serie Tv 20:30 Tg 2 20.30 21:00 Tg2 Post 21:20 La sottile linea della vendetta (1ª Tv) 23:15 Notte di bugie Film Thriller ('21) 0:45 Hungry hearts Film Thriller ('14)	RAI 3 7:00 TGR Buongiorno Italia 7:30 TGR Buongiorno Regione Rubrica 8:00 Agorà Estate Attualità 10:40 Spaziolibero Attualità 10:55 Elisir Estate Rubrica 12:00 Tg 3 12:25 TG3 Fuori TG 12:50 Quante storie Rubrica 13:20 Passato e presente 14:00 Tg Regione 14:20 Tg 3 14:50 Leonardo Rubrica 15:25 Italian Genius Doc. 16:10 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 16:55 Overland 17 - L'estremo 19:00 Sud-Est asiatico Documentario 19:50 Geo Magazine 2026 19:00 Tg 3 19:30 Tg Regione 20:00 Blob Documenti 20:30 Tribù Rubrica 20:45 Un posto al Sole 20:45 Teleromanzo 21:15 Il mondo con gli occhi di Overland Doc. 23:25 Cronache dalla storia Documentario 24:00 TG3 Linea Notte	RETE 4 6:05 Movie Trailer Rubrica 6:10 4 Di Sera News News 7:05 La Promessa 7:35 Telenovela 7:35 Terra Amara 7:35 Telenovela 8:35 Tradimento 8:35 Telenovela 10:40 Tempesta D'Amore (1ª Tv) Telenovela 11:55 Tg4 - Telegiornale News 12:25 La Signora In Giallo Telefilm 14:00 Lo Sportello Di Forum Rubrica 15:30 Tg4 - Diario Del Giorno Evento 15:40 Diario Del Giorno News 16:30 Si può fare... amico 16:30 Film Western ('72) 19:00 Tg4 - Telegiornale News 19:30 10 Minuti News 19:50 La Promessa (1ª Tv) Telenovela 20:30 4 Di Sera News News 21:35 Quarto Grado News 0:55 Bobby Kennedy - Il Sogno Di Un Mondo Migliore Documentario	CANALE 5 6:00 Prima Pagina Tg5 6:00 News 7:55 Meteo Previsioni del tempo 8:00 Tg5 - Mattina News 8:45 Morning News News 10:50 Tg5 Ore 10 News 11:00 Forum Rubrica 13:00 Tg5 News 13:30 Meteo Previsioni del tempo 13:35 Beautiful (1ª Tv) Soap 14:15 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela 14:45 Far Away (1ª Tv) Telenovela 16:05 Racconto Di Una Notte (1ª Tv) Telenovela 16:45 Dentro La Notizia News 18:40 Avanti Un Altro Quiz 19:55 Tg5 Prima Pagina News 20:00 Tg5 News 20:40 La Ruota Della Fortuna Quiz 21:20 Montmartre (1ª Tv) 23:35 X- Style Rubrica 0:15 Tg5 - Notte News 0:55 Meteo Previsioni del tempo	ITALIA 1 6:35 Macgyver Telefilm 8:30 Chicago Med Telefilm 10:25 Fbi: Most Wanted Telefilm 12:25 Studio Aperto News 13:00 Meteo.It Previsioni del tempo 13:05 Sport Mediaset News 13:50 Sport Mediaset Extra News 14:15 I Simpson Telefilm 14:40 Magnum P.I. Telefilm 15:35 Magnum P. I. Telefilm 16:35 Person Of Interest Telefilm 18:20 Studio Aperto Live News 18:25 Meteo.It Previsioni del tempo 18:30 Studio Aperto News 18:55 Studio Aperto Mag News 19:35 Hawaii Five-0 Telefilm 20:40 Ncis - Unità 20:40 Anticrimine Telefilm 21:30 Sarabanda Celebrity Quiz 0:40 Molto Incinta Film Commedia ('06) 3:15 Studio Aperto - La Giornata News 3:25 Ciak News Rubrica	LA 7 6:00 Meteo - Traffico - Oroscoop News 7:00 Omnibus News News 7:40 Tg La7 7:55 Omnibus - Meteo 7:55 Previsioni del tempo 8:00 Omnibus - Dibattito Attualità 9:40 Coffee Break Attualità 11:00 L'Aria che Tira Attualità 13:30 Tg La7 14:15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Rubrica 16:40 Taga Focus Documentario 17:30 La Torre di Babele Doc Attualità 18:30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Rubrica 20:00 Tg La7 20:35 Otto e Mezzo Attualità 21:15 Piazza Pulita Attualità 1:00 Tg La7 1:10 Otto e Mezzo Attualità 1:50 Colori 1:55 L'assaggiastorie 2:35 La Torre di Babele Doc Attualità 3:35 L'Aria che Tira Attualità	TV8 15:30 Vero amore Film Sentimentale ('19) 17:15 Miscela d'amore Film Sentimentale ('16) 19:00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Show 20:20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Show 20:25 Alessandro Borghese: Celebrity Chef Show 21:40 Io prima di te Film Sentimentale ('16) 23:45 Quattro matrimoni Show NOVE 14:00 The Cage - Prendi e scappa Gioco 15:55 Ombre e misteri Rubrica 17:50 Little Big Italy Rubrica 19:20 Cash or Trash - Chi offre di più? Gioco 21:30 Sinceramente Persia Show 23:45 Enricomincio da me Varietà 2:40 Nudi e crudi Reality 5:25 Chi diavolo ho sposato? Rubrica
20 14:45 Chicago Med Telefilm 15:35 Blindspot Telefilm 17:30 Dr. House - Medical Division Telefilm 19:15 Chicago Fire Telefilm 20:15 The Big Bang Theory Situation Comedy 21:10 Trespass Film Thriller ('11) 23:05 Knockout - Resa dei conti Film Thriller ('11) 0:55 Chicago Med Telefilm 2:15 The Flash Telefilm 3:35 Show Reel News 3:55 Distretto Di Polizia Telefilm	RAI 4 14:20 I fiumi di porpora - La Serie Tv 16:00 Senza Traccia Serie Tv 16:50 Rookie Blue Serie Tv 18:20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19:50 Criminal Minds Serie Tv 21:20 S.W.A.T. Serie Tv 22:05 S.W.A.T. Serie Tv 23:30 Last Man Down Film Azione ('21) 1:00 Anica appuntamento al cinema Rubrica 1:05 Fire Country Serie Tv 2:30 Rookie Blue Serie Tv 3:50 Senza Traccia Serie Tv	IRIS 11:00 Tgcom24 Breaking News Rubrica 11:05 Il colore viola Film Drammatico ('85) 14:10 City Of Angels - Città Degli Angeli Film Drammatico ('98) 16:35 Cattive Acque Film Biografico ('19) 19:15 Kojak Telefilm 20:15 Walker Texas Ranger Telefilm 21:20 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90) 23:20 Cobra Film Az. ('86) 1:15 Cattive Acque Film Biografico ('19)	RAI 5 17:15 Documentario - Un ritratto in movimento. Omaggio a Mimmo Jodice 18:05 Generazione Bellezza 18:25 Apprendisti Stregoni 19:25 Harem 20:30 Overland 17 21:20 Tre minuti all'Opera 21:25 Carmen (Dir. M.-W. Chung, Teatro alla Scala, 2026) 24:00 David Bowie: Finding Fame - Nascita di una star 1:30 Rai News Notte News 1:35 Overland 17	RAI MOVIE 12:05 A.C.A.B.: All Cops Are Bastards Film Drammatico ('12) 14:00 I cacciatori - The Hunting Party Film Drammatico ('07) 15:45 Il grande silenzio Film Western ('68) 17:30 Ponzio Pilato Film Drammatico ('62) 19:15 Lobosco Serie Tv 21:10 Città violenta Film Thriller ('70) 21:10 Il fuoco del peccato Film Thriller ('22) 22:55 La regola del silenzio - The company you keep Film Thriller ('12)	RAI PREMIUM 14:50 Candice Renoir Serie Tv 15:45 Anica Rubrica 15:50 Un Ciclone In Convento Serie Tv 17:40 La Mafia Uccide Solo D'Estate Serie Tv 19:25 Cuori Serie Tv 21:20 Belve Talk show 0:20 Le Indagini Di Lolita 2:15 Lobosco Serie Tv 2:15 Storie Italiane Talk show 4:15 Allora In Onda Rubrica 5:00 Piloti Situation Comedy	CIELO 15:15 MasterChef Italia Show 16:40 Cucine da incubo Show 19:10 Friends Telefilm 20:00 Basket Serie A 2025/2026 Finale G1 Tbd/ Tbd 11/06/2026 22:00 Men in Black 3 Film Azione ('12) 24:00 Caccia al 12° uomo 2:40 Film Guerra ('17) 2:40 Steve Austin - Sfida implacabile Show 4:00 Top 20 Countdown Show	TWENTYSEVEN 14:45 La Casa Nella Prateria Telefilm 17:55 La Signora Del West Telefilm 21:05 Saranno Famosi Film Commedia ('80) 23:45 Le streghe di Eastwick Film Commedia ('87) 1:55 Hazzard Telefilm 2:45 Chips Telefilm 4:20 Nonno Felice Situation Comedy 5:05 Camera Cafe Situation Comedy 5:10 Agenzia Rockford Telefilm
TV 2000 15:15 Siamo noi Rubrica 15:30 Chiesa viva Rubrica 16:00 La Madre Telenovela 17:30 Chiesa viva Rubrica 18:00 Rosario da Lourdes 18:30 Tg 2000 News 19:00 Chiesa viva Rubrica 19:30 Santa Messa nello Stadio di Gran Canaria Evento 20:45 Tg 2000 News 21:00 Eroe per caso Film Commedia ('92) 23:10 La Quarta Regola Documentario 0:20 La completa preghiera della sera Religione	LA7 CINEMA 14:40 Uomini d'onore Film Thriller ('91) 16:50 Panic Room Film Thriller ('02) 19:00 Lei Film Sentimentale ('13) 21:15 Il momento di uccidere Film Thriller ('96) 24:00 Il postino suona sempre due volte Film Drammatico ('81) 2:15 Cosa fare a Denver quando sei morto Film Drammatico ('95) 4:25 The Hollywood Collection Documentario	LA 5 14:40 Una Mamma Per Amica Telefilm 16:50 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 19:00 Terra Amara Telenovela 21:10 Piccolo grande amore Film Commedia ('93) 0:10 Favola Film Tv ('95) 2:15 Cherry Season - La Stagione Del Cuore Telenovela 3:50 Terra Amara Telenovela 5:05 Tempesta D'Amore Telenovela	REAL TIME 31 6:00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli 8:45 Sepolti in casa Rubrica 10:35 Svuoto casa... tutto all'asta! Rubrica 11:35 Cortesie per gli ospiti 13:45 Casa a prima vista 15:55 Abito da sposa cercasi Reality Show 18:25 Cortesie per gli ospiti 19:30 Casa a prima vista 21:40 Case a 1 euro... o poco più! Sicilia Rubrica 23:10 La clinica della pelle Rubrica	GIALLO 38 11:25 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15:20 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv 17:20 L'ispettore Dalglish Serie Tv 19:15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21:10 L'ispettore Barnaby 23:05 I misteri di Brokenwood Serie Tv 1:05 L'ispettore Dalglish Serie Tv 3:00 Delitti di provincia Serie Tv	TOP CRIME 14:20 Person Of Interest Telefilm 15:15 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 15:20 Movie Trailer Rubrica 16:20 Cold Case - Delitti Irrisolti Telefilm 17:20 Rizzoli & Isles Telefilm 19:15 Person Of Interest Telefilm 21:15 Delitto a Tahiti Film Giallo ('19) 23:20 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm 1:05 Harry Wild - La Signora Del Delitto Telefilm 2:35 Movie Trailer Rubrica	DMAX 14:10 Affari al buio - Texas Rubrica 15:55 Storage Wars Canada Rubrica 17:45 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Documentario 19:45 Airport Security: Spagna Real Tv 21:40 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 22:15 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Real Tv 24:00 Customer Wars Real Tv 2:00 Colpo di fulmini Documentario	RAI SPORT HD 16:30 Tennis Tavolo: Camp. Italiano Serie A1 17:15 Tennis Tavolo: Camp. Italiano Serie A1 18:00 maschile a Squadre 18:00 Campionati Italiani a Squadre 19:00 Campionati Italiani a Squadre Judo 19:00 Radiocorsa 20:00 Hockey su pista: Finale C.to Italiano maschile - ev. gara 4 22:15 Tiro a Volo: Camp. Italiano Castelfidardo - Trap a squadre miste 23:00 Reparto Corse

RADIO RADIO 1 20:28 Ascolta si fa sera 20:30 Tutto il Mondiale minuto per minuto Cerimonia d'apertura 21:00 Fifa World Cup 2026: Messico - Sudafrica RADIO 2 16:30 Il Pomeriggio di Radio2 18:00 Matti da legare 19:45 Radio2 Caterpillar 21:00 Chiamami Radio2 22:00 Radio2 alle Dieci della Sera
--

RADIO 3

18:00 Sei gradi

19:00 Hollywood Party

19:55 Radio3 Suite

20:00 Il Cartellone

Il Tempo

OGGI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Di notte possibili piogge residue, anche temporalesche, con vento moderato da nord in quota e in pianura. In giornata nuvolosità variabile e nel pomeriggio sui monti sarà possibile qualche rovescio sparso, che verso sera non si esclude possa interessare localmente qualche zona di pianura. Sulla costa e sulla pianura orientale soffierà Bora moderata, specie al mattino quando potrà essere sostenuta a Trieste.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	14/16	16/19
Massima	24/27	23/26
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	6	

DOMANI IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, sui monti variabile. Di notte e di primo mattino sul Carso e a Trieste soffierà Borino o Bora moderata, poi in giornata entrerà la brezza.

Tendenza. Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno, sui monti poco nuvoloso o al più variabile nel pomeriggio. Venti di brezza. Temperature nella norma del periodo.

Temperatura	Pianura	Costa
Minima	11/14	15/17
Massima	25/27	23/25
media a 1.000 m	14	
media a 2.000 m	7	

OGGI IN ITALIA



Nord: La giornata trascorrerà con un tempo parzialmente soleggiato, infatti il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Giornata con un tempo via via più instabile con temporali che interesseranno dapprima le Marche, poi Umbria, Abruzzo, Molise e viterbese.
Sud: In questa giornata il tempo diventerà gradualmente più instabile.

DOMANI IN ITALIA



Nord: La giornata trascorrerà all'insegna di un ampio soleggiamento; non sono previste precipitazioni. Venti settentrionali, mari calmi.
Centro: Giornata asciutta e soleggiata su tutti i settori, con cielo però spesso nuvoloso su molte zone. Temperature in ulteriore aumento.
Sud: In questa giornata soffieranno venti da nord e il cielo sarà parzialmente nuvoloso.

OROSCOPO

- ♈ ARIETE** 21/03–20/04
La mattina ti appartiene ancora: sei diretto, rapido e deciso. Poi, con il passaggio della luna in Toro tutto rallenta e cambia prospettiva.
- ♌ LEONE** 23/07–23/08
Marte nel tuo segno continua a darti una forza diretta, visibile, quasi fisica. La mattina può portare accelerazioni improvvise, ma è nel pomeriggio che trovi il controllo.
- ♐ SAGITTARIO** 23/11–21/12
Nel pomeriggio cambiano le regole del gioco. La Luna in Toro ti chiede di rallentare e verificare ciò che stai costruendo. Una scelta importante ha bisogno di concretezza.
- ♉ TORO** 21/04–20/05
Dopo mezzogiorno la Luna entra nel tuo segno e ti restituisce presenza, corpo, centralità. È un passaggio forte: torni a sentire il tuo ritmo naturale mentre il cielo si stabilizza.
- ♊ GEMELLI** 21/05–21/06
Il Sole nel tuo segno ti tiene sotto i riflettori e amplifica ogni contatto, parola, scambio. Ma la Luna cambia registro nel corso della giornata.
- ♋ CANCRO** 22/06–22/07
Con Mercurio, Venere e Giove nel tuo segno, sei nel cuore di un passaggio emotivo potente e raro. Le parole oggi non sono neutre: toccano, ricordano, legano.
- ♍ VERGINE** 24/08–22/09
La giornata si divide in due: la mattina è più reattiva e mentale, il pomeriggio decisamente più stabile. La Luna in Toro ti sostiene con un'energia concreta.
- ♎ BILANCIA** 23/09–22/10
La mattina, con la Luna in Ariete, le relazioni sono sotto pressione. Dal pomeriggio la Luna in Toro smorza i contrasti e ti permette di cercare un punto d'equilibrio.
- ♏ SCORPIONE** 23/10–22/11
Nel pomeriggio la Luna in Toro si oppone al tuo segno e porta alla superficie ciò che è rimasto sospeso nei rapporti o nelle collaborazioni.
- ♐ CAPRICORNO** 22/12–20/01
Il passaggio lunare in Toro nel pomeriggio ti è favorevole: riattiva stabilità, visione pratica e capacità di costruire e soprattutto ritrovi terreno solido sotto i piedi.
- ♑ ACQUARIO** 21/01–19/02
Mattinata tesa o troppo accelerata. Dal pomeriggio, la Luna in Toro ti obbliga a rallentare e a dare forma concreta alle idee. Non tutto può restare concetto.
- ♒ PESCI** 20/02–20/03
Con Mercurio, Venere e Giove in Cancro, sei in una fase emotiva molto fertile. La Luna in Toro ti aiuta a stabilizzare ciò che senti e a trasformarlo in qualcosa di tangibile.

FARMACIE DI TURNO

UDINE
Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1
Tel. 0432601425
Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22
Tel. 0432504194
Aurora
V.le Forze Armate, 4/10
Tel. 0432580492
Colutta
Via Mazzini, 13
Tel. 0432510724
Degrassi
Via Monte Grappa, 79
Tel. 0432480885
Londero
V.le Leonardo da Vinci, 99
Tel. 0432403824

Manganotti
Via Poscolle, 10
Tel. 0432501937
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1
Tel. 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294
Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15
Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129
Tel. 043243873
Zambotto
Via Gemonia, 78
Tel. 0432502528
PROVINCIA
Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30
Tel. 0432960241

CERVIGNANO DEL FRIULI
Lovisoni
P.zza Unità D'Italia, 27
Tel. 043132163
CODROIPO
Toso
Via Ostermann, 10
Tel. 0432906101
PALAZZOLO DELLO STELLA
Perissinotti
Via Roma, 59
Tel. 043158007
POVOLETTO
San Michele
Via Principale, 46
Tel. 3792758903
POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41
Tel. 0432562575
PREMARIACCO
Cargnelli
Via Fiore dei Liberi, 11
Tel. 0432729012
RIVE D'ARCANO
Micoli
P.zza Italia, 15
Tel. 0432630103

SAN LEONARDO
D'Alessandro
Via Scrutro, 118
Tel. 0432723008
SAPPADA
Loaldi
Borgo Bach, 67
Tel. 0435469109
TAVAGNACCO
Comunale Tavagnacco
P.zza di Prampero, 7/A
Tel. 0432650171
TOLMEZZO
Chiussi
Via Giacomo Matteotti, 8/A
Tel. 04332062
TRASAGHIS
Lenardon
P.zza Unità D'Italia, 3
Tel. 04321510570
VISCO
Flebus
Via Montello, 13
Tel. 0432997583



TEMPERATURE

Temperature in Regione

Città	Min	Max	Vento
Trieste	18	23	48 Km/h
Monfalcone	17	23	39 Km/h
Gorizia	16	23	35 Km/h
Udine	15	23	35 Km/h
Grado	17	23	39 Km/h
Cervignano	16	23	31 Km/h
Pordenone	15	24	33 Km/h
Tarvisio	8	18	27 Km/h
Lignano	17	23	42 Km/h
Gemona	14	22	46 Km/h
Tolmezzo	11	22	37 Km/h
Forni di Sopra	8	18	40 Km/h

Il mare oggi

Città	Stato	Altezza onda	Gradi
Trieste	Mosso	0,6	21,5
Grado	Mosso	0,5	22,1
Lignano	Poco mosso	0,4	22,7
Monfalcone	Poco mosso	0,4	21,8

Temperature in Europa

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Amsterdam	9	16	Londra	9	16
Atene	22	31	Lubiana	13	19
Belgrado	15	24	Madrid	15	32
Berlino	12	17	Mosca	19	30
Bruxelles	8	16	Parigi	9	18
Budapest	22	31	Praga	10	15
Copenhagen	10	15	Varsavia	11	15
Ginevra	9	20	Vienna	11	20
Lisbona	17	29	Zagabria	14	19

In Italia

Città	Min	Max
Aosta	11	22
Bari	21	30
Bologna	17	26
Bolzano	10	24
Cagliari	18	26
Firenze	15	27
Genova	19	27
L'Aquila	15	24
Milano	16	27
Napoli	20	27
Palermo	21	27
Reggio C.	21	32
Roma	19	27
Torino	16	27
Venezia	17	23

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD

0432 572 268

mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00

info@dosegiardinaggio.it

www.dosegiardinaggio.it

seguici sui social

NUOVO TRINCIAERBA CINGOLATO RADIOCOMANDATO

PRESTAZIONI DI ARRAMPICATA ESTREME*

TRACK MOWER XT 800

NOVITA'

VIENI A PROVARLO

RETRO 35°

30°

57%

70%

83%

Dato legato alle condizioni di aderenza del terreno e usura del battistrada dei cingoli / A seconda delle condizioni di lavoro

Messaggero Veneto

Fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bolis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bolis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Enri Lisetto. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Calaffa. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 – 33100 Udine
Telefono 0432 / 5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 – 33100 Udine
tel. 0432 / 246611
Via Molinari, 41 – 33170 Pordenone – tel. 0434 / 20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 10 giugno 2026
È stata di 23.521 copie
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372

ITALIA: annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 3 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).

ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.

Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REATV-441767

NOMADI

Live 2025/26



sabato
27
giugno

BIGLIETTERIA@FOLKEST.COM
prevendite online: <https://www.editeventi.com/shop>

ticketone⁺

WWW.FOLKEST.COM
TEL +39 0432 1723158 +39 335 1202124

UDINE *castello ore 21.15*



Direzioni / Veneto

Tra le ferite e la bellezza: a Somadida, il bosco che sfidò Vaia

Marina Grasso all'interno



Direzioni / Friuli

Torri e gioielli di architettura veneziana a San Vito al Tagliamento

Margherita Reguitti all'interno



TEMPI LIBERI

Il nido a cinque stelle e la lezione di un colibrì

FABRIZIO BRANCOLI

I manuali del perfetto albergatore insegnano che l'efficienza di un hotel a cinque stelle si misura dall'invisibilità degli ostacoli. Se non ti accorgi di un problema, vuole dire che qualcuno, nell'hotel, ha fatto il suo lavoro. Al The Ritz-Carlton di Rancho Mirage, in California, non ci sono riusciti: hanno dovuto sbarrare la porta d'ingresso principale. Dovuto? Forse meglio scrivere "voluto". È stata una scelta. Nessun guasto e nessuna protesta sindacale: quello che è successo è che, sulla maniglia d'acciaio della vetrata, un colibrì ha deciso di fabbricare il suo nido. Un reticolo-capolavoro, grande come mezza tazzina da caffè, contenente due uova minuscole. Davanti al bivio tra il fatturato e la natura, i manager del resort di lusso hanno scelto la direzione più sorprendente: ingresso sprangato, cartello con scritto "Nature in progress" e ospiti miliardari costretti a fare il giro lungo per non spaventare la madre in dolce attesa. La notizia è rimbalzata sui social con il solito carico di cuoricini e retorica. C'è da trovare confortante che in un mondo in preda al flusso continuo – dove ogni rallentamento è vissuto come un dramma – quel nido sulla maniglia sia il granello di sabbia che inceppa l'ingranaggio sociale. Ci muoviamo come automi dentro esistenze programmate, incapaci di tollerare il minimo contrattempo. Un uccellino di pochi grammi (con due figli in arrivo) ha dimostrato che persino il tempio del lusso e del consumo può fermarsi, fare un passo indietro e riscoprire la sacralità dell'attesa. Oppure è stata solo una mossa di marketing, per sedurre i romantici, quelli come me. Beh, in quel caso ha funzionato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un tuffo nel passato tra giullari e cavalieri

Il Villaggio longobardo a Romans d'Isonzo, gli accampamenti romani ricreati ad Aquileia per Tempora e il Palio medievale in centro a Noale
Così le rievocazioni rinsaldano i legami con gli antichi abitanti del Nordest

Rievocatori nei panni di soldati di una legione romana durante un corteo storico

AVIANI all'interno

GIOVEDÌ 11 GIUGNO 2026



Weekend

SEGNI PARTICOLARI

Identikit dei tipi da spiaggia e romanzi di stagione

ODETTE COPAT

Amiche, oggi mi rivolgo a voi. Si avvicina l'estate e vi propongo quattro libri da leggere o rileggere prossimamente sotto l'ombrellone per coltivare l'arte della gioia e della libertà (e magari qualche amorazzo estivo). Partiamo da Anna Karenina. Nel suo capolavoro Tolstoj fa una meravigliosa e attualissima carrellata di possibili "tipi da spiaggia". I Vronskij (l'amante di Anna): si distinguono per l'ultimo modello di Ray Ban, gli slippini sexy e l'abbronzatura calibrata. Ma oltre la tintarella non c'è molto di più. Fate che restino passioni estive se non volete rovinarvi i lunghi inverni a venire.

All'interno

PALCHI

Le star Rod Stewart e Sting al Bassano Music Park

TOMMASO MIELE

Basterebbero due nomi, quelli di Rod Stewart (2 luglio) e di Sting (31 luglio), per delineare un'edizione da ricordare. Il Bassano Music Park, festival firmato da DuePunti Eventi in collaborazione con la Città di Bassano del Grappa e ospitato dal Parco Ragazzi del '99, torna con un ricco cartellone estivo incorniciato da due stelle internazionali; ma ci sarà spazio anche per molto altro. Toccherà appunto a Stewart, in quella che sarà la sua unica data italiana, inaugurare la rassegna. Una carriera, la sua, segnata da oltre 250 milioni di dischi venduti nel mondo, una inconfondibile voce e la capacità di attraversare tutti i generi.

All'interno

VITTORIA ESTATE
LA MUSICA CHE RINFRESCA
TEATRO VITTORIA, FAGAGNA

BIGLIETTO UNICO 5€, SALVO DIVERSA INDICAZIONE.
RAGAZZE/I SOTTO I 16 ANNI INGRESSO OMAGGIO

12 GIUGNO ore 20:45 **MUSICA**
TEATRO VITTORIA, FAGAGNA
BACHROCK BASSOON QUARTET
musiche di J. S. Bach, G. Verdi, H. Zimmer, E. Morricone, Queen

13 GIUGNO ore 21:00 **MAGIA** **MUSICA**
TEATRO VITTORIA, FAGAGNA
ANTONIO CASANOVA | INCANTESIMI
"LA MUSICA NON È MAI STATA COSÌ MAGICA"
musiche di F. Chopin
Concerto di beneficenza ad ingresso libero con offerta

14 GIUGNO ore 20:45 **MUSICA** **LIRICA**
TEATRO VITTORIA, FAGAGNA
LE ROSSINI COMIQUE
musiche di G. Rossini
Roma Tre Orchestra Ensemble



Weekend

Vedere / ascoltare

Concerto all'alba per Joan Thiele in spiaggia a Caorle

La spiaggia della Madonna di Caorle farà da cornice a un suggestivo concerto all'alba di Joan Thiele: domenica 28 giugno, dalle ore 05.15 in uno dei luoghi più caratteristici della città, il pubblico potrà vivere

un'esperienza speciale assaporando la musica mentre il sole sorge sull'Adriatico. Con il suo stile raffinato e internazionale, Joan Thiele accompagnerà questo momento unico della giornata con sonorità intime e coinvolgenti, creando un'atmosfera perfetta per iniziare la giornata immersi nella bellezza del paesaggio marino; l'evento è accesso libero e gratuito.



La Fenice omaggia il genio Morricone in piazza S. Marco

L'orchestra e il coro del Teatro La Fenice (direttore Kevin Rhodes e maestro del coro Alfonso Caiani) saranno protagonisti di "Morricone Night-Suite veneziana": domenica 5 luglio (dalle 21) in piazza San Marco a

Venezia un evento speciale per riascoltare alcuni dei classici del compositore. In programma "Cantata per l'Europa", la suite tratta da "The Hateful Eight", "Il clan dei siciliani", "Jona che visse nella balena", "Canone inverso", "Nostromo: Conradiana", "Nuovo Cinema Paradiso", "La leggenda del pianista sull'oceano" e la suite di "Mission". Biglietti: teatrolafenice.it.



Rod Stewart e Sting sul palco di Bassano

I due big internazionali sono tra gli ospiti più attesi del festival Music Park. Nel cartellone della rassegna in programma dal 2 luglio al 31 luglio anche One Republic, Tommaso Paradiso, Tony Boy e gli intramontabili Pooh.

TOMMASO MIELE

Note

Basterebbero due nomi, quelli di Rod Stewart (2 luglio) e di Sting (31 luglio), per delineare un'edizione da ricordare. Il Bassano Music Park, festival firmato da DuePunti Eventi in collaborazione con la Città di Bassano del Grappa e ospitato dal Parco Ragazzi del '99, torna con un ricco cartellone estivo incorniciato

da due stelle internazionali; ma ci sarà spazio anche per molto altro. Toccherà appunto a Stewart, in quella che sarà la sua unica data italiana, inaugurare la rassegna: con oltre 250 milioni di dischi venduti nel mondo, la sua inconfondibile voce e la capacità di attraversare tutti i generi, Stewart si muoverà sul terreno musicale di una lunghissima carriera giunta all'ultimo album "Swing Fever" (2024). Sul palco una sca-

letta costellata di successi intramontabili come "Maggie May", "Forever Young", "Da Ya Think I'm Sexy" e "The First Cut Is the Deepest", per uno spettacolo che celebrerà oltre cinque decenni di storia. Il 10 luglio arriveranno gli One Republic, nell'ambito del loro tour italiano; la band, già nominata ai Grammy, è guidata dal frontman, autore e produttore multiplatino Ryan Tedder accanto ai chitarristi Zach Filkins

e Drew Brown, il tastierista Brian Willett, il bassista e violoncellista Brent Kutzle e il batterista Eddie Fisher. Dal debutto nel 2007 con "Dreaming Out Loud" e la hit planetaria "Apologize", il gruppo ha totalizzato oltre 5 miliardi di streaming su Spotify, inanellando successi come "Counting Stars" (41 milioni di copie vendute), "Secrets" e "I Ain't Worried", inclusa nel film "Top Gun: Maverick". Il loro sesto album, "Artificial Paradise", li ha confermati come una delle realtà più longeve e amate del pop internazionale. L'11 luglio toccherà a Tony Boy, simbolo della nuova scena rap e trap italiana: Antonio Hueber, classe '99 di Padova, ha costruito il suo percorso passo dopo passo e senza scorciatoie, riempiendo spazi sempre più grandi senza perdere intensità. Dopo il successo di "Umile" (2023, doppio platino) e dell'album "Nostalgia (ex-



Rod Stewart. Sotto il frontman degli One Republic e Sting

port", all'inizio di quest'anno ha pubblicato "Trauma", con oltre 15 milioni di streaming nella prima settimana e n. 1 sia della Classifica Top Album che della Classifica Formati Fisici FIMI (a Bassano porterà il suo Summer Tour 2026). Il 14 luglio toccherà a Tommaso Paradiso, una delle figure più rappresentative del pop italiano: il cantautore romano, già con thegiornalisti, dal 2019 conduce un percorso solista lastricato di brani certificati platino e oro (tra cui "Non avere paura" e "I nostri anni") e di album. A Bassano arriverà con la band al completo, tra nuovi brani e grandi successi. Il 15 luglio i Pooh saliranno sul palco per celebrare 60 anni di musica nell'ambito del tour estivo "Pooh 60-La Nostra Storia-Estate": in sei decenni di carriera hanno superato i 100 milioni di dischi venduti e si sono dimostrati veri pionieri per le rivoluzioni introdotte nei loro live, i temi trattati nei brani e l'uso della

tecnologia e della multimedialità tra emozioni, ricordi e musica che hanno segnato la colonna sonora delle vite di milioni di persone. A chiudere il calendario, il 31 luglio, Sting, con l'attesissimo "Sting 3.0 World Tour", uno degli spettacoli più acclamati della stagione mondiale. Il leggendario artista britannico si esibirà in trio insieme al chitarrista Dominic Miller e al batterista Chris Maas, offrendo al pubblico una serata intima e "extralarge" al tempo stesso. Il nuovo singolo "I Wrote Your Name (Upon My Heart)" e l'album "Sting 3.0 Live" testimoniano la vitalità di un artista che continua a reinventarsi, regalando il meglio di una carriera che ha attraversato e ridefinito la storia della musica, dai Police fino ad oggi. Inizio concerti alle 21.30, biglietti e info su bassanomusicpark.it.



DAI POLICE AD OGGI

A chiudere il calendario sarà il 3.0 World Tour dell'artista britannico



IL COMUNE IN PIAZZA

Vieni a trovarci per conoscere da vicino i servizi comunali, tra cui

Accesso libero senza prenotazione salvo dove diversamente indicato



Servizi Digitali
Come usare Comuni-Chiamo, prenotare un appuntamento, compilare pratiche on line



Carta d'Identità e SPID
Come attivare e usare la Carta d'Identità Elettronica e lo SPID (Identità digitale)



Servizi di Assistenza
Come funzionano i pasti a domicilio, il trasporto sociale e la Casa di Riposo Serena



Nuova Raccolta Rifiuti
Come funziona la nuova raccolta rifiuti ad accesso identificato



Cura del Verde
Dimostrazioni e tecniche di rinvaso e potatura a cura dei giardinieri comunali

Venerdì 12 Giugno 2026 · dalle 9:45 alle 12:30
Piazza Biagio Marin, Grado

Per il programma completo



Weekend

Rkomi in piazza a Spilimbergo con Mirko in estate

Dopo il tour “Mirko nei teatri”, Rkomi è ripartito on the road per la stagione dei concerti all'aperto: l'artista arriverà nelle principali arene, festival e piazze con il tour “Mirko in estate”. Un'occasione per rivederlo sul

palco dopo l'exploit teatrale dello scorso autunno, in cui si era messo in gioco con uno spettacolo nuovo, originale e curato in ogni dettaglio: l'unico concerto in Friuli Venezia Giulia è in programma il prossimo 27 giugno a Spilimbergo, nell'ambito dello Spililand Summer Festival (Area “La favorita”). Dalle ore 21, biglietti in vendita su Ticketone.



Natura e musica a Risonanze in Val Saisera

Torna “Risonanze”, festival che porta gli strumenti a suonare dove sono nati: al cospetto degli Abeti di Risonanza della Val Saisera, eccellenza mondiale. Un'occasione per riscoprire e vivere il patrimonio naturale

andando all'origine del suono lasciandosi coinvolgere dal dialogo tra strumento e musicista, tra natura e musica, tra liutaio e artista (a Malborghetto Valbruna e in Val Saisera). Protagonisti Romy Resatsch (pluripremiata chitarrista tedesca), il quartetto d'archi Michelsberg, Astra Lanz con Andrea Rucli, Ginga e gli Italian Bazar. Info: risonanzefestival.com.



L'energia di Pat Metheny protagonista dell'anteprima dell'evento Udin&Jazz

Il 2 luglio al Castello la prima data italiana del tour del leggendario chitarrista

TOMMASOMIELE

Palchi

Per la quattordicesima volta, giovedì 2 luglio, Pat Metheny sarà nuovamente ospite di Udin&Jazz nell'anteprima di un festival al quale è da sempre estremamente affezionato, e dove, anche in questa occasione (come prima data italiana del tour 2026), presenterà il suo nuovo progetto “Side-Eye III+” poi condotto in un lungo tour mondiale affiancato da Chris Fishman al pianoforte e tastiere, Jermaine Paul al contrabbasso e Joe Dyson alla batteria. Sarà il piazzale del Castello a ospitare il grande chitarrista e compositore statunitense, in quello che si configura come l'atteso antipasto della nuova edizione di “Udin&Jazz” 2026, rassegna promossa da Associazione culturale Euritmica che ospiterà in città anche Kurt Rosenwinkel Group (9 luglio Corte di Palazzo Morpurgo), Matteo Mancuso (10 luglio Giardino Loris Fortuna), Baba Sissoko Mediterranean Blues/Nik West (11 luglio Castello), Jacob Collier con Orchestra Naonis (14 luglio Arena Alpe Adria di Lignano), “We Want Miles!” (la superband di Marcus Miller il 15 luglio al Castello) e Mononeon (17 luglio Castello). Metheny: un chitarrista da record. I suoi oltre cinquanta dischi da leader hanno collezionato 39 nomination e 20 vittorie ai



Pat Metheny durante un recente concerto sul palco del Bologna Jazz Festival

Grammy Award (e l'inclusione nella Hall of Fame di Down-Beat); numeri che testimoniano un successo senza eguali, per una firma che ha segnato indelebilmente la storia della musica contemporanea. Un artista che non ha mai fermato la sua continua ricerca, e che dopo le nuove e ardite sperimentazioni sonore di “MoonDial”, ascoltate sempre a Udine poco più di un anno fa, veste oggi l'abito del mentore e del musicista che, pur già di livello assoluto, è sempre pronto a nuove sfide. Con “Side-Eye III+”, infatti, Metheny trova nuove interpretazioni del suo suono marchio di fabbrica grazie alla collaborazione di alcuni talenti emergenti, con i quali ha impostato una sorta di laboratorio lavorando in perfetta sintonia. “Side-Eye III+” è il terzo capitolo del format “Side-Eye”, avviato nel 2021, che ha visto diversi giovani musicisti avvicinarsi al fianco del chitarrista; in questo caso collabora con Fishman al pianoforte (giovane ed eclettico pianista e compositore, produttore e sound designer

di Los Angeles); Paul al contrabbasso (talentuoso strumentista californiano, apprezzato didatta e produttore); Dyson, virtuoso batterista della New Orleans' Drum Legacy e infine Leonard Patton, cantante di San Diego pluripremiato ed elogiato dalla più autorevole stampa internazionale per il suo stile musicale espressivo e senza confini di genere. Esploso sulla scena jazz internazionale nel 1974, dopo tre anni trascorsi accanto al grande vibrafonista Gary Burton, con la creazione del suo primo album “Bright Size Life” Metheny ha reinventato il suono tradizionale della chitarra jazz influenzando le generazioni seguenti; nel corso della carriera ha continuato a ridefinire il genere con un uso innovativo delle tecnologie emergenti, ampliando il potenziale espressivo del suo strumento. È inoltre noto per la sua versatilità: nel corso degli anni ha collaborato con artisti diversissimi fra loro, da Steve Reich a Ornette Coleman, da Herbie Hancock a Charlie Haden, fino a Jim Hall, Milton Nascimento e David Bowie. Il suo corpus di opere comprende composizioni per chitarra solista, piccoli ensemble, strumenti elettrici e acustici, grandi orchestre e gli strumenti robotici del suo progetto Orchestrion, sempre aggirando i limiti dei vari generi musicali. Info e biglietti su euritmica.it, Ticketone.

LA CARRIERA
I suoi oltre 50 dischi hanno collezionato 39 nomination e 20 vittorie ai Grammy Award



I Kurt Rosenwinkel si esibiranno il 9 luglio a Palazzo Morpurgo

BORNA BABIĆ

10 / 11 luglio 2026

SAID GHARBI

5 / 6 settembre 2026

ANNA BURACZYNSKA

26 / 27 settembre 2026

www.teatrilstabilfurlan.it

TEATRI STABIL FURLAN

VIA DELLA VECCHIA FILATURA, 10

TORREANO DI MARTIGNACCO

CUARPS / CORPI

TRE LABORATORI DI TEATRODANZA CON GRANDI MAESTRI INTERNAZIONALI RIVOLTI AD ATTORI E DANZATORI

Per iscrizioni e informazioni:
Tel +39 392 327 37 19
prenotazione@teatrilstabilfurlan.it
www.teatrilstabilfurlan.it

I segreti delle erbe e i giochi preferiti nell'antica Roma

Come funzionava la legione romana, sinonimo di potenza ed eccellenza logistica? Come si evolvettero, attraverso i secoli, le armi e le tattiche di battaglia? E ancora: come nacque la groma (strumento

agrimensorio) e com'era l'infanzia nella Roma antica, sia sul piano del gioco che a livello di istruzione? A queste e molte altre curiosità darà risposta Tempora, la rievocazione storica che ad Aquileia spalancherà "finestre" - da venerdì 19 a domenica 21 giugno - pure sui temi della viabilità, della musica, della misurazione del tempo, delle

tecniche dell'affresco e del mosaico. Ma non solo segreti sulle tecniche da combattimenti e le strategie educative. Chi farà tappa alla manifestazione avrà anche modo di scoprire dettagli curiosi per esempiop sull'abbigliamento d'epoca romana, sulle conoscenze erboristiche celtiche (all'insegna dell'intreccio fra

culto della natura e opera medicamentosa), sulle tecniche di lavorazione del cuoio, della tessitura, della forgiatura del ferro e della lavorazione di metalli e pasta vitrea; ci si potrà addentrare, ancora, nella storia della cavalleria, ammirare l'arte della falconeria, acquisire nozioni sugli antichi giochi (sia quelli per i più piccoli che quelli

d'azzardo), sui rapporti dei Celti con gli Etruschi, i Veneti, i Liguri e altri popoli dell'Italia antica, sulla commedia romana. Gli organizzatori dell'evento hanno pensato perfino alla ricostruzione di una sepoltura a incinerazione: nell'insieme, dunque, un mare magnum, in cui navigare con il piacere della continua scoperta. L.A.



Dai Longobardi ai Celti Il Nordest riscopre i legami con il passato

Combattimenti, spettacoli di falconeria e cortei in costume tra gli ingredienti delle rievocazioni storiche che, a giugno, riporteranno Romans, Aquileia e Noale indietro nel tempo

LUCIA AVIANI

Manifestazioni

Romani, Celti, Longobardi. Antichità e medioevo, mondo latino e influenze nordiche; incontri e scontri, contaminazioni culturali e sociali. Per chi ha voglia di storia, in modalità "viva" e ampiamente godibile, il momento è quello giusto: il mese di giugno riserva a Nordest tre occasioni di rilievo, che permetteranno di immergersi in atmosfere da passato remoto e di scoprire con l'osservazione, anziché dalle pagine dei libri, tante peculiarità delle epoche protagoniste. Partiamo da Romans d'Isonzo, paese in provincia di Gorizia, che da domani, venerdì 12 a domenica 14 giugno si trasformerà ancora una volta (la quattordicesima) in terra longobarda. L'edizione 2026 della rievocazione "Romans Langobardorum", ideata dall'As-



sociazione Invicti Lupi e nota su scala internazionale, avrà come filo conduttore "La necropoli di Romans: la grande scoperta": due giorni fa, il 9 giugno, è infatti ricorso il 40° anniversario dell'individuazione dell'importantissimo sito archeologico, custode di corredi funerali oggi conservati nel Museo archeologico longobardo di Romans d'Isonzo, dove in oltre 30 teche il visitatore può ammirare preziosi reperti disposti secondo criteri cronologici e tematici. Fulcro della manifestazione sarà il "Villaggio longobardo Invicta Luporum", prima ricostruzione al mondo di un abitato dell'epoca in oggetto: un richiamo alle origini di Romans, fondata dagli "uomini dalle lunghe barbe" nel 568. Ricchissimo il programma della rassegna, consultabile nei dettagli sul sito www.invictilupi.org: e a pro-

IL VILLAGGIO SULL'ISONZO
In terra goriziana sarà ricreato un accampamento simile a quelli diffusi nel 600 d.C.

posito della citata ricorrenza del quarantennale, va segnalata la presentazione (alle 21 di sabato) di un documentario dedicato proprio alla scoperta della necropoli, produzione di Invicti Lupi. Nell'area storica 26 gruppi di rievocatori provenienti da varie regioni d'Italia e da Argentina, Austria, Bulgaria, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Cecchia, Slovenia, Spagna, Slovacchia e Ungheria proporranno diversificate attività di living history; spettacoli di combattimento, esibizioni equestri, conferenze e approfondimenti a cura di storici e archeologi (sull'alimentazione dei longobardi, per esempio, o sul loro equipaggiamento bellico), laboratori didattici per più fasce d'età e musica dal vivo garantiranno un intrattenimento continuo e di livello. Previste pure dimostrazioni d'arte falconiera e di lavorazioni artigianali (di bronzo, ceramica, lana), una gara di cucina storica e prove di maestria in varie discipline: la Vedizione dei "Giochi Tribali Longobardi" si articolerà in gare di lotta, di tiro con il giavellotto e con l'arco, di tiro alla fune, corsa a coppie e con i tronchi. Verranno pure riproposti rituali come quelli



Da sinistra uno scontro a cavallo e un rito propiziatorio durante una passata edizione di Tempora ad Aquileia. Qui al centro lance, scudi, vasi e utensili in dotazione ai rievocatori nel Villaggio longobardo di Romans d'Isonzo. A destra una visitatrice prova l'ebbrezza della ruota e un combattimento al Palio di Noale

Sempre e dovunque per la pace e la libertà

SABATO 13 GIUGNO
09.00 Piazza della Vittoria - Alzabandiera
16.30 Parco della Rimembranza - Cerimonia di Apertura del Raduno
18.00 Chiesa di Sant'Ignazio - Santa Messa

DOMENICA 14 GIUGNO
10.00 Piazza della Vittoria - Celebrazione del Raduno Nazionale e della Festa dell'Artiglieria
10.45 Passaggio della Stecca
11.30 Sfilata

EVENTI PUBBLICI DEL XXXII RADUNO NAZIONALE DEGLI ARTIGLIERI

13/06 ore 10.00 - Piazza della Vittoria
Gli Sbandieratori di Cordovado (PN)
Il Gruppo Storico di Palmanova (UD)

13/06 ore 21.00 - Auditorium della Cultura Friulana
57" - Il tempo dell'orcolat del Grôp Côral
Vidulês di Vidulis di Dignano (UD)

13 e 14/06 - Parcheggio coperto via Boccaccio
Mostra statica di mezzi militari d'epoca di CRCS onlus

13 e 14/06 Sala "del Caminetto" Un. Gin. Goriziana
Mostra di Cartoline reggimentali storiche di artiglieria

Con il contributo di

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

XXXII Raduno Nazionale Artiglieri d'Italia — Gorizia 12-15 giugno 2026

Weekend

Imperdibile

Botteghe artigiane e sbandieratori dentro la Rocca

Per tramandare la tradizione e stimolare il senso di appartenenza il Palio di Noale, che rievoca giochi e cerimonie indette dai signori Tempesta nel 1339 e nel 1347, include anche una sezione dedicata

esclusivamente ai bambini, che possono beneficiare di attività ludiche e didattiche finalizzate a far scoprire ai più piccoli la storia e le tradizioni medievali della città. Il programma della manifestazione in programma la prossima settimana include poi gli “spettacoli di corte”, sempre apprezzatissimi - giullari, acrobati, mangiafuoco, musicisti e sbandieratori faranno

calare sulla Rocca un’atmosfera di indubbio fascino – e naturalmente un mercato medievale, componente imprescindibile delle manifestazioni a carattere rievocativo: abili artigiani offriranno dimostrazioni sugli antichi mestieri e, tra stand e laboratori, esporranno i propri manufatti, disponibili per l’acquisto.

Non mancheranno (idem come sopra: la presenza è d’obbligo) spazi dedicati al gusto, per scoprire sapori e profumi remoti, custoditi e tramandati attraverso i secoli dalle varie contrade cittadine. Fulcro dell’evento è comunque la celebre corsa a staffetta fra i campioni delle sette contrade: al termine della gara i vincitori sono premiati da Meladusio

Tempesta, signore di Noale, mentre i perdenti vengono imbrattati di nero sul volto. E il Palio, naturalmente, è anche un’ottima occasione per scoprire le ricchezze architettoniche del borgo in provincia di Treviso, tra cui appunto la celebre Rocca, risalente al XII secolo e antica residenza dei Tempesta. L.A.



del matrimonio, dell’ordalia e della sepoltura.

Il fine settimana successivo, dunque il 19, 20 e 21 giugno, sarà invece la volta di “Tempora”, che grazie all’impegno dell’omonima associazione riporterà Aquileia – una delle città più strategiche e dunque influenti dell’impero romano – all’epoca della sua fondazione, nel 181 avanti Cristo. Nata come avamposto militare per frenare l’avanzata dei barbari, in pressione sui confini orientali dell’Italia, Aquileia divenne rapidamente uno dei fulcri del processo di romanizzazione dell’area; fondamentale ai fini del controllo dei territori di Roma, era anche un fiorente emporio, servito da un porto fluviale. Centinaia di rievocatori celti e romani faranno rivivere nel cuore e nelle aree archeologiche della città la quotidianità del tempo, spaziando dalle botteghe alle dinamiche di difesa e offesa, dalle libagioni ai rituali (a cominciare dall’atto di fondazione, con la tracciatura del sulcus primigenius); e fra i protagonisti ci saranno pure i Celti, come detto, con la propria cavalleria, gli attacchi ai legionari, le tradizioni e le consuetudini del vivere di ogni giorno. Conferenze e spazi didattici conferiranno spessore al palinsesto (sfogliabile su www.facebook.com/temporainaquileia).

La solenne apertura è in scaletta per le 21 di venerdì 19 giugno: seguiranno il rito del fuoco di Beleno, l’evento “Opera Fiammae” e una festa celtica, con musiche e celebrazioni notturne. All’indomani, così come domenica, cartellone fitto: si susseguiranno scene nei castra, focus sull’arte gladiatoria e su quella della giocoleria, riti di iniziazione, falconeria, perfino un’assemblea dei capi gallici, tenuti a decidere come resistere ai soprusi del console Longino.

E passiamo ora al Veneto, che promette spettacolo in quel di Noale, scenario del celebre Palio indetto dai signori Tempe-



sta nel XIV secolo. Pure in questo caso, sul web (www.palio-noale.it) si possono trovare tutte le indicazioni sui singoli appuntamenti: le date sono le stesse di Tempora, 19, 20 e 21 giugno, e la programmazione immergerà gli ospiti nel medioevo. Momenti di punta: l’apertura ufficiale è in scaletta per le ore 19 di venerdì 19, appunto, e sarà seguita da un’appassionante disfida tra musicisti e sbandieratori; alle 18. 30 di sabato un sontuoso corteo attraverserà il centro storico,

IL PALIO IN VENETO

La tradizione risale al XIV secolo e si deve ai voleri dei Tempesta, i signori dell’epoca

preludio alla presentazione del Palio, mentre la gara (di corsa) per la sua conquista si terrà alle 20 di domenica e sarà preceduta da un’ulteriore parata in costumi d’epoca. Riportato in vita nel 1997 dall’associazione Palio di Noale, che riunisce le sette contrade cittadine, dal Gruppo Storico Tempesta e dalla Pro loco, l’evento coinvolge un migliaio di figuranti; sempre foltissimo il pubblico che confluisce in città per assistere alla corsa podistica (staffetta sugli 800 metri), alla Disfida della Rocca (nel segno della musica e delle bandiere) e alla cerimonia della Bala d’Oro, in cui le diciottenni noalesi estraggono sfere di legno contenenti appunto le “bale d’oro”, storicamente 12 ducati offerti come dote dall’Ospedale dei Frati Battuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2026

SABATO
13 GIUGNO
ore 15.00

SALA EVENTI
di RAVASCLETTO
Via Valcalda – Sede Protezione Civile

ORGANIZZATO DA

FA L'ORT

SUGGERIMENTI, RICETTE
E TRADIZIONI

URSULA PUNTEL • Erborista
Azienda agricola bio
Ursula Punzel - Cleulis

CHIARA SELENATI
Food blogger e autrice
blogthatsamore.it

Weekend

Direzioni

Come si arriva e le visite guidate gratuite

L'accesso alla Riserva di Somadida si raggiunge percorrendo la statale che collega Auronzo a Passo Tre Croci-Misurina. Si può parcheggiare in località Palùs San Marco, da dove parte il

sentiero per il Centro Visitatori. L'ingresso è gratuito e il fondovalle offre percorsi adatti anche a bambini e persone con disabilità; la riserva è percorribile solo lungo i sentieri ufficiali. Durante l'estate sono previste visite guidate gratuite con i Carabinieri forestali ogni martedì mattina, da prenotare al Consorzio Turistico Tre Cime Dolomiti (0435 99603).



La zattera veneziana di ventotto metri

Nei pressi del Centro Visitatori "Tre Sorelle", nell'area d'ingresso della Riserva di Somadida, si trova un "raso" in scala reale: un'imponente zattera veneziana, lunga circa 28 metri, ricostruita secondo le

antiche tecniche degli zattieri del Piave. È composta da tronchi di abete rosso caduti durante la tempesta Vaia, per ricordare il trasporto dei tronchi di Somadida lungo il Piave fino all'Arsenale della Serenissima per realizzare le alberature della flotta veneziana, storia raccontata anche in una mostra allestita nella Biblioteca del Bosco.



Il grande bosco della Serenissima

Somadida, gigante verde delle Dolomiti, custodisce secoli di storia, sentieri accessibili, fauna e fioriture. Oggi, segnata da Vaia e dal bostrico, continua a raccontare la forza e la fragilità della natura

MARINA GRASSO

Veneto

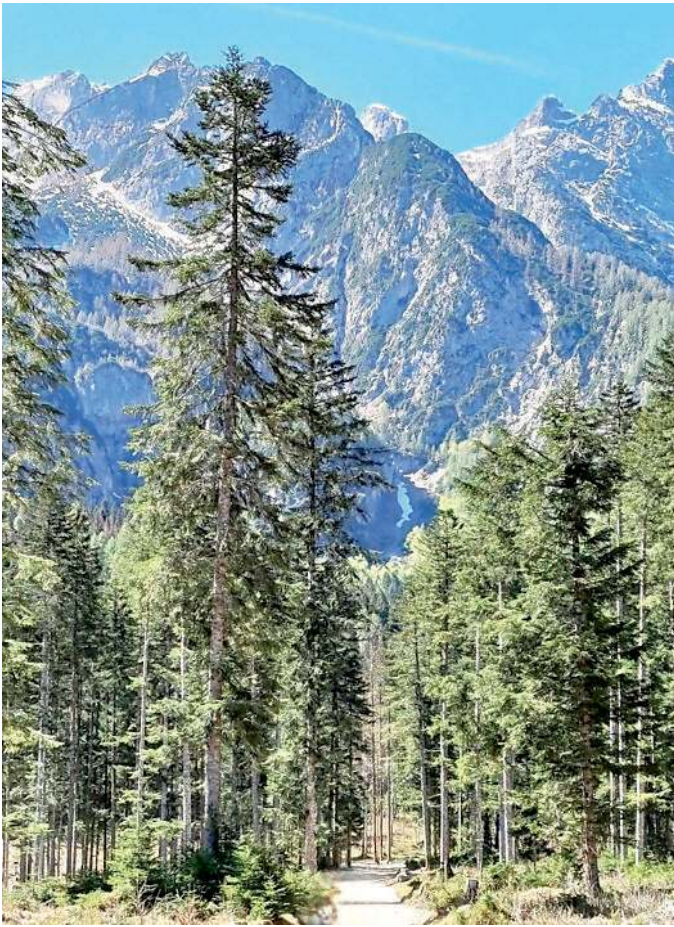
Tra Auronzo e Misurina, la strada entra nei boschi e sale dolcemente, con le Marmarole e il Sorapiss che compaiono tra gli alberi. Poi il fondo chiaro della strada forestale, lo scorrere dell'Ansiei, l'odore della resina, l'ombra degli abeti e dei larici danno il benvenuto

to nella Foresta di Somadida, uno dei boschi più importanti del Cadore. Il suo fondovalle ampio e fresco, adatto anche a chi cerca un'escursione poco impegnativa, offre subito il piacere di passeggiare tra fioriture di sottobosco, alberi e cime, tra le quali si riconosce anche il Corno del Doge, il cui profilo ricorda il copricapo della più alta carica della Serenissima, simbolo della riserva. A poca distanza dall'ingresso,

superato un ponticello, il Centro Visitatori "Tre Sorelle", illustra la foresta con pannelli, diorama e reperti; poco lontano si trovano il Giardino delle Farfalle, incantevole spazio di educazione ambientale ricco di fiori e piante scelti per accogliere gli insetti, e la baita con la mostra "Piccoli animali". La vicina Biblioteca del Bosco raccoglie mappe, guide e libri dedicati alla natura e alla montagna, inclusi i testi di Dino Buzzati co-

me "Il segreto del Bosco Vecchio", da cui Ermanno Olmi trasse, nel 1993, l'omonimo film girato proprio tra gli alberi di Somadida. D'altronde nella riserva la letteratura è familiare anche nel nome, di origine incerta ma in cui risuona quello di Sommavida, principessa della Saga ladina dei Fanes. Quel che invece è certo è che la sua storia documentata parla soprattutto di legno, di acqua e di Venezia. Per la Serenissima, che la ricevette dalla Magnifica Comunità Cadorina nel 1493, la foresta era nota anche come Vizza di San Marco: per secoli fornì legname prezioso per l'Arsenale, abeti alti e diritti adatti alle alberature delle navi. Dopo la caduta della Repubblica di Venezia, con il passaggio all'autorità francese, il bosco subì pesanti prelievi; nel 1814 entrò nel demanio del Regno Lombardo-Veneto e rimase sot-

SCENARI
Un luogo che racconta Venezia in montagna: Marmarole, Sorapiss e abeti



to amministrazione austriaca fino al 1866, prima di diventare proprietà dello Stato italiano ed essere dichiarato inalienabile nel 1877. Dal 1972 è Riserva Naturale Orientata e Biogenetica, oggi gestita dal Reparto Carabinieri Biodiversità di Vittorio Veneto: un'area protetta per conservare il bosco, i suoi habitat e il patrimonio genetico delle specie animali e vegetali presenti. Ma, al di là della sua funzione di tutela, Somadida resta prima di tutto un luogo d'incanto, anche per la mutevolezza del suo aspetto nei suoi 1676 ettari. Dal fondovalle, a circa 1200 metri di quota, la foresta sale verso ambienti sempre più alpini: prima le strade forestali pianeggianti, tra abeti, faggi, larici e un sottobosco che nella bella stagione si accende tra mirtilli, gigli martagoni, mughetti e rare orchidacee; poi i pini mughi, le rocce e gli itinerari per escursionisti più allenati verso le gu-

Due immagini del paradiso verde tra Auronzo e Misurina

glie dolomitiche. Anche la fauna segue questa varietà di ambienti: cervi, caprioli, martore e tassi popolano il fondovalle; camosci, stambecchi ed ermellini vivono più in alto, dove si osserva anche l'aquila reale. Oggi, però, Somadida va guardata anche con altri occhi. La tempesta Vaia, nel 2018, e poi il bostrico, che ha disseccato soprattutto gli abeti rossi, hanno reso il bosco meno compatto di un tempo e oggi è frequente incontrare radure improvvise, alberi caduti e cumuli di tronchi tagliati perché compromessi dal vorace coleottero. Ma non è un motivo per rinunciare alla visita o ridurre Somadida a un paesaggio ferito. È, semmai, un motivo per conoscere un bosco che resta maestoso e bellissimo, pur mostrando la propria fragilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'identikit dei tipi da spiaggia le dritte nei romanzi di stagione



ODETTE COPAT

Segni particolari

Amiche, oggi mi rivolgo a voi. Si avvicina l'estate e vi propongo quattro libri da leggere o rileggere prossimamente sotto l'ombrellone per coltivare l'arte della gioia e

della libertà (e magari qualche amorazzo estivo).

Anna Karenina

Nel suo capolavoro Tolstoj fa una meravigliosa e attualissima carrellata di possibili "tipi da spiaggia". Vediamoli insieme. I Vronskij (l'amante di Anna): si distinguono per l'ultimo modello di Ray Ban, gli slippini sexy e l'abbronzatura calibrata. Ma oltre la tintarella non c'è molto di più. Fate che restino passioni estive se non volete rovinarvi i lunghi inverni a venire.

Gli Aleksej Karenin (il marito di Anna): li riconoscete a vista perché indossano la canottiera della salute anche sul bagnasciuga, sono bianchi come fogli protocollo e fanno il bagno non prima di cinque ore dalla fine dei pasti. Parenti del Furio di Carlo Verdone sono da evitare come la grandine.

Gli Oblonsky (il fratello di Anna): donnaioli e superficiali, gli Oblonsky son però d'animo buono e molto simpatici. Ideali per avventure estive e poi restare amici ridendo delle reciproche

debolezze. In questo ruolo non vi tradiranno mai. Il Levin (il marito di Kitty): stimabili, ma pesantoni. Al mare si riconoscono perché non sanno stare fermi. Si sfiancano di nuotate, piantano ombrelloni, riparano sedie a sdraio, costruiscono castelli di sabbia e li registrano al catasto. Nel mentre vi tengono d'occhio per accertarsi che non flirtiate col bagnino (poi si pentono). Brave persone, per carità, ma non so. Da valutare in autunno.

L'arte della gioia

Qui Modesta, la protagonista del romanzone di Goliarda Sapienza, ci insegna, nel suo modo esagerato, funambolico, verissimo e metaforico, che essere libere e felici è il primo dovere che abbiamo verso noi stesse. E anche che si può imparare a nuota-

re a qualsiasi età. Se poi ve lo portate in vacanza in Sicilia, dove il libro è ambientato, voilà.

Guida al trattamento dei vampiri per casalinghe

Qui veniamo agli anni '90. Grady Hendrix ci regala delle determinate desperate housewife che tra un bookclub e un altro danno la caccia ai mostri. Un horror che è molto di più e parla di disuguaglianza, razzismo, provincia americana e passione

LE ISTRUZIONI PER L'USO

Quattro libri da leggere per coltivare l'arte della gioia e magari pure qualche amorazzo estivo

per il true crime. Perfetto per l'estate rovente che si profila all'orizzonte. E per tenere alla larga chi vi vampirizza risorse ed energia.

Due donne e un giardino

Piccolo grande libro edito in Italia dalla casa editrice indipendente In transit. L'autrice, la francese Anne Guglielmetti, ci regala un gioiellino ruvido e commovente insieme. La protagonista, Mariette, è una donna di servizio in pensione che intraprende un singolare viaggio verso la libertà, lasciando Parigi per una bicozza sprofondata in un remoto villaggio della Francia. A dispetto delle premesse, il romanzo si tiene alla larga da ogni cliché.

In soccorso: il pensiero delle vacanze.

Weekend

Direzioni

La mostra dedicata al Confine di carta nell'antico ospedale

Dal passato remoto al contemporaneo la mostra "Confine di carta", allestita nell'Ospedale dei Battuti, splendido edificio del 1300, è una finestra sulle frontiere degli stili. Esposte opere a cavallo fra '800 e

'900, da Gino De Finetti a Avgust Černigoj, Luigi Spazzapan, Gillo Dorfles e Miela Reina, in confronto con contemporanei, fra cui Marisa Bidese e Giammarco Roccagli. Curata da Eva Comuzzi e Orietta Masin, presente anche come artista, propone molti inediti di collezionisti privati. Aperta fino al 28.6, iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it, telefono 338 8454492.



Le opere in vetro create in Friuli e finite al Moma

Consiglio di lettura: "Tony Zuccheri. Poeta della natura e del vetro" a cura di R. Chiesa (Marsilio). Le sue affascinanti opere in vetro sono esposte oltre che al Museo del vetro di Murano, al MOMA e al Guggenheim di

New York. Le sue upupe sono dee di bellezza e fascino. Figlio d'arte, il padre pittore Luigi gli trasmise la passione per gli animali. Laureato in Architettura a Venezia, si specializzò nell'arte del vetro diventandone sperimentatore e innovatore. Collaborò con Venini e fu designer d'avanguardia per Barovier & Toso e tanti altri. Uno scultore del vetro.



Il tempo sospeso oltre le porte-torri

San Vito al Tagliamento custodisce uno scrigno di architettura veneziana e perle medievali come il Complesso dei Battuti e il Castello del XIII secolo E due volte l'anno il settecentesco palazzo Zuccheri ospita happening emotivi

MARGHERITA REGUITTI

Friuli

Se vi capita di arrivare a San Vito al Tagliamento, elegante cittadina del pordenonese, all'imbrunire, dopo un temporale, soffermatevi a guardare le luci che si riflettono nelle gocce di pioggia sul marmo liscio di piazza del Popolo. Per Orsola Zuccheri, figlia di Tony, veneziano trasferito in Friuli, architetto e designer, geniale artista capace di plasmare in uccelli e forme il magma incandescente e dai mille colori del vetro, sono le condizioni ideali per il tempo di brillare come se si fermasse. A San Vito si percepisce una dimensione diversa dello scorrere del tempo, in una continuità di valori, tradizioni e bellezza. Nei giardini alberati le alte chio-mesi uniscono in soffitti di cattedrali di foglie rese sonore dal vento. Superate le porte-torri d'accesso al nucleo storico medievale i passi risuonano sulle strade lastricate in pietra. Co-struite attorno al XIII secolo insieme alle mura, sono la Torre

Uno scorcio del centro storico di San Vito al Tagliamento



Raimonda a ovest, a ricordo della leggendaria nobildonna guerriera, quella di San Nicolò o di Scaramuccia a est, così chiamata perché teatro di schermaglie e la terza a sud che porta il nome del fautore, il patriarca di Aquileia Marino Grimana. Uno scrigno prezioso e perfettamente conservato di architettura veneziana nella pianura friulana, raggiungibile via A4 e A28 o via ferrovia, adagiata lungo il corso del fiume che ne compone il nome il cui significato potrebbe essere di origine romana poi evoluto in agionimo, dal nome del santo Vito, associato a guadi o attraversamenti fluviali. La visita offre vari itinerari suggestivi e interessanti nelle diverse stagioni perché molti sono gli edifici e le manifestazioni che vengono proposte, alcune consolidate e molto seguite, altre recenti, più pop, ma capaci di attrarre. Per info sui programmi e non solo consultare il sito sanvitoaltagliamento.fvg.it. Orsola Zuccheri in particolare apre il settecentesco palazzo di famiglia, normalmente non accessibile al pubblico, in occasione di un "happening" - parola che suo padre amava in quanto dinamica ed evocativa di arte in divenire -, due volte all'anno nelle prime metà di ottobre e aprile per realizzare Wintage advantage, su FB e IG, (orsisugar@virgilio.it), mercatino dell'abito usato bene. Evento iniziato nel 2013 fra amiche e cresciuto negli anni, sempre rigorosamente ad "esposizione emotiva" di privati che nei due giorni di apertura occupano pacificamente il Complesso dei Battuti, il Castello e la Loggia Comunale. Luoghi che si animano in un perfetto rapporto fra passato remoto e presente.

I CONCITTADINI ILLUSTRI
Qui nacque l'antropologo Carlo-Tullio Altan, padre del vignettista autore della Pimpa

Il Castello è un complesso imponente le cui origini sono documentate dal XIII secolo. Sede del potente patriarcato di Aquileia, divenne successivamente anche residenza della nobile famiglia dei conti Altan che in città aveva un altro possedimento in borgo "Taliano" oggi via Antonio Altan n. 47. L'edificio costruito nel '600 ricco di barchesse e di un'esedra affacciate sul giardino all'italiana oggi Museo della Vita contadina (museovitacontadina-sanvito.regione.fvg.it). A San Vito nacque Carlo Tullio Altan (1916-2005) primo docente universitario di antropologia, padre di Francesco noto come Altan, vignettista e papà della Pimpa. Non distante il MUTAT, museo tattile pensato per vedenti e non vedenti, per fare dell'arte un bene condiviso (info@mutat.it). Il Complesso dei Battuti è un luogo di grande fascino dove sentire il valore del passato, legato all'arte contemporanea (vedi box a latere). Ospitava l'omonima Confraternita e fungeva da ospizio per pellegrini e indigenti. Il sito comprende un antico ospedale, una cappella antica con lacerti di affreschi, e la Chiesa di Santa Maria, oggi non più adibita al culto. Sul portale uno splendido medaglione del 1493 realizzato dallo scultore Pilacorte e all'interno gli affreschi di Pomponio Amalteo e di Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone, artista apprezzato dal Vasari per l'originalità creativa. Anche il Duomo dei Santi Vito, Modesto e Crescenza conserva dipinti dei due maestri. La Loggia Pubblica del '400 si affaccia su piazza del Popolo, un tempo sede del mercato del grano. Sulla stessa piazza da non mancare la vista al Teatro Gian Giacomo Arrigoni, gioiello di teatro sociale veneziano perfettamente restaurato intitolato al compositore sanvite-se, visitabile durante l'apertura dell'ufficio turistico sottostante (tel. 0434843030 - mail iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it). Oltre il centro storico le frazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TIERE MOTUS

storia di un terremoto e della sua gente

1976 | 2026

IL FRIULI VENEZIA GIULIA
A 50 ANNI DAL TERREMOTO

ME AND  MY LEXUS



LBX

NUOVO LEXUS LBX FULL HYBRID

TUO DA € 29.950
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



LEXUS - UDINE - Carini

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079 - **San Dorligo della Valle (TS)** - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 - **Pordenone** - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Class. Prezzo di listino € 36.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.950 (esclusa IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFLU, ex DM n. 82/2011 € 3.65 + IVA 22%), valido con Bonus Lexus (pari a € 6.550) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2026, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Offerta valida fino al 30/06/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [lexus.it](https://www.lexus.it). Immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma LBX: consumo combinato 4,8 l/100 km, emissioni CO₂ 109 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Lexus Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva a ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Lexus. La Lexus Relax Plus ha una durata di 1 anno o 15.000 km (o diversa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto Manutenzione e Garanzia del Costruttore), e può essere attivata fino al 15° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quanto evento si verifichi per primo). Sono escluse le vetture taxi. La Lexus Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Lexus Relax Plus consultabili sul sito [lexus.it](https://www.lexus.it). La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Lexus Relax Plus ma puoi usufruirne del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120).

www.lexus-udine.it

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVA UN ANNO DI
**GARANZIA LEXUS
RELAX PLUS***

FINO AI
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

*Programma soggetto a Termini e Condizioni